

IL RICONOSCIMENTO DI NAPOLITANO TRIESTE OLTRE LA MEMORIA

di Francesco Peroni

I commenti sulla recente visita del Presidente della Repubblica, unanimi nei toni di apprezzamento, rivelano un tratto comune, siano essi espressione di personalità delle istituzioni, di esponenti del mondo della ricerca o di imprenditori: da tutti, l'incontro di Napolitano con Trieste è stato avvertito come momento, a suo modo inedito, del manifestarsi di una città reale e non virtuale, fatta di risorse umane e strutturali corrispondenti ad altrettanti punti di forza. Qualcosa di molto diverso dall'immagine di una città avviluppata nel compulsivo esercizio della memoria e alla ricerca di un'identità irrisolta. Fa piacere che questa novità di atteggiamento - colta immediatamente anche dal Capo dello Stato - sia coincisa con il riconoscimento del tratto qualificante più dinamico e promettente per lo sviluppo della città: la dotazione di uno straordinario giacimento di intelligenze, di energie giovani e di strutture scientifiche insediato sul suo territorio.

In definitiva, la visita di Napolitano alla "città della conoscenza" si è tradotta in una sorta di inventario che la comunità stessa ha fatto di quello che è il suo patrimonio più prezioso. Un'occasione che ha favorito - ben al di là delle immagini veicolate dai media - il profilarsi di un modo nuovo di lavorare insieme a Trieste.

L'Università, per parte sua, è stata luogo non solo simbolico di questo cambiamento. La scelta di privilegiare un incontro ristretto - in chiave di conversazione di lavoro - che riunisse intorno a un tavolo istituzioni scientifiche e di alta formazione si è dimostrata più fertile dell'alternativa - peraltro preclusa, per ragioni di tempo, sin dalla fase iniziale di definizione del programma presidenziale - di un contatto con il largo pubblico.

È all'Università, non casualmente, che Giorgio Napolitano ha svolto - all'esito di un dibattito franco e incalzante - una riflessione sul quadro, di luci e di ombre, testimoniati dai diversi esponenti del mondo universitario e scientifico; con osservazioni di prospettiva dalle quali sono emerse, da parte del Capo dello Stato, una lucida consapevolezza dei problemi e una non meno decisa propensione ad affrontarli con visione strategica.

Così, il nodo del sottofinanziamento statale dell'università e della ricerca scientifica non è stato af-

frontato in termini di pura constatazione di un crudo dato quantitativo, in sé indiscutibilmente allarmante: se così fosse, basterebbe il macigno del debito pubblico nazionale a togliere ogni senso alla sfida per lo sviluppo del nostro sistema e ogni speranza di plausibile competizione con i Paesi avanzati. Occorre - come ha sottolineato il Presidente, raccogliendo gli spunti del dibattito svoltosi in sua presenza - riqualificare la spesa in formazione e ricerca, improntando il riparto delle risorse a logiche distributive fondate sulla valutazione dei risultati e il riconoscimento del merito. Emblematico, su queste premesse, che il Capo dello Stato abbia espressamente stigmatizzato la dispersione di risorse pubbliche, favorita dalla proliferazione eccessiva di sedi universitarie e di corsi di studio. Così come ineccepibile è stato il rilievo metodologico per il quale il sistema educativo nazionale non può essere assoggettato a continue riforme organiche, frutto dell'alternanza di maggioranze di governo antagoniste.

Un'analisi, a ben considerare, molto vicina alle urgenze denunciate dai nostri giovani, che sono, in prospettiva, i più esposti ai danni di un sistema formativo mal finanziato e sprovvisto di regia coerente.

Un quadro preoccupante, sul quale Napolitano non ha taciuto di aver speso il suo personale impegno in termini di "moral suasion" sugli attori istituzionali responsabili - Parlamento e Governo - pur dovendo ammettere di essere rimasto, almeno in parte, inascoltato. E, peraltro, un quadro a fronte del quale il distretto triestino della scienza - per la solidità dei suoi insediamenti e per il suo dinamismo - è, anche a giudizio del Presidente della Repubblica, tra le compagnie maggiormente attrezzate ad allinearsi gli odierni standard di competitività internazionale, facendo da modello per l'intero Paese. Un'analisi - come si vede - che, a dispetto delle difficoltà congiunturali, incoraggia a proseguire sulla rotta dell'integrazione e del coordinamento tra i diversi attori della ricerca scientifica e del necessario coinvolgimento degli enti territoriali e degli operatori economici nel progetto di Trieste città universitaria internazionale e grande hub della scienza. A partire dall'impegno di tutti a fare, dello stile concreto e aperto di quella conversazione con il Capo dello Stato, un nuovo metodo di relazioni e di lavoro.

Concluso il «Democratic day» nel cuore delle comunità italiane. Ieri a Trieste Giordano, oggi Giovanardi e Frattini

Fassino: Istria, riunificazione nella Ue

Il deputato Pd a Fiume: la casa comune nella Nuova Europa che il Pdl non tollera Veltroni: nessun inciucio ma intese per le riforme. Berlusconi: affabulatore

EXPORT

LA CINA E LA CRISI

di Franco A. Grassini

Il crescente addensarsi delle nuvole che coprono il cielo dell'economia americana ripropone il problema delle conseguenze che la temuta recessione e la continua discesa del dollaro potrebbero avere sugli altri Paesi. Lo squilibrio della bilancia dei pagamenti Usa, 700 miliardi di dollari nel 2007, cioè il 5,1% del prodotto nazionale lordo, è un'anomalia che difficilmente può andare avanti per molto tempo.

● Segue a pagina 3

TRIESTE L'ex segretario dei Ds Fassino ha concluso il «Democratic day» nel cuore delle comunità italiane, a Fiume, dove ha detto che per l'Istria la riunificazione all'Italia avverrà nella Ue. La casa comune - ha detto - sta infatti in quella Nuova Europa che il Pdl non tollera. Oggi a Trieste arrivano Giovanardi e Frattini, mentre a Gorizia ci sarà Valdo Spini. Intanto continua il duello a distanza fra i leader dei due opposti schieramenti. Veltroni infatti ha annunciato che dopo le elezioni «non ci sarà alcun inciucio ma cercheremo intese per le riforme». Secca risposta da parte del leader della Cdl Berlusconi: «È solo un affabulatore».

● Alle pagine 2 e 3



Moda, a Trieste l'archivio dei giovani talenti

di Arianna Boria

TRIESTE Vecchio e nuovo, passato e futuro, tracce di storie lontane e invenzioni di storie tutte da costruire. In un sottotetto di piazza Venezia, dal soffitto spiovente e pesanti travi a vista aggredite dal tempo, è custodito un incredibile concentrato di idee.

Cinquemila progetti e oltre che immaginano, disegnano, colorano il nostro modo di vesti-

re, i cappelli che indosseremo, le scarpe, i tacchi su cui cammineremo nei prossimi anni.

Scatole e scatole, perfettamente ordinate, da cui escono i primi schizzi, i bozzetti di giovani che oggi lavorano negli atelier di Lanvin, Dior, Givenchy, Yves Saint Laurent, Marras, Moschino, Armani, Vivienne Westwood, Dolce & Gabbana.

● A pagina 8

TRIESTE Se c'è una questione che divide i due candidati presidenti e le due coalizioni che si fronteggiano in vista del voto del 13 e 14 aprile, quella porta agli immigrati. Una questione politicamente calda, anzi caldissima: Silvio Berlusconi apre sul voto «straniero» e la Lega insorge, definendola una «stramberia». Questione politicamente calda, ma non solo. I numeri, i più recenti che la Caritas ha presentato nel suo ultimo dossier, lo confermano: gli immigrati presenti in Friuli Venezia Giulia, a fine 2006, sfioravano quota 100mila. Con un incremento del 18,5% in un anno. Gli studenti stranieri, sempre a fine 2006, toccavano quota 12mila. Con un balzo in avanti del 35%. E un neo-assunto su quattro era, a sua volta, extracomunitario. Ma come fronteggiare, a livello regionale, il fenomeno? Ebbene, le ricette che Illy e Tondo propongono sono decisamente diverse.

● A pagina 6

Roberta Giani

Basket: buon esordio di Guerra, Bartolucci super

Acegas travolge Chieti



● Lorenzo Gatto nello Sport

IL DIBATTITO

L'IMPROBABILE VOTO DISGIUNTO

di Gianfranco Gambassini

Non seguo i duelli mediatici tra i due contendenti Illy e Tondo, non m'intendo di "internet". La mia età, come quella di tanti altri elettori triestini, non mi consente un aggiornamento su questi sistemi moderni. Ai miei tempi mi sembrava tutto più semplice. Sul «Piccolo» sono stati pubblicati sondaggi della Swg che alle politiche danno il centrodestra in testa da 2 a 6% di vantaggio, mentre alle regionali Riccardo Illy sarebbe anche lui da 2 a 6 punti in vantaggio su Renzo Tondo.

● Segue a pagina 7

Situazione critica e 1500 Tir fermi al quarto giorno di sciopero dopo il grave infortunio. Non accadeva da tre anni. Oggi incontro dal prefetto

Porto bloccato, si cerca l'intesa sulla sicurezza

Il nodo da sciogliere: le risorse per pagare tre addetti anti-infortunio

TRIESTE Da quattro giorni tutto il porto è bloccato dallo sciopero per il grave incidente a un manovratore. Uomini della Compagnia, operai delle cooperative e dipendenti delle ditte, incrociano le braccia. Se nelle prossime ore non verrà raggiunto in Prefettura un accordo definitivo e soddisfacente sulla sicurezza del lavoro continueranno a bloccare ogni attività sulle banchine e ai terminal Ro-Ro e dei traghetti. Non accadeva a Trieste da anni. Oggi un incontro in Prefettura. Ed è allarme per l'ondata di Tir in arrivo che potrebbero non trovare l'imbarco.

● A pagina 14
Claudio Ernè

LA STORIA

Il Vietnam in bici la sfida di tre triestini

TRIESTE Ieri mattina i tre triestini dell'associazione sportiva-culturale «Outside», Stefano Cavallari, Fabio Dandri e Marco Tossutti, sono partiti alla volta del Vietnam, muniti di biciclette e zavorra, per affrontare il sogno della traversata ciclistica del Paese. Pochi giorni prima della partenza i tre sportivi hanno salutato amici, soci e simpatizzanti con una piccola festa, dandosi appuntamento tra quindici giorni circa, al rientro. Prima tappa del viaggio l'arrivo nel pomeriggio ad Hanoi, per poi proseguire lungo tutta la zona costiera del Vietnam, un percorso da Sud a Nord, seguendo la linea della «Reunification Express».

● Micol Brusaferrò a pagina 19



Scuola System

LINGUE

Inglese - Spagnolo
Francese - Tedesco
Arabo - Russo - Cinese
Croato - Albanese - Sloveno
ITALIANO PER STRANIERI

INFORMATICA

Base - Avanzato

con noi
ti regali
le vacanze

lun - sab 9.00 - 21.00 - TS - V. Carducci, 5/B - 040 3721408

Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb

www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine
Libri e Dvd

Alle pagine 9 e 10

Bus, la linea 10 eviterà le Rive fino a dicembre

TRIESTE Il tragitto della linea bus 10 verrà modificato con un taglio del tratto lungo le Rive: dopo aver percorso via Mazzini infatti l'autobus girerà subito in piazza Tommaseo per transitare poi in piazza della Borsa e imboccare corso Italia. Proseguirà verso piazza Goldoni e riprenderà infine il solito elenco di fermate fino a Valmaura. In corso Italia l'area di sosta già esistente verrà allargata a partire da mercoledì. Un collegamento in meno alle Rive cittadine per otto mesi. Il capolinea della linea 10 della Trieste Trasporti verrà infatti spostato dal 7 aprile all'inizio di corso Italia, sul lato destro procedendo verso piazza Goldoni, in virtù dell'inizio dei lavori di riqualificazione in piazza Venezia, dove solitamente è collocata l'area di sosta prolungata dello stesso autobus. Il provvedimento è provvisorio e rimarrà in vigore fino alla chiusura degli interventi previsti.

● Matteo Unterweger a pagina 16

Avtomagazin
SERVIZIO AUTORIZZATO
Tel. 00386 5 335 79 12 - 00386 5 335 79 20
e-mail: service@avtomagazin.si
Orario officina:
LUN. - VEN. 7:00 - 21:00 SABATO 8:00 - 13:00
APPROFITTATE DEI PREZZI VANTAGGIOSI PER I SERVIZI PERIODICI E OGNI TIPO DI MANODOPERA
GRANDE OFFERTA SU NUOVE VETTURE VW - AUDI E SEMESTRALI DI TUTTI I TIPI
Tel. 00386 5 335 79 11
e-mail: matjaz@avtomagazin.si
Orario vendita:
LUN. - VEN. 8:00 - 18:00 SABATO 8:00 - 12:00
Solo 400 m dalla Dogana Casa Rossa
Vipavska cesta 16/a - Rožna Dolina - Nova Gorica

Il candidato del Popolo della libertà torna ad attaccare l'«affabulatore» Veltroni, ma deve fare i conti con il crescente malumore dell'alleato

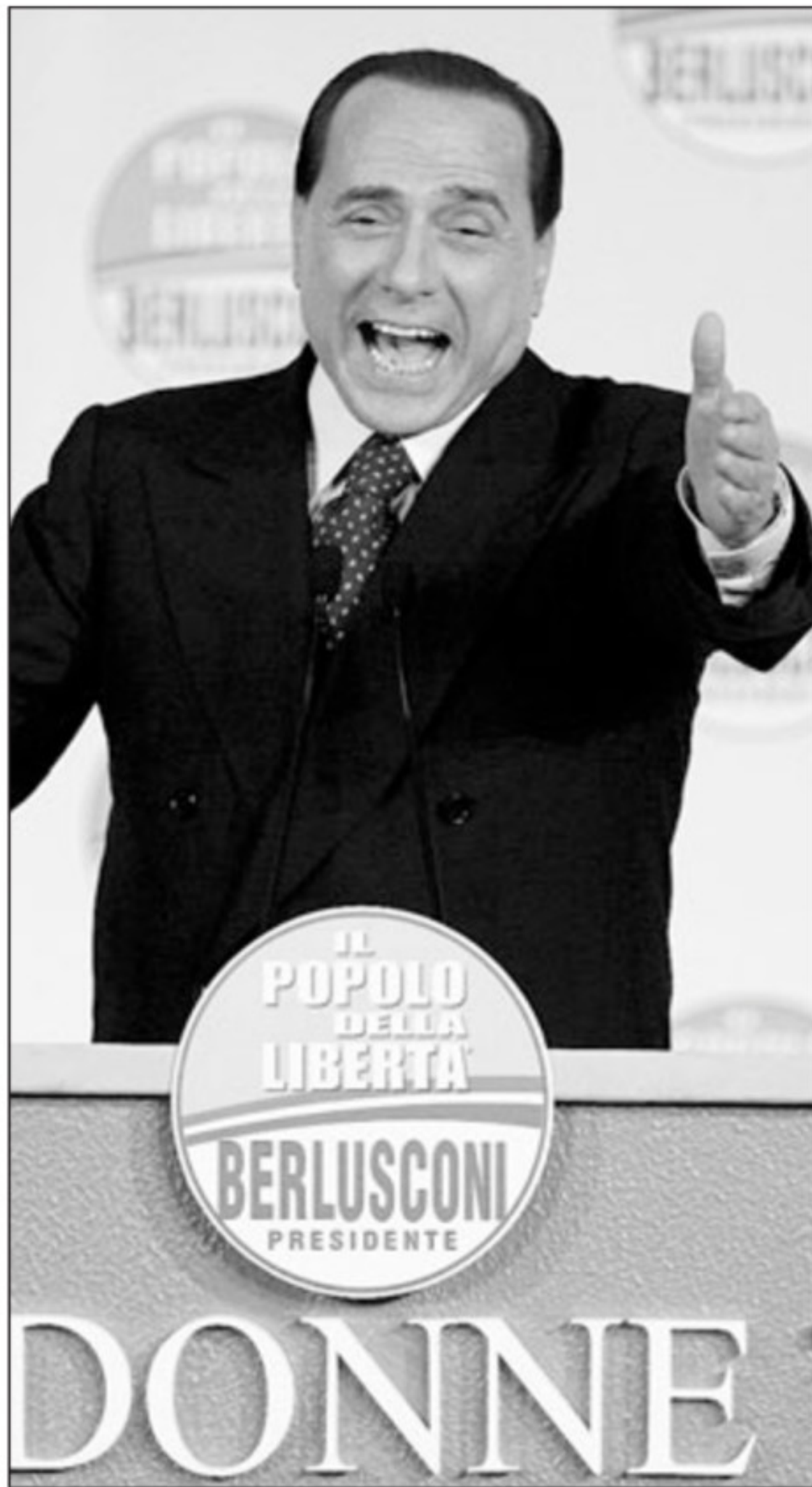
Voto agli immigrati, la Lega alza il tiro

Dopo le aperture di Berlusconi Calderoli avverte: deve passare sul nostro cadavere. E Castelli minaccia rotture

ROMA Dopo settimane di grande sintonia con quello che ha sempre definito il suo più fedele alleato, Berlusconi si trova a fare i conti con la rabbia della Lega, che non vuole nemmeno sentir parlare di voto agli immigrati per le amministrative e si appella al programma del Pdl.

Per il Cavaliere, che ieri ha definito Veltroni «un grande affabulatore» («Il grande spettacolo che sta mettendo in scena è finito» - dice il Cavaliere nell'intervista a Newsweek), l'ultimo tratto di strada prima del voto diventa in salita. Ad arroventare la campagna elettorale del centrodestra non sono solo le continue punture di spillo di Pier Ferdinando Casini, che chiede al Cavaliere di «non strumentalizzare» il voto cattolico, ma è soprattutto il braccio di ferro che da due giorni impegna tutto il vertice del Carroccio. «Berlusconi deve passare sul nostro cadavere prima di dare il voto agli immigrati» avverte minaccioso Roberto Calderoli, per il quale l'apertura di Berlusconi è solo il frutto di una «disinterpretazione dei giornalisti» e assicura che è giunto il momento di rimettere mano alla Bossi-Fini: «È necessario ricucire le smagliature provocate nella legge soprattutto dall'atteggiamento della magistratura».

L'apertura del Cavaliere sul voto agli immigrati è solo un equivoco? A gettare benzina sul fuoco ci pensa Gianfranco Fini, che dice di non meravigliarsi affatto del no di Bossi e fa capire che le resistenze del Carroccio possono essere superate dopo le elezioni. «Hanno ragione gli amici della Lega. Il voto per gli immigrati alle ammini-



Il candidato premier del Popolo della libertà Silvio Berlusconi

In fila per comperare il vigneto anti-Tav

TORINO Tutti in fila per firmare l'atto di acquisto di un pezzetto di un ex vigneto a Chiomonte, in Valle di Susa, dove nei prossimi mesi dovrebbe essere aperto il cantiere della più importante galleria dell'alta velocità ferroviaria Torino-Lione. Mille e 400 militanti dei movimenti No-tav sono sfilati davanti al notaio torinese Roberto Martino, nella cascina Maddalena, riempiendo di firme un maxi foglio di oltre 2 metri quadrati. «Quando arriveranno in Valle di Susa occuperemo il terreno - ha spiegato Alberto Perino, primo firmatario e leader dei No-tav - chi pensa che il nostro movimento si sia indebolito negli ultimi tempi, si sbaglia di grosso. In Valle di Susa l'alta velocità non passerà mai».

strative non è in programma ma questo - precisa il leader di An - non significa che se in Parlamento si verifica una maggioranza a sostegno di questa tesi non si provvederà». Fini, insomma, è possibilista ed anche se la Lega si oppone, non sembra disposto a rinunciare al progetto: «Il voto per gli immigrati alle amministrative è un titolo e bisogna capire come si scrivono i capitoli di questo libro. Bisogna definire le condizioni minime indispensabili e più o meno precise».

La replica al leader di An viene affidata a Roberto Castelli. E l'ex ministro della Giustizia dice chiaro e tondo

che ipotizzare di trovare una maggioranza all'interno del Parlamento significa introdurre un principio molto pericoloso: «Se questo vale per Fini e Berlusconi, che si sono arresi all'immigrazione selvaggia, allora vale per tutti e la Lega ne terrà conto». Il Cavaliere sarà costretto a correggere il tiro anche su questo tema? Casini, che parla di un Pdl «aperto ai post-fascisti» ne è convinto: «Nei prossimi cinque anni Bossi sarà la spina nel fianco di Berlusconi perché la Lega è un fattore determinante e il Cavaliere dovrà stare agli ordini di Bossi».

A sbarrare la porta al voto agli immigrati è anche Francesco Storace per il quale il Pdl è già pronto a «tradire gli italiani». Ma ieri non si è parlato solo di voto per gli immigrati. L'ipotesi del governo delle larghe intese in caso di pareggio al Senato e gli appelli al cosiddetto «voto utile» hanno tenuto banco anche nella domenica elettorale del Cavaliere e dei suoi collaboratori.

A stoppare l'ipotesi di un governo Pd-Pdl ieri ci ha pensato Paolo Bonaiuti: «Non ci saranno intese né larghe né strette. Governerà chi vincerà». Nei prossimi giorni sarà spedito ad un milione di romani un libro fotografico sul «degrado» della capitale raggiunto con la gestione Rutelli-Veltroni.

Il volume conterrà una prefazione scritta da Berlusconi: «L'Italia è un grande paese e Roma una città patrimonio del mondo. Noi lo sappiamo e ne siamo orgogliosi. E la sinistra ad averlo dimenticato. Il nostro impegno sarà quello di restituire dignità all'Italia e alla sua capitale».

Gabriele Rizzardi

PARIGI



Il governatore Roberto Formigoni con il sindaco di Milano, Letizia Moratti

Grande incertezza nella decisione del Bie Expo 2015, oggi la scelta tra Milano e Smirne

PARIGI Mancano poche ore alla decisione del Bie che, oggi al Palais des Congres di Parigi, designerà chi tra Milano e Smirne dovrà organizzare l'Expo universale del 2015. Le due delegazioni stanno cercando di assestare gli ultimi colpi per conquistare la maggioranza del voto dei delegati. La delegazione turca è composta da oltre 400 persone, compreso il presidente della Repubblica e il ministro degli Esteri. Quella italiana è un po' meno numerosa ma a Parigi sono già arrivati i ministri degli Esteri e del Commercio Estero, Massimo D'Alema ed Emma Bonino. Oggi arriverà anche Romano Prodi, che parteciperà all'assemblea del Bie che si concluderà con la proclamazione del vincitore.

In questi mesi Milano e Smirne hanno cercato di conquistare il maggior numero di voti dei Paesi membri, che da 98 sono aumentati a 152 con l'iscrizione di paesi molto piccoli come Nauru, un'isola del Pacifico, che con i suoi 11 mila abitanti è lo stato più piccolo extra-Europa. A poche ore dal voto, però, la situazione sembra abbastanza fluida. C'è chi dice che Milano abbia un vantaggio di una decina di voti, altri sostengono che ci sia una sostanziale parità. Milano sembra avere conquistato il voto di molti delegati dei paesi africani e del Sud-America. Il Cile, per esempio, ha affermato pubblicamente che voterà a favore della candidata italiana. In Europa è arrivato il voto dell'Inghilterra che

potrebbe portare con sé, in un'azione di lobbying, anche tanti altri paesi. Inoltre, è dato per sicuro il voto dell'Egitto. Nonostante l'Italia sia un paese fondatore dell'Ue, ha dovuto registrare qualche defezione proprio tra i paesi del vecchio continente. La Germania, che al suo interno ha una numerosa comunità turca, ha infatti annunciato il voto a favore di Smirne, di cui l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schröder è uno dei testimonial. Anche la Grecia voterà per il paese geograficamente più vicino, proprio come Israele che ha preferito una scelta dettata da opportunità geopolitiche. Se Romano Prodi ha auspicato che vinca il migliore «cioè Milano».

La decisione per chi voterà è ovviamente una scelta che viene fatta dai governi dei paesi membri anche in base alle opportunità geopolitiche. Il voto, però, è segreto. Anche per questo motivo il corteggiamento del delegato è necessario fino all'ultimo istante. Milano, per esempio, ha speso la sua ultima serata parigina al Teatro dell'Opera con un concerto di Elisa e una sfilata di Ferré.

Domani nella mezz'ora che avrà a disposizione prima del voto presenterà testimonial d'eccezione: il premio Nobel per la pace Al Gore, Jacques Attali, il musicista africano Youssou N'Dour, Smirne, invece, potrà contare, tra gli altri, sull'ex cancelliere Gerhard Schröder (in video) e forse su Roberto Carlos, ex calciatore di Inter.

Il leader del Partito democratico smentisce l'«inciucio» post elettorale ipotizzato da «Newsweek»

Veltroni: «Larghe intese solo per le riforme»

E poi aggiunge: «Se perdo resto segretario fino alle prossime primarie»

ROMA Nessun governo insieme a Berlusconi, nessun inciucio, niente larghe intese. Walter Veltroni smentisce immediatamente il presunto scoop di «Newsweek». Il settimanale americano sostiene infatti che l'unica speranza dell'Italia di salvarsi sarebbe proprio un governo in comune di Pdl e Pd. E soprattutto attribuisce a Veltroni una disponibilità in questo senso: «Se lo prenderei in considerazione? Probabilmente sì».

Arrivando nei pressi di uno dei tanti gazebo dove ieri è andato in scena il D-Day del popolo del Pd, Veltroni smentisce però nettamente. «È un tema che non esiste: chi vince governa, poi le riforme istituzionali si fanno insieme», ma questo, sottolinea, è tutt'altro discorso da un governo insieme. «Nessun inciucio. Non esiste nessuna grande coalizione - assicura - non esistono governi di larghe intese».

Tanto più che Veltroni si dice più che mai ottimista. «Una settimana fa avrei detto che la partita è aperta, adesso dico che la partita è più che mai aperta. Sono assolutamente ot-

timista. Sono loro che parlano di pareggio». Lui si dice addirittura fiducioso che il risultato al Senato non sarà in bilico, e che anzi il Pd possa vincere «alla Camera e al Senato».

«Nel Paese c'è una convinzione crescente - assicura - che si possa veramente cambiare, nonostante una legge elettorale folle».

Veltroni punta dunque alla vittoria, ma avverte che, anche in caso di sconfitta, non si farà certo da parte. «Ho preso un impegno per fare un grande partito, il Pd, e continuerò ad assolvere l'impegno preso con tre milioni e mezzo di persone, lo farò - precisa - fino a quando non potrà essere superato da una scadenza analoga». Vale a dire fino a quando non ci saranno nuove primarie che eleggano un altro segretario.

Ribadisce che non risponderà fino alla fine agli insulti o agli attacchi di Berlusconi su stalinismo, brogli e quant'altro. Al Cavaliere spedisce però più di una stoccata: «L'Italia - avverte infatti - ha bisogno di una leadership europea, responsabile e seria, di gente che non faccia le corna nelle fo-



Il leader del Partito democratico, Walter Veltroni

Oggi il cda della compagnia e i sindacati si incontrano con il numero uno francese Spinetta

Alitalia, appuntamento decisivo con Air France

ROMA Suona oggi la campanella dell'ultimo giro per Alitalia. O forse no. Dipenderà da che cosa dicono i sindacati, dalle intenzioni del numero uno di Air France-Klm Jean Cyril Spinetta, dal Tesoro che ha in mano il 49 per cento della compagnia aerea da vendere per obblighi europei di privatizzazione, dall'intenzione del presidente Maurizio Prato di continuare a battersi o gettare la spugna e portare i libri in tribunale e cedere il passo all'amministrazione controllata. Oggi è il 31 marzo, scade l'impegno ad acquistare sottoscritto da Air France-Klm, vincitore della gara del Teso-

ro. Da mezzanotte in poi si esce dal terreno della certezza giuridica e si entra a pieno titolo in quello dell'incertezza politica, che tanto ha pesato nelle ultime settimane.

Il momento clou della giornata sarà in via della Magliana, quando il consiglio d'amministrazione di Alitalia incontrerà le undici sigle sindacali attive nella compagnia. Ci sarà anche Spinetta. Un summit a tre per salvare il salvabile, e cioè concludere l'affare con soddisfazione, poca per la verità di tutti. Se si riuscisse a scrivere la parola fine a una lunga crisi cominciata con le liberalizza-

zioni nel 1997, Alitalia, pur conservando marchio e bandiere, entrerebbe a far parte di un vettore globale a guida francese. Air France-Klm avrebbe il controllo di un pezzo di storia dell'aviazione civile ma anche la responsabilità di farsi carico di tutti i guai finanziari (in cassa ci sono 148 milioni di euro rimediati in extremis negli ultimi tre giorni). I lavoratori dovrebbero ingoiare un piano di tagli di 2120 unità - più o meno gli stessi calcolati a ogni tentativo negli ultimi cinque anni - sia pure spalmati in sette anni di pensionamenti, pensionamenti, riqualificazione, mobilità.

Al momento, comunque, questa sembra l'unica strada possibile perché cordate italiane non si sono fatte avanti. E perché, seppure si manifestassero, dovrebbero aspettare comunque i tempi giuridici di chiusura della gara bandita mesi fa dal Tesoro. E così che si arriva a quelle tre o quattro settimane invocate spesso in questi giorni da Silvio Berlusconi e chieste da Carlo Toto, patron di AirOne, che escluso dalla gara all'inizio di questa ultima fase di crisi vorrebbe rientrare in gioco ma «dopo aver visto i conti».

A questo punto a lavoratori e passeggeri non resta che



Jean Cyril Spinetta

aspettare e vedere. Capire se ci saranno altre giornate storiche come quella di ieri quando a Malpensa i banchi Alitalia si sono definitivamente chiusi e Fiumicino ha riconquistato il primato dei voli internazionali. Uno stato delle cose che piace a Jean Cyril Spinetta e che anticipa in qualche modo le intenzioni dei franco olandesi di concentrare il ruolo di hub, in pratica aeroporto principale e base operativa di una compagnia aerea, soltanto su Leonardo da Vinci. Per facilitare le cose questa decisione l'ha già presa Maurizio Prato, scrivendola sul piano industriale 2008-2010 e beccandosi una richiesta di risarcimento miliardaria dalla Sea, la società di gestione degli aeroporti milanesi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palcoschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Adriano Luci, Fabio Tacciarra, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

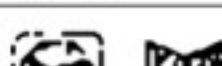
Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi), posizione e data prestabilita € 256,100 - Finanziaria € 403 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1,6 pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva) - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 30 marzo 2008 è stata di 55.300 copie.



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI



L'incontro di Fassino, Zech e Rosato con gli elettori in piazza della Borsa a Trieste



Fassino a Fiume con i rappresentanti della Comunità degli italiani a conclusione del Democratic Day

Il deputato del Pd ha chiuso il tour elettorale a Fiume: con il Pdl il Paese rischia la chiusura a Est. Porteremo i fondi per la minoranza a 11 milioni

Fassino: «Solo con noi un'Istria europea»

L'ex segretario Ds: nuove opportunità per la comunità italiana, ma non con la destra anti-Ue

IL CASO

«Rincari energetici, subito verificare se sono giustificati»

TRIESTE Dal gazebo allestito a Trieste di fronte al Tergesteo Fassino ha parlato dei prezzi dell'energia e del caso Alitalia. Il problema dei rincari però non lascia indifferente le file del Partito Democratico. Nel corso di una visita ad un gazebo, in occasione del Pd-day, Piero Fassino ne approfitta per sottolineare la necessità che «si verifichi se gli aumenti sono giustificati».

Secondo Fassino - per il Democratic Day - bisogna innanzitutto «dire una cosa vera: questo rialzo dei prezzi del gas e della luce sono determinati in primo luogo dall'incremento costante e continuo del petrolio».

«È - ha precisato Fassino - una causa su cui è difficile intervenire con una politica italiana. E bene dirlo perché - secondo l'esponente Pd - titoli come "Stangata su luce e gas" fanno credere che sia il Governo che aumenta luce e gas».

«Dopodiché naturalmente si tratta di intervenire intanto - ha aggiunto - cercando di verificare se tutti gli aumenti dei prezzi sono giustificati e laddove non sono giustificati intervenire per bloccarli. In secondo luogo - ha concluso Fassino - mettendo il più velocemente possibile in campo una politica energetica che riduca il costo della bolletta energetica dell'Italia e quindi il costo dell'energia per i cittadini».

L'ex segretario della Quercia concede anche una rasoia a Silvio Berlusconi su Alitalia: «Se l'Alitalia vive non è certamente per merito di Berlusconi. Sia chiaro, visto che quando ha governato per cinque anni questo Paese la crisi dell'Alitalia c'era già e non se ne è occupato».

Fiume Si conclude nel cuore delle comunità italiane dell'Istria il Democratic Day di Piero Fassino. Prima il Friuli, poi Gorizia, ieri Trieste e infine Fiume e Pola. Un percorso da Ovest a Est. La strategia politica del Pd si muove idealmente sull'asse del Corridoio 5.

Un asse che ruota attorno al concetto di Europa. Anzi della nuova Europa. Perché Fassino, uomo dell'Ovest, ha sempre guardato con interesse la possibilità di sviluppo a Est. Ed ha sempre agito di conseguenza. Prima intuendo l'importanza di un risarcimento morale alle popolazioni giuliano-istriane lacerate dalle vicende belliche e del dopoguerra. Poi da sottosegretario agli Esteri e da ministro ha sempre lavorato per rafforzare la cooperazione italiana con Slovenia e Croazia. Ha cercato il dialogo con gli esuli e con chi è rimasto al di là della «cortina di ferro». E oggi, con l'allargamento dell'Unione europea, intuisce che le opportunità crescono. «Lo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia e di Trieste dipende dall'Europa e

dallo sviluppo della cooperazione con Slovenia e Croazia - spiega Fassino -. E quando la Croazia entrerà nell'Ue si apriranno nuove opportunità anche per la comunità italiana. Ma queste opportunità si possono cogliere soltanto se a guidare l'Italia e il Friuli Venezia Giulia ci sarà chi nell'Europa ci crede». La stoccata politica è chiara. «È evidente che il centrodestra, pur con diverse modulazioni tra i vari alleati, crede nell'Europa meno del centrosinistra - sottolinea il deputato -. Noi siamo europeisti convinti, anzi abbiamo contribuito a

creare l'Europa. Loro invece la tollerano. Noi vogliamo allargare ancora gli orizzonti includendo tutti i Balcani e grantendo così una pace duratura nell'area. Fini, invece, da ministro degli Esteri, non mi risulta si sia mai recato a Lubiana e Zagabria». L'ex segretario dei Ds marca la differenza di interpretazione di un programma del Pd che per quest'area si tocca in molti punti con quello declinato dai berlusconiani: collegamenti, sviluppo della portualità, infrastrutture per rilanciare Trieste e la Regione. Ma per i democratici la relazione con i paesi europei vicini e con quelli che entreranno a farne parte è decisiva per accelerare il processo. Questa è la novità che vuole portare il Pd, ma che il centrosinistra, negli anni di governo, ha già coltivato. Il ragiona-

mento del Pd è questo: l'Italia recupererà il pieno rapporto con l'Istria, non con le armi, non facendo leva su un irredentismo anacronistico, ma attraverso il processo di integrazione europea. **DIALOGO APERTO** Per illustrare l'ost politik del Pd Fassino, assieme al segretario regionale Bruno Zech, sceglie palazzo Modello (prima di concludere il tour a Pola) nel cuore di Fiume. È la casa della comunità italiana, della sua cultura, della sua identità. Anche gli italiani di Fiume e dell'Istria votano. Chi ha la doppia cittadinanza può esprimersi anche per le regionali. Gli altri eleggono il loro rappresentante in Parlamento nella circoscrizione estero-ripartizione Europa. In bacheca sono esposti gli elenchi di tutti i partiti. Sulle scale è affisso un volantino di Maria Grazia Frank «l'unica fiumana in lista», si legge. Corre per l'Udc. La comunità di Fiume conta oltre 6 mila anime. «Ma non siamo mica venuti qui a prendere voti - dice Zech -. Vogliamo rafforzare le relazioni con

l'Unione delle comunità che deve essere sempre più unita. E non è un fatto episodico. È un percorso politico, strategico e culturale. Anche la Regione farà la sua parte per favorire l'ingresso in Europa della Croazia. Sono stato in questi giorni a Umago, Parenzo, andrò a Rovigno e anche a Zagabria». **IL PROGETTO** Ma Fassino lancia anche proposte concrete. Ascolta in una riunione ristretta e riservata la delegazione dell'Unione e del presidente della giunta Maurizio Tremul (a Pola gli onori di casa spettavano al presidente e parlamentare Furio Radin). Poi, dopo aver sintetizzato la filosofia e il progetto del Pd per l'Italia, espone il programma per gli italiani dell'Istria. «La prima priorità - dice Fassino - sarà il deposito della proposta di legge di interesse permanente per la comunità che rende più ampio l'insieme degli interventi per la tutela anche dal punto di vista finanziario. Dagli attuali 8,5 milioni di euro passeremo agli 11 richiesti. Ci im-

pegneremo ad accelerare le procedure per evadere le richieste di cittadinanza italiana (le domande sono oltre 1.000) e sosterremo l'Unione facilitando l'accesso ai fondi europei. Sul fronte degli esuli credo si possa varare un secondo indennizzo mentre per il recupero dei beni riavvieremo la trattativa con la Slovenia e poi sulle stesse basi giuridiche, ne apriremo una, a partire dal 2009 con la Croazia. Ritengo che l'unica strada sia quella di negoziare e non di esasperare i toni come ha fatto la destra». «Ringrazio Fassino per un incontro molto proficuo e per la sua disponibilità concreta nei confronti della nostra comunità» commenta il presidente Maurizio Tremul. **AVANTI POPOLO** Avanti popolo delle primarie, potrebbe essere il nuovo slogan. «Le possibilità di superare il Pd sono intatte - dice Fassino a Trieste davanti al Tergesteo - ma serve una mobilitazione dei 3 milioni e mezzo di cittadini delle primarie. Ognuno spieghi il nostro progetto a dieci per-

sone. Anche in questo rush finale non aggrediremo gli avversari. La nostra è una campagna nuova che mette al centro la dignità del lavoro, quello delle donne e i servizi che devono avere a disposizione per lavorare con serenità, la competitività delle imprese legata alla conoscenza, la scuola, e anche la legge elettorale. Noi andiamo avanti su questa strada, Berlusconi e Fini ci stanno inseguendo. Trieste si rilancia con le infrastrutture e lo sviluppo del Porto e dei grandi centri scientifici. La nuova Europa è una grande opportunità. E solo con il Pd può coglierla fino in fondo».

LE REGIONALI Ma Fassino non dimentica le regionali e Riccardo Illy. «Qui in Friuli Venezia Giulia - conclude - c'è una sfida importante per la guida della regione. Ci sono stati cinque anni di amministrazione positiva ed efficace di Riccardo Illy, che è forte e autorevole. Serve un voto che confermi questa guida sostenendo Riccardo Illy e dando un voto al Pd».

«Mi sembra che ci troviamo di fronte a una campagna elettorale videocratica. Il nostro Paese è ormai diventato una provincia dell'impero americano»

TRIESTE Alternativa al Partito Democratico a Roma, continuità con il centro-sinistra in Friuli Venezia Giulia. Per Franco Giordano, segretario di Rifondazione Comunista, ieri a Trieste, la diversa strategia delle alleanze della Sinistra Arcobaleno non rappresenta nulla di strano. Sicurezza sul lavoro, lotta al precariato, investimenti sulla ricerca e salvaguardia dell'ambiente i temi principali della formazione che unisce la sinistra radicale, presentata in Piazza Cavana ieri mattina. «Una scelta voluta per recuperare una dimensione più umana della politica».

Siamo di fronte ad una campagna elettorale poco «umana»?

Mi sembra che ci troviamo davanti ad una campagna elettorale videocratica. Mi sembra che l'Italia sia diventata una provincia



Il comizio in piazza Cavana di Franco Giordano

dell'impero americano e noi ci rassegniamo alla scelta tra l'Obama di Roma e il McCain di Arcore.

Per questo avete scelto di percorrere una strada autonoma?

In realtà la scelta non è stata nostra. Noi abbiamo da subito cercato il dialogo sul programma con il Partito Democratico ma il confronto ci è stato negato. E di fronte alla delusione di molti lavoratori rispetto a quanto proposto dal Pd non potevamo fare finta di niente, basta guardare le loro candidature per capire. C'è bisogno di un'alternativa autonoma che difenda le istanze del lavoro.

Infastidito dai richiami al voto utile per le due formazioni maggiori?

Sono dell'idea che l'unico voto utile in alternativa alle destre aggressive e razziste sia il voto alla Sinistra Arcobaleno. La partita è questa: costruire un'alternativa di sinistra all'aggressività pericolosa della destra.

Ma in Friuli Venezia Giulia le cose sono andate diversamente sotto il profilo delle alleanze.

Non è una novità. E' già capitato in occasione del primo governo di centro-sinistra di essere opposizione

Comizio a Trieste del segretario di Rifondazione per la campagna della Sinistra arcobaleno

Giordano: «Positiva l'intesa nel Fvg»

«Illy si è ricreduto su di noi. A Trieste bisogna investire nella ricerca»

in Parlamento condividendo nel contempo numerose esperienze amministrative. Non ci sono problemi sotto questo punto di vista. E poi in Friuli Venezia Giulia veniamo da cinque anni di un'esperienza di governo positiva che intendiamo rinsaldare ulteriormente.

Riccardo Illy non è sempre stato tenero con la sinistra affermando l'esistenza di un «potere ricattatorio» proprio da parte di Rifondazione Comunista.

Se ha rinnovato l'alleanza con noi, evidentemente si è ricreduto.

Trieste è stata protagonista di un grave incidente sul lavoro in porto. Come si combatte questa piaga?

Il problema della sicurezza sul lavoro deriva da una concusa di fattori. C'è ad esempio un evidente rapporto tra incidenti e precarietà, tra l'abuso degli straordinari e l'esasperazione

della produttività. Trovo aberrante che ci si affacci sulla soglia tra vita e morte solo per questioni di profitto ed è inquietante che Confindustria esprima la propria contrarietà sull'aumento delle sanzioni per chi non rispetta le norme sulla sicurezza. L'episodio di Trieste ha comunque un lato positivo nella spontaneità della reazione dei lavoratori che sono riusciti ad ottenere un risultato importante: l'apertura di un tavolo per firmare un protocollo sulla sicurezza.

Come giudica le proposte per la detassazione degli straordinari e dell'aumento dei salari legati alla produttività?

L'aumento dei salari non può essere legato ad un aumento della mole di lavoro, la gente ha bisogno di migliorare la propria condizione ma non ha disappunto della qualità della vita. L'ultimo episodio di morte sul lavoro alla Fiat di Melfi

e la stessa situazione creata da Thyssen riguarda realtà di lavoro straordinario o notturno.

Un altro tema che Trieste guarda con interesse è quello della ricerca. Quale la ricetta per rilanciarla?

Occorre investire con determinazione in questo settore. Ho avuto modo di visitare il laboratorio di Sincrotrone ed ho potuto vedere straordinarie capacità ma anche scarsità di salari e precarietà diffusa. C'è il rischio di disperdere un grande patrimonio di conoscenza proprio nel momento in cui, in una fase drammatica di recessione, occorre puntare sulla qualità.

Nel frattempo si torna a parlare di nucleare mentre a Trieste rimangono in piedi due progetti di rigassificatori.

È necessario puntare su energie alternative, siamo gli ultimi in Europa per investimenti in questo setto-

re. Nucleare? Bisogna guardare al fotovoltaico, al solare ed a produzioni meno energivore. Quanto ai rigassificatori bisogna prima di tutto valutare il vero fabbisogno per evitare che vi sia una sovrapproduzione. In ogni caso non mi pare il golfo di Trieste un sito adatto per inserirli visto che l'area è già abbastanza compromessa».

L'ultima polemica a distanza tra Berlusconi e Veltroni riguarda il voto agli immigrati. Come vi ponete?

Siamo da tempo favorevoli a concedere il diritto di voto anche agli immigrati. C'è un bisogno culturale di accoglienza e integrazione ma non dimentichiamoci che parliamo anche di una grande risorsa economica. C'è un apparato ideologico di contrarietà in questo senso ma si tratta solo di uno strumento per continuare a lo sfruttamento nei confronti di queste persone.

Roberto Urizio

DALLA PRIMA PAGINA

Tanto più in una fase in cui i bassi tassi di interesse e la crisi finanziaria non incentivano certo ad investire in titoli espressi in dollari. In particolare la Cina, che da sola ha un surplus di esportazioni rispetto alle importazioni il quale rappresenta un terzo al ricordato squilibrio, potrebbe soffrire più di altri. E, infatti, abbastanza dubbio che essa possa continuare a tenere la propria moneta agganciata a quella statunitense e ad andare avanti con rivalutazioni molto graduali e modeste. È vero che, come

riferisce il Financial Times, gli esportatori cinesi quotano in misura sempre crescente le loro offerte non dirette agli americani in euro, yen e anche in valuta locale. La campagna elettorale americana, quale ne sia l'esito, sta rinfocolando tendenze protezionistiche che non promettono nulla di buono e potrebbero portare a misure più drastiche di una svalutazione del dollaro. Considerando che nel 2007 la Cina ha contribuito per poco meno di un quinto alla crescita dell'economia mondiale ed è un Paese che importa,

oltre a materie prime, moltissimi prodotti industriali, tutti finiremmo per sentire un suo rallentamento. Basti, al riguardo, rammentare che poco più della metà delle esportazioni cinesi sono costituite da beni i cui componenti sono stati importati ed in cui localmente si è solo proceduto al montaggio. Vale, quindi, la pena di chiedersi quali conseguenze potrebbero esserci nell'ipotesi di un improvvisa chiusura degli sbocchi esteri. A prima vista, dato che l'export cinese equivale a circa il 40% del reddito nazionale, sem-

brerebbe molto drammatico. In realtà, dato il rammentato elevato contenuto di importazioni, le stime, forse ottimistiche, locali valutano che il contributo al Gnp dei beni venduti all'estero superi di poco il 10%. Un economista cinese che lavora all'Onu, Pin-fan Hong, ha valutato che un calo del 3% nelle esportazioni ridurrebbe lo stesso Gnp dello 0,8%. Un numero tutto considerato modesto se non si tenesse con-

LA CINA E LA CRISI

sembra ogni giorno più delicato. Se circa 400 milioni di cinesi sono usciti da una povertà ai limiti della fame e spesso hanno raggiunto un quasi benessere, poco meno di un miliardo ancora versa nella precedente situazione. La stampa internazionale riferisce spesso di fenomeni anche violenti di protesta contro tali disuguaglianze. In al-

tri termini se non c'è sviluppo gli equilibri politici potrebbero essere sconvolti e la stessa economia di mercato che ha rappresentato la molla della formidabile crescita degli ultimi 20 anni potrebbe esserne travolta con gravi danni per il mondo intero politicamente ed economicamente. Cosa impedisce allora un aumento della domanda interna che faccia da traino al posto delle esportazioni? Per paradossale che possa sembrare la risposta è: l'altissima propensione al risparmio (circa la metà dei redditi com-

piessivi) che supera i pur altissimi investimenti e rende le esportazioni lo sbocco più rapido ed agevole. Su tale fenomeno incidono, oltre alla tradizione, la fine del sistema di impiego a vita tipico delle imprese statali, la quasi assenza di assistenza sanitaria, l'insufficienza delle pensioni, il sistema educativo, le crescenti disuguaglianze. Si tratta, cioè, di una forma di autodifesa di fronte alle carenze e insufficienze dello Stato. Carenze e insufficienze cui è estremamente difficile porre riparo in tempi brevi prescindendo

dalla forma di governo. Detto diversamente o il mondo continuerà a rappresentare lo sbocco per i beni prodotti dal basso costo del lavoro cinese, o quell'immenso Paese rischia di bloccarsi. Con conseguenze non facilmente immaginabili, ma presumibilmente negative, per la stessa Cina e per tutti coloro che o traggono beneficio dai prezzi cinesi o esportano beni e servizi verso il nuovo impero orientale. Sono considerazioni che sfuggono all'onorevole Tremonti e a quelli che si apprestano a votarlo.

Franco A. Grassini

Il questore: «Un tragico incidente». L'autista indagato per omicidio colposo. Rinvia la partita di Torino. Nella stessa giornata di andata il decesso di Sandri

Tifoso travolto e ucciso da un bus juventino

Nuova morte legata al calcio in un autogrill di Asti. La vittima era un ingegnere supporter del Parma

TORINO Un'altra domenica di calcio funestata da un lutto. Proprio nella stessa giornata di campionato in cui, nel girone d'andata, era morto Gabriele Sandri. In un'area di servizio della A21 Torino-Piacenza, un tifoso del Parma (Matteo Bagnaresi, 28 anni) è morto travolto da un pullman di tifosi juventini. Era uno dei «Boys», gli ultrà della squadra emiliana. «Una tragica fatalità» ha affermato il questore di Asti, Antonio Nanni, smentendo la voce di tafferugli tra le due tifoserie. Anche se qualche tifoso bianconero, tuttavia, sostiene che un gruppetto di Boys voleva aggredire con spranghe e bottiglie mentre erano fermi a far carburante e a bere un caffè.

L'autista del bus è ora indagato per omicidio colposo ma il magistrato non ne ha disposto l'arresto. Interrogato dalla Polizia stradale, ha sostenuto di non essersi accorto di aver investito il tifoso.

Il dramma è accaduto a poco più di due ore dal previsto inizio di Juventus-Parma, poi rinviata in segno di lutto, nell'area di servizio «Crocetta Nord» tra le province di Asti e Alessandria. Lì si erano fermati cinque pullman di tifosi diretti all'Olimpico di Torino: due pieni di famiglie e bambini tifosi del Parma, altri due dei Boys emiliani e il quinto di juventini partiti da Crema. Incrociandosi, i tifosi di Juventus e Parma si sarebbero scambiati insulti e sfottò, anche se c'è chi sostiene che contro il pullman dei tifosi bianconeri sia stata lanciata una bottiglia in vetro. Un'ipotesi che gli inquirenti devono ancora approfondire, ma che i Boys respingono.

Resta il fatto che piccoli frammenti di vetro sono stati trovati dagli investigatori sulla pedaliera dell'au-

tobus. E, forse, potrebbe esser stato proprio questo episodio a spingere l'autista ad accelerare, per il timore di un assalto al bus o comunque di tafferugli, urtando Bagnaresi.

Il tifoso del Parma è morto sul colpo: era ingegnere, lavorava per una cooperativa e viveva con i genitori nella città emiliana. Matteo aveva appena riottenuto il diritto di andare allo stadio dopo un «Daspo» (divieto di partecipare a manifestazioni sportive) di tre anni per gli incidenti del 6 gennaio 2005 proprio tra ultras parmigiani e bianconeri al «Tardini».

Il pullman dei tifosi juventini si è fermato qualche chilometro più avanti, sulla corsia di emergenza, dove è stato raggiunto da una pattuglia della Stradale. «Si è trattato di un tragico incidente - ha spiegato il questore di Asti - in questo caso il calcio non c'entra nulla».

A parziale conferma, il fatto che nell'area di servizio non sono state trovate né armi né segni evidenti di tafferugli. E che i tifosi del Parma, subito dopo l'incidente, non hanno avuto alcuna reazione nei confronti dei juventini.

«Matteo - ha raccontato un tifoso del Parma - era vicino alle ruote del bus e, in retromarcia, il mezzo lo ha travolto. L'autista non lo ha visto e non si è accorto di quello che era successo. Qualcuno di noi gli ha urlato di fermarsi ma lui, forse impaurito e pensando che fossero minacce, ha proseguito». Una versione smentita in parte dagli accertamenti svolti dalla polizia stradale: Bagnaresi è stato investito frontalmente dal bus, quando questo è ripartito. Non si esclude che il giovane tifoso sia uscito da dietro un tir e che questo abbia impedito all'autista del bus di vederlo.



Emozione sul luogo della disgrazia



Un agente sul piazzale dell'autogrill mentre ascolta il padre della vittima

Il giovane aveva appena ottenuto il diritto di andare allo stadio dopo un lungo divieto

Matteo, ultrà dei Boys: «Ridateci la dignità»

PARMA Matteo: un po' ultrà, un po' antagonista. Sugli spalti con i «Boys» o nei centri sociali come il «Mariano Lupo», portava il suo particolare senso di giustizia. Matteo Bagnaresi, 28 anni a settembre, è morto in un'area di servizio in Piemonte quando aveva da poco riottenuto il diritto di andare allo stadio.

In passato aveva avuto qualche segnalazione e denuncia per manifestazioni non autorizzate e occupazioni: militante della sinistra antagonista, era attivo nell'ambito dei centri sociali di Parma. Sul web ancora compare la sua firma in una petizione contro un nuovo inceneritore in città e in un appello «per la liberazione degli antifascisti» arrestati l'11 marzo 2006 a Milano.

Figlio unico di un ingegnere che lavora alla Barilla (Bruno) e di una professoressa di scuola media (Cristina), Matteo era laureato in Tecniche della prevenzione sui luoghi di lavoro ed era occupato in una cooperativa che fornisce consulenza alle aziende per il rispetto della legge 626.

«Un bravo ragazzo», lo ricorda un vicino di casa dove Matteo abitava con i genitori e la nonna. «Un ra-

gazzo d'oro, cui volevo un mondo di bene», racconta uno zio, che ha sentito la notizia alla radio ed è subito corso a Parma da Imola, dove abita. «Matteo - aggiunge - è nato un giorno prima di mio figlio, l'ho visto crescere insieme al mio. È una tragedia incredibile».

Quando due agenti di polizia sono andati a casa della famiglia per comunicare la tragedia, i genitori erano fuori. Sono stati rintracciati e sono subito partiti per il Piemonte. Al rientro, la madre ha ribadito: «È stato un incidente».

Parte sostanziale del

mondo di Matteo era quello dei Boys, gruppo ultras che domina lo scenario della Curva Nord al «Tardini»; con quegli amici e compagni di tifo si stava recando al Delle Alpi per la delicata partita con la Juve. Quando era ancora al liceo - anno 1998-1999, classe V G - proprio a nome dei Boys scrisse un articolo per il sito dello scientifico «Ulivi», intitolato «Ridateci la dignità». Rivendicava il diritto di essere ultras, galassia nella quale era entrato da un paio d'anni e di non dover essere considerati «vandali, teppisti senza ideali o a volte anche peggio».

IN BREVE

Eredità contesa: coniugi uccisi, grave la figlioletta di 4 anni

REGGIO CALABRIA Un uomo ha ucciso il fratello e la cognata, ferendo gravemente la nipotina di 4 anni. Poi si è costituito alla polizia. Il fatto di sangue è avvenuto nel parcheggio di un ipermercato a Reggio Calabria, poco dopo le 14 di ieri. Le vittime si chiamavano Guido Panuccio (38 anni) e Cinzia Teresa Richichi (37). La bimba ferita, invece, si chiama Olga ed è ricoverata negli Ospedali riuniti della città dello Stretto dove i medici tentano di strapparla alla morte per i pallettoni che l'hanno centrata a un fianco. L'omicida è Giuseppe Panuccio (46 anni) che, subito dopo aver sparato ai congiunti a bordo di una Fiat 600, si è dato alla fuga liberandosi del fucile da caccia. Poi, accompagnato dal suo avvocato, si è costituito. Alla base del fatto vi sarebbe una lite per motivi di eredità. La donna ha fatto scudo alla figlioletta che, probabilmente, si è salvata solo grazie a questa circostanza.

Brescia, 16enne investito sulle strisce. Arrestato l'automobilista, era ubriaco

BRESCIA Un ragazzo di 16 anni ha perso la vita dopo essere stato investito da un'automobile intorno alle 21 di sabato a Torbole Casaglia, in provincia di Brescia. G.F., queste le iniziali del giovane residente proprio a Torbole Casaglia, stava percorrendo l'attraversamento pedonale di via Verdi (l'ex strada statale che attraversa il centro abitato del suo paese) in compagnia di un'amica (M.M., 18 anni). Lì quando è stato travolto da un autoveicolo guidato da A.M. (40enne residente a Maclodio, provincia di Brescia), ubriaco. Il giovane è deceduto all'ospedale civile di Brescia. Lievemente ferita, invece, la ragazza che si trovava con lui, ricoverata alla Poliambulanza di Brescia. Il conducente dell'autoveicolo, agli arresti, al momento dell'incidente presentava un tasso alcolico nel sangue quattro volte superiore rispetto a quello previsto dalla legge.

Strage di Erba, riprende il processo. La perizia non salverà Rosa e Olindo

COMO Riprende oggi in Corte d'Assise a Como il processo per la strage di Erba. Toccherà ancora al professor Carlo Torri salire sul banco dei testimoni per il controsame e, con tutta probabilità, sarà messo a confronto con il collega Giovanni Scola che eseguì le autopsie sui quattro cadaveri. Altro testimone in programma, l'investigatore privato Oscar Candin che offrì una diversa ricostruzione del massacro con una diversa strada per arrivare agli autori che, secondo la sua teoria, non porta agli attuali imputati. Intanto ci si chiede quanto possa giovare alla difesa, ma anche all'accusa, la carta della perizia psichiatrica che difficilmente potrà salvare dal giudizio finale Olindo Romano e Rosa Bazzi. L'esame, infatti, non porterà a un'incapacità di intendere e volere tale da considerare gli imputati non processabili.

IL CASO

L'evento per pochi intimi al Ritz è stato cancellato in extremis

Londra, Elisabetta teme la recessione niente party per le nozze di diamante

LONDRA La regina Elisabetta ha cancellato a sorpresa, quasi all'ultimo momento, uno scintillante ricevimento per le sue nozze di diamante all'albergo Ritz di Londra. Le è sembrato «inappropriato» far festa con donne ingioiellate e gentiluomini in frac, bevendo il migliore champagne da bicchieri di cristallo Swarovski, quando i sudditi sono inquieti perché l'economia perde colpi e lo spettro della recessione è alle porte.

Il party, comunque, non avrebbe pesato sulle casse dello Stato. Era finanziato da ricchi amici dei Windsor e doveva essere un evento per pochi intimi (al massimo una sessantina, famigliari compresi) ma la

stessa Elisabetta si è convinta che andare avanti sarebbe stata «una mancanza di tatto» nei confronti della gente. «La Regina - ha spiegato una «gola profonda» di Buckingham Palace - non vuole essere vista dai sudditi mentre partecipa a un elaborato evento di quel tipo quando c'è la concreta prospettiva di una pesante recessione».

Elisabetta ha in effetti già festeggiato i 60 anni di matrimonio con Filippo il 19 novembre quando, per l'occasione, ha partecipato a uno speciale «Te Deum» alla cattedrale di Westminster. Così, si è convinta che il ricevimento al Ritz di Piccadilly poteva sembrare ridondante e inutile.

A Katmandu 113 arresti, altri 26 nel monastero di Geerdeng. Accesa la «fiaccola dell'indipendenza»

Tibet, l'ira di Pechino contro la Ue

«Non vogliamo interferenze, è un affare interno della Cina»

PECHINO La pur blanda presa di posizione da parte dell'Ue in merito alla repressione in Tibet ha suscitato la veemente reazione della Cina. I ministri degli Esteri continentali, riuniti in Slovenia, avevano lanciato un appello al regime della Repubblica Popolare per un «dialogo costruttivo» con i manifestanti tibetani, escludendo però qualsiasi ipotesi di sanzioni economiche. Un portavoce del ministero de-

gli Esteri cinese, Jiang Yu, ha tuttavia espresso il «forte malcontento» del suo governo. «Il Tibet è un affare completamente interno della Cina. Nessun Paese straniero o organizzazione internazionale ha diritto di interferire».

Intanto Lhasa, capitale del Tibet, viene pattugliata giorno e notte dalle truppe cinesi, mentre continuano gli arresti di dimostranti e sospetti simpatizzanti della

causa tibetana in Nepal e nel Sichuan. La polizia nepalese ha caricato una manifestazione a Katmandu e ha «fermato 113 manifestanti tibetani - ha detto la polizia - Alcuni erano feriti e vengono curati». Altre 26 persone, non si sa se monaci, sono state arrestate nel monastero di Geerdeng, dove sono state confiscate delle armi.

Anche in India, a Dharamsala (sede del governo

tibetano in esilio), alcune decine di tibetani hanno partecipato a una manifestazione contro la Cina nel corso della quale è stata accesa una «fiaccola dell'indipendenza», con riferimento polemico alternativo alla fiaccola olimpica consegnata nelle stesse ore ad Atene dalle autorità greche a una delegazione del comitato organizzatore dei Giochi. Anche questa fiaccola sarà oggetto di una staffetta che la

porterà attraverso vari Paesi.

Intanto, a Roma, il cardinale Tarcisio Bertone (segretario di Stato vaticano), ha auspicato che «si ritessano i rapporti tra questi due grandi Paesi (Cina e Tibet, ndr)». Sempre dalla Capitale, il presidente del parlamento tibetano in esilio Karma Chopel ha lanciato un appello perché la comunità internazionale, e in particolare, l'Ue «faccia di più».

IL PICCOLO

Lo Shopping dei Lettori

OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Giradischi retro con radio colore rosso corallo

Riascolta i tuoi 33 e 45 giri con questo bellissimo apparecchio, che combina le moderne tecnologie HI-FI ad un design classico, stile anni '60! La linea sobria darà un tocco di stile particolare a casa o ufficio! L'apparecchio è dotato di un ampio quadrante illuminato, 2 altoparlanti incorporati ed i classici comandi a manopola per volume e sintonizzatore Radio FM e AM. Alimentazione AC 230V 50 HZ. Con presa per cuffia. Dimensioni largh. 311 x alt. 145 x prof. 328 mm.



a soli
€ 59,90

Giradischi retro con radio colore rosso corallo per l'acquisto comunica il codice prodotto
550 - 152242

ORDINARE E' SEMPLICE

su internet

www.ilpiccolo.it

nella sezione

"Lo shopping dei Lettori"

per telefono

Numero Verde

800-372372

attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

COME PAGARE

in contrassegno

(contanti alla consegna)

o con carta di credito

Contributo spese di spedizione:

contrassegno € 8,80

carta di credito € 6,90

**IL FISCO
& I CITTADINI**

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ

Il nuovo presidente raccoglie il testimone da Ivano Benvenuti. Il movimento in regione assorbe l'8 per cento del Pil

Confcooperative Fvg, il triestino Bosio al vertice Settore in forte crescita: fatturato 1,2 miliardi

RAPPORTO

Isae, migliora la fiducia nel settore commercio

ROMA Migliora a febbraio il clima di fiducia delle imprese delle costruzioni, mentre a marzo recupera la fiducia delle aziende attive nei servizi di mercato e resta sostanzialmente stabile quella dei commercianti. E quanto rivelano le ultime tre inchieste dell'Isae.

Nel commercio l'indice considerato al netto della componente stagionale si attesta a 110,7 sostanzialmente stabile sui livelli dello scorso mese (110,4). Tornano a migliorare i giudizi sull'andamento corrente delle vendite e si ridimensionano le giacenze; è atteso, però, in peggioramento il volume futuro degli affari. Cauti ottimismo torna ad emergere dal lato del volume futuro degli ordini e dell'occupazione.

Nelle costruzioni secondo l'inchiesta condotta su un panel di circa 500 imprese, a febbraio il clima di fiducia, considerato al netto dei fattori stagionali sale da 80,1 a 86,9 posizionandosi sul livello medio del periodo settembre-novembre 2007. Tra le variabili componenti il clima di fiducia, continuano a migliorare, per il terzo mese consecutivo, i giudizi sui piani di costruzione così come torna ad aumentare il saldo delle prospettive sull'occupazione, dopo il calo registrato tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008.

GORIZIA È Franco Bosio, il nuovo presidente regionale di Confcooperative Fvg. Cinquantacinque anni, triestino, Bosio raccoglie il testimone da Ivano Benvenuti che per due mandati ha ricoperto il ruolo di presidente regionale. La nomina, all'unanimità, è stata sancita dall'assemblea regionale di Confcooperative che si è svolta ieri a Gorizia, a Palazzo De Bassa. La cooperazione in Friuli Venezia Giulia è cresciuta fino all'8 % del Pil della regione e assorbe oltre 30.000 occupati. In questo contesto le associate a Confcooperative sono 795 con 214.000 soci, 14.600 addetti, 1 miliardo e 251 milioni di euro di fatturato e una raccolta complessiva delle Banche di Credito Cooperative di 7 miliardi di euro.

Ivano Benvenuti nell'assemblea ha ripercorso le tappe salienti degli ultimi quattro anni di attività di Confcooperative Fvg, anni caratterizzati da una serie di importanti risultati. «Nel 2006 è stata licenziata la nuova legge regionale (la numero 20/2006) sulla cooperazione sociale» ha ricordato Benvenuti - che ha riordinato il settore, favorendo la qualità degli operatori, contrastando le modalità di appalto al massimo ribasso e confermando l'indirizzo di un



Franco Bosio

rapporto speciale tra enti pubblici e cooperazione sociale».

Altro obiettivo fondamentale, per la cooperazione, la legge regionale 27 del 2007 che norma l'attività cooperativistica. «Un provvedimento - ha sottolineato Benvenuti - che riconferma il favore regionale per la cooperazione; introduce una specifica menzione per il ruolo del credito cooperativo; difende e valorizza il principio dell'autocollaborazione delle associazioni delle cooperative e della Federazione regionale Bcc, in tema di vigilanza e revisioni; rafforza le barriere alla presenza di nuove associazioni delle cooperative

senza adeguata base sociale; conferma il ruolo della Commissione regionale della cooperazione e apre la strada alla riserva di un rappresentante nelle giunte camerali».

Sul ruolo fondamentale della cooperazione nello scenario economico nazionale si è soffermato anche il presidente nazionale Luigi Marino che ha sollecitato però le cooperative a crescere in termini dimensionali e patrimoniali, a investire in ricerca, innovazione e formazione, «perché le figure manageriali - ha detto - saranno determinanti nei prossimi anni per lo sviluppo del nostro settore».

Marino ha anche ricordato le richieste che il movimento cooperativo, nel suo insieme, ha rivolto alla classe politica che guiderà il Paese nei prossimi anni: «Dare le risorse a chi ha le carte in regola per crescere». Secondo Marino, infatti, distribuire gli incentivi a pioggia, o concedere agevolazioni in modo indistinto, «aiuta poco tutti e quindi non aiuta nessuno».

Sono stati gli anni Settanta e Ottanta, in Friuli Venezia Giulia, i periodi di maggior vivacità della cooperazione. E in quell'epoca, infatti, che si costituirono, tantissime cooperative, in particolare nei settori agricolo ed edilizio, portando il totale delle realtà iscritte al Registro Regionale delle Cooperative ad oltre 2200. Ma è negli anni Novanta che il movimento cooperativo, cresce in modo tumultuoso, in termini di occupati, fatturato e soci. La cooperazione, organizzata dalle tre centrali, in termini di quote di mercato, è oggi leader nei settori del credito, dell'agricoltura, distribuzione alimentare, pesca, servizi di pulizia, assistenza alla persona, e ha un ruolo di assoluto rilievo nella logistica, trasporti e costruzioni, con significative esperienze nelle attività culturali e del turismo sociale.

SPORTELLLO PENSIONI

Come funziona la normativa

Adozioni e affidamenti: previsti congedi di maternità più lunghi

di Fabio Vitale*

In base all'art. 2, commi 452-456 della legge n. 244 del 24/12/2007 (finanziaria 2008), anche i genitori adottivi (o affidatari) possono usufruire del congedo di maternità per 5 mesi (secondo il D.Lgs. n. 151/2001 erano 3), in analogia con i genitori biologici. Inoltre, secondo queste nuove disposizioni, l'astensione dal lavoro può essere richiesta indipendentemente dall'età del bambino, purché all'atto dell'adozione non abbia compiuto i 18 anni (prima vigeva il limite dei 6 anni). Il diritto spetta per l'intero periodo anche nel caso in cui, durante il congedo, il minore raggiunga la maggiore età. La riforma opera per gli ingressi in famiglia (adozioni nazionali) o ingressi in Italia (adozioni internazionali) verificatisi dal 1° gennaio 2008 nonché per gli ingressi avvenuti nell'anno 2007, relativamente ai quali non sia decorso l'arco temporale dei cinque mesi dall'ingresso in famiglia o in Italia del minore. Vediamo ora in dettaglio i casi che si possono presentare:

ADOZIONE NAZIONALE. La lavoratrice ha diritto al congedo per i primi cinque mesi decorrenti dal giorno successivo all'effettivo ingresso del minore nella propria famiglia al quale va aggiunto anche il giorno di ingresso. Conseguentemente, il congedo complessivamente riconoscibile in favore delle madri adottive è pari a cinque mesi e un giorno. Le stesse direttive si applicano anche in caso di affidamento preadottivo, fermo restando il fatto che il diritto al congedo ed alla relativa indennità cessano dal giorno successivo all'eventuale revoca dell'affidamento medesimo. Circostanza che dovrà essere tempestivamente comunicata all'Inps dalla lavoratrice stessa.

Si fa presente che per gli ingressi in famiglia verificatisi nel 2007, il congedo e la relativa indennità sono riconoscibili per tutti i periodi di effettiva astensione dal lavoro ricadenti nell'anno 2008 purché fruiti entro i cinque mesi successivi all'ingresso in famiglia del minore. Fermo restando quanto sopra, la lavoratrice che si sia eventualmente astenuta ad altro titolo (congedo parentale, ferie ecc.) potrà commutare il titolo dell'assenza in congedo di maternità, con conseguente diritto al correlativo trattamento economico, relativamente ai periodi di effettiva astensione ricadenti nell'anno 2008. A tal fine, l'interessata dovrà presentare apposita domanda entro il termine prescrittivo di un anno decorrente dal giorno successivo alla fine del periodo indennizzabile a titolo di maternità.

ADOZIONE INTERNAZIONALE. Il congedo può essere fruito nei cinque mesi successivi all'ingresso del minore in Italia risultante dall'autorizzazione rilasciata, a tal fine, dalla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. A tale periodo di congedo si aggiunge il giorno di ingresso in Italia del minore cosicché, anche nella fattispecie, il periodo mas-

simo complessivamente spettante è pari a cinque mesi ed un giorno. Ferma restando la durata massima dell'astensione, il congedo può essere fruito, anche parzialmente, prima dell'ingresso in Italia del minore, per consentire alla lavoratrice la permanenza all'estero finalizzata all'incontro con il minore ed agli adempimenti relativi alla procedura adottiva; tale periodo di congedo può essere utilizzato anche in modo frazionato. La lavoratrice che per il periodo di permanenza all'estero non richieda o richieda solo in parte il congedo di maternità, può comunque avvalersi di periodi di congedo non indennizzati né retribuiti. In quest'ultimo caso la richiesta va presentata esclusivamente al datore di lavoro.

I periodi di permanenza all'estero correlati alla procedura adottiva sono certificati dall'Ente autorizzato che ha ricevuto l'incarico di curare la procedura di adozione. La relativa documentazione dovrà essere allegata alla richiesta di congedo relativa ai suddetti periodi.

AFFIDAMENTO. La lavoratrice che prende in affidamento non preadottivo un minore, ha diritto all'astensione dal lavoro per un periodo complessivo pari a tre mesi entro l'arco temporale di cinque mesi decorrenti dalla data di affidamento del minore all'interessata. Anche in questo caso il congedo spetta a prescindere dall'età del minore all'atto dell'affidamento. In via transitoria si fa presente che, relativamente agli ingressi in famiglia disposti nell'anno 2007, il congedo eventualmente non fruito nei primi tre mesi dall'ingresso in famiglia del minore potrà essere fruito in via continuativa o frazionata nell'anno 2008, purché non oltre i cinque mesi dalla data di affidamento.

CONGEDO DI PATERNITÀ. Il congedo di paternità spetta, per tutta la durata del congedo di maternità o per la parte residua, al padre lavoratore dipendente nei seguenti casi: decesso o grave infermità della madre, abbandono, affidamento esclusivo, in alternativa alla madre lavoratrice dipendente che vi rinunci anche solo parzialmente. Il diritto al congedo di paternità spetta al padre richiedente alle medesime condizioni previste per la madre avente diritto.

CONGEDO PARENTALE. (in caso di adozione nazionale e internazionale e di affidamento). In attuazione delle nuove disposizioni, i genitori adottivi e affidatari, analogamente ai genitori biologici, possono fruito del congedo parentale entro i primi otto anni dall'ingresso del minore nel nucleo familiare, indipendentemente dall'età del bambino all'atto dell'adozione o affidamento e comunque non oltre il compimento della maggiore età dello stesso. Il trattamento economico pari al 30% della retribuzione è riconoscibile per un periodo massimo complessivo di sei mesi tra i due genitori ed entro i tre anni dall'ingresso del minore in famiglia.

*direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Sportello pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

Dal 18 aprile l'unità entrerà in servizio attivo con la prima serie di tappe di due settimane nel Mediterraneo occidentale

Fincantieri protagonista nella sfida delle crociere: la Ventura con 116mila tonnellate è regina dei mari

MONFALCONE Si è staccata alle 11.30 dalla banchina di Fincantieri, con mezz'ora di anticipo sul previsto, la «Ventura», l'ammiraglia della flotta P&O, consegnata sabato all'armatore nel corso della cerimonia con i vertici di Fincantieri e Princess Cruises e visitata giovedì scorso dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, prima di raggiungere Trieste, ha consumato anche la colazione a bordo.

Un addio spettacolare: l'unità, al comando del britannico Alisair Clark, si è allontanata dalla banchina di allestimento al traino di due rimorchiatori, salutata dalle sirene di tutte le navi ormeggiate in porto, dei mezzi dei vigili del fuoco dello stabilimento e dell'unità in allestimento sulla banchina della riva D, la Ruby Princess, che sabato prenderà il suo posto alla banchina di allestimento. Un saluto al quale la Ventura ha risposto azionando tutte le sue sirene. Mentre da bordo un migliaio di membri dell'equipaggio e una trentina di tecnici di Fincantieri (che saranno sbarcati fra 4 giorni nel porto di Algeiras per fare rientro a casa) salutavano definitivamente la città.

Commozione tra i pochi lavora-



La «Ventura», l'ammiraglia della flotta P&O, consegnata sabato all'armatore da Fincantieri

tori presenti nello stabilimento, mentre sull'isola dei Bagni decine di persone si sono date appuntamento per osservare da vicino la scena. La Ventura ha imboccato il canale di uscita dal porto, costeggiando la diga foranea e ha raggiunto il mare aperto. Mentre dai rimorchiatori sono partiti i getti d'acqua in segno di saluto. La nave, la più grande mai realizzata per il mercato britannico, ha

iniziato quindi il viaggio che la porterà a Southampton, suo porto di riferimento, dove è attesa il 6 aprile dopo una sosta ad Algeiras per le operazioni di bunkeraggio. Per Ventura sono in programma nuovi festeggiamenti. Dopo una crociera di prova di 3 giorni con meta il Belgio, la passeggeri sarà tenuta a battesimo il 16 aprile dall'attrice premio Oscar Helen Mirren. Dal 18 aprile l'unità

entrerà poi in servizio attivo con la prima crociera di due settimane nel Mediterraneo occidentale.

Con le sue 116mila tonnellate di stazza lorda e i suoi 290 metri di lunghezza, la Ventura è la più grande nave mai realizzata a Monfalcone per il mercato britannico. L'unità potrà ospitare 3592 passeggeri e 1258 membri di equipaggio, è dotata di 2180 cabine. Il teatro principale, l'Arena, è gioca-

to su due livelli del ponte 6 e del ponte 7, 800 posti a sedere.

A bordo ci sono altri due teatri, l'Havana da 450 posti e The Tamarind Club, da 357. L'ultima nata in casa Fincantieri è stata definita una galleria d'arte galleggiante, visto che ospita a bordo un'intera collezione di opere d'arte del museo «Tate Modern» di Londra. Ma la nave offre anche molte altre opportunità. A cominciare dai ristoranti. Si va dai due principali, il Saffron e il Cinnamon, da 522 posti a sedere l'uno, dove pranzo e cena si fanno molto formali, a quelli posti nei pressi delle piscine, come il Waterside, da 332 posti, al ponte 15, che gioca su un'anima molto marinai. Sulla Ventura non mancheranno certo le occasioni di divertimento, a bordo piscina (sull'unità ce ne sono 6 oltre a una coperta) o al Cirque Ventura, un'area all'aperto al ponte 19, dove i passeggeri avranno l'occasione di imparare i rudimenti dell'arte circense. A oltre 50 metri sopra il livello del mare, poi, a poppa, si trova la discoteca Metropolis. La nave registra già il tutto esaurito per le sue crociere del 2008 che costeranno dai 2000 ai 5000 euro per due settimane di navigazione.

fa. ma.

Secondo il rapporto del centro studi nel 2007 il calo degli affari in particolare nelle grandi aree urbane ma anche nei centri storici è stato del 5%

Nomisma, prezzi delle case stazionari ma crollano le compravendite

BOLOGNA Per tutto il 2007 il mercato immobiliare ha registrato una tenuta dei prezzi, ma le compravendite e le intenzioni di acquisto sono ai minimi storici. Il dato emerge dal primo dei tre rapporti trimestrali sul mercato immobiliare del centro studi Nomisma, presentato a Bologna.

Nel 2007 il calo delle compravendite, in particolare nelle grandi aree urbane (ma non ne sono immuni anche le città medie), è stato del 5%, un trend al ribasso confermato anche nei primi mesi del 2008.

Per il capitolo prezzi invece Nomisma parla di una sostanziale

tenuta. «L'incremento dei prezzi è stato in media del 5,1% nelle grandi città e del 5,9% per le abitazioni nelle città intermedie - ha spiegato Gualtiero Tamburini, presidente di Nomisma -». Il dato si spiega con la solidità patrimoniale delle famiglie italiane, ad un contenuto tasso di insolvenze».

La quantità di immobili compravenduti, che nel 2006 ha toccato le 845 mila unità, è prevista in flessione del 5-7% con un ulteriore calo del 10% per le grandi città, a prezzi stabili in termini nominali, portandosi a meno di 800 mila.



Edilizia popolare

Nei primi mesi del 2008 - analizza Nomisma - si sta assistendo ad un fermo delle compravendite «ma senza alcun tipo di allarmismo o preoccupazione», ha tagliato corto Tamburini.

«Le compravendite sono in calo in termini reali, ma i prezzi rimangono ampiamente nella media con incrementi su base annuale attorno ai sei punti percentuali e riduzioni del ritmo di crescita nelle grandi aree urbane attorno al tasso di inflazione». Per quanto riguarda il segmento non residenziale, invece, i prezzi sono cresciuti nelle città intermedie del 6,1% per gli uffici, del 6% per i negozi e del 6,5% per i capannoni industriali.

Le difficoltà attraversate dall'economia americana e dalla crisi del settore immobiliare (sub-prime) si fanno sentire anche in Italia con una riduzione della liquidità. «Il rovescio della medaglia è però che chi ha liquidità... ha l'occasione di fare operazioni immobiliari importanti», ha aggiunto Tamburini.

«Non è prevista una tempesta da aumento dell'offerta con conseguente calo dei prezzi, così come sta avvenendo negli Usa, perché la situazione mutui in Italia non è in sofferenza come oltre oceano», ha detto il presidente di Nomisma.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Immigrazione, i programmi Illy e Tondo a confronto

IL PROGRAMMA DI ILLY



- consolidamento dell'azione della legge regionale sull'immigrazione 5/2005
- più certezza e stabilità ai servizi di informazione, assistenza e tutela rivolti agli stranieri di Province e Comuni
- potenziamento dei programmi di contrasto alla discriminazione diretta e indiretta
- sostegno all'inserimento di curricula interculturali nelle scuole della Regione
- chiusura del Cpt di Gradisca
- abrogazione della legge Bossi-Fini
- piena attuazione protocollo Illy-Amato per prevenire e contrastare atti criminali

- nuova legge regionale sull'immigrazione
- corsi per l'apprendimento della lingua e delle regole civiche di convivenza obbligatorie per tutti i progetti da sostenere con risorse pubbliche
- censimento effettivo degli immigrati
- mantenimento del Cpt di Gradisca e adeguata sorveglianza tramite le forze dell'ordine
- tolleranza zero con gli immigrati che non vogliono integrarsi
- potenziamento della cooperazione allo sviluppo nei paesi poveri per contrastare l'afflusso di immigrati

IL PROGRAMMA DI TONDO



Riccardo Illy, con Demetrio Volcic, all'Azienda Castelvechio di Sagrado dove ieri ha presentato il suo libro. Sotto, Renzo Tondo incontra un gruppo di cittadini a Manzano, durante una delle tante tappe del MotorTondo

Il leader di Intesa conferma la legge Antonaz: funziona. Quello di centrodestra vuole abrogarla: è assistenziale

Due ricette per l'immigrazione Illy: integrazione controllata Tondo propone un censimento

di Roberta Giani

TRIESTE Riccardo Illy e il centrosinistra confermano la legge regionale approvata tre anni fa, all'insegna di «accoglienza e integrazione», e auspicano la chiusura del Cpt di Gradisca. Renzo Tondo e il centrodestra annunciano l'abrogazione di quella legge regionale e prevedono il censimento e corsi obbligatori di italiano.

Se c'è una questione che divide nettamente i due candidati presidenti e le due coalizioni quella porta agli immigrati. Una questione politicamente calda, come dimostrano le scintille tra Silvio Berlusconi e la Lega. Ma non solo politicamente: i numeri dell'ultimo dossier Caritas lo confermano. Gli immigrati presenti in Friuli Venezia Giulia, a fine 2006, sfioravano quota 100 mila. Gli studenti stranieri toccavano quota 12 mila. E un neo-assunto su quattro era, a sua volta, straniero.

Ma come fronteggiare il fenomeno? Le ricette che Illy e Tondo propongono sono diverse. Leggere per credere: i due programmi elettorali dedicano entrambi un capitolo all'immigrazione. Il presidente uscente e Intesa democratica puntano sulla legge 5 nel 2005, mirando a consolidare «l'importante percorso realizzato sull'accoglienza e l'integrazione sociale». Attenzione, però: «Il nostro programma - spiega Illy - prevede anche la sostenibilità dello sviluppo sul piano sociale, oltre che ambientale. E questo significa che, quando si stimola la crescita delle imprese, si deve evitare che si tratti di imprese che attraggono una quantità eccessiva di immigrati, rendendo diffi-

cile l'integrazione». La soglia limite? «La stimiamo nel 10-12% e pertanto - risponde il presidente - riteniamo che, nelle aree come il pordenonese dove la percentuale di immigrati è vicina o supera quella soglia, sia necessario favorire la crescita di imprese in grado di occupare residenti».

L'avversario e il centrodestra, di rimando, bocciano la

legge. E ne promettono una nuova, perché «le azioni sin qui attuate dalla Regione sono assistenzialistiche e clientelari». E perché «è inaccettabile fare del buonismo fine a se stesso senza risolvere il problema». Sintetizza Tondo: «Per garantire massima attenzione alla questione abbiamo previsto una legge organica che possa mettere ordine al caos provocato da

quella di Roberto Antonaz, venendo incontro alle reali esigenze degli immigrati, e non alla burocrazia dei pochi e in particolare di un apparato associativo cresciuto a dismisura, con il solo risultato di allontare i benefici proprio dagli immigrati».

Illy e il centrosinistra, però, non incassano: «Criticano la nostra legge? Criticano tutto» ironizza il presidente.

Confermando la bontà della 5: «C'è e funziona. E quindi la finanzieremo adeguatamente in modo da accelerare il percorso di integrazione». Come? Potenziando ad esempio i servizi di informazione e assistenza di Comuni e Province o sostenendo «l'inserimento di curricula interculturali nelle scuole». Al contempo, però, Illy e il centrosinistra ribadiscono la neces-

si di «contrastare la percezione di una crescente sicurezza sociale», rilanciando l'attuazione piena del protocollo d'intesa con il Viminale.

Tondo e il centrodestra, promettendo «tolleranza zero con quanti non hanno intenzione di integrarsi», anticipano invece alcuni punti della nuova legge: si va dai «corsi obbligatori per l'apprendimento della lingua e

delle regole civiche di convivenza per tutti i progetti da sostenere con risorse pubbliche» al «censimento effettivo degli immigrati nell'ambito dell'azione di programmazione del reale fabbisogno di famiglie e imprese». Non basta. I due programmi elettorali si spingono più in là, sino alle politiche nazionali: quello di Illy impegna la Regione a perorare l'abrogazione della legge Bossi-Fini e la chiusura del Cpt. Quello di Tondo garantisce un pressing su Roma affinché adotti misure efficaci di ordine pubblico e prevenzione, fornendo ad esempio «un'adeguata sorveglianza sul Cpt».

Non manca un ultimo scambio a distanza tra i due candidati. Dichiarata Tondo: «Cancelleremo la polverizzazione degli interventi e favorirò un'immigrazione fondata su lavoro e rapporto di comunità, valori concreti dimenticati nella legislatura uscente, che ha privilegiato la politica dell'assistenzialismo». Ribatte Illy: «In un programma vago e generico come quello del centrodestra, forse il capitolo sull'immigrazione è uno dei pochi precisi. Lo è negativamente, però, perché sembra improntato all'intolleranza e a un complesso di superiorità. Ma non mi interessa criticare. Sarei più interessato a discutere di fattori positivi, solo che non li trovo quasi mai...».

La domenica dei candidati: l'uno si concentra su fisco e turismo, l'altro sui contatti con i cittadini e sull'Europa

Il presidente: boom di entrate. Lo sfidante: 15mila incontri

TRIESTE La battaglia dei chilometri. Renzo Tondo all'inseguimento anche su strada: in un mese ha percorso 6198 chilometri con il MotorTondo e incontrato 15 mila persone. Riccardo Illy non è da meno e nella penultima domenica di campagna elettorale si è fermato a Lignano, Gorizia, Sagrado, Rivignano, Mortegliano, Palmanova partecipando a una decina di appuntamenti. Il presidente, che ieri mattina ha incontrato a Lignano la Goal Consorzi e la Confartigianato, torna sul tema fiscale ricordando che le entrate in questi anni sono «aumentate del 20% il che testimonia, al di là di ogni possibile strumentale polemica, il buon andamento dell'economia». Le maggiori entrate della Re-

gione - «più 550 milioni di euro» - sono un dato incontestabile per Illy: «Se tutti pagano i tributi, aumenta il gettito erariale e quindi la quota di competenza regionale». Una giornata dedicata ai temi economici quella di Illy che a Lignano ha parlato della politica turistica che Intesa democratica vuole realizzare: dopo gli investimenti per la montagna quelli per le località balneari. Illy, accompagnato dall'assessore Enrico Bertossi, si è impegnato a ridurre la burocrazia per attrarre investimenti, potenziare le infrastrutture, completare l'azione di dragaggio non ancora conclusa dopo tre anni di lavori, allungare il periodo di apertura delle attività commerciali dai 60 giorni attualmente previsti a 120 giorni per per-

mettere la destagionalizzazione e incentivare la ristrutturazione degli alloggi. Tappa anche all'assemblea di Concooperative dove il presidente è tornato sulla legge per il Tocai e ha spiegato all'assemblea la proposta fattagli da Barroso di diventare uno dei sedici componenti dell'high level group che ha come scopo la riduzione della burocrazia europea del 25% entro il 2012.

Full immersion tra la gente, invece, per il candidato del centrodestra. Renzo Tondo che in un mese di campagna elettorale ha toccato con il MotorTondo 71 comuni, distribuito 106 mila versioni in breve del programma di governo distribuite assieme a 212 mila cartoline «Spedisci in Regione», 9800 adesivi «Tra la Gente Per la Gente», 2700

poster «Un presidente per i cittadini», inviando anche 1957 sms. La campagna dei numeri registra anche 845 videoclip su YouTube per i «promoti» e le interviste di Tondo, 16 mila accessi al sito del candidato e 116 messaggi lasciati dai lettori nella sezione «Libro degli Ospiti». Nell'incontrare i cittadini della regione Tondo ha invocato la costruzione di un'Europa dei fatti «che sarà la nostra casa solo quando avremo dato risposte convincenti e strumenti adeguati ai giovani neolaureati come ai pensionati, ai lavoratori dipendenti come a quelli autonomi ed alle piccole-medie imprese, alla non autosufficienza come al volontariato che è il battito cardiaco di una società evoluta».

m.mi.

A Udine e a Pordenone il candidato premier tira la volata a Compagnon e Molinaro: «Li eleggeremo entrambi»

Casini: il governatore non avrà i voti dell'Udc

«È sostenuto dall'estrema sinistra. E Berlusconi è ostaggio del Carroccio»

UDINE «Riccardo Illy non avrà i nostri voti». Pier Ferdinando Casini sta contro Silvio Berlusconi ma con Renzo Tondo: «Senza contraddizione né imbarazzo alcuno». L'ha detto nelle interviste della vigilia, lo ripete a Udine, in comizio all'istituto Bearzi. Lì dove sorseggia un caffè: «Mi fido dei salesiani». E, politicamente corretto: «Bevo Illy, così come guardo le tv di Berlusconi». Convinto e rilassato, «molto più di un mese fa quando la partita sembrava particolarmente difficile», il candidato premier dell'Udc solleva il braccio di Enzo Cainero: «Sarà sindaco». Poi, lanciato dal segretario regionale Angelo Compagnon («Gli elettori dell'Udc non pensano nemmeno lontanamente al voto disgiunto»), ribadisce che il centro sarà determinante. A Roma come a Trieste, «contro Berlusconi e Illy, che sono d'accordo su tutto e dicono le stesse cose,

perché non vogliono consentire a Roberto Molinaro di diventare senatore». E invece, sostiene Casini, «l'Udc supererà anche in questa regione la soglia dell'8% e Molinaro andrà a Roma. Come merita lui, come merita Compagnon, sicura riconferma alla Camera».

Ma d'accordo, secondo l'ex presidente di Montecitorio, sono anche Berlusconi e Veltroni, «che non portano in campagna elettorale un solo tema eticamente sensibile. Non lo possono fare perché i loro non sono partiti ma comitati elettorali destinati a sciogliersi un minuto dopo il voto. Non a caso vedi Veltroni saltare dagli operai agli industriali e Berlusconi da Ciarrapico a Fini». Casini spiega, una volta ancora, che la scelta di restare sotto il tetto della Cdl in Friuli Venezia Giulia, «è dipesa dalla volontà e dall'autonomia del partito a livello locale», rimarca la «coe-



Pier Ferdinando Casini, con Roberto Molinaro, ieri a Udine

renza di schierarci contro una giunta Illy sostenuta dall'estrema sinistra» e poi parla a lungo di temi nazionali davanti a circa 300 simpatizzanti accorsi alla Festa di Primavera.

Attacca Berlusconi, «che fonda un partito sul predellino di un'auto», lo accusa, in particolare, di aver consegnato l'agenda politica nelle mani della Lega Nord: «Boschi è un uomo intelligente e avrà un ruolo determinante sia alla Camera sia al Senato. Berlusconi, del resto, ha messo nelle sue mani il controllo della coalizione di destra» dichiara a Udine. E a Pordenone, più tardi, rincara: «Berlusconi sarà ostaggio della Lega che è il partito che sembra contare di più. Lo si vede già sulle questioni che riguardano immigrati e Alitalia».

E proprio sugli immigrati, tema che divide nelle ultime ore il Cavaliere dal Carroccio, la polemica è inevitabile: «Nel nostro program-

ma, contrariamente a Berlusconi che si è dovuto rimangiare le cose che diceva perché la Lega glielo ha imposto, proponiamo che gli extracomunitari che lavorano seriamente possano votare alle amministrative dopo 5 anni di permanenza in Italia. Con le brave persone il dialogo è sempre aperto». Gli chiedono se tira aria di pareggio: «Il pallottoliere non ce l'ho - risponde Casini - Quel che è sicuro è che nessuno è riuscito a schiacciare come avrebbe voluto». I bambini giocano coi palloncini mentre lui, l'alleato che a Roma non c'è più e a Trieste invece sì, parla di una famiglia da sostenere, di un Paese da modernizzare, di un'autorità da restaurare, di un'identità cristiana da tutelare. L'Udc, conclude, «è il partito della responsabilità». Gli altri? «Imbonitori e piazzisti che promettono quello che non potranno realizzare».

Marco Ballico

Convenzione tra il ministero e la Regione

A Roma si firma l'accordo sul progetto giovani Arrivano 8 milioni di euro

TRIESTE Sarà firmata oggi a Roma la convenzione tra ministero per le Politiche giovanili e Regione che assegnerà ufficialmente un finanziamento di 8 milioni di euro per la messa in campo del piano speciale di azioni in favore dei giovani del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un intervento concordato tra Regione e Stato, su base triennale 2007-2009, che prevede la compartecipazione al 50% del finanziamento. L'accordo si articola in tre filoni di attività: Eventi (promozioni per i giovani divisa nei filoni artistico-culturale, interculturale in termini di mobilità, e sportivo), Attività (creazione di reti tra soggetti privati e pubblici che operano nel settore, azioni coordinate in termini formativi e informativi), Spazi (finanziamenti per poli multifunzionali dedicati ai gio-

vani). «È un investimento importante - spiega l'assessore alle Politiche giovanili Roberto Antonaz - anche perché viene realizzato per la prima volta con la modalità della compartecipazione Stato-Regione e Province che permette, tra le diverse cose, di dare anche attuazione alla legge sulle Politiche giovanili, la prima elaborata in Regione». I progetti di attuazione dell'intervento, che finanzia gli anni 2007, 2008 e 2009, sono già stati visionati e approvati con l'Upi e l'Anci. «La Regione - conclude Antonaz - deve investire sui giovani e favorire l'espressione della specificità giovanile senza avere pretese paternalistiche, perché è giusto che i giovani trovino una loro autonomia specifica. E però giusto sostenere anche questo processo».

e.o.

Primo appuntamento questa mattina a Palazzo Modello con Radin, Tremul e Marot. Nel pomeriggio a Pola, domani a Rovigno

La comunità italiana incontra l'ambasciatore

Per Pignatti Morano di Custoxa giro d'orizzonte sui problemi e le attese dei connazionali

Fiume Oggi e domani, su invito dell'Unione italiana, si svolgerà la prima visita ufficiale a Fiume e in Istria dell'ambasciatore d'Italia in Croazia, Alessandro Pignatti Morano di Custoxa. Accompagnato dal console generale d'Italia a Fiume, Fulvio Rustico, l'ambasciatore avrà modo di toccare con mano la composita realtà della Comunità nazionale, incontrando i dirigenti di tutte le sue istituzioni più rappresentative e qualificanti.

La parentesi fiumana comincerà alle 10 nelle sale di Palazzo Modello, sede della maggiore Comunità degli italiani di Croazia e Slovenia, dove Pignatti Morano di Custoxa sarà ricevuto da Furio Radin (presidente dell'Ui), Maurizio Tremul (presidente della giunta esecutiva dell'Ui) e Orietta Marot (direttrice amministrativa dell'Ui). Presenti all'atteso appuntamento anche i due massimi esponenti della Comunità degli italiani, Agnese Superina e Roberto Palisca, la direttrice del Dramma italiano, Laura Marchig, e il direttore della casa giornalistico-editoriale Edit, Silvio Forza. I rappresentanti comunitari esporranno all'ambasciatore piani, ambizioni e problemi di una comunità autoctona e delle sue istituzioni, sempre vitali e propositive.

Conclusa la puntata a Palazzo Modello (uno degli edifici più belli in riva al Quarnero), sarà il presidente della Contea

litoraneo-montana (la regione di Fiume), lo zupano Zlatko Komadina, a ricevere ambasciatore e console. Insieme a lui anche i vertici dell'Unione e della locale Comunità degli italiani. Seguirà l'incontro con il sindaco fiumano Vojko Obersnel.

Nel pomeriggio, invece, è prevista la visita all'Edit prima della partenza alla volta di Pola. Nella città dell'Arena,

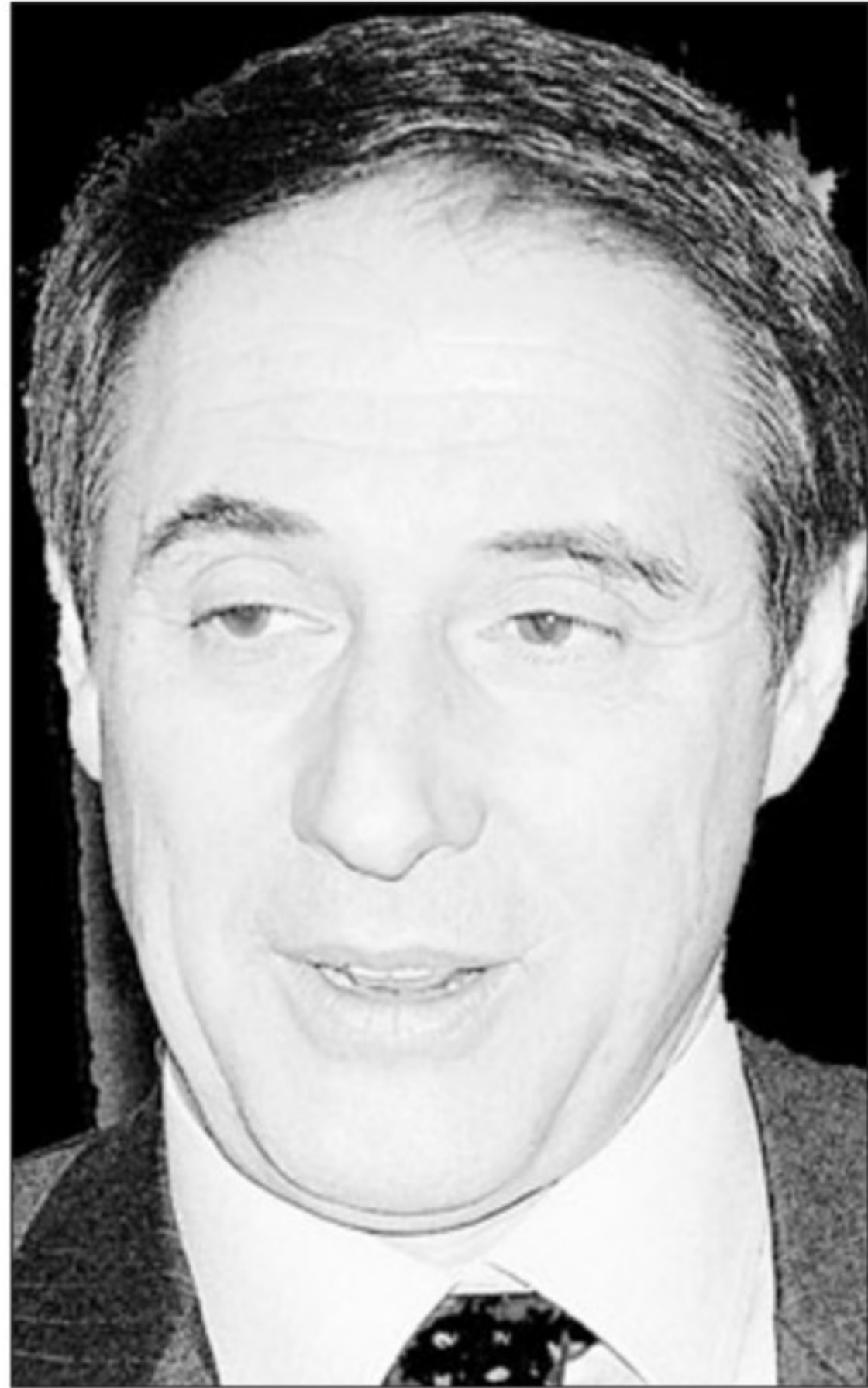
inoltre, l'ambasciatore sarà dapprima ricevuto dai vertici della Comunità degli italiani, Fabrizio Radin e Claudia Milotti, poi l'agenda prevede un appuntamento con i membri del Comites e con il suo presidente Virgilio Giuricin.

Domani, invece, il rappresentante della Farnesina a Zagabria farà visita alla Scuola media superiore italiana di Pola, la «Dante Alighieri». Quindi,

dopo aver compiuto un breve giro conoscitivo in città, il diplomatico sarà ricevuto anche dal presidente della Regione Istria, lo zupano Ivan Nino Jakovcic, e dal vicesindaco di Pola, Fabrizio Radin. La terza tappa della puntata istro-quarnerina dell'ambasciatore Pignatti Morano di Custoxa sarà Rovigno, per un incontro con il sindaco della città di Sant'Eufemia, Giovanni Sponza, e visite alla locale Comunità degli italiani (previsti colloqui con i vertici rappresentati da Elio Privilegio e Cinzia Russi Ivanovic) e al Centro di ricerche storiche dove sarà ricevuto dal presidente Giovanni Radossi.

In serata il rientro nella capitale croata dopo una «due giorni» intensa, ma in grado di consentire all'ambasciatore italiano di aggiungere ulteriori conoscenze relative agli ambienti minoritari, incontrando anche quelli che sono i massimi rappresentanti delle due regioni (gli statuti di entrambe riconoscono l'autocrazia dei connazionali) e delle più grandi municipalità croate dell'Alto Adriatiche, dove l'elemento italiano può fare affidamento su asili, scuole (elementari e medie), compagnia teatrale, casa giornalistico-editoriale, programmi radiofonici italiani e un centro di ricerche storiche. Oltre all'organizzazione madre, l'Unione italiana, e a sodalizi comunitari sempre molto attivi.

Andrea Marsanich



L'ambasciatore Alessandro Pignatti Morano di Custoxa

Operative entro la prossima estate
Zagabria compra a sorpresa
due corvette finlandesi
per vigilare sull'Adriatico

ZAGABRIA La Marina militare croata potrà contare entro la prossima estate su due nuove unità, modernamente attrezzate e bene armate, con cui pattugliare la metà orientale dell'Adriatico. L'arrivo delle due unità – due corvette classe «Helsinki» – è atteso verso la metà di luglio nella base militare di Lora, presso Spalato, dove si trova il comando generale della Marina. La notizia è ufficiale e ha sorpreso un po' tutti. Finora si era ripetutamente parlato di potenziamento della Marina militare, ma sempre in riferimento alla costruzione di nuove unità nei cantieri nazionali. Da qui lo stupore per la mossa del governo del premier Sanader, che ha accettato l'offerta finlandese per l'acquisizione delle due corvette a un costo ritenuto eccezionalmente conveniente. Le due «Helsinki» hanno una lunghezza di 45 metri, una buona dotazione elettronica, un armamento costituito da un cannoncino prodiero a tiro rapido Bofors da 57 mm, due cannoncini per la difesa di punto da 23 mm e otto lanciatori poppi per missili antinave. Al tutto vanno aggiunte le bombe di profondità o altre armi per missioni antisom. Si tratta, quindi, di unità discretamente polyvalenti, in grado di sviluppare una velocità di punta intorno ai 32 nodi. La loro costruzione risale alla metà degli anni Ottanta e la loro entrata in servizio – così sostiene il ministero della Difesa a Zagabria – aumenterà di circa il 50 per cento le potenzialità operative della Marina militare croata (Hrm). Sul l'operazione che ha portato all'acquisto delle due «Helsinki» non ci sono particolari. Si ritiene, tuttavia, che tutto sia legato o connesso con l'ordinativo recentemente affidato alla finlandese «Patria» – sulla base di una gara internazionale – per una serie di «VT» (sigla che sta per veicoli blindati per il trasporto truppe sul teatro operativo). La «Patria» fornirà all'esercito 126 «VT», in parte assemblati anche in Croazia. Il contratto includerebbe pure altri «impegni collaterali» del partner finlandese, che per ora restano riservati.

f. r.

Sarà realizzata nel sobborgo di Rujevica e si estenderà su un'area di 4mila metri quadrati. Previste anche una scuola e una mensa

Fiume, ok alla moschea. Sarà pronta nel 2010

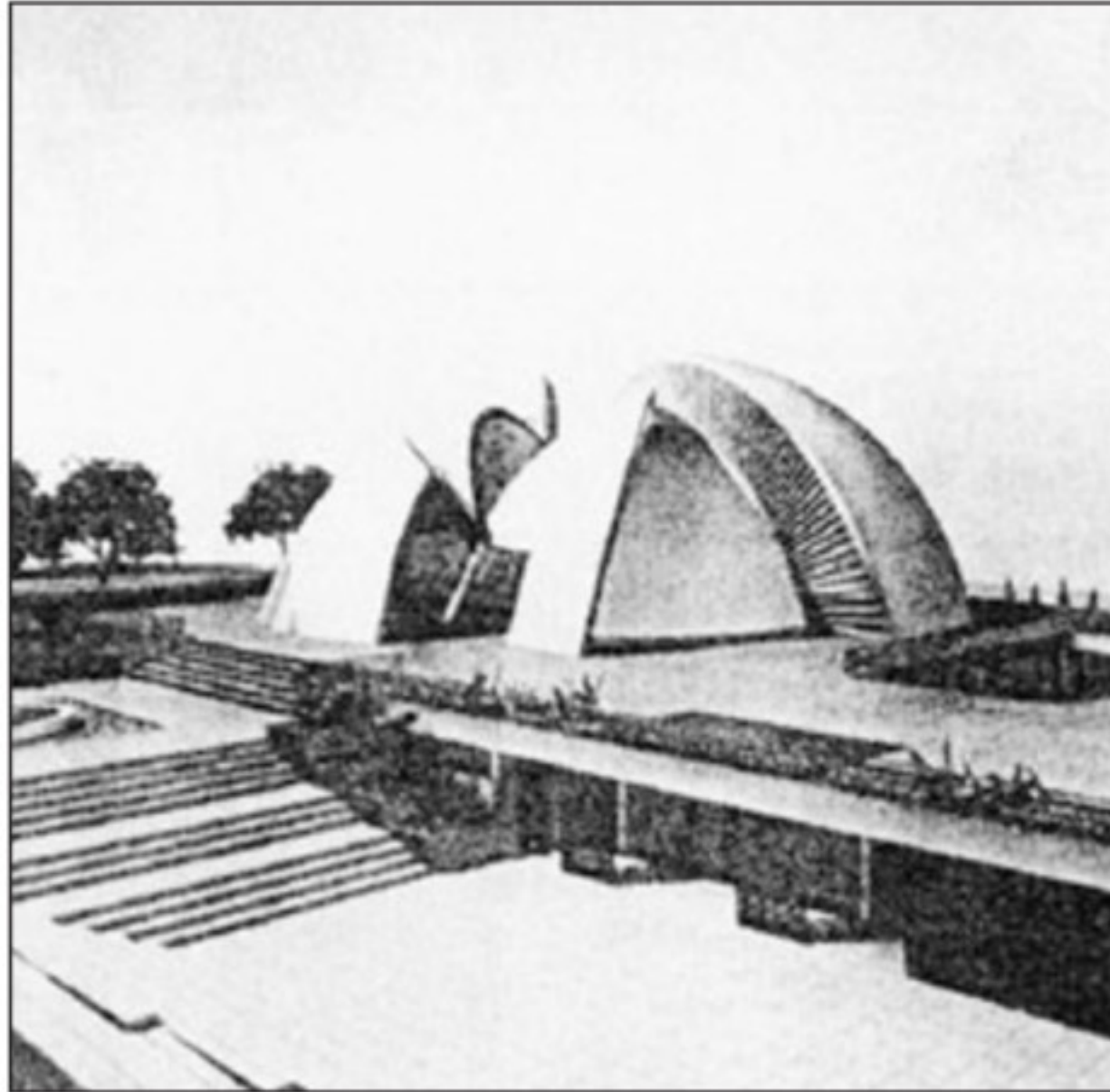
Superate le difficoltà iniziali, hanno preso il via i lavori preparatori del progetto

Fiume Hanno preso il via nei giorni scorsi i lavori preparatori per la costruzione di quella che sarà la terza moschea della Croazia dopo le realtà già esistenti a Zagabria e Gunja. Si va dunque realizzando un progetto che, tuttavia, a Fiume non ha avuto vita facile: ideato ormai parecchio tempo fa, negli ultimi anni ha incontrato anche l'opposizione di una parte della popolazione locale. Prova ne sia la scelta del sito dove a questo sorgerà effettivamente il centro islamico: si tratta del sobborgo di Rujevica (Plasse San Giovanni), alla periferia della città.

Un'area che ha sostituito la zona dove era stata inizialmente prevista l'edificazione. Ossia, Hostov Breg, nella parte occidentale di Fiume. La gente del posto aveva espresso apertamente il suo disappunto per l'appuntamento di moschea e minareto, affermando che tale complesso era in stridente contrasto con le tradizioni cristiane di Fiume e dintorni. Un gruppo di cittadini aveva anche dichiarato

che avrebbe inscenato clamorose iniziative di dissenso pur di impedire la costruzione mentre alcuni membri della Comunità islamica fiumana avevano addirittura ricevuto lettere e telefonate minatorie, al punto che le competenti autorità hanno optato per Rujevica, zona meno popolata e meno a rischio proteste.

La moschea e le altre strutture previste si estenderanno su una superficie di 4mila metri quadrati, mille dei quali adibiti esclusivamente a luogo di preghiera. Il centro, oltre a un minareto alto 30 metri (e, dunque, visibile da tutto il Quarnero), avrà anche una biblioteca, una scuola, la mensa e un dormitorio. L'attuale fase del progetto prevede l'ottenimento della licenza di costruzione, che dovrebbe essere rilasciata in tempi alquanto brevi da parte delle autorità competenti. Perciò, l'edificazione vera e propria dovrebbe partire subito dopo la prossima estate e durare all'incirca due anni. Se non si verificeranno battute d'arresto e se



Un'immagine del progetto per la terza moschea della Croazia

non ci saranno intoppi, il tempio musulmano potrà dunque cominciare ad accogliere i primi fedeli nell'autunno del 2010.

A Fiume e nella regione

quarnerino-montana i credenti di Allah sono circa 12mila e finora non avevano sedi appropriate dove poter pregare, arrangiandosi pertanto in mille modi. Alcuni incontri di preghiera si erano svolti anche nel palasport del cantiere navale «Tre Maggio», nel rione di Cantrida. Certo è che la Comunità islamica fiumana spenderà per l'apprestamento della moschea una cifra tra i 6 e gli 8 milioni di euro, gran parte dei quali arriveranno grazie a donazioni dall'estero. Fino a questo momento il centro in questione ha stanziato una cifra di circa 300mila euro per il progetto di Dusan Dzamonja e per le altre attività connesse alla costruzione.

Particolarmente soddisfatto si è rivelato il presidente del Centro islamico quarnerino, Mujo Isic, il quale ha parlato di «un sogno che si avvera, un tempio che consentirà ai musulmani di Fiume, del Quarnero e dell'Istria di poter esprimere la propria fede in tutta dignità».

a.m.

DALLA PRIMA PAGINA

I ANNIVERSARIO

Margherita Di Zorzi

Con l'affetto di sempre

LUISA

Trieste, 31 marzo 2008

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E
PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
dal lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffe edizione regionale:
Neurologia dei familiari:
4,70 euro a parola + Iva,
nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva
Ringraziamento, trigesimo, anniversario:
3,50 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo,
grassetto 7,00 + Iva
località e data obbligatorie in calce
Crocce 23 euro
Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva, nomi,
maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva
Località e data obbligatorie in calce
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito
CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa,
American Express

IL PICCOLO
Le necrologie sono consultabili anche
all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

L'IMPROBABILE VOTO DISGIUNTO

marginale sul centro-sinistra, potrebbero modificare il proprio voto per le elezioni regionali scrivendo contemporaneamente sulla scheda il nome di Riccardo Illy come presidente. Per quanto riguarda il rapporto diretto fra Illy e Renzo Tondo come candidati, quest'ultimo aveva ammesso di essere partito da una situazione di svantaggio, ma che riteneva di aver compiuto una forte rimonta e di essere ora in parità. Ma quanto va sottolineato per dare una interpretazione realistica delle previsioni elettorali, è che non si tratta soltanto di competizione perso-

nale tra Riccardo Illy e Renzo Tondo per chi dovrà essere eletto come prossimo presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ma di una competizione fra il candidato della coalizione di centro sinistra (comprendente Pd, Sinistra Arcobaleno, Slovenska Skupnost, Cittadini per il Presidente, Partito socialista, Lista Di Pietro) e il candidato della coalizione di centrodestra (PdL, UdC, Lega Nord, Partito pensionati). Ebbene, alle ultime elezioni politiche nell'Aprile 2006, ben 441.194 cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno votato a fa-

vore del centro destra, contro 362.945 a favore del centro sinistra, determinando, in controtendenza con quello che era stato l'andamento nazionale, una strepitosa vittoria con il 54,51% del primo, contro il 44,82% del secondo, cioè con ben 10 punti percentuali di scarto. Sono cambiate da allora le cose? In politica tutto è possibile, ma, sondaggi a parte, secondo ogni logica questo scarto, già notevolissimo, dovrebbe risultare ora probabilmente ingannato dalla ulteriore "disaffezione" nei confronti del governo Prodi, largamente diffusa anche tra gli stessi elettori del centro sinistra. La conclusione è che, partendo da questi dati obiettivi e dal fatto che gli elettori del Friuli Venezia Giulia saranno chiamati ad esprimere il proprio voto contemporaneamente per le elezioni politiche e per quelle regionali, sembrerebbe di poter escludere che elettori che danno il voto al centrodestra alle politiche, possano poi modificarlo con un "voto disgiunto" alle regionali, al punto tale da ribaltare il risultato complessivo.

Gianfranco Gambassini

BENZINA E CAMBI	
SLOVENIA	
EUROSUPER	euro 1,055
SUPERPLUS	euro 1,074
PRIMADIESEL	euro 1,138
fonte: Petrol	
CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1372 €
BENZINA SUPER 98	kune/litro 8,38 ➔ 1,15 €/litro
EURODIESEL	kune/litro 8,15 ➔ 1,11 €/litro
fonte: Ina	



LA STORIA

La sparatoria a Varasdin. L'uomo ricercato anche in Slovenia

Ex generale croato coinvolto nella morte di quattro persone

ZAGABRIA Quattro persone morte ammazzate, un ferito, un generale in pensione dell'Esercito croato che si dà alla fuga, il figlio 19enne che viene arrestato e quindi rimesso in libertà. Clamorosa e ancora poco chiara vicenda nella regione di Varasdin, a nord di Zagabria, area delimitata a ovest dalla Slovenia e ad est dall'Ungheria. Circa 500 agenti di polizia, giunti da varie parti della Croazia, sono impegnati da giorni nella cattura del 43enne Ivan Korade, generale a riposo delle Forze armate croate, sospettato di essere coinvolto nel quadruplice omicidio avvenuto nei villaggi di Vitesinec e Velika Petrovoga.

La vicenda stenta a delinearsi in tutti i suoi dettagli. Il riserbo delle autorità inquirenti è molto forte. Ma in mano agli investigatori ci sarebbero già parecchi elementi. La figura di Ivan Korade è peraltro nota. L'alto ufficiale già in passato era stato al centro di numerosi episodi di cronaca nera e azioni clamorose come quando nel 1995, per primo, aveva issato la bandiera croata sulla fortezza di Knin, che sanciva simbolicamente la fine del conflitto croato-serbo. Adesso è latitante da mercoledì scorso e secondo alcune voci potrebbe essersi rifugiato forse anche in Slovenia, dove sono state allertate le forze di polizia.

I contorni del grave fatto di sangue hanno cominciato a delinearsi quando nel villino di Korade a Vitesinec è stato rinvenuto il corpo senza vita, crivellato di colpi d'arma da fuoco, di Davor Petris, 36 anni, ex poliziotto dell'esercito ed ex aiutante militare del generale in fuga. Quasi contemporaneamente gli agenti hanno ritrovato a Velika Petrovoga, nelle vicinanze della casa d'abitazione di Korade, i cadaveri della 62enne Cecilia Hudic, del suo nipote 15enne Goran Hudic, e del loro vicino di casa, Franjo Kos, 62 anni.

In un fossato poco distante, la polizia ha rinvenuto un compaesano

dei tre uccisi, tale Vlado Knok, ferito e completamente ubriaco, il quale ha avuto solo la forza di dire che l'assassino era alto e di corporatura robusta. Il che corrisponderebbe alla descrizione di Korade. Dopo i tragici ritrovamenti (tutte e cinque le persone sono state fatte segno di colpi di pistola o di fucile), la polizia ha scatenato una colossale caccia all'uomo, coinvolgendo pure elicotteri e mezzi blindati, oltre a numerosi cani poliziotti.

Il capo della Polizia croata, Marjan Benko, non ha spiegato ai giornalisti le cause all'origine dell'incredibile tragedia, che ha letteralmente sconvolto



Caccia all'ex generale

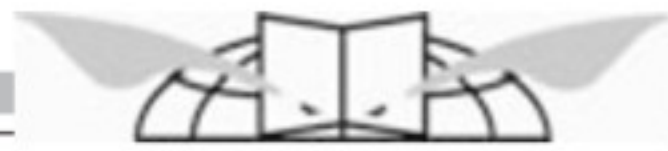
La carneficina innescata forse da un diverbio con al centro la fidanzata del figlio dell'alto ufficiale

gli abitanti della Croazia settentrionale, rilevando che Korade è sparito a bordo di una Mitsubishi Pajero o di una Mercedes colore nero. Ha invitato i cittadini a rivolgersi alla polizia nel caso avessero informazioni utili sul conto del generale in pensione, colpito da mandato di cattura. «Posso confermare che il figlio di Korade, il 19enne Mario, è stato arrestato e successivamente rilasciato in quanto non risulta in alcun modo implicato nella vicenda – ha detto Benko – abbiamo fermato anche altre persone, ma non posso aggiungere altro».

Secondo fonti ufficiali, che peraltro non forniscono particolari, la carneficina sarebbe stata provocata da un diverbio scoppato a causa della ragazza di Mario Korade. Interessante rilevare che Davor Petris aveva scontato una pena reclusoria di 6 anni per duplice omicidio, perpetrato nel 1993, in un club notturno, dove aveva freddato a colpi di pistola due suoi ex commilitoni. All'uccisione aveva anche assistito il generale Korade, posto a riposo nel 1997 dopo essersi rifiutato di obbedire al decreto del presidente Franjo Tudjman, capo supremo delle Forze armate, che lo sollevava dall'incarico di comandante del Distretto militare di Bjelovar. Korade rischiò di essere accusato d'alto tradimento.

Andrea Marsanich

CULTURA & SPETTACOLI



Dalla prima pagina
di Arianna Boria

TRIESTE È l'archivio creativo nato da «Its», il concorso di moda per stilisti emergenti che a luglio, nell'ex Pescheria, festeggerà la settima edizione, richiamando a Trieste una carovana di talenti del fashion design e della fotografia di tutto il mondo. Da qualche anno a questa parte ogni finalista lascia in città uno dei suoi abiti, un bijoux, un paio di scarpe, un cappello, una borsa, un servizio fotografico: tracce di creatività che oggi sono state ordinate, raccolte ed esposte all'ultimo piano dell'edificio di piazza Venezia dove ha sede «Eve», l'agenzia che organizza il concorso. Accanto a vestiti ed accessori - oltre un centinaio - ci sono tutti i portfolio, i progetti di collezioni disegnate dai concorrenti delle sei edizioni di «Its», che hanno superato quota cinquemila, provenienti da sessanta paesi del mondo. E ci sono anche tutti gli «scatti» dei finalisti della sezione fotografica, varata quattro anni fa.

«Its» cresce e guadagna nuovi spazi. Per ora l'archivio ha trovato posto in due stanze della grande mansarda di piazza Venezia. Ma almeno altri due locali sono pronti per essere puliti e sistemati e accogliere l'enorme materiale delle prossime edizioni del concorso. L'idea degli arredi e, in parte, anche la loro realizzazione porta la firma della scenografa Belinda De Vito, collaboratrice di registi e teatri nazionali e, negli ultimi anni, curatrice degli allestimenti di «Its», in particolare per quanto riguarda le mostre di accessori e fotografie all'ex Pescheria. Nessun intervento drastico: le travi sono state dipinte di bianco e gli accessori esposti su mobili e mobiletti in



RASSEGNA Abiti, bijoux, scarpe, cappelli, borse custoditi in piazza Venezia

Con Its nasce a Trieste un archivio per i giovani talenti della moda

parte recuperati nella stessa soffitta, dove erano abbandonati da anni. I vecchi tubi dell'acqua in zinco, a vista, servono per appendere gli abiti e lo stesso zinco è stato utilizzato per creare espositori per i portfolio più originali. Due divani, lampade e una serie di mappamonde completano l'arredo, a testimoniare la ricerca di talenti senza confini che è la vocazione del concorso triestino.

Passato e futuro si integrano in un binomio piuttosto spiazzante. Dai lavori di adattamento della soffitta sono spuntati tanti reperti che raccontano la storia del palazzo: carte geografiche appartenute a una vecchia società di import-export, plastici impolverati frutto del lavoro di uno degli studi di architettura che, da sempre, hanno sede nell'edificio, mobili accatastati. Perfino un vecchio baule da viag-



Tracce di creatività che sono state riordinate ed esposte in piazza Venezia a Trieste

gio con tanto di appendiabiti in legno, dimenticato da chissà quale inquilino, che è sembrato davvero un portafortuna ed è stato subito re-

stauro e riconvertito in contenitore. «Abbiamo cercato di mantenere gli ambienti com'erano», spiega Belinda De Vito. «L'archivio crea-

tivo di «Its» ha così tanto design che sarebbe stato assurdo aggiungere design a design. Ci siamo limitati a pulire e restaurare sistemare i



Vestiti, scarpe, gioielli fanno parte dell'archivio triestino di Its dedicato agli stilisti emergenti del mondo della moda

mobili che già si trovavano qui, senza stravolgere nulla. Anzi, per costruire gli espositori abbiamo scelto legno e zinco, materiali già presenti nella soffitta».

L'armadio di sei edizioni di «Its» si spalana idealmente e, insieme agli abiti dei vincitori, esce la storia del concorso, cominciato quasi in sordina, nel 2001 al castello di San Giusto, e diventato una rampa di lancio per molti giovani designer. Ecco, per esempio, l'abito da hooligan pentito con cui Aitor Throup vinse «Its Five», l'edizione che aprì ufficialmente la restaurata ex Pescheria. Da Trieste è partita la carriera di Aitor, che oltre allo stilista fa il grafico, il pittore, lo scultore, ha uno studio a Londra ed è stato giudicato da Menstyle.com uno dei dieci designer più influenti per la moda del futuro. Più in là c'è l'abito bianco, tutto

volute, firmato da Fabrizio Talia, finalista della prima edizione, che è passato dagli studi di John Galiano e di Dolce & Gabbana e oggi lavora da Moschino. E ancora lo splendido «piccolo principe» del thailandese Ek Thongprasert, vincitore l'anno scorso con una superba collezione di abiti in tessuti tridimensionali (la pesantezza della vecchiaia che via via si dissolve fino a lasciare spazio ai sogni e all'animo leggero della giovinezza...), e nuovamente vincitore, pochi mesi dopo, del primo premio al Fashion Weekend di Bruxelles.

Ci sono le camicie-reti da uomo del bosniaco Slobodan Mihajlovic, finalista a «Its Two», che da allora sfila con la sua etichetta, gli accessori a forma di cuore della spagnola Natalia Culebras Cruz, reclutata dalla maison Dior, gli abiti della cino-portoghese Angela Ooi, che

tra una settimana volerà in Sardegna, nell'atelier di Marras, per occuparsi della linea di Kenzo, di cui lo stilista italiano è direttore creativo. Nell'espositore una «chicca»: il portfolio dell'unico italiano (per la verità siculo-belga) vincitore assoluto di «Its», Daniele Controversio, diventato consulente di griffe leader del denim, prima Diesel, poi Guru poi Replay. E una cintura lasciata dalla belga Cathy Pill, vincitrice di «Its Two», oggi impegnata a Parigi con la sua linea e il suo atelier.

Orecchini, scarpe, fotografie, l'enorme cappello dell'inglese Justin Smith, che da solo riempie (e meriterebbe) una stanza. Ogni oggetto racconta il percorso di «Its», ma anche il lavoro, le scelte, la crescita di tutta la squadra di «Eve», al cui impegno si deve ora la nascita dell'archivio creativo e, tra qualche mese, il lancio dell'iniziativa editoriale: il primo numero di «Seismograph», la pubblicazione a tiratura limitata che produrrà, ogni anno, la fotografia delle tendenze moda evidenziate dal concorso.

L'archivio sarà inaugurato il 14 e 15 aprile, quando si svolgeranno le pre-selezioni dei finalisti per le sezioni moda e accessori di «Its Seven», in programma il 18 e 19 luglio all'ex Pescheria. Chi vorrà consultarlo e fare una visita guidata potrà prendere appuntamento al sito di «Its» (info@itsweb.org) o contattare gli uffici di Eve in piazza Venezia. «Questo archivio - dice Barbara Franchin, responsabile di Eve e del concorso - è stata una rivelazione anche per noi: riordinandolo ci siamo resi conto di quanta strada abbiamo fatto e della ricchezza del materiale che possiamo mettere a disposizione di esperti, studenti e di chiunque abbia la curiosità di venire a conoscerci meglio».

PERSONAGGI I suoi progetti sono un felice incontro di silenzio, luce e movimento

Morena, l'architetto partito dalla musica blues

Da Monfalcone fino alla Biennale di Venezia con un'idea dedicata a Tong Li

TRIESTE Il linguaggio della sua architettura nasce da una sottile alchimia di silenzio, luce e movimento, infusi in un'imponente levità. Francesco Morena veste della sua creatività, in passato espressa come pianista e cantante di blues, edifici residenziali e opere pubbliche (era tra i progettisti vincitori per la ristrutturazione dell'ex Pescheria).

La sua progettazione s'irradia da tre studi: uno a Monfalcone, dov'è nato nel 1956, uno a Bruxelles e l'altro a Shanghai. Assieme all'architetto Mi Qiu sta ponendo in essere, a 60 chilometri dalla città cinese, un piano di conservazione, di nuova edificazione e di tutela ambientale di Tong Li, sponsorizzato da Eurofinanziaria e presentato nel 2006 alla X Biennale di Architettura di Venezia. Tong Li, città con l'anima d'acqua, di giardini, ponti, palazzi, templi e una cultura antichissima che risale alla dinastia dei Song, sorge sul delta del fiume Yangtze ed è circondata da cinque laghi. Nel 2000 l'Unesco ha inserito il giardino di Tiusi, a Tong Li, nella ti-

pologia di luoghi detti «I giardini del ritiro e della riflessione».

Nel numero di marzo di «Art e Dossier», Francesco Morena ha curato l'inserto «Arte cinese». Ed è autore di alcuni libri sull'arte orientale, pubblicati da Giunti e Sillabe. «La Cina comincia ad essere sempre più sensibile - afferma - al problema della conservazione dei propri beni storici, artistici e del patrimonio naturale. C'è una Cina che emerge, fatta di intellettuali, di artisti, di musicisti, di registi, di architetti, che è molto diversa dalla Cina dei politici. E questa nuova intelligenza è di un'apertura, di una sensibilità, di una profondità che mi entusiasmano».

Tong Li vive sull'acqua, che è uno dei cinque elementi del Feng Shui, l'arte di dare armoniosità all'ambiente in cui si vive. «Il Feng Shui è basato su un concetto semplicissimo: l'attraversamento. Gli elementi fluidi devono poter attraversare il costruito, creando continuità fra il costruito e il non costruito. È il principio fondamentale che ispira il progetto urba-

nistico ed edilizio di Tong Li, dove cerco di introdurre innanzi tutto un metodo di catalogazione dei beni. Bisogna individuare quel che va conservato e quel che si può demolire, dopodiché subentrerà il rapporto tra vecchio e nuovo».

Come s'innesterà? «La città nuova sarà una prosecuzione di quella antica, secondo i principi del rispetto della natura e dei contenuti simbolici. E sarà legata alla cultura e all'internazionalità degli scambi. Gli edifici di culto, i teatri, i musei dovranno avere una collocazione speciale, perché l'umanità impari e cresca attraverso quello che viene fatto in essi. All'interno del sistema di laghi sono state create sette isole artificiali, che accoglieranno gli edifici più rappresentativi. Questa parte del progetto deriva da una concezione molto cinese secondo cui i templi vanno sempre costruiti separati dal resto dell'abitato, nell'acqua».

Dicono che i rapporti di lavoro, in Cina, richiedono anche uno scambio spirituale. «La spiritualità permea



Francesco Morena sta realizzando, con l'architetto Mi Qiu, un piano di conservazione e di nuova edificazione della città cinese di Tong Li. Sopra, uno dei suoi progetti

alle radici la società cinese, e nulla e nessuno ha potuto distruggerla nei secoli. Marca un po' una distanza tra noi e loro. Se poi si va nel Tibet, è l'apoteosi. Mi è stato affidato un incarico importante anche a Shangri-La, la cui strana magia mi ha molto affascinato... Sto avviando un piano di recupero di un villaggio sull'altopiano del Tibet».

Ha mai ridisegnato qualche suo progetto?

«In Belgio ora ho deciso di cambiare completamente il centro commerciale La Citadelle, sfidando committenti e governo, e rischiando che mi venisse tolto l'incarico. Anziché fare un grande contenitore, l'ho esploso in mille frammenti, con tutta una serie di elementi architettonici che si integrano tra loro accompagnandosi alle ondulazioni del terreno. Sarà molto più costoso, ma di minor impatto ambientale



Sorgerà in un'area mineraria dismessa, attigua a Marcinelle, dove negli anni '50 noi italiani andavamo a fare i minatori».

Perché l'ha modificato?

«È accaduto dopo aver visto il film di Sidney Pollack «Frank Gehry-Creatore di sogni». Gehry, l'architetto che ha progettato il Museo Guggenheim di Bilbao, faceva un tempo solo

centri commerciali. Il presidente del Santa Monica Place, in California, rimane colpito dalla sua casa molto bizzarra e gli consiglia di smettere di fare centri commerciali. Mise in crisi Gehry, che a 54 anni chiuse il suo studio e finì dall'analista, ma cominciò a fare il grande progettista. Mi ha quasi commosso per il coraggio che ha avuto».

Insieme al collega cinese Mi Qiu sta realizzando un piano di conservazione, edificazione e tutela ambientale della città con l'anima fatta d'acqua, giardini e templi

Dove trova l'ispirazione?

«Mi appassionano tutti i movimenti bolidisti e futuristi, nell'arte, m'ispirano la dinamica e il movimento. E la leggerezza, uno dei miei temi principali nella progettazione. Prima di solidificarsi, il cemento armato è un elemento liquido: mi piace l'idea di trasfigurarli, pur facendogli mantenere le sue caratteristiche meccaniche di tenere in piedi l'edificio».

I suoi lavori sono affini all'arte astratta?

«Forse sì, nel senso che nel mondo moderno, all'interno del quale è sempre più difficile trovare dei valori, l'architetto ha dei doveri morali. La progettazione non deve soltanto accontentare certe funzioni e metterle in una forma gradevole, ma deve dare dei contenuti che trascendano nel simbolo, nella trasfigurazione, nell'evoluzione. Il Museum of Modern Art di Shanghai, ideato per l'Expo del 2010, vorrebbe essere quello che in gergo si chiama «landmark», un segno sul territorio. L'ho immaginato come una specie di ala in volo, simbolo di una Cina più libera».

Maria Cristina Vilardo

FILM IN DVD Uno sceneggiato che ha fatto epoca con ottimi attori

«A come Andromeda» ritorno al futuro in tv con la serie del 1972

I DVD più venduti in regione

FILM PER TUTTI

1. THE RESIDENT EVIL di Mulkahy
2. THE BOURNE ULTIMATUM di Greengrass
3. LA LEGGENDA DI BEOWULF di Zemeckis
4. ELIZABETH - THE GOLDEN AGE di Kapur
5. DIE HARD-VIVERE O MORIRE di Wiseman

FILM PER RAGAZZI

1. LA CARICA DEI 101 di Geronimi-Luske
2. RATATOUILLE di Bird
3. WINX CLUB - IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO di Straffi
4. SURF'S UP di Brannon/Bucr
5. SIMPSON - I FILM di Silverman

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di **Giorgia Gelsi**

di Cristina Borsatti

Gennaio 1972: sul canale Nazionale (così si chiamava allora Rai Uno) inizia la prima puntata di uno sceneggiato un po' anomalo per il pubblico di allora, abituato essenzialmente a trasposizioni televisive di romanzi classici. Su una colonna sonora New Age, compaiono le immagini di una grossa antenna (è il radiotelescopio inglese di Jodrell Bank) e appare la scritta «A come Andromeda». «La storia si svolge in Inghilterra l'anno prossimo», recita un cartello che preannuncia la fantascienza in Tv.

Alla vigilia dell'inaugurazione di un rivoluzionario telescopio che dovrà scrutare lo spazio, giunge sulla Terra un segnale proveniente dalla costellazione di Andromeda. L'unico scienziato in grado di decifrare l'incomprensibile messaggio è il Dottor Fleming, geniale astronomo non molto amato dalle autorità britanniche per via del suo carattere ribelle e insofferente alle regole. Il segnale è in codice binario e Fleming comprende che si tratta delle istruzioni per costruire un supercalcolatore che consentirà alla scienza di fare un clamoroso balzo verso il futuro.

È la prima puntata di uno sceneggiato che resterà nella storia della televisione italiana e che rappresenta ancora oggi una delle massime espressioni della fantascienza a misura di piccolo schermo. Sull'onda dell'entusiasmo per l'esplorazione spaziale, si pone un quesito fondamentale e ancora attualissimo: c'è vita nell'Universo?

Finalmente «A come Andromeda» approda in Dvd, ancora una volta grazie all'impegno della Elleu Multimedia nel recupero della nostra migliore produzione televisiva. Bianco e nero in 5 puntate da circa sessanta

minuti, trasmesse per la prima volta tra il 4 gennaio e il primo febbraio 1972, e annunciate come il remake di un'omonima miniserie americana realizzata dalla BBC nel 1961.

Sono passati molti anni, tanto cinema e tanta tv di fantascienza, tanta innovativa tecnologia. Ma ancora oggi, «A come Andromeda» è considerato lo sceneggiato di fantascienza per eccellenza. Il contenuto del sopraccitato segnale si rivelerà infatti stupefacente: il supercalcolatore provvederà a clonare una donna, Andromeda, anticipando alcuni temi che a tutt'oggi sono attualissimi: intelligenze aliene, informatica, clonazione. La storia si dipana fra la consapevolezza di un incontro con un'intelligenza aliena e la paura legata alle intenzioni ignote alla base di questo incontro. Dietro Andromeda ci sono un Futuro amico o nemico? Il Bene o il Male?

Straordinari gli attori, a partire da Luigi Vannucchi e da un grande Tino Carraro. Perfetta Nicoletta Rizzi nella parte di Andromeda: glaciale, insensibile alle emozioni, eppure commovente ed impaurita quando è costretta ad agire per conto del calcolatore (ogni volta le sue prime lacrime toccano il cuore). La colonna sonora, praticamente introvabile e rarissima, aggiunge magia e poesia ad una storia che trasuda sensazioni difficilmente riscontrabili in molti altri sceneggiati dell'epoca.

A completare il quadro, la sceneggiatura di Inisero Comaschi, unita alla sapiente regia di Vittorio Cottafavi, capaci di regalarci cinque puntate ricche di forte emotività.

Quanto al romanzo da cui lo sceneggiato è tratto, è stato scritto qualche anno prima dallo scrittore e astronomo Fred Hoyle e da John Elliot.



Paola Pitagora, una delle ottime interpreti del televisivo «A come Andromeda»

La grande tragedia del Tibet

Dieci anni di lavorazione per un documentario-denuncia di forte impatto

«Il più completo e drammatico film su un popolo martoriato» (K.Thomas, Los Angeles Times). «Impeccabile... Un film più efficace ed emozionante sulla crisi tibetana sarebbe difficile da immaginare» (D. Kehr, New York Times). Premio speciale della giuria al Trento Film Festival, «Tibet - Il grido di un popolo» ha richiesto dieci anni di lavorazione. Necessari per realizzare un documentario senza precedenti, capace di raccontare il Tibet da una prospettiva originale e drammatica.

A colpire in primis è la ricchezza delle immagini: dai millenari rituali degli antichi monasteri alle corse di cavalli dei guerrieri Khamba; dai bordelli di Lhasa portati dai cinesi ai meravigliosi picchi Himalayani ancor oggi percorsi dalle carovane di yak. Ma in seconda battuta, travolgono gli oscuri segreti della recente storia tibetana, che affiorano nei racconti e nelle testimonianze dei diretti protagonisti, mentre documenti inediti di repertorio descrivono una storia epica di passione e coraggio, di povertà e dignità.

Una storia dal contenuto universale, che utilizza il grido del popolo tibetano per raccontare quell'anelito di libertà proprio di ogni essere umano.

Tristezza e insieme rabbia. Indignazione. Sembra impossibile che il genocidio e le crudeltà subite dalla gente del Tibet possano essere passate quasi totalmente sotto il silenzio dell'opinione pubblica mondiale. Ma qui, si sa, non ci sono né petrolio, né diamanti, né uranio. Ci sono «solo» le montagne più alte del mondo.

Per chi ama il Tibet, l'Himalaya, il pensiero buddista, per coloro che «semplicemente» si prendono a cuore i diritti umani, un film assolutamente da non perdere.

Primo frutto dell'accordo di collaborazione sottoscritto nella primavera 2007 tra il TrentoFilmfestival e la casa di distribuzione Cinehollywood, per rendere disponibili in Dvd i migliori filmati ammessi al celebre concorso cinematografico dedicato al documentario.

SCAFFALE

4 MESI, 3 SETTIMANE, 2 GIORNI

GENERE: DRAMMATICO MEDUSA VIDEO
Regia: CRISTIAN MUNGIU Durata: 110'
Interpreti: Annamaria Marina, Laura Vasiliu, Vlad Ivanov, Alexandru Potoccean



Palma d'oro a Cannes per la delicatezza con cui riesce a raccontare la fragilità della condizione umana. Romania, negli anni che precedono la caduta del regime di Ceausescu. Una studentessa decide di abortire rischiando l'arresto, essendo l'interruzione della gravidanza un reato. Un film intimo e sincero.

CAMEL

GENERE: COMMEDIA WARNER HOME VIDEO
Regia: NADINE LABAKI Durata: 91'
Interpreti: Nadine Labari, Yasmine Elmasri, Joanna Moukarzel, Gisele Aouad, Adel Karam



A Beirut, cinque donne lavorano in un istituto di bellezza. Lì, in quel microcosmo colorato e pieno di sensualità, donne di diverse generazioni si scambiano confidenze e si raccontano. Tra colpi di spazzola e profumo di caramello, si parla di sesso e di maternità, con la libertà e l'intimità propria delle donne.

CEMENTO ARMATO

GENERE: DRAMMATICO 01 HOME ENTERTAINMENT
Regia: MMARCO MARTANI Durata: 100'
Interpreti: Nicolas Vapouridis, Giorgio Faletti, Carolina Crescentini, Pietro Ragusa



A Roma si consuma una vendetta incrociata. Diego col motorino colpisce con un calcio una serie di specchietti di automobili ferme nel traffico e li spacca. Una bravata. Ma tra quelle automobili c'è la Mercedes del Primario. Lui non può permettersi questo smacco proprio ora che sta arrivando dove voleva....

L'UOMO DI VETRO

GENERE: DRAMMATICO 01 HOME ENTERTAINMENT
Regia: STEFANO INCERTI Durata: 96'
Interpreti: Anna Bonaiuto, David Coco, Tony Sperandeo



Tanti extra in questa confezione che ci propone la storia di Leonardo Vitale, il primo pentito di mafia che decise di rompere il muro di omertà che impediva alla magistratura di penetrare il sistema mafioso. Una scelta coraggiosa, pagata con il carcere, il manicomio giudiziario e poi con la vita.

MUSICA LEGGERA

Il nuovo album propone undici canzoni inedite più quella «Basta poco» già nota, uscita l'anno scorso

Vasco Rossi è cresciuto, forse non è più spericolato

«Il mondo che vorrei» è il titolo del disco, realizzato fra Bologna e Los Angeles

ALTRE NOTE

«THRILLER 25»

autore: MICHAEL JACKSON (cd+DVD Epic)



Sono passati venticinque anni dalla pubblicazione di «Thriller», l'album più venduto di tutti i tempi con i suoi 104 milioni di copie. Per festeggiare l'anniversario il disco viene ripubblicato in edizione speciale: un cd con tutti i brani dell'83 rimixati (con la collaborazione di Kanye West, Fergie, Will.i.Am, Akon...), alcune bonus track e un dvd con i video di «Thriller», «Beat it» e «Billie Jean» (quest'ultimo anche in un'esibizione live dell'83). Il disco anticipa il nuovo lavoro di Jackson, da tempo sottotono, che dovrebbe essere il seguito di «Invincible» del 2001, e quella che sembra l'ormai certa reunion dei Jackson Five in un tour celebrativo.

«TELL IT LIKE IT IS»

autore: NINA SIMONE (2 cd SonyBmg)



Il 21 aprile saranno cinque anni che la grande Nina Simone ci ha lasciati, a settant'anni. Questo doppio album antologico raccoglie rarità e inediti del periodo fra il '67 e il '73, il cosiddetto periodo Rca. In apertura c'è subito una chicca: «Così ti amo», versione italiana di «To love somebody». Ma i due cd sono zeppi di classici e versioni inedite, in studio e dal vivo. Davvero una bella raccolta, per ricordare come merita l'amica e alleata di Malcolm X e Martin Luther King nella battaglia per i diritti civili negli States degli anni Sessanta. Originaria del North Carolina, vero nome Eunice Waymon, lasciò gli Usa proprio alla fine degli anni Sessanta, vivendo poi a Barbados, in Liberia, Egitto, Turchia, Olanda, Svizzera...

di Carlo Muscatello

«E adesso che sono arrivato fin qui grazie ai miei sogni, che cosa me ne faccio della realtà. Adesso che non ho più le mie illusioni, che cosa me ne frega della verità...». Vasco Rossi canta (il brano è «E adesso che tocca a me», dall'album appena uscito per la Emi «Il mondo che vorrei») e almeno un paio di generazioni ritrovano l'interprete delle loro speranze

Undici canzoni nuove più quella «Basta poco» già nota, uscita l'anno scorso. Qualcuno ha già detto che con questo disco Vasco rinnega la sua «Vita spericolata» che nell'83 era una canzone ma anche un manifesto programmatico. Addirittura che anche lui, come Tricarico, oggi sogna soltanto «Una vita tranquilla». La verità - forse - è che oggi il rocker di Zocca è un uomo di cinquantasei anni, troppo onesto con se stesso prim'ancora che con gli altri per nascondere dubbi, delusioni, stanchezze assolutamente umane. E le parole delle sue canzoni, siano esse sgroppate rock o sognanti ballad, dicono delle nostre vite e dei nostri malesseri più dei discorsi di quest'ennesima campagna elettorale. Con stile minimalista ma sempre efficace.

Si parte con il brano che dà il titolo all'album. «Ed è proprio quello che non si potrebbe che vorrei, ed è sempre quello che non si farebbe che farei, ed è proprio quando arrivo lì che ritornerai...». Autoritratto dell'uomo, prim'ancora che della rockstar, come si diceva prima.

Il primo affondo rock arriva con «Gioca con me», omaggio alla femminilità



Michael Stipe dei Rem

con Slash (Guns'n'Roses) alla chitarra: «Come riempì bene quei jeans, cammini come una dei film, coi tacchi quasi galleggi...». Ancora il (complicato) rapporto con le donne in «Non vivo senza te» («Vuoi che lo canti in una splendida canzone, così la sentirai da milioni di persone...»). Le ballate migliori sono «Vieni qui» («Non potrai mai trovare un altro come me...») e la citata «E adesso che tocca a me», malata di

che non ci sono più, delle loro delusioni e disillusioni ricorrenti, a volte delle loro frustrazioni in attesa dietro l'angolo. Il rocker di Zocca lo dice e lo canta in tutte le salse: «Questo mondo non mi piace, la realtà che vedo mi fa schifo...». Qualche milione di persone, giovani e meno giovani, la pensano come lui. In Italia e nel mondo. Per tanti e tanti motivi che sono sotto gli occhi di tutti quelli che hanno ancora voglia di vederli.

insoddisfazione e conflitto con la realtà. «Non sopporto» è una lancia in resta contro tutte le ipocrisie. «Dimmelo te» è un sarcastico atto d'accusa contro chi è pieno di certezze. «Colpa del whisky» è un'ironica sfilza di «mi piaci tu». E fra le righe torna sempre il sogno, come antidoto a una realtà indigesta.

L'album, prodotto da Vasco Rossi e da Guido Elmi, tranne due canzoni prodotte da Celso Valli, è stato pensato in Italia e realizzato tra Bologna e Los Angeles. Due anni di lavoro. Tutti i testi sono firmati da Vasco, che per le musiche si è avvalso della collaborazione dei soliti compagni d'avventura Tullio Ferro, Gaetano Curreri e Guido Elmi. Oltre a Slash, gli ospiti sono del calibro di Vinnie Colaiuta, Lee Sklar, Michael Landau... Per una produzione di livello internazionale.

«Io penso poco al futuro - confessa il Blasco in un'intervista a "Sorrisi e Canzoni" in edicola oggi -, credevo di morire a 35 anni e oggi ho l'età di mio padre quand'è morto. Non ho una fede, ma invidia quelli che ce l'hanno. Non importa che Dio esista oppure no: intanto loro stanno meglio perché credono che esista...».

Il rocker Vasco Rossi ha compiuto 56 anni il 7 febbraio



Rem: una nuova voglia di accelerare

E il 24 luglio arrivano a Villa Manin

La velocità i Rem ce l'hanno già incisa nel nome che si sono scelti, nel 1980, nella loro Athens, Georgia. In quell'acronimo che sta a indicare i Rapid Eyes Movement, ovvero la fase del sonno caratterizzata da un'intensa attività onirica. Arrivati al quattordicesimo album, Michael Stipe e compagni hanno capito che è tempo di «accelerare» ma anche di recuperare alcune cose del loro glorioso passato.

«Accelerate» (Warner) suona infatti come un ritorno alle origini, alle sonorità di un tempo e alle stesse antiche ispirazioni oniriche. I Rem riscoprono l'essenza rabbiosa del rock, ma come una sorta di rifugio alle disillusioni del sogno americano. E l'essenza del disco sta tut-

ta nel titolo, che richiama un'urgenza dove tutto è veloce, rapido, ridotto all'essenziale negli undici brani.

In poco più di mezz'ora di musica (per l'esattezza trentaquattro minuti), i riff aggressivi, le chiusure brusche e gli arrangiamenti talvolta spigolosi lasciano il fiato corto già dal primo ascolto. I brani comunicano energia ma anche rabbia: nelle interviste i tre hanno spiegato che «da cittadini americani è difficile non essere arrabbiati per quel che ha fatto il nostro governo negli ultimi otto anni».

«Until the day is done», uno dei pezzi più impegnati dell'album, è più lo sfogo di un sognatore deluso che un inno alla rivolta. Più pessimismo della ra-

gione che ottimismo nella volontà, insomma. Non a caso l'album si chiude simbolicamente con la graficante «I'm gonna dj», che rievoca le aspirazioni dei ribelli di Seattle contro il Wto.

Ancora velocità negli assoli di chitarra di «Living well's the best revenge», le manie dell'uomo moderno nel primo singolo «Supernormal superserious», giusto una parentesi melodica in «Mansized wreath» e nel pianoforte e chitarra acustica di «Hollow man», persino echi folk in «Until the day is done». Buon disco, anche se siamo lontani dai capolavori di tanti anni fa.

I Rem saranno in tour in Italia quest'estate, con tappa il 24 luglio a Villa Manin.

LIBRI Il nuovo romanzo dello scrittore giapponese pubblicato da Einaudi

Il lato arcano della vita raccontato da Murakami in «Kafka sulla spiaggia»

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, IL CAMPO DEL VASIO Sellerio
2. LUCARELLI, L'OTTAVA VIBRAZIONE Einaudi
3. VITALI, LA MODISTA Longanesi
4. CAMILLERI, IL TAILLEUR GRIGIO Mondadori
5. COVACICH, TRIESTE SOTTOSOPRA Bompiani

NARRATIVA STRANIERA

1. PENNAC, MAL DI SCUOLA Fazi
2. YEHOUSHUA, FUOCO AMICO Einaudi
3. MANKELL, SCARPE ITALIANE Marsilio
4. SHNEIDER, HEIKE RIPRENDE A RESPIRARE Salani
5. HOSSEINI, IL CACCIATORE DI AQUILONI Piemme

SAGGISTICA

1. PAHOR, NECROPOLI Fazi
2. ILLY, COSÌ PERDIAMO IL NORD Mondadori
3. TREMONTI, LA PAURA E LA SPERANZA Mondadori
4. TERZANI, FANTASMI Longanesi
5. MANCUSO, L'ANIMA E IL SUO DESTINO Raffaello Cortina

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco, Libreria Transalpina (Trieste); La Feltrinelli, Libreria Friuli (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana (Gorizia).

A cura di **Giorgia Gelsi**

di Alessandro Mezzena Lona

Non c'è una cosa, una sola, che sia impossibile nei romanzi di Murakami Haruki. A ogni pagina, a ogni capitolo, la storia si trasforma tra le mani del lettore. Spalancando porte sul mistero, trasformando i personaggi in viaggiatori verso l'inconoscibile. Regalando alla vita di ogni giorno i riflessi luminosi e tenebrosi del senso ultimo dell'esistenza. Dell'irrisolvibile enigma legato alla nostra presenza nel qui-e-ora.

Aprire un libro di **Murakami Haruki**, classe 1949, giapponese di Kyoto cresciuto a Kobe, candidato al Premio Nobel per la letteratura, significa prepararsi a un viaggio fascinoso e enigmatico. Scoppiettante e inquietante. Lo sa bene chi ha letto i suoi «Tokyo Blues-Norwegian Wood», «Dance Dance Dance», «L'uccello che girava le viti del mondo». Lo scoprirà chi, per la prima volta, si confronta con il suo nuovo romanzo «Kafka sulla spiaggia», magistralmente tradotto da Giorgio Amitrano per Einaudi (pagg. 522, euro 20).

In altri tempi, la storia di Tamura Kafka, il protagonista del libro, sarebbe stata definita «viaggio iniziatico». Perché il ragazzo che lascia la casa paterna di Tokyo per scappare incontro al proprio Destino verso il Sud del Giappone, a Takamatsu, ricorda certe leggende di formazione di dei o semidei. Di eroi che potevano trovare il significato della propria esistenza soltanto alla fine di un lungo, accidentato percorso. In realtà, quello che Murakami va dipanando sotto gli occhi del lettore è un vero «romanzo mondo». Una storia che, a ben guardare, contiene tutte le storie. E che sa dare voce anche a quegli aspetti della

vita che, di solito, rimangono nascosti nella penombra.

Il ragazzo Tamura, che sceglie di chiamarsi Kafka, scappa da un padre che non l'ha mai amato. Dal ricordo sbiadito di una madre che se n'è andata portandosi dietro la sorella, senza dare spiegazioni. Da una vita che, finora, gli ha insegnato soltanto a non fidarsi di nessuno, a non perdere tempo in chiacchiere, a non affezionarsi. Paralelo al suo percorso si dipana quello del vecchio Nakata. Un ex ragazzo prodigio che, dopo un misterioso incidente, è represso ai livelli del peggior analfabeta. Uno che sa parlare con i gatti, che prevede l'arrivo delle tempeste, che può far piovere dal cielo pesci e sanguisughe. E che fugge dal ricordo di un delitto di cui si è ritrovato protagonista senza volerlo.

I destini da Tamura e Nakata scorrono paralleli, nel libro di Murakami. I due personaggi si sfiorano, si avvicinano senza mai incontrarsi. Eppure, il loro Destino è fatto della stessa pasta. Nel loro passato, nel loro futuro è sepolto lo stesso mistero. E mentre il giovane Kafka avanza nella nebbia dell'incomprensibile, innamorandosi di una donna che potrebbe essere sua madre, accettando come miglior amico un affascinante signore che, sotto i vestiti, nasconde un corpo da ragazza, Nakata procede spedito verso il suo sacrificio personale, che lo porterà ad aprire e chiudere la porta della conoscenza, sacrificando la propria vita.

Con «Kafka sulla spiaggia» Murakami ha scritto non il suo capolavoro, ma un altro dei suoi capolavori. Distillando nelle pagine del libro tradizione arcaica e suggestioni pop. Spingendo il lettore a guardare dentro la propria oscurità, come sanno fare Tamura e Nakata.



Murakami Haruki, lo scrittore giapponese che è entrato nella rosa dei candidati al Nobel

Il Sorcio tra mobbing e vendetta

Ritratto dell'uomo piccolo-borghese nel nuovo romanzo di Andrea Carraro

Nicolò Consorti lavora in una banca, un impiego che odia e che toglie spazio alla sua vocazione di scrittore. Ha un figlio di sei anni, una moglie, genitori con i quali il rapporto è difficile (anche se il padre è morto) ed è alle prese con la depressione. In più, nel suo ufficio lavora il collega Eraldo Martelli, detto il Sorcio, uomo sfrontato e insolente che provoca Nicolò, lo ossessiona. In questo labirinto Nicolò si muove alla ricerca di una via di fuga, di una soluzione, un ancoraggio che non può trovare.

Con «Il Sorcio» (Gaffi, pagg. 241, 12,50 euro) Andrea Carraro, indimenticato autore del «Il branco», conclude idealmente una trilogia iniziata con «La lucertola» e prosegue con «Non c'è più tempo», dedicata all'impetosa raffigurazione del piccolo-borghese contemporaneo: personaggi alle prese con crisi esistenziali e d'identità di cui loro stessi sono l'origine, uomini imbrigliati in reti relazionali che si dibattono

in cerca di una salvezza che non può esserci, e finiscono per calare se stessi in abissi senza fondo. Diventando barboni, o prede della malavita, o pronti a perdere tutto ciò che hanno, persino a uccidere.

Personaggi che però agiscono sempre in un contesto che rappresenta la nostra società contemporanea, tratteggiata con lo stile asciutto e affilato che contraddistingue la prosa di Carraro, che qui ci parla del mobbing, e delle malattie che colpiscono gli animi più sensibili, di cosa significa crescere in un tessuto urbano dove non c'è pietà e di cosa significa crescere con un padre autoritario. Nicolò Consorti racconta tutto ciò al suo psicologo, e il racconto si sviluppa tra ambienti e atmosfere crude, squallide, e diventa metafora dello scrivere, di quello stare in bilico tra verità e finzione che a volte può essere l'unica salvezza.

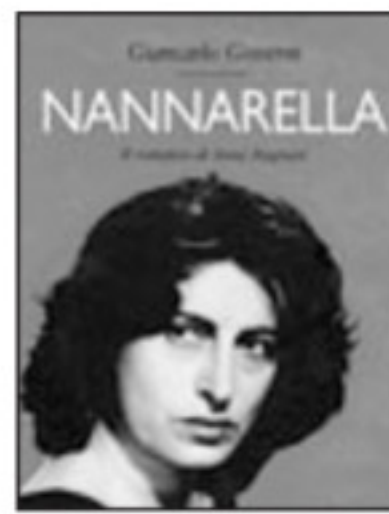
p.s.

SCAFFALE

NANNARELLA

AUTORE: GIANCARLO GOVERNI
Casa editrice: MINIMUM FAX

Euro 16,00



Biografia, ricca di documenti e testimonianze, sull'attrice simbolo del cinema italiano del dopoguerra, della ricostruzione e del riscatto. Giancarlo Governi narra amori, gioie e dolori di una delle più grandi attrici di tutti i tempi. Una vita fuori dagli schemi che fa di Anna Magnani un emblema, un personaggio di transizione fra la donna subalterna e la donna liberata.

IL BUIO DI NOTTE

AUTORE: GIAMPAOLO RUGARLI
Casa editrice: MARSILIO

Euro 19,00



Grottesco spaccato della società italiana all'inizio del nuovo secolo, quando tutti i valori che hanno regolato le relazioni tra gli uomini sono stati irrisi e travolti dall'ansia della trasgressione, dal desiderio di una libertà sfrenata, della ricerca di un benessere e di un piacere egoisti e immediati. Il disastro della deriva è scandito in sembianti di romanzo giallo con morti, assassini e mandanti.

IL TOPINO INTRAPPOLATO

AUTORE: ELIO VELTRI

Casa editrice: LONGANESI

Euro 18,00



Politica e questione morale sono al centro del libro dell'ex deputato dell'Ulivo, che parla di deriva delle regole, illegalità e corruzione, paralisi della giustizia e assenza di etica, che hanno favorito il degrado e il diffondersi di un paese illegale, fornendo dati che i mass media spesso nascondono. Cose delle quali tutti i partiti non vogliono parlare. Ma propone anche come uscire dalla «trappola».

LE GARZANTINE: TELEVISIONE

AUTORE: a cura di ALDO GRASSO

Casa editrice: GARZANTI

EURO 36,50



La tv italiana, superati i 50 anni, è alla vigilia di una grande rivoluzione tecnologica. Presto passerà dalla forma tradizionale analogica (l'antenna) a quella digitale. Per stare al passo delle novità (ma anche del passato) ecco in libreria la terza edizione, aggiornata e ampliata, dell'ottimissima Enciclopedia Garzanti della Televisione curata da Aldo Grasso.

MUSICA CLASSICA

Artefici dell'iniziativa Werner Ehrhardt con L'arte del mondo e Mehmet Cemal Yesilçay con il Pera-Ensemble

Nell'«Harem» della musica ai tempi di Mozart

Un disco rievoca i rapporti tra la cultura turca e quella europea nel Settecento

ALTRE NOTE

L'ARTE DELLA VIOLA D'AMORE

AUTORE: JEAN PHILIPPE VASSEUR

(Arion)



Arion ripropone la serie «L'arte di...», dedicata agli strumenti di ogni tempo e di ogni area geografica. La voce argentina della viola d'amore torna a risuonare nelle registrazioni effettuate da Jean-Philippe Vasseur una trentina d'anni fa con Thérèse Pollet (violoncello barocco), Martine Roche (clavicembalo), Alain Neveu (pianoforte) e l'Ensemble Instrumentale de Grenoble diretto da Stéphane Cardon. Il repertorio spazia da due Concerti per viola d'amore e orchestra di Carl Stamitz (1745-1801), a una Partita di Heinrich Ignaz Franz von Biber (1644-1704), al «Duo avec basse» del compositore settecentesco Louis-Toussaint Milandre per approdare alla «Pièce caractéristique» di Léon Pillaut (1833-1903).

I GIOUOCCHI D'AGRIGENTO

AUTORE: GIOVANNI PAISIELLO

(Dynamic)



Si deve a Sergio Segalini, nella sua veste di direttore del Festival di Martina Franca, il merito di aver resuscitato «I giuochi d'Aggrigento», l'opera di Giovanni Paisiello che, il 16 maggio del 1792, inaugurò il Teatro La Fenice di Venezia. L'edizione messa in scena a Martina Franca nell'estate del 2006 è oggi disponibile in una registrazione dal vivo per l'etichetta Dynamic, con l'Orchestra Internazionale d'Italia e lo Slovak Chamber Choir diretti da Giovanni Battista Rigon e le voci di Marcello Nardis, Razek François Bitar, Maria Laura Martorana, Mara Lanfranchi e Vincenzo Taormina. L'interesse dell'operazione fa chiudere un occhio su un'incisione non inappuntabile per qualità tecnica.

di Stefano Bianchi

Si intitola «Harem» il secondo titolo sfornato dalla etichetta discografica Ludi Musici. Il sottotitolo, «Les Fêtes du Sérailles», rinvia alle musiche per l'omonimo balletto composto da Christian Cannabich negli anni Settanta del Settecento e che fungono da filo conduttore in questo affascinante itinerario dedicato ai rapporti tra la cultura musicale turca e quella eu-

ropea all'epoca di Mozart. Ed è quest'ultimo - con alcune pagine dalla «Zaide», incompiuto Singspiel di ispirazione turchesca - la seconda voce occidentale in questo dialogo che conquista l'ascoltatore non soltanto per originalità ed intelligenza nell'impaginazione del programma musicale e per la qualità delle esecuzioni, ma anche per la raffinata ricchezza iconografica e di contenuti del libretto di accompagnamento del cd.



Il pianista Filippo Gamba

ito già nel 1326 dall'Impero Ottomano, contraddistinto dall'uso di un armamentario strumentale particolarmente fragoroso. Tale strumento era stato introdotto in Occidente all'inizio del Settecento, con la riorganizzazione della musica militare. Una dopo l'altra, le bande degli eserciti europei avrebbero dunque fatto proprio lo sfavillante organico della fanfara dei giannizzeri, ricco di metallofoni e di una gran varietà di strumenti a percussione.

Contemporaneamente, alcuni tra i maggiori compositori settecenteschi sarebbero stati suggestionati tanto dall'esotismo di ambientazioni turchesche ed orienteggianti, quanto dalle sonorità della banda dei giannizzeri: si pensi a Jean Philippe Rameau ed alle sue «Indes galantes» (1735), a Cristoph Willibald Gluck ed ai suoi «Pélerins de la Mecque» (1762), per giungere alla celeberrima «Marcia turca» mozartiana, movimento conclusivo della Sonata in la maggiore K 331, composta a Parigi nel 1778.

Il disco di Ehrhardt alterna le pagine del balletto di Cannabich (illustre rappresentante di quella scuola di Mannheim che fu culla del Classicismo strumentale) e della «Zaide» di Mozart (che avrebbe pochi mesi più tardi riversato la sua ispirazione turchesca in quel capolavoro che è «Rat- to dal serraglio» con improvvisazioni su strumenti tradizionali turchi e composizioni originali turchesche dello stesso periodo: un gioco di prestiti e rifrazioni che si configura come un'entusiasmante avventura d'ascolto.

Il tenore Georg Poplutz canta nel cd «Harem»



Gamba alla Fazioli Concert Hall si confronta con Mendelssohn

All'etichetta Lol (Labour of Love Records), Filippo Gamba aveva finora affidato una silloge di registrazioni che avevano segnato alcuni momenti significativi della sua carriera: la Sonata op. 2 n. 2, la Sonata op. 28 e le Bagatelle op. 126 di Beethoven per Radio Berna nel 1996; l'op. 116 di Brahms al Concorso Pozzoli del 1999, dal quale Gamba uscì vincitore assoluto; due esecuzioni dal vivo di altrettanti Concerti mozartiani per pianoforte e orchestra (K 413 e K 415) la prima delle quali, con l'Orchester Winterthur Musikkollegium diretta da Vladimir Ashkenazy gli era valsa, nel 2000, il primo premio al Concorso Geza Anda di Zurigo.

Ora il quarantenne pianista veronese riaffida alle amorose cure tecniche del centro di produzione audio, video e multimediale di Marco Olivetto, situato a pochi chilometri da Rovereto, un progetto discografico che affonda le sue radici nella nostra regione. E stata realizzata presso la Fazioli Concert Hall di Sacile questa registrazione delle tre Sonate di Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847): pagine di piuttosto rara esecuzione che cronologicamente si collocano ai primissimi posti nel catalogo pianistico mendelssohniano, avendo quali date di composizione il 1821 (Sonata in sol minore op. 105), il 1826 (Sonata in mi mag-

giore op. 6) ed il 1827 (Sonata in si bemolle maggiore op. 106). L'elevato numero d'opus della prima e della terza è originato dal fatto che sarebbero state date alle stampe postume, soltanto nel 1868 e, nel caso dell'op. 106, enfatizzando il rinvio alla «106» beethoveniana che lo stesso Mendelssohn amava sottolineare.

La lettura di Filippo Gamba si regge su di un solidissimo approccio dal punto di vista tecnico e del dominio strutturale. Ma la vera sorpresa all'ascolto è una poesia del suono che si sostanzia battuta dopo battuta nel mirabile equilibrio dei piani sonori, nella solare luminosità di tocco e di fraseggio.

TELEVISIONE Non sfonda Carlo Chiurco a «Chi vuol esser milionario»

Su Canale 5 il filosofo triestino si ferma a quota 70mila euro

TRIESTE La sorte non è stata avversa a Carlo Chiurco, il giovane triestino che ha partecipato al «Milionario» di Gerry Scotti nelle puntate del weekend. Chiurco, docente di Filosofia medievale a Verona, ma che risiede a Trieste, ha vinto 70.000 euro arrivando a quota dodici, fermandosi cioè tre tappe prima del milione. Insomma un bel traguardo, raggiunto anche con l'aiuto da casa, quello dal pubblico e il nuovissimo «switch», ovvero la possibilità di cambiare domanda.

«Tensione ce n'è stata – ci dice a cose fatte – ma neanche troppa». Questione di testa, certo, ma anche di sorte benigna. Non capita spesso, per esempio, che il pubblico dia la risposta giusta. Ma per Carlo Chiurco la platea è stata fatale: «Grazie al pubblico sono salito da 10.000 euro a 15.000. Non avrei saputo come rispondere alla quinta domanda, mentre gli spettatori in studio conoscevano benissimo il nome di quel salume lombardo».

E ancora un colpo di fortuna è stato lo switch, che ha mutato il quesito sul calcio in un domanda di cultura figurativa: «Senza volerlo gli autori mi hanno chiesto il particolare di un quadro del mio pittore preferito». Per incanto si trattava de «La tempesta» del Giorgione, questioni di arte veneta di cui il giovane professore è appassionato. Ma non solo. Single, acculturato, di bell'aspetto, Carlo Chiurco si dedica ai filosofi medioevali senza dimenticare il quotidiano allenamento sportivo: «Dopo i libri c'è la palestra Californiana», dice. Ma delle passioni personali, di cui la redazione del «Milionario» prende nota nelle selezioni, nes-

suna domanda ha contemplato il body building.

Piuttosto qualcosa che ha a che fare con il caffè, come la faticida da 30.000, superata grazie all'aiuto da casa: «Un vero colpo di fortuna – dice Chiurco – perché l'amico al telefono mi ha poi confessato che la linea era talmente disturbata da non recepire bene il nome chiave della domanda». Che cosa aveva inventato Bezzera? «La risposta esatta era: la macchina del caffè espresso. Per fortuna la brevissima conversazione telefonica ha risolto il dilemma perché ho sempre pensato che l'espresso l'avesse inventato Illy senior, come ho detto in trasmissione, una leggenda triestina».

E come spesso accade, quello che si crede più difficile si rivela invece meno complicato. Anche se, a dirla tutta, Chiurco ha affrontato piuttosto serenamente la scalata da migliaia di euro evitando picchi emotivi. «La domanda da 70.000 euro infine è stata la più facile. Da subito non ho avuto dubbi sull'incipit del romanzo di Dino Buzzati, «Il deserto dei tartari», anche se per questioni di spettacolo gli autori ti dicono continuamente di non essere frettoloso e di allungare invece i tempi delle risposte».

D'altra parte è anche vero che il gioco ha tutte le intenzioni di farti vincere il più possibile, sempre per questioni di audience: «Però senza aiuti – osserva Chiurco – l'obiettivo è quello di spingerti in alto, ma dopo che hai consumato tutti i soccorsi previsti dal quiz». Per un soffio il triestino non si è portato via i 150.000 euro: «Non ho avuto coraggio di affrontare la tredicesima domanda con una bella cifra già in tasca, ma ero certo all'ottanta per



Carlo Chiurco, che insegna Filosofia medioevale all'Università di Verona. A destra, Gerry Scotti, presentatore di «Chi vuol essere milionario?»

cento della risposta, sicuro di averla afferrata in qualche documentario sugli animali». E infatti, fuori gara, Chiurco ribatte esattamente a quel quesito sul serpente velenoso del Nord America: il Testa di rame. Ma purtroppo, come ripete spesso Scotti: «Only the brave!» e il filosofo ha gettato la spugna a quota 70.000.

«Sono più che soddisfatto – ammette – con questa cifra posso finalmente realizzare il sogno di comperarmi una casa qui a Trieste, preferibilmente a Roiano. Certo se fossi stato più istintivo...». In ogni caso un bell'aiuto, sicuramente un premio per chi ha avuto il coraggio di mettersi in gioco davanti a milioni di telespettatori.

Mary B. Tolusso



APPUNTAMENTI

Domani il pianista è a Trieste, prima alla Feltrinelli e poi al Rossetti

Allevi stasera al «Verdi» di Gorizia

TRIESTE Oggi alle 18, alla Sala Bartoli, concerto della cantante Daniela Barra con il pianista Giovanni Maria Monti per i Pomeriggi Musicali al Rossetti. Oggi alle 17, per il ciclo «I lunedì dello Schmidl», conversazione con ascolti e proiezioni su «Giuseppina Strepponi e Giuseppe Verdi all'ombra di San Giuseppe», con Stefano Bianchi e Antenore Schiavon. Domani alle 21, al Rossetti, concerto del pianista Giovanni Allevi (alle 18 incontro alla Libreria Feltrinelli di via Mazzini).

Mercoledì alle 21, al Pala-Trieste, concerto dei Pooh. Mercoledì alle 17.30, alla Biblioteca Statale per la rassegna «Leggere la Bibbia oggi», incontro con Claudio H. Martelli. Giovedì alle 17.30, alla Sala Baroncini, presentazione del libro di poesie di Marina Moretti «Ri-oriente»

(Hammerle), con Claudio H. Martelli, Carla Guidoni, Sara Alzetta.

Giovedì alle 20.30, al Politeama Rossetti, Massimo Ranieri in «Canto perché non so nuotare... da 40 anni». Giovedì alle 16.30 alla Libreria Minerva, e alle 20 al Cinecity, incontro con il regista Luca Lucini, lo sceneggiatore e i protagonisti del film «Amore, bugie & Calceotto». Seguirà la proiezione del film. Sabato alle 21, al Politeama Rossetti, recital del cantautore Lorenzo Pilat e rassegna del 29.º Festival della canzone triestina.

MONFALCONE Sabato alle 22,



Il pianista Giovanni Allevi

alla Discoteca Joy (sulla statale Monfalcone-Grado), serata con il dj Albertino di Radio Dee Jay.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, concerto del pianista Giovanni Allevi. Domani alle 17.30, alla Libreria Editrice Goriziana

MUSICA Questa sera al Politeama Rossetti

Il Trio di Parma a Trieste con Alessandro Carbonare per la Società dei Concerti

TRIESTE Penultimo appuntamento, questa sera nella consueta sede del Politeama Rossetti di Trieste alle 20.30, per la stagione della Società dei Concerti, che festeggia il traguardo del suo 76.º anno. Protagonista di una serata che già si preannuncia come un concerto-evento sarà il Trio di Parma, icona del repertorio cameristico italiano e internazionale, in un programma arricchito dal solista Alessandro Carbonare, primo clarinetto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, e da una selezione di letture a cura di Marisandra Calacione sul quartetto di Olivier Messiaen Quatuor Pour La Fin Du Temps.

Il concerto prevede inoltre pagine musicali di Poulenc (Sonata per cl. e pf.) e di Ravel (Sonata per vl. e vcl). Info www.societaideiconcerti.net, tel. 040.362408.

Il Trio di Parma - Ivan Raba-glia, violino, Enrico Bronzi, violoncello e Alberto Miodini, pianoforte - si è costituito nel 1990 in seno al Conservatorio «Arrigo Boito», dove i suoi componenti si sono diplomati con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore, perfezionandosi poi con il Trio di Trieste all'Accademia Chigiana di Siena e alla Scuola di Musica di Fiesole. Ha ottenuto i riconoscimenti più prestigiosi e è stato invitato dalle più importanti istituzioni musicali in Italia e all'estero.

Primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dal 2003, Alessandro Carbonare ha vissuto a lungo a Parigi, dove per 15 anni ha occupato il posto di primo clarinetto solista dell'Orchestre National de France. Si è imposto in molti concorsi internazionali: Ginevra 1990, Praga e Tolone 1992, Monaco di Baviera 1993, Parigi 1994. Nel ruolo di primo clarinetto, ha avuto importanti collaborazioni.



Il Trio di Parma ritorna a Trieste

TEATRO «I libri da ardere» della scrittrice nella stagione di Contatto a Udine

Nothomb, un mito di carta in scena

UDINE Quarant'anni. Scrittrice di successo. Adorata in Belgio e in Francia. Guardata con sospetto da altre parti. Presto, dieci milioni di copie vendute dei suoi romanzi. Titoli che non passano sotto silenzio: «Metafisica dei tubi», «Igiene dell'assassino». Una giovinezza anoressica (superata e raccontata in «Biografia della fame») e una passione irresistibile adesso per il cioccolato. I lettori fanatici di Amélie Nothomb rappresentano oramai una schiera, che ha il suo nome, sono i «nothombistes».

Tra di loro c'è Cristina Crippa, attrice e regista, tra i fondatori del Teatro dell'Elfo, la formazione che con un centinaio di spettacoli e di scoperte teatrali ha segnato questi ultimi trent'anni di teatro italiano. Siccome tra la trentina di titoli pubblicati dalla Nothomb uno solo è un testo teatrale, era abbastanza plausibile che «Libri da

ardere» – il titolo di quel copione – dovesse arrivare in scena proprio per mano di Cristina Crippa e conquistare anche al teatro il fenomeno Nothomb.

Pensato per uno spazio particolare – la chiesa di San Giuseppe ad Asti dove «Libri da ardere» ha debuttato nell'ambito del festival AstiTeatro – lo spettacolo gira ora l'Italia in una versione più portatile ed è stato ospite per due sere della stagione di Teatro Contatto a Udine.

Tanto è semplice la situazione, quando è complicata la relazione tra i tre personaggi che muovono la vicenda. Una città è sotto assedio, e il secondo inverno di guerra si rivela particolarmente duro. Senza più combustibile, non resta che bruciare i mobili ed esauriti quelli bisogna passare ai libri. Nella casa del Professore (Elio De Capitani), che insegna letteratura all'Università, ce ne sono tanti,

tutti ugualmente importanti. Non sono dello stesso avviso l'Assistente del Professore (Corrado Accordino) e l'Allieva (Elena Russo Arman), che in una triangolazione assai mobile di esigenze e di rapporti, non solo universitari, dovranno scegliere quali libri e quali autori ardere via via nella piccola stufa che regala tepore e sopravvivenza.

Non è difficile riconoscere, in trasparenza, il simbolo che si incarna in quegli oggetti di parole e carta. Fino a che limite si possono bruciare i valori su cui abbiamo finora fondato la vita umana, perché questa continui a chiamarsi ancora umana? Sapientemente Nothomb lascia allo spettatore l'interpretazione ultima, mentre la sua abilità è nel far rilucere il gioco dei personaggi. Che l'interpretazione «jazzistica» dei tre attori consegna ogni sera a sfumature diverse.

Roberto Canziani

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

IL CACCIATORE
DI AQUILONI 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
Dal romanzo che ha conquistato il mondo.

■ ARISTON

ACTAS DE MARUSIA (1976) 16.00, 18.00, 20.00
di Manuel Littin.

LEONI PER AGNELLI 22.00
di e con Robert Redford, Meryl Streep e Tom Cruise.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

IL CACCIATORE DI AQUILONI 16.30, 19.30, 22.00
dal best seller di Khaled Hosseini.

TUTTA LA VITA DAVANTI 16.30, 19.30, 22.00
di Paolo Virzi con Sabrina Ferilli e Elio Germano. Sabato 5 aprile alla fine della proiezione delle 19.30 il regista Paolo Virzi incontrerà il pubblico di Cinecity (a cura di FilMakers).

L'AMORE SECONDO DAN 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
con Steve Carrell e Juliette Binoche.

27 VOLTE IN BIANCO 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
dalla sceneggiatrice de «Il Diavolo veste Prada».

SPIDERWICK - LE CRONACHE 16.15, 18.10, 20.05
a Cinecity con proiezione digitale.

LA VOLPE E LA BAMBINA 16.00, 17.50
dal regista de «La marcia dei pinguini».

10.000 A.C. 22.00
dal regista di «Independence day» e «The day after tomorrow». A Cinecity con proiezione digitale.

WATER HORSE: LA LEGGENDA
DEGLI ABISSI 16.30
la storia di un'amicizia tra mito e leggenda.

QUESTA NOTTE È ANCORA NOSTRA 20.00
con Nicolas Vaporidis.

COLPO D'OCCHIO 22.00
di (e con) Sergio Rubini, con Riccardo Scamarcio e Vittoria Puccini.

GRANDE GROSSO... E VERDONE 19.30, 22.05
di e con Carlo Verdone, con Claudia Gerini e Geppy Cucciari.

Giovedì 3 aprile Claudio Bisio, Claudia Pandolfi e Luca Lucini ospiti a Cinecity per presentare alle 20.00 in anteprima nazionale il film AMORE, BUGIE E CALCETTO.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Ingresso 6 €, ridotto 4,50 €, abbonamenti 17,50 €

UN BACIO ROMANTICO - MY BLUEBERRY NIGHTS 16.15, 18.30, 21.00.
di Wong Kar Wai con Jude Law, Norah Jones. Presentato al 60° Festival di Cannes.

LA BANDA 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
di Eran Kolirin. In concorso al 60° Festival di Cannes.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

10.000 A.C. 16.45, 20.15
La leggenda. La battaglia. Il primo eroe.

IL FALSARIO 18.30
La storia vera della più grande truffa ai tempi del nazismo. Oscar 2008 miglior film straniero.

QUESTA NOTTE È ANCORA NOSTRA 22.00
con Nicolas Vaporidis.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

ONORA IL PADRE

E LA MADRE 16.40, 18.35, 20.30, 22.20
di Sidney Lumet con Ethan Hawke, Marisa Tomei, P. Seymour Hoffman.

COLPO D'OCCHIO 18.30, 20.20, 22.20
di Sergio Rubini con Riccardo Scamarcio

SPIDERWICK LE CRONACHE 16.45

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

TUTTA LA VITA DAVANTI 16.15, 18.15, 20.15, 22.20
di Paolo Virzi con Sabrina Ferilli e Valerio Mastandrea.

27 VOLTE... IN BIANCO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Katherine Heigl. Dall'autrice di «Il diavolo veste Prada».

GRANDE, GROSSO... E VERDONE 18.00, 20.10, 22.20
con Carlo Verdone e Claudia Gerini.

L'AMORE SECONDO DAN 16.40, 18.20, 20.15, 22.15
Una commedia irresistibile con Steve Carrell e Juliette Binoche.

WATER HORSE LA LEGGENDA DEGLI ABISSI 16.20
Dagli autori di «Le cronache di Narnia».

■ SUPER

GROSSO E DURO CONTRO IL MIO 16.00 ult. 22.00
Solo per adulti. V 18.

■ ALCIONE

LO SCAFANDRO E LA FARFALLA 17.00, 19.00, 21.00
di Julian Schnabel.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«I SETTE PECCATI CAPITALI». Musica di Kurt Weill. Trouble in Tahiti. Musica di Leonard Bernstein. Prima rappresentazione: sabato 12 aprile, ore 20.30 turno A. Repliche: domenica 13 aprile, ore 16 turno D; martedì 15 aprile, ore 20.30 turno B; mercoledì 16 aprile ore 20.30 turno C; giovedì 17 aprile, ore 20.30 turno E; venerdì 18 aprile, ore 20.30 turno F; sabato 19 aprile, ore 17 turno S.

■ POMERIGGI MUSICALI AL ROSSETTI

Associazione Internazionale dell'operetta. Oggi 31 marzo, alle 18.00, sala Bartoli del Politeama Rossetti, Concerto «CIAK, MUSICA!», con Daniela Barra e Giovanni Maria Monti. I biglietti si possono acquistare al Teatro Rossetti da un'ora prima dello spettacolo.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Oggi riposo. Domani ore 16.30 SOTTO PAGAI! NON SI PAGAI! di Dario Fo. Con Marina Massironi e Antonio Catania. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA

MADEINMIELA. Mercoledì, ore 21.30: «TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI. Pasolini - Diario di un incontro» spettacolo di parole, musica e disegni, storia di un viaggio nell'Italia d'oggi alla ricerca del misterioso Sig. Pasolini. Ingresso € 12 - in prevendita € 10,50. Prevendita dalle 17 alle 19 presso la biglietteria del teatro.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Lunedì 7 aprile ore 20.45 MUGIYONO & MUGI DANCE COMPANY; in programma musiche e danze dell'Indonesia.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470). Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

IL CACCIATORE DI AQUILONI 17.30, 19.50, 22.10

TUTTA LA VITA DAVANTI 17.40, 20.00, 22.15

SPIDERWICK-LE CRONACHE 17.45

GRANDE, GROSSO E... VERDONE 19.50, 22.15

L'AMORE SECONDO DAN (DAN IN A REAL LIFE) 17.50, 20.10

QUESTA NOTTE È ANCORA NOSTRA 22.00

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore: L'INNOCENZA DEL PECCATO di C. Chabrol: 17.40, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
IL CACCIATORE DI AQUILONI 17.30, 19.50, 22.10

Sala 2
TUTTA LA VITA DAVANTI 17.40, 20.00, 22.15

Sala 3
27 VOLTE... IN BIANCO 17.40

COLPO D'OCCHIO 20.00, 22.00

■ CORSO

Sala Rossa.
LA VOLPE E LA BAMBINA 17.45, 20.00, 22.15

Sala Blu.
LE CRONACHE DI SPIDERWICK 17.45, 20.00

10.000 A.C. 22.15

Sala Gialla.
UN BACIO ROMANTICO 17.50, 20.00, 22.15

RAI REGIONE

Cantieri di Monfalcone:
una storia lunga cent'anni

La settimana di «A più voci» si apre parlando delle giornate Fai di primavera, questa sorta di mobilitazione festosa attorno al nostro patrimonio culturale e ambientale, che vede ogni anno una partecipazione sempre maggiore. Alle 13.30 si parla ancora di separazioni e di come la mediazione familiare può aiutare le coppie. Subito dopo, presentazione di un'importante pubblicazione sulla Basilica di Aquileia.

Domani alle 11: «Libera la vita, libera le vele», l'iniziativa dell'Associazione Bambini Chirurghi del Burlo che, testimonial la velista Margherita Peleschier, vuole far conoscere i problemi di patologie chirurgiche poco note. Nel pomeriggio ci si occupa di «Dedica», il festival internazionale di Pordenone che quest'anno ospita la scrittrice Premio Nobel Nadine Gordimer.

Come risparmiare e quindi rendere disponibile una risorsa indispensabile alla nostra vita come l'acqua? E questa la domanda al centro della diretta di mercoledì mattina. Alle 13.33 nona puntata di «Musiche Vuarbe», programma in friulano sulla storia del pop/jazz/rock. A seguire, nel spazio dedicato ai giovani, si parlerà tra l'altro di «Artefatto», un progetto formativo del Comune di Trieste per sostenere la creatività giovanile per le arti visive.

Dal canottaggio alla vela, dall'atletica allo sci: oltre 2000 società sportive, il Friuli Venezia Giulia è la prima regione a dotarsi di una legge a favore dello sport e la più rappresentata alle olimpiadi di Atene in rapporto alla popolazione. Come andrà a Pechino? Giovedì a partire dalle 11, microfoni aperti a organizzatori, allenatori e atleti olimpici di ieri e di oggi. Nel pomeriggio, la rubrica di attualità scientifica «Periscopio» si occupa di alimentazione per bambini. Subito dopo, appuntamento con «Jazz & Dintorni».

Venerdì alle 11, i cento anni dei cantieri di Monfalcone, una storia ripercorsa con l'aiuto degli storici, ma soprattutto con le testimonianze e i ricordi di operai e tecnici che hanno costruito navi, aerei e sommergibili.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 11.05
TECNICA GIAPPONESE

Un innovativo intervento chirurgico alle Molinette dove i medici hanno asportato su un uomo di 52 anni un tumore allo stomaco per via endoscopica, utilizzando una tecnica giapponese applicata per la prima volta in Italia. Se ne occupa «Piazza Grande».

RAIDUE ORE 21.05
SANTORO SI CONGEDA

Dalle urne uscirà una maggioranza solida anche in Senato? Oppure ci troveremo in una situazione di difficile governabilità come in passato? «Un paese in bilico» è il titolo dell'ultima puntata prima delle elezioni di Anzovero, la trasmissione di Michele Santoro.

RAITRE ORE 21.05
LA CASA DELLE 100 STANZE

In attesa dei risultati dell'autopsia sui corpi dei fratellini Pappalardi, «Chi l'ha visto?», il programma condotto da Federica Sciarelli, torna sul luogo della tragedia, di cui le autorità comunali solo oggi hanno scoperto la pericolosità: la casa delle cento stanze.

RAITRE ORE 9.20
MATTINATA COMICA

Cinzia Leone sarà l'ospite di Pino Strabioli nella puntata di «Prima». A «Cominciamo Bene», alle 10.05 sulla stessa rete, la storica coppia della comicità italiana Cochi Ponzoni e Renato Pozzetto svelerà vizi, virtù segreti e progetti del loro storico sodalizio artistico.

I FILM DI OGGI

ROCKY BALBOA
di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone

GENERE: DRAMMATICO (Usa 2006)



SKY 1 11.10

Adriana è morta, e Rocky da qualche tempo, malinconico, gestisce un ristorante con discreto successo. La sua è una vita tranquilla, fatta di lavoro e di valori, dalla relazione con il figlio all'amicizia con il vecchio Paulie. Ma gli manca qualcosa...

NUMBER 23
di Joel Schumacher, con Jim Carrey e Virginia Madsen

GENERE: THRILLER (Usa 2007)

SKY 1 13.20

La vita ordinaria di Walter Sparrow, modesto accalappiacani, è scossa da un libro regalato gli per il compleanno dalla moglie. Il romanzo diventa un'ossessione per l'uomo...

THE GUARDIAN
di Andrew Davis, con Kevin Costner

GENERE: AZIONE (Usa 2006)



SKY MAX 16.30

Ben Randall è un rescue swimmer, un sommozzatore della Marina Militare, che, coadiuvato da un elicottero, recupera nell'oceano i naufraganti in difficoltà. Dopo un grave incidente, gli viene proposto di diventare addestratore...

RED EYE
di Wes Craven, con Rachel McAdams e Cillian Murphy

GENERE: THRILLER (Usa 2005)

ITALIA 1 21.10

È la storia di un duello tra due creature che avrebbero potuto amarsi e che finiscono per combattersi spietatamente. Lisa è una ragazza in gamba, dirigente di un grande albergo...

1997: FUGA DA NEW YORK
di John Carpenter, con Kurt Russell

GENERE: FANTASCIENZA (Usa '81)



RETE 4 23.50

1997: l'isola di Manhattan è diventata un ghetto di massima sicurezza per criminali. Ergastolano, pluridecorato reduce di guerra, deve penetrarvi per recuperare il presidente Usa, prigioniero di una banda...

L'UOMO DELL'ANNO
di Barry Levinson, con Robin Williams e Christopher Walken

GENERE: COMMEDIA (Usa 2006)

SKY 1 21.00

L'anchorman televisivo Tom Dobbs, subissato da e-mail esultanti al momento di minacciare una candidatura alla presidenza degli Stati Uniti, decide di partecipare alla corsa alla Casa Bianca.

RAIUINO

06.05 Anima Good News
06.10 Baldini e Simoni.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici,
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.45 Incantesimo 10. 15.50 Festa italiana. 16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
17.00 Tg 1
17.10 Lettura pubblica della Costituzione Italiana
18.00 La vita in diretta.
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.10 Cercando cercando
06.30 Viaggio nella natura danese, dalle Mons Klint a Skagen
06.45 Tg 2 Eat Parade
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Random
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg2 punto.it
10.50 Messaggi Autogestiti
11.05 Piazza Grande.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.20 Tribuna politica
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Squadra speciale Cobra 11.
19.50 X Factor. Con Francesco Facchinetti, Mara Maionchi e Morgan e Simona Ventura.
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 La storia siamo noi.
09.00 Messaggi Autogestiti
09.15 Verba volant
09.20 Speciale Cominciamo bene - Prima
10.05 Cominciamo bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran.
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.10 Wind at my Back.
14.00 Tg 3 Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash LIS
15.15 Trebisonda.
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagrarnola.
17.50 Geo & Geo.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi e Marina Tagliareri e Patrizio Rispo e Peppe Zarbo e Carmen Schivatto e Luca Turco e Ilenia Lazzarin e Marina Giulia Cavalli.

RETEQUATTRO

06.05 Tg 4 Rassegna stampa
06.20 Peste e corna e gocce di storia.
06.25 Kojak. Con Telly Savalas.
07.00 Mediashopping
07.30 Magnum P.L.
08.30 Nash Bridges.
09.30 Hunter.
10.30 Saint Tropez.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Febbre d'amore
12.00 Vivere.
12.30 Un detective in corsia.
13.25 Secondo voi.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino.
16.05 Soldato Giulia agli ordini. Film (commedia '80).
18.40 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore. Böhm.
20.20 Walker Texas Ranger.
Con Chuck Norris e Clarence Gilyard e Sheere J. Wilson e Noble Willingham.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Mattino Cinque.
10.00 Tg 5
11.00 Forum. Con Rita Dalia Chiesa.
13.00 Tg 5
13.35 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
13.40 Beautiful.
14.05 Grande Fratello
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Geniardi e Morena Salvino e Anna Saffroni e Fabio Galli e Marianna De Micheli e Serena Iansiti e Glenda Cima e Ivan Bacchi e Luca Ferrante.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.50 Grande Fratello
17.05 Una mamma per amica.
18.05 Grande Fratello
18.50 Chi vuol essere milionario?
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ficarra e Picone.

ITALIA 1

06.30 Mediashopping
06.35 Teo & Friends
07.05 Beethoven
07.20 Disco piccola Remi
07.50 Diggle Winks
08.15 Doraemon
08.30 Flintstones
09.05 Happy Days.
10.00 Dharma & Greg.
10.30 Hope & Faith.
10.55 Mediashopping
11.00 Prima o poi divorziol.
11.25 Will & Grace.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Dragon Ball
14.05 Naruto
14.31 Simpson
15.00 O.C.
15.55 Zack & Cody al Grand Hotel.
16.50 Lizzie McGuire.
17.15 Principesse sirene
17.30 Sugar Sugar
17.45 Yu - gi - oh GX
18.00 Lady Oscar
18.30 Studio Aperto
19.00 Mediashopping
19.10 La vita secondo Jim.
19.40 I Simpson
20.05 Futurama
20.30 La ruota della fortuna.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Mattcock.
10.30 Il tocco di un angelo.
11.30 Le vite degli altri. Con Tiziana Pannella.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Il commissario Scali.
14.00 Il ferroviere. Film (drammatico '56). Di Pietro Germi. Con Pietro Germi
16.25 Atlantide - Storie di uomini e di mondi.
18.00 JAG - Avvocati in divisa.
Con David James Elliott e Catherine Bell e John M. Jackson e Patrick Lortie e Judge e Don S. Davis.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lanfranco Pace e Ritanna Arneni.

SKY SKY 1

06.45 Conversazione con Silverstone
07.05 In the Mix. Film
08.45 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
09.05 Jesus Video
10.40 Hollywood Flash
10.50 Conversazione con Silverstone
11.10 Rocky Balboa. Film (drammatico '06).
12.45 Una poltrona per due
13.00 Conversazione con Laura Chiatti
13.20 Number 23. Film thriller
15.05 In the Mix. Film (commedia '05).
16.45 Le rose del deserto. Film (drammatico '06).
18.35 Conversazione con Laura Chiatti
18.55 Vero come la finzione. Film (commedia '06). Di Marc Forster. Con Will Ferrell e Maggie Gyllenhaal e Dustin Hoffman e Queen Latifah e Emma Thompson e Tony Hale e Kristin Chenoweth.
20.50 Hollywood Flash

FICTION



> Capri 2
Con Gabriella Pession, Kaspas Capparoni e Sergio Assisi

23.20 Tg 1
23.30 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
01.05 Tg 1 - Notte
01.40 Appuntamento al cinema
01.45 Sottovoce.
2.15 Rewind - Visioni private
02.50 SuperStar
03.15 Le miniere di re Salomone. Film
05.00 Stargate SG - 1.
05.45 Euronews

ATTUALITA'



> Anzovero
Con Michele Santoro

22.50 Criminal Minds.
23.40 Tg 2
23.55 Scorie.
01.20 Sorveglianza di vita
01.50 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.10 Zodiaco.
03.45 Rainote Cultura Itinerari
03.55 Cercando cercando
04.10 Gli occhi dell'anima
04.15 NET.TV UNO
05.45 Tg 2 Costume e società

ATTUALITA'



> Chi l'ha visto
Con Federica Sciarelli

22.50 L'intervista
23.30 Tg 2
23.35 Tg Regione
23.45 Tg 3 Primo piano
00.05 RT - Era ieri
00.55 Tg 3
01.05 Appuntamento al cinema
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

FILM



> ...Continuavano a chiamarlo Trinità
Con Terence Hill e Bud Spencer

23.45 I bellissimi di Rete 4
23.50 1997: fuga da New York. Film (fantascienza '81).
01.45 Tg 4 Rassegna stampa
02.10 Pianeta mare.
03.00 Vivere meglio.
04.00 Le indagini di miss Sophie.
04.50 Nonno Felice. Con Gino Bramieri
05.20 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
05.25 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

REALITY



> Grande fratello
Con Alessia Marcuzzi

00.00 Maurizio Costanzo Show. Con Maurizio Costanzo.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ficarra e Picone.
02.20 Mediashopping
02.35 Amici
03.15 Mediashopping
03.30 Grande Fratello
04.00 Tg 5
04.30 Boston Public.
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

FILM



> Red eye
Con Rachel McAdams, Cillian Murphy e Brian Cox

22.50 La storia segreta di Stewie Griffin
00.00 Mystery C.S.I..
01.15 Studio Sport
01.40 Tre minuti con Mediashopping
01.45 Studio Aperto
02.00 Talent 1 Player
02.25 Shopping By Night
02.40 Lois & Clark.
03.30 Shopping By Night
03.45 Il fantasma di Sodoma.
05.15 Studio Sport
05.40 Studio Aperto
05.50 Otto sotto un tetto.

ATTUALITA'



> Niente di personale
Con Antonello Piroso

23.35 Victory. Con Cristina Fanfani.
00.35 Cognome & nome
01.05 Tg La7
02.10 L'intervista
04.25 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole Boer e Michael Dom
03.45 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.50 CNN News

FILM



> L'uomo dell'anno
Con Robin Williams

23.05 Jesus Video
00.50 Dreamgirls. Film (musical '06).
03.00 Vero come la finzione. Film (commedia '06). Di Marc Forster. Con Will Ferrell e Maggie Gyllenhaal e Dustin Hoffman e Queen Latifah e Emma Thompson.
04.55 Il velo dipinto. Film (drammatico '06). Di John Curran. Con Naomi Watts e Edward Norton e Liev Schreiber e Toby Jones e Anthony Wong.

SKY SKY 3

07.00 Boog & Elliot - A caccia di amici. Film
08.30 Un medico, un uomo.
10.35 The House Next Door - Il mistero della porta accanto. Film Tv - thriller
12.05 Amore senza confini.
14.15 La troviamo a Beverly Hills. Film - commedia
15.40 Presentazione E. Cappuccio e F. Volo
15.50 Loading Extra
16.05 Boog & Elliot - A caccia di amici. Film
17.35 Gli scaldapanchina. Film
19.05 Harry, ti presento Sally.
20.45 Una poltrona per due
21.00 The House Next Door - Il mistero della porta accanto. Film Tv
22.35 Quicksilver - Soldi senza fatica. Film - drammatico
00.20 Hollywood Flash
00.35 Ruffian - Veloce come il vento. Film Tv
02.00 Presentazione E. Cappuccio e F. Volo

SKY SKY MAX

06.00 Secuestro express. Film
07.30 The Quiet. Film (thriller)
09.10 Adrenaline - Non ci sono limiti. Film
10.55 Concorde 909: pericolo nel vuoto. Film
12.30 Stigmat. Film - horror
14.15 Una poltrona per due
14.30 Shadow Man - Il triangolo del terrore. Film
16.10 Sky Cine News.
16.30 The Guardian. Film
18.50 Speciale: Conversazione con Silverstone
19.10 X - Men: conflitto finale. Film (fantascienza '06)
21.00 The Covenant. Film
22.45 Shadow Man - Il triangolo del terrore. Film
00.25 Shockwave. Film Tv
02.05 Secuestro express. Film (drammatico '05). Di Jonathan Jakubowicz.
03.35 The Guardian. Film (azione '06). Di Andrew Davis.
05.55 Sky Cine News.

SKY SPORT

14.00 Sport Time
14.30 Futbol Mundial
15.00 Liga: Betis - Barcellona
15.30 Fan Club Roma: Cagliari - Roma
16.00 Fan Club Napoli: Napoli - Palermo
16.30 Fan Club Lazio: Lazio - Inter
17.00 Fan Club Juventus: Juventus - Parma 17.30 Fan Club Milan: Milan - Atalanta
18.00 Fan Club Inter: Lazio - Inter
18.30 Guarda che lupi
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Mondo Gol.
21.00 Best Match
23.00 Fuori zona
00.00 Sport Time
00.30 Guarda che lupi
01.00 Numeri Serie A
01.30 Campionato italiano di Serie A: Genova - Reggina
03.30 Fuori zona
04.30 Sport Time

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.30 MTV 10 of the best
13.30 Popular.
14.30 Black Box.
15.00 TRL - Total Request Live
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise.
19.00 Flash
19.05 Next
19.30 Pimp My Ride
20.00 Flash
20.05 Scrubs - Medici ai primi ferri.
21.00 MTV Live
22.00 MTV Vaults
22.30 Flash
22.35 No Excuse
23.30 South Park
00.30 MTV Unplugged
01.30 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 Rotazione musicale
10.00 DeeJay chiama Italia.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Inbox 2.0
13.30 Edgmont. 14.00 Community.
15.30 Classifica ufficiale di...
Con Lucilla Agosti.
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
21.00 Albakiera - Racconto di una generazione
21.30 Generazione Ak. Con Chiara Tortorella.
22.30 DeeJay chiama Italia.
Con Linus e Nicola Savino.
00.00 RAPture. Con Rido.
01.00 Albakiera - Racconto di una generazione
01.35 Il notiziario notturno

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

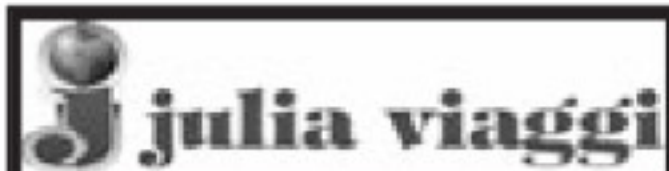
12.00 Tg 2000 Flash
12.40 Expo
13.10 Il notiziario Meridiano
13.30 Animal amici miei
14.00 La tv delle libertà
15.05 Documentario sulla natura
16.40 Il notiziario Meridiano
17.00 K 2
18.30 Super calcio
19.00 Super calcio - Triestina calcio
19.28 Il meteo
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 La regione dei cittadini
20.15 L'Università di Trieste
20.30 Il notiziario regione
21.00 Verso l'election day
22.30 Bari - Triestina
00.15 Il meteo
00.20 Il notiziario notturno
00.50 Musica classica
01.30 Il meteo
01.35 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.40 Estovest
15.00 Alter ECO
15.30 Alter Adria
16.15 Il settimanale
16.30 L'universo e...
17.00 Appuntamento con la fantasia
17.45 Il disfatto
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tgtoogi
19.25 Tg sport
19.30 Fanzone
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione Magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tgtoogi
22.15 Estovet
22.30 Programma in lingua Slovena
23.55 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon Tv

07.40 Parla Trieste
08.30 Schiamazzi, confessioni ad alta voce. Con Don Antonio Mazzi.
12.15 Cucinone
12.30 Italia oh!. Con Roberta Predieri.
12.55 Hotel 30 stelle
14.00 La tv delle libertà
18.45 Cucinone
19.00 Tg Triesteoggi.tv
19.10 Primo piano Trieste
19.30 Viaggiatore
19.45 Tg Triesteoggi.tv
20.30 Il campionato dei campioni. 21.30 Pensieri e bamba.
23.40 Tg Triesteoggi.tv
23.50 Primo piano Trieste
00.50 Viaggiatore
01.05 Tg Triesteoggi.tv
01.15 Primo piano Trieste



Via San Lazzaro 6 - TRIESTE
Tel. 040 367886 - fax 040 367924
info@juliaviaggi.it
ORARI: lun-ven: 9.00-13.30 15.30-19.00
sab: 9.00-12.30

I NOSTRI VIAGGI DI PRIMAVERA

Bratislava, Cracovia e Brno 22-27/04
Bad Ischl e Salzkammergut 25-27/04
Slovenia e Terme di Olimia 25-27/04
Sicilia e Isole Eolie 1-8/05

Tour del Portogallo 14-20/05
Austria e Germania 31/05-2/06
Budapest 31/05-3/06
Slovenia e Terme Olimia 31/05-2/06

ISRAELE da Trieste

7-14 giugno
Haifa, Tagba, Cafarna, Nazareth,
Gerico, Gerusalemme e tanto altro ancora...

LE GITE IN GIORNATA

Un giorno a Chi vuol essere milionario? 06/04
Venezia per la mostra Roma e i barbari 19/04
Brescia e la pittura americana 26/04
Lubiana e Arboretum per la fioritura dei tulipani 03/05
Isola di Veglia 18/05

E... LE ISOLE GRECHE, DJERBA, MALTA, LA ROMANIA CON VOLI DIRETTI DA LUBIANA E TRIESTE - OFFERTA PRENOTA PRIMA ENTRO IL 31 MARZO!



TRIESTE

Martedì 1° aprile

Piazza Sant'Antonio ore 16.00

FINI



Interviene **Renzo TONDO** Candidato Presidente della Regione

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax

0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti,

composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10

comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,60
Festivi 2,30

2

A.A. CERCHIAMO vista mare soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, massimo euro 265.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CERCHIAMO appartamenti di piccola dimensione anche da ristrutturare, qualsiasi zona, nessuna spesa. Ellici 040635222. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,60
Festivi 2,30

4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. ARREDOPIÙ arredamenti Gemona ricerca venditori con esperienza disponibilità anche festivi. 043297140. (Fil47)

AGENZIA autorizzata Enel Energia, ricerca giovani collaboratori max 35 anni lavoro nella regione Friuli, in team e full-time. Ottimi guadagni, incentivi, carriera, inserimento immediato. Info 0432929842. (fil2047)

ASSOCIAZIONE ricerca 5 operatrici telefoniche adatto per pensionate casalinghe signo-

re dinamiche e con buone dialettiche. Si valutano anche telefoniste di provata esperienza. Orari di lavoro flessibili. Telefonare per appuntamento al n° 040421416.

AZIENDA friulana leader nella produzione di infissi in legno certificati cerca tecnico-venditore per provincia di Trieste e Gorizia. Offresi showroom avviato, affiancamento e ottimi guadagni. Inviare curriculum: fax 0432189130, e-mail: info@molaro.it.

CALL-CENTER di Trieste ricerca operatori/trici telefonici per attività di call center, teleselling, telemarketing. Contattaci allo 040425861. (A00)

CASA spedizioni assume 1 esperienza operazioni doganali compilazione bolle doganali, 1 esperienza traffico terrestre marittimo, 1 giovane buona volontà massimo 29 anni. Telefonare 0403220798.

AUTOMEZZI

Feriali 1,60
Festivi 2,30

6

VENDO Toyota Rav 4 turbo diesel 2006 full optional 35.000 km a 21.800 euro. Tel. 0409380444. (A00)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,60
Festivi 2,30

7

A.A. GORIZIA massaggiatrice professionale esegue per appuntamento massaggi antistress, ambiente tranquillo, pulito. 3406087629. (B00)

CERCASI soci finanziatori per fondare impresa autotrasporto merci conto terzi nazionale e internazionale 3287758532. (B00)

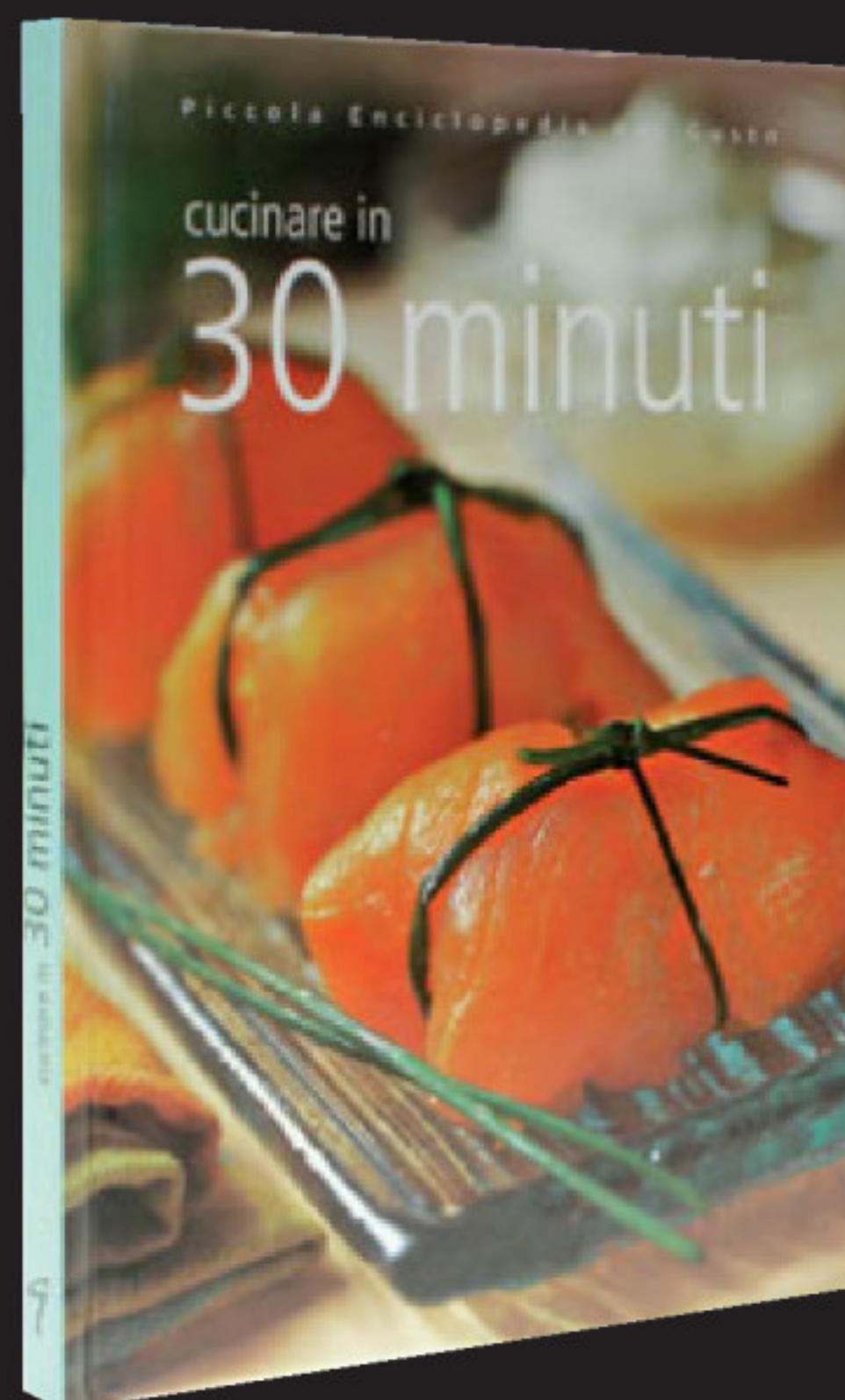
FINANZIAMENTI

Feriali 3,00
Festivi 4,20

9

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamento in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it (A00)

Continua in 31.a pagina



IL PICCOLO presenta la Piccola Enciclopedia del Gusto

Una serie di pratici volumetti con tante idee nuove e della tradizione per piatti semplici, veloci e raffinati. In ogni uscita 60 ricette che rendono ogni giorno più varia la vostra cucina quotidiana e arricchiscono i menù per i vostri ospiti.



DOMANI

IL 12° VOLUME "Cucinare in 30 minuti"

A SOLI € 2,90 IN PIÙ

(Il Piccolo + Libro € 3,90)

COMPRO ORO
PAGO CONTANTI

VALUTAZIONI SU APPUNTAMENTO TEL. 338 3404870

via Timeus, 8

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

ACQUISTO

► Oro ► Medaglie ► Monete ► Platino
► Argento ► Diamanti ► Orologi ► Palladio
Qualsiasi oggetto in oro o argento anche rotto

ALLA PIÙ ALTA QUOTAZIONE DI MERCATO

via Timeus, 8

PORTO IN SCIOPERO

LE RICHIESTE

i lavoratori chiedono la firma del protocollo d'intesa sulla sicurezza. Tra i punti: l'istituzione di un presidio fisso sanitario 24 ore su 24 e il reperimento di fondi per i 3 rappresentanti dei lavoratori che dovrebbero controllare sulla vigilanza

I DISAGI

sono 1500 i Tir bloccati, secondo le stime della polizia stradale

LE ALTERNATIVE

i piazzali di Ferneti sono saturi, Tir sono stati dirottati all'Autoporto di Gorizia



Il pranzo di un autista. Nella foto grande l'autoporto di Ferneti riempito di Tir (Lasorte)

Saturi i piazzali di Ferneti, la polizia stradale ha smistato gli autotreni per scongiurare code chilometriche

Sciopero del porto, si cerca un'intesa

Fermi 1500 Tir. Oggi il vertice sulla sicurezza che potrebbe sbloccare la situazione

di Claudio Ernè

Da quattro giorni tutto il porto è bloccato dallo sciopero. Uomini della Compagnia, operai delle cooperative e dipendenti delle ditte, incrociano le braccia. Se nelle prossime ore non verrà raggiunto in Prefettura un accordo definitivo e soddisfacente sulla sicurezza del lavoro continueranno a bloccare ogni attività sulle banchine e ai terminal Ro-Ro e dei traghetti. Da anni e anni a Trieste non accadeva qualcosa di simile.

Secondo la polizia stradale ieri erano bloccati tra i 1200 e i 1500 Tir. Lo sciopero a tempo indeterminato è stato innescato dalla notizia che un manovratore aveva perso una gamba, amputata sul binario dalle ruote di un vagone attorno al cui gancio stava lavorando. È scattata la protesta per il mancato accordo sulla sicurezza, ma è emerso anche il malessere generalizzato di tutti i lavoratori portuali, in vario modo organizzati. Ditte, cooperative, Compagnia, non fa differenza.

Devono essere ridiscussi, secondo gli scioperanti ma anche per i sindacati, molti punti cardine dell'attuale organizzazione del lavoro che risale a più di dodici anni fa. «La precarietà dei contratti penalizza la sicurezza» è uno degli slogan della protesta.

Da venerdì scorso non fun-

ziona nulla sulla grande piattaforma del Molo Settimo. Non vengono sbarcati o caricati Tir e semirimorchi nemmeno sui traghetti turchi che fanno la spola con Istanbul e devono rispettare precise tabelle di marcia. Anche tutti i cancelli del porto sono chiusi e centinaia e centinaia di camionisti attendono da «sequestrati» che

sulle banchine riprenda l'attività.

Una decisione dovrebbe essere assunta questa mattina dall'incontro programmato in Prefettura. Ma i sindacati prima di firmare una qualunque intesa dovranno sottoporla all'approvazione dell'assemblea permanente degli scioperanti che stazioneranno all'esterno del palazzo del Governo. Un «presidio». Come andrà a finire non si sa. «Importante è trovare una soluzione definitiva simile a quella già raggiunta in altri porti del nostro Paese» hanno affermato ieri i sindacalisti.

Uno dei punti nodali della trattativa è rappresentato dal

reperimento dei fondi per pagare lo stipendio ai tre rappresentanti dei lavoratori che dovrebbero vigilare sulla sicurezza dello scalo con poteri chiari e definiti. Anche di veto e di blocco. Dovrebbero venir reperiti 150 mila euro. «Qualche centesimo in più sulle operazioni di imbarco e sbarco potrebbe risolvere il problema finanziario», hanno suggerito gli stessi sindacalisti. Ma al momento non è chiaro come le controparti accoglieranno questa proposta.

Trieste intanto sta attendendo con qualche apprensione l'ondata di piena dei Tir che a notte fonda si sono messi in movimento verso il nostro porto dopo la pausa forzata del traffico pesante di ogni fine settimana. Sulle autostrade le difficoltà insorte fin da venerdì scorso per raggiungere gli ingressi del porto di Trieste sono segnalate dalle tabelle luminose ben prima di Venezia. «Onda verde» lancia l'identico allarmato messaggio.

Ma la stessa notizia corre anche sull'onda dei telefoni cellulari e degli apparecchi rice-trasmittenti Cb che equipaggiano molti Tir. Le parole spese però sono sufficienti a fer-

mare centinaia di mezzi in movimento, pesanti decine di tonnellate, con autisti spazientiti e case di trasporto in affanno coi rispettivi clienti.

La polizia stradale, i carabinieri, i vigili urbani ieri hanno messo punto un piano di emergenza per ricoverare i Tir e i loro autisti in aree predeterminate, sicure e capienti. I piazzali dell'autoporto di Ferneti già ieri a mezzogiorno erano saturi all'85-90 per cento.

Altre motrici turche, tedesche, moldave, erano posteggiate nel piazzale antistante quella che è stata la fabbrica della Manifattura tabacchi. Camion e semirimorchi erano bloccati coi loro conducenti all'interno e all'esterno del Porto nuovo. Altri ancora erano fermi infilati sulla sopraelevata interna dello scalo.

La decisione di far imbarcare a Capodistria i camion turchi dovrebbe alleggerire la pressione. Si ipotizza inoltre che più di qualche spedizioniere prima di far mettere in moto i propri mezzi abbia preferito attendere l'esito del vertice di stamani in Prefettura, convocato dal prefetto Giovanni Balsamo. In attesa che nell'incontro venga trovato un accordo tra le parti che permetta il ripristino delle attività.



L'unico movimento nell'area di riva Traiana: la consegna dei pacchi degli immigrati che un furgone porterà in Moldavia



Un camionista di un Tir turco cerca di scavalcare la rete di recinzione del Porto Nuovo in riva Traiana

«Sono tre notti che dormo nella cuccetta del mio Tir bloccato dallo sciopero. Ho ancora un po' di acqua da bere, mi hanno portato qualcosa da mangiare. Non ho però abiti e magliette per cambiarmi e non so dove lavarmi la faccia. Inoltre nessuno mi dice quando questa agitazione finirà ed io potrò mettere in moto il mio Tir».

Un giovane autista tedesco, fasciato da un paio di jeans di pelle nera e con un aquilotto d'argento fissato alla grossa collana che esce dal giubbotto dello stesso colore, racconta le sue vicissitudini di marinaio d'autostrada costretto a una prolungata inattività. «Ero partito giovedì da Essen e venerdì sono arrivato a Trieste. Dovevo scaricare e rientrare. Invece sono qui, sequestrato e senza alcuna notizia».

Il suo slang anglo-deutsch è facilmente comprensibile ma talvolta alle parole subentrano i gesti. «Schlafen» equivale al gesto delle mani giunte poste sotto l'orecchio destro. Wasser, Tir, autobahn, strike. haven, workers, truck.

Il camionista tedesco passeggia davanti all'ingresso del bagno Ausonia con due colleghi turchi, accanto. Anche essi sono bloccati, anche se sono in attesa di notizie. «Ci hanno spiegato che un operaio ha perso una gamba sotto le ruote di un treno e che lo sciopero nasce da questo incidente». Qualcuno li ha dunque informati e la voce è corsa tra le file di Tir posteggiati sotto il primo sole. I camion hanno le porte dei posti di guida aperte. Dai finestrini sbucano sacchi a pelo e coperte. Altri autisti riuniti sotto la «prua» dei loro mezzi cuccinano su fornelli da

campeggio improvvisate pietanze. Molti telefonini sono in funzione, le radio sono spente.

Un furgone finestrato targato Trieste con la vistosa scritta «American Western Store» si ferma a qualche metro di distanza dall'ingresso blindato del Porto nuovo. Ne scendono quattro uomini coi baffi e con enormi sporte legate con spago e nastro adesivo. Si guardano attorno e non hanno esitazioni. Si arrampicano facilmente sulla rete metallica alta quattro metri che separa l'area portuale dalla città. Un attimo e sono dall'altra parte coi lo-

nessuno. Sabato scorso, nel pomeriggio, gli autisti di una società di trasporto hanno cercato di forzare lo stesso ingresso. Volevano lavorare, forse non avevano capito la gravità della situazione. Da 29 anni non accadeva in porto un incidente sul lavoro simile a quello di venerdì. Hanno fatto la voce grossa ma sono stati bloccati e allontanati. Ieri era domenica e nessuno ha pensato di presidiare gli ingressi del porto bloccati dallo sciopero. Dall'interno all'esterno non si passa e altrettanto accade nel verso opposto. È però disponibile

la rete metallica.

Duecento metri più in là appena percorsa la curva tutto è «normale». Cani che corrono privi del guinzaglio, auto ferme con musica ad alto volume, parcheggi quasi deserti. Di fronte alla piscina terapeutica, davanti all'ingresso della vecchia stazione della Transalpina più di 50 ragazze e ragazzi attendono. Accanto a ognuno grossi pacchi simili a quelli che gli autisti turchi alcuni minuti prima avevano fatto filtrare oltre la rete del porto.

Arriva un furgone, ne escono tre giovani, sfoderano una bilancia. Le donne si mettono in fila e inizia la pesa dei fardelli. Tutti quei pacchi finiscono prima nel furgone, poi in Moldavia. Famiglie, amici, fidanzati, figli. Il furgone compare davanti alla stazione ogni domenica verso le 15-15.30. Arriva da Padova dove altri immigrati moldavi hanno depositato i loro regali da recapitare in patria. È un servizio postale «privato», efficiente e affidabile. Senza pubblicità e senza rumore.

c.e.

Alcuni dipendenti di una società di trasporto hanno cercato sabato di forzare l'ingresso dello scalo

I camionisti: «Ci sentiamo sequestrati»

«Ci portano da mangiare ma nessuno sa dirci quando tutto questo finirà»

Soluzioni d'emergenza: distribuiti buoni pasto per locali del centro

Ottanta autisti negli alberghi

Oltre al fermo delle attività, per molti conducenti degli autotreni costretti ad aspettare la ripresa del porto, si è aggiunto come un fulmine a ciel sereno anche il problema del vitto e dell'alloggio per i guidatori dei mezzi pesanti trasportati sulle navi. In poche ore l'Agenzia Marittima Samer&Co.Shipping ha dovuto trovare una sistemazione in città per conto dell'armatore a quasi cento persone.

«Solo alcuni camionisti - fanno sapere dalla Samer - hanno avuto la possibilità di trascorrere la notte sul proprio mezzo, perché sono accessibili esclusivamente i Tir già sbarcati. Qualcuno ha chiesto aiuto ad altri connazionali presenti in città attraverso la Comunità turca, ma un'ottantina non sapendo a chi rivolgersi è

stata invece destinata agli alberghi del centro città.

«Non è stato facile - precisano dalla Samer - anche perché è necessario raggruppare quanta più gente possibile nella stessa struttura, visto che poi abbiamo anche noleggiato due pullman (uno non bastava a contenere tutte le persone) per portarli assieme nei ristoranti».

Gli alberghi hanno creato in poco tempo dei buoni pasto da consegnare nei locali del centro convenzionati per la cena. «Speriamo solo - continuano dalla Samer - che questa emergenza non si protragga troppo a lungo, sia per una questione economica che rischia di essere disastrosa, sia per il fatto che gli alberghi hanno anche altre prenotazioni già confermate da parte di turisti e non

possono assicurarci il pernottamento».

Ieri un'altra nave con a bordo decine di Tir è rimasta in rada a causa dello sciopero nel Golfo di Trieste. I 68 autisti, sbarcati con un volo all'aeroporto di Lubiana, non hanno raggiunto Trieste, ma sono rimasti a dormire nella capitale slovena. Stessa sorte per altri cinquanta camionisti con i mezzi parcheggiati su un'altra nave della Samer, che dovrebbe raggiungere in giornata il Porto di Trieste.

«E la prima volta - concludono dall'agenzia marittima - che una situazione del genere si protrae così a lungo. Anche lo scorso mese abbiamo dovuto ricorrere agli alberghi cittadini, ma solo per una notte a causa del maltempo».

s.s.



Una nave turca. Per oggi in porto erano previsti sei arrivi

È previsto per oggi l'arrivo di sei navi

In porto oggi avrebbero dovuto arrivare sei navi: 3 provenienti dalla Turchia cariche di veicoli e camion, una battente bandiera di Bahamas partita dall'Albania con a bordo auto, una partita da Milazzo con un carico di gasolio e, infine, una portacontainer britannica.



L'autoporto di Gorizia dove sono stati dirottati circa 100 tir

Cento camion dirottati all'autoporto di Gorizia

Un centinaio di tir bloccati dallo sciopero in atto nello scalo giuliano, sono stati dirottati all'autoporto di Gorizia. Una cifra ben inferiore

re alle attese: le previsioni della Prefettura, infatti, parlavano inizialmente di almeno 250 Tir da ospitare.



Tir dirottati nella zona del canale navigabile. A fianco autotreni all'ingresso del Porto (Foto Bruni)



La decisione presa ieri in Prefettura consentirà di recuperare parcheggi. Altri posti nell'ex scalo Anek e sul canale navigabile

I camion turchi imbarcati a Capodistria

È stata spostata nel porto sloveno la «Un Trieste» per liberare spazi a Ferneti

Continua l'emergenza in porto ma arrivano anche le prime soluzioni. Con la Protezione civile già attiva sul fronte degli aiuti, soprattutto ai camionisti turchi bloccati in Riva Traiana, si trattava ieri soprattutto di liberare spazi per gli altri Tir in arrivo, considerato che l'autoporto di Ferneti è già pieno. Un'insolita riunione dome-

nicale in Prefettura è coincisa con le prime soluzioni. Come anticipa il terminalista Enrico Samer la «Un Trieste» che aveva ancora 39 rimorchi a bordo è stata dirottata su Capodistria. Nello stesso porto sloveno saranno imbarcati i camion che erano in sosta a Ferneti, liberando così almeno 240 posti.

presente al summit, concede una battuta: «Nell'incontro in Prefettura abbiamo cercato di dare tutte le risposte che si potevano dare. Se siamo ottimisti? Se esiste il buon senso bisogna esserlo, credo che tutti in questo momento capiscano come si dibatte attorno a un interesse che è generale».

Sceglie il «no comment», invece, Fabrizio Zerbini, presidente del Trieste Marine terminal che gestisce il Molo VII.

Sul fronte politico si muove infine soprattutto il Pdl, anche se con posizioni decisamente differenziate. Così, ad esempio, se Piero Camber di Forza Italia parla di oggi come di «un termine perentorio per la conclusione del blocco del Porto, perché il danno, sia economico che d'immagine, è già elevatissimo», e menziona «tre navi costrette a deviare verso altri porti dell'Adriatico», Fulvio Sluga di An esprime solidarietà ai lavoratori del Porto di Trieste. «La sicurezza sul posto di lavoro - scrive - è un'emergenza nazionale e non bastano le parole di circostanza: bisogna passare ai fatti». Anche il vicesindaco Paris Lippi sembra di tale idea e afferma infine che «la catena di tragedie sul posto di lavoro - non dimentico quanto accaduto a Fiori anni fa - impone comunque l'adozione di strumenti che permettano di effettuare mirati controlli».

f.b.

TESTIMONIANZE

I manifestanti sotto la Prefettura

La denuncia degli operai: «Subiamo ritmi infernali per mille euro al mese»



Walter Bet



Walter Benci



Dario Niegovan



Massimiliano Ceccarelli

«Siamo marchiatosi come vecchi guerrieri: ognuno di noi ha il corpo segnato da cicatrici maturate sul campo. Ma giorno dopo giorno torniamo qui, in porto, e continuiamo a combattere. Rischiamo anche di morire, come purtroppo è già accaduto a tanti, troppi, nostri compagni». Così **Walter Bet**, 55 anni, triestino, operaio portuale. In un colpo solo s'è maciullato il femore e la rotula: infortunio sul lavoro. A casa per 25 mesi. «Tredici febbraio 2001 - dice, ricordando la data del giorno in cui, anziché tornare a casa sulle sue gambe, è finito su un'autoambulanza - Mi è andata bene: oggi sono qui a raccontarlo. Non sono più quello di prima, si capisce, i dolori ogni tanto si fanno sentire. Ma altri non sono stati ugualmente fortunati». Il pensiero va a «Pulcino». Così era chiamato dai colleghi Gianluca Fiori, 24 anni, pesatore del Consorzio commessi sovraccarico, morto il 6 giugno 2004 schiacciato da una catasta di tubi di ghisa in Porto vecchio, all'Adriaterminal.

Walter Benci, 38 anni, da 8 portuale: «Ci sono giorni in cui recarsi a lavorare sembra quasi di andare in guerra. Sicurezza: è ciò che chiediamo, un diritto sacrosanto. E un salario dignitoso: la paga base è di 1.048 euro al mese. Come si può tirare avanti così? Più di qualche volta al mese mi tocca restare, perché così mi viene richiesto, per 14 ore di fila in porto». «A causa dei ritmi richiesti dall'attività in porto - spiega **Massimiliano Ceccarelli**, 32 anni - riesco a vedere poco mia figlia. Quotidianamente ci viene richiesto di indossare casco, giubbotto e scarpe antinfortunistiche: tutti ci adeguiamo con coscienziosità. Ma quando invochiamo la sicurezza, domandando di sospendere l'attività se la bora è a 100 all'ora, c'è qualcuno che ci ascolta?». «Da dieci anni - conclude **Diego Niegovan**, 52 anni - sono al molo VII e mi occupo della movimentazione dei contenitori. Il lavoro è molto cambiato: si opera al limite della sicurezza e a salari decisamente inadeguati rispetto all'attuale costo della vita».

ti. ca.



Paolo Battilana di Assindustria



L'agente marittimo Enrico Samer

quanto avvenuto e proprio per questo speriamo si possa arrivare quanto prima possibile alla firma del protocollo sulla sicurezza. So che gli animi sono esacerbati per quanto è accaduto e potrebbe volerci un po' di tempo. Ma, ripeto, se ci sono le condizioni, prima si fa l'accordo e meglio è».

Dopo l'incontro in Prefettura di ieri pomeriggio dall'Autorità portuale non sono arrivati commenti. Irraggiungibile per lunghe ore il presidente Claudio Bonicioli, introvabile il segretario generale Martino Conticelli, solamente il responsabile di sicurezza e ambiente dell'Authority Fabio Rizzi, pure

Dopo la contestazione dell'altro giorno Cgil, Cisl e Uil replicano ai lavoratori: «Ci scusiamo, la loro risposta è comprensibile»

I sindacati: non abbiamo fatto intese con le aziende

«Gli imprenditori hanno tergiversato troppo. Aiuteremo il giovane ferito e la sua famiglia»



Lavoratori sotto la Prefettura (Lasorte)

Dopo la contestazione, le precisazioni. E sono lunghe e articolate, quelle dei segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, Franco Belci, Luciano Bordin, Luca Visentini a 24 ore dal clamoroso abbandono della «Marittima» da parte delle maestranze del porto, talmente arrabbiate da contestare anche i propri rappresentanti. Che adesso precisano: «La nostra prima preoccupazione - scrivono in una nota congiunta - è per le condizioni del giovane, colpito dall'incidente, al quale esprimiamo la nostra affettuosa solidarietà, che non si fermerà alle parole rituali: ci assumiamo l'impegno di sostenerlo concretamente, non solo in queste ore dolorose, assieme alla sua famiglia. Un incidente così grave è sempre una sconfitta per il Sindacato, qualunque sia la dinamica».

A seguire, le scuse. «E' doveroso che chi, come noi, riveste responsabilità generali, se ne scusi con tutti i lavoratori. Crediamo che la loro risposta sia comprensibile e che debba costituire un forte stimolo per tutti. La vita umana viene prima di ogni altra cosa: prima del disagio che lo sciopero concretamen-

te ha creato - e che serve a richiamare con forza tutta la città ad un impegno sul tema della sicurezza sul lavoro, che riguarda ciascuno di noi -, e molto prima di ogni possibile «danno di immagine»».

Segue un'importante distinguo «Nessuna intesa - si legge nel testo - era stata né stata raggiunta tra Sindacato e imprenditori. Né sappiamo se essa avrebbe consentito di evitare l'incidente. Tuttavia dobbiamo onestamente riconoscere che la trattativa si è prolungata eccessivamente. C'è una precisa responsabilità in questo degli imprenditori, che hanno accelerato - su forte stimolo del Prefetto - solo di fronte al blocco del Porto. I Segretari delle categorie che rappresentano i



Franco Belci della Cgil

lavoratori portuali avevano infatti giudicato il testo che ci era stato sottoposto dall'Autorità insufficiente rispetto alle nostre proposte. Nel frattempo

PAOLUZZI: ORE D'ANSIA

I medici dell'ospedale di Cattinara stanno cercando di recuperare la piena funzionalità del braccio ferito di Sandro Paoluzzi, il trentenne operaio rimasto incastrato sotto le ruote del treno venerdì scorso.

Il giovane, che nell'incidente ha subito l'amputazione parziale della gamba sinistra, è ricoverato in rianimazione. Paoluzzi da sei anni lavorava come addetto agganciatore nel piazzale ferroviario vicino al varco IV del Porto Nuovo.

ne è pervenuto, poco prima dell'incidente, uno addirittura peggiorativo proposto dagli imprenditori». Cercano di capire, infine, Cgil, Cisl e Uil, i motivi della rabbia nei loro confronti. «Forse c'è stato, da parte nostra, qualche difetto di comunicazione nei confronti dei lavoratori ed è giusto accettare le loro critiche. Crediamo però che questa dialettica - che sarebbe assurdo negare - sia alla fine utile per i lavoratori e per il Sindacato: perché non c'è tema come quello della sicurezza rispetto al quale essi sono chiamati ad assumere un ruolo di protagonismo diretto. Si parla infatti di ogni singola persona, della sua dignità e della sua salute, del suo futuro, dei suoi affetti. Speriamo che questo loro protagonismo ci consenta domani di far accettare le nostre proposte e che sia possibile riprendere il lavoro. Se ciò avverrà tutti - e prima di ogni altro gli imprenditori - dovranno capire che sulla sicurezza non ci si può limitare alle parole e quando si passa ai fatti considerarlo un tema come tutti gli altri. E' questa la lezione - concludono - che i lavoratori del Porto consegnano alla città».

Provvedimento provvisorio disposto con l'avvio della riqualificazione dell'area, la cui conclusione è programmata entro dicembre

Per otto mesi niente bus 10 sulle Rive

Parte il cantiere in piazza Venexia: dal 7 aprile il capolinea spostato in corso Italia

di Matteo Unterweger

Un collegamento in meno alle Rive cittadine per otto mesi. Il capolinea della linea 10 della Trieste Trasporti verrà infatti spostato dal 7 aprile all'inizio di corso Italia, sul lato destro procedendo verso piazza Goldoni, in virtù dell'inizio dei lavori di riqualificazione in piazza Venezia, dove solitamente è collocata l'area di sosta prolungata dello stesso autobus. Il provvedimento è provvisorio e rimarrà in vigore fino alla chiusura degli interventi previsti.

Il tragitto della 10 dunque verrà modificato con un taglio del tratto lungo le Rive: dopo aver percorso via Mazzini infatti l'autobus girerà subito in piazza Tomaseo per transitare poi in piazza della Borsa e imboccare corso Italia. Proseguirà verso piazza Goldoni e riprenderà infine il solito elenco di fermate fino a Valmaura. In corso Italia l'area di sosta già esistente verrà allargata a partire da mercoledì.

Il cantiere di piazza Venezia comporterà delle modifiche anche alla viabilità ordinaria della zona: «Sempre da martedì 7 aprile, infatti, il traffico in entrata e uscita dalla piazza verrà interdetto - spiega l'assessore comunale ai lavori pubblici Franco Bandelli -. Sempre per il periodo utile alla riqualificazione, dalle Rive non si potrà svoltare all'interno come, allo stes-



Il capolinea della 10 in piazza Venezia: sarà spostato in corso Italia

Sciopero dei treni

Uno sciopero di sette ore, dalle 9 alle 17, è stato proclamato per oggi dalle segreterie regionali di alcuni sindacati per il personale della direzione Friuli Venezia Giulia di Trenitalia. Nel corso dello sciopero, informa una nota dell'azienda di trasporto, i treni regionali potranno subire cancellazioni e limitazioni di percorso, mentre quelli a lunga percorrenza circoleranno regolarmente. Lo sciopero si colloca in una protesta a macchia di leopardo che riguarda tutta Italia e che proseguirà nei giorni seguenti.

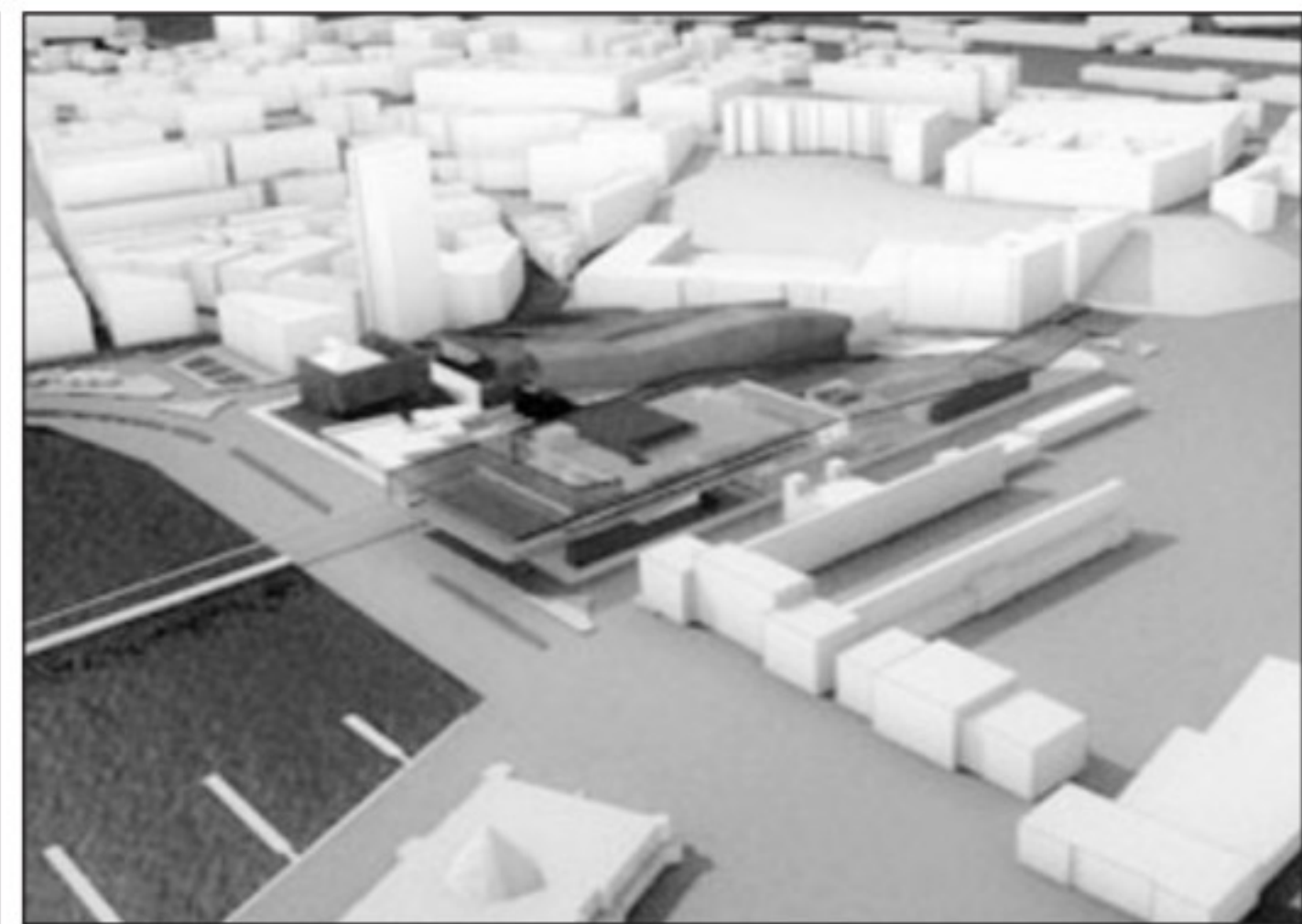
so modo, da via Lazzaretto Vecchio l'unica direzione consentita sarà quella che porta in via Diaz. Lo spostamento della fermata della 10 è stato autorizzato dalla Provincia e durerà esclusivamente per il tempo necessario al completamento della riqualificazione». A dicembre, quindi, tutto dovrebbe tornare alla normalità, con la zona destinata allo «stop» dell'autobus lungo un lato della piazza e quella per i taxi esattamente dall'altro.

Saranno parecchi i triestini che sul fronte del trasporto pubblico resteranno spiazzati, in particolare gli affeziona-

nati alla 10: nelle giornate feriali, in concomitanza con gli orari di punta, l'autobus sfiora il tutto esaurito con circa 140 passeggeri a bordo. Questi dovranno ora ricorrere alle altre linee per raggiungere le Rive. Il legame dell'utenza triestina con il capolinea di piazza Venezia è piuttosto forte, se si pensa che nell'autunno scorso la petizione avviata per protestare contro l'ipotizzato spostamento aveva raccolto ben quattromila firme.

In piazza Venezia il cantiere verrà allestito da mercoledì in poi. Il costo dell'opera di rinnovamento della piazza ammonta a 801.540,05 euro, dopo che inizialmente la spesa prevista era stata indicata in 550 mila. Si procederà prima di tutto con la ripavimentazione con lastre di pietra arenaria di uno spessore compreso fra i 25 e i 30 centimetri. I lavori continueranno successivamente con la posa delle 24 sedute, le aiuole, l'allargamento dei marciapiedi laterali e il rifacimento del sistema di illuminazione. La fontana di Nettuno rimarrà al suo posto, mentre per il 2009 è prevista la pedonalizzazione del tratto iniziale di via Diaz (fino a via San Giorgio), con inversione del senso di marcia dell'analogo segmento di via Cadorna per permettere alle auto in arrivo da via Lazzaretto Vecchio di proseguire verso piazza Unità senza dover per forza svoltare sulle Rive.

Prevista nel 2009 la pedonalizzazione del primo tratto di via Diaz



Un'elaborazione progettuale del futuro Parco del mare in Campo Marzio

Mercoledì in un convegno sarà illustrato uno studio dell'Isnart «Turismo, dal Parco del mare una crescita annua dell'11%»

Da Genova a Lisbona a Valencia, «le città che hanno avviato processi legati a grandi attrattori turistici come potrà essere a Trieste il Parco del mare hanno realizzato un tasso medio annuo di crescita del settore pari all'8%. Per il territorio di Trieste e dell'area che vi gravita, questo tasso - considerato il bacino di utenza - si eleverà a una crescita annua dell'11% sugli introiti derivati dai flussi turistici».

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, anticipa con queste parole un dato significativo dello studio che verrà presentato mercoledì nella sala maggiore dell'ente camerale nell'ambito del convegno «Acquari e Parco del mare di Trieste: motori dell'economia e del turismo». Un appuntamento al quale parteciperanno rappresentanti di alcuni dei più importanti acquari europei e non solo, e che la Camera di commercio, promotrice del progetto Parco del mare nell'area dell'attuale mercato ortofrutticolo a Campo Marzio, concepisce come momento di «testimonianza» di quanto quest'ultimo per Trieste potrebbe significare. Il progetto prevede un tempo di realizzazione di circa due anni e mezzo e un costo globale stimato attorno ai 50 milioni di euro.

Il dato dell'11% annuo di crescita in termini di turismo è contenuto nello studio realizzato dall'Isnart, società del sistema camerale che realizza studi sul turismo, osservatori, fattibilità di progetti. «Lo studio - dice ancora Paoletti - parla di parecchi milioni di euro in più in arrivo sulla città già a due anni dall'apertura del Parco del mare, concepito come attrattore che può mettere in moto un meccanismo virtuoso di valorizzazione delle realtà già esistenti a Trieste, ma poco valorizzate».

Dalle 9 di mercoledì, dopo i saluti delle autorità, per l'intera giornata

si parlerà dunque di economia legata al turismo del mare. Nella sessione dedicata al confronto su «Come gli acquari nel mondo hanno apportato grandi cambiamenti nelle città, con forti ricadute economiche e culturali» figurano tra gli invitati Peter Chermayeff, progettista mondiale di acquari, che parlerà della realtà di Baltimore; Joao Falcato Pereira, amministratore delegato dell'Oceanario di Lisbona che vedrà presente anche il presidente Rolando Borges Martins. Attesi anche il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando e Giovanni Battista Costa, responsabile strategie e sviluppo della Costa Edutainment spa che fin dall'inizio ha mostrato interesse a intervenire finanziariamente nel progetto.

Del resto, Costa stesso lo ribadisce: per un progetto come quello del Parco del mare «è bene che la cosa pubblica decida esattamente cosa vuole, e poi che si trovi un tipo di bando che coinvolga il privato professionale sia nella progettazione che nella realizzazione. Queste sono iniziative di tipo molto dinamico, che se gestite in proprio dal pubblico non hanno molte possibilità di successo».

Su questo punto, però, Paoletti non mostra dubbi: «Gli investitori? C'è la fila», ribadisce senza entrare in particolari. Si tratta comunque di privati che dovrebbero affiancarsi alle risorse pubbliche: 15 milioni di euro (che potrebbero salire a 20) dalla Regione cui si aggiungono i 7 della Camera di commercio. Quanto alla predisposizione del bando per la costruzione della struttura, «ci stiamo lavorando», dice il presidente camerale confermando che sarà prevista da parte dell'aggiudicatario dell'opera anche la costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo alle Noghere, passaggio indispensabile per liberare l'area di Campo Marzio.

p.b.

Domani la cerimonia nella facoltà di Medicina. Sono iscritti ai corsi altri 34 giovani, anche stranieri

Ateneo, prime tesi in biomedicina molecolare

Dottorato per 15 studenti. L'inglese è la lingua ufficiale della scuola

Prime tesi di dottorato in Biomedicina molecolare all'Università. Quello di domani sarà un momento storico per l'ateneo triestino. La scuola promuove alta formazione e ricerca di eccellenza in settori emergenti della biomedicina come la genomica funzionale, la proteomica, la biomedicina e genetica molecolare e le nanotecnologie.

La scuola è diretta da Gianni Del Sal. Alla cerimonia di domani, nell'aula magna della facoltà di Medicina e chirurgia, saranno presenti il rettore dell'Università Francesco Peroni, il direttore dell'Azienda ospedaliera-universitaria Franco Zigrino e l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini.

I quindici studenti che tra domani e il 15 aprile difenderanno i loro lavori di tesi hanno lavorato a tempo pieno per più di tre anni in vari dipartimenti universitari e laboratori di altre istituzioni scientifiche della regione. Sono Stefania Berton, Federico Paroni, Isabella Dotti, Frosina Jakimovska, Fulvio Chiachiera, Luca Tiberri, Francesca Tocco, Alessandra Bosutti, Silvia

Gazzin, Rossella Farra, Danilo Licastro, Graciela Mazzone, Michele Milanese, Emiliano Leone e Tatiana Rossi.

La scuola di Biomedicina molecolare conta attualmente altri 34 studenti, tra cui anche stranieri. E proprio in considerazione del carattere internazionale la lingua ufficiale usata per tutte le attività didattiche

L'associazione studentesca Aiesec compie 50 anni.

Tra i decani il preside di Economia Panjek

che, seminari e di presentazione è l'inglese.

Ma per l'ateneo questi sono giorni di celebrazioni, anche se di carattere completamente diverso. L'Aiesec, la più importante associazione studentesca mondiale, festeggia quest'anno il suo 50.º compleanno. Proprio per ricordare questo mezzo secolo costellato da alunni brillanti che hanno rag-

giunto posizioni importanti nel mondo imprenditoriale e accademico internazionale, il comitato di Trieste, che attualmente accoglie circa 40 studenti, ha organizzato nei giorni scorsi una conferenza-evento che ha chiamato in piazzale Europa vecchi e nuovi membri, per uno scambio di esperienze e curiosità su un'associazione che raccoglie 18mila studenti in oltre 1100 università di 103 Paesi del mondo.

Gli studenti di Trieste possono vantare una brillante carriera. Una di loro è diventata presidente dell'Unicef a Roma; un altro ricopre un ruolo di rilievo in Allianz-Lloyd Adriatico e un altro ancora è l'attuale preside della Facoltà di Economia dell'Università di Trieste.

Alla conferenza, intitolata «Aiesec: 50 anni mai fuori corso», hanno preso parte, oltre al rettore Francesco Peroni e alla presidente dell'Aiesec di Trieste Sara Ramadoro, anche personaggi di rilievo internazionale come l'imprenditore e studioso del Massachusetts Institute of Technology (Mit) Kennet P. Morse, l'ex presidente dell'Aiesec triestina e rap-



Giannino Del Sal

Elisa Lenarduzzi

VERSO LE ELEZIONI

Anticipati gli orari della visita del leader di An. Oggi a Trieste Franco Frattini (Pdl)

Domani il comizio di Fini in piazza Sant'Antonio

Tra i big in arrivo **Franco Frattini** oggi, e **Gianfranco Fini** domani. Frattini, capolista del Popolo della libertà alla Camera, inizia il suo tour alle 10.45 di oggi a Duino Aurisina dove incontra il sindaco Giorgio Ret; prosegue alle 11.30 con una visita al Piccolo e alle 12 con una conferenza stampa «Ai Duchi» con Roberto Antonione, Giulio Camber, Roberto Menia e Isidoro Gottardo. Alle 12.45 incontro alla Camera di commercio con le categorie economiche. Nel pomeriggio l'ex ministro è in visita alla casa circondariale, per spostarsi poi in Alto Friuli.

Il leader di An Fini invece, che sarà domani in regione, parlerà a Trieste con orari anticipati rispetto al previsto, dovendo partecipare in serata a «Porta a porta» in tv. Fini, dopo una visita al Piccolo, terrà il comizio alle 16 in piazza Sant'Antonio (non in piazza Unità come annunciato): intervverrà il candidato presidente della Regione **Renzo Tondo**. Fini ripartirà alle 16.40 per Udine.

E ora gli altri appuntamenti di oggi. Renzo Tondo alle 19 si confronta col presidente di Confortigianato Dario Bruni in un incontro

aperto agli associati in Strada delle Saline 30. Alle 18 all'Hotel Jolly incontro pubblico di Tondo assieme a Carlo Giovanardi e al candidato Pdl **Bruno Marini**. Quanto ai candidati del Pd, **Sergio Lupieri** è alle 14.30 all'ospedale di Cattinara. **Renata Brovedani** alle 9.30 al liceo Galilei con candidate di altri partiti risponde a studenti su problematiche femminili. **Igor Dolenc** incontra i cittadini nei pressi delle Cop di Domio alle 16. **Francesco Russo** incontra i simpatizzanti in via Mercato Vecchio alle 18 e al teatro San Vincenzo in Barriera alle

19. **Franco Codega** è dalle 18 alle 19.30 ai Portici di Chiozza-via delle Torri. La Destra organizza banchetti con raccolta di firme «per il boicottaggio delle Olimpiadi di Pechino» in piazza della Borsa. La Sinistra Arcobaleno promuove alle 19.30 alla Casa della cultura di Opicina un incontro pubblico sul Parco del Carso: introduce **Igor Kocijancic**. Alle 20 all'Hotel Belvedere di Sistiana tavola rotonda su «Lo sviluppo turistico della provincia» con candidati del Pd. Alle 10 al caffè Tommaseo il candidato del Partito Pensionati **Luigi Ferone** incontra



Un gazebo del Pd

i simpatizzanti. Il candidato dei Cittadini **Uberto Fortuna Drossi** partecipa alle 16.30 a un dibattito all'Unione Istriani di via Pellico 2.

Si registrano intanto varie dichiarazioni dei candidati. Per Francesco Russo (Pd) «i problemi del futuro di Trieste si risolveranno solo mettendo attorno allo stesso tavolo i protagonisti istituzionali e politici di questo territorio. A prescindere dalle coalizioni e dalle divisioni partitiche. **Piero Tononi** (Pdl) in un incontro a Duino Aurisina ha garantito l'impegno «per supportare attivamente le attività della pesca e della mitilicoltura che caratterizzano le attività produttive del Villaggio del pescatore».



Gianfranco Fini, leader di Alleanza Nazionale

La sentenza del processo per il cedimento del lastrone in cartongesso. Assolto il geometra della ditta che gestiva i lavori

Crollo alle «Torri»: 10 mesi a un artigiano

L'unico responsabile è il titolare dell'azienda che realizzò il controsoffitto caduto

C'è un unico colpevole nel giudizio di primo grado per il crollo avvenuto il 22 aprile 2003 all'interno del centro commerciale «Le Torri d'Europa». E Gianni Franceschini, l'artigiano padovano che con la sua ditta aveva realizzato il controsoffitto, collassato all'improvviso poche ore dopo l'apertura del centro. Un boato, tanta paura, tanta polvere e solo un paio di contusi leggeri.

Il giudice Francesco Antoni ha condannato Franceschini a dieci mesi di carcere con il beneficio della condizionale. Lo stesso magistrato ha invece assolto Nicola Marcantoni, il geometra della società «Policentro» che dirigeva e coordinava i lavori affidati dall'appalto a un buon numero di piccole ditte.

Nel controsoffitto crollato, secondo l'inchiesta del pm Pietro Montrone, non erano infrequenti i passaggi di operai e tecnici impegnati nella realizzazione dell'impianto elettrico e di quello di condizionamento dell'aria. Non tutti avrebbero adottato le misure precauzionali richieste, indebolendo nei loro tragitti aerei, la struttura e forse piegando i «piedini» che reggevano il controsoffitto.

Lo ha spiegato bene l'ingegner Roberto Marzi, consulente dell'accusa: Gianni Franceschini «durante la posa in opera del controsoffitto non aggranciava o ometteva di verificare che i propri dipendenti non avevano aggranciato alcune delle strutture di sostegno della lastra di cartongesso, così aggravando il carico e provocando il crollo».

Allo stesso tempo il consulente aveva sottolineato nella sua relazione che il crollo era stato con buona

probabilità innescato «da un sovraccarico determinatosi su alcune strutture di sostegno a causa della manomissione, avvenuta probabilmente nel corso degli interventi operati sugli impianti presenti nell'intercapedine del controsoffitto, dopo che lo stesso era stato ultimato».

Doppie cause dunque per il crollo: le dimenticanze nella realizzazione e l'uso improprio dell'intercapedine, dove transitavano spesso operai impegnati nella costruzione e messa punto degli impianti.

All'epoca del crollo che aveva interessato una su-

perficie complessiva di 40 metri quadrati, la tragedia era stata sfiorata proprio perché il cartongesso e la struttura che in parte lo aveva sorretto, erano precipitate a pochi metri dall'ingresso del centro commerciale. Sinistri scricchiolii, poi un boato tremendo e una nuvola di fumo.

Erano le 9.30 del mattino i negozi erano aperti da mezz'ora e centinaia di clienti erano entrati nei negozi. Un giovane turista americano deve probabilmente la vita alla prontezza di una commessa che poco dopo aver iniziato il suo lavoro al banco informazioni, era riuscita a spingere lontano il giovane che le stava chiedeva informazioni su un punto vendita. Poi lei stessa si era messa in salvo, scansando la caduta delle macerie. «All'inizio ho pensato fosse caduto un pannello pubblicitario. Quando ho visto la nuvola di polvere che poi mi è entrata in gola e mi ha quasi soffocato, ho capito che si trattava di qualcosa di ben più grave».

c.e



La zona interessata dal crollo avvenuto nell'aprile del 2003 all'interno del centro commerciale Torri d'Europa

Un arresto per aver sottratto una felpa e un denunciato per una tuta

Tentano furti in negozi sportivi: presi

Due tentativi di furto messi a segno a distanza di poche ore l'uno dall'altro in altrettanti negozi di abbigliamento sportivo. Colpi che, in entrambi i casi, si sono conclusi con l'individuazione degli aspiranti ladri: per uno è scattata la denuncia a piede libero, per l'altro c'è stato invece direttamente l'arresto.

Il primo episodio è avvenuto venerdì pomeriggio, poco dopo le 16.30, nello store «Foot Locker» di Corso Italia. Un ventenne sloveno è entrato nel punto vendita e, dopo aver osservato gli articoli in esposizione,

ha scelto un paio di pantaloni da ginnastica. Poi ha raggiunto uno dei camerini, manifestando ai commessi l'intenzione di volerli provare. Anziché limitarsi a controllare la taglia, però, il ragazzo ha iniziato ad «armeggiare» con la placchetta antitaccheggio della tuta, riuscendo alla fine a staccarla con un tronchese nascosto nelle tasche.

Eppure qualcosa nei suoi piani non ha funzionato. Il giovane, uscito dal camerino con addosso i pantaloni rubati, si è avvicinato all'uscita, convinto di poter abbandonare il punto vendi-

ta senza dare nell'occhio. Invece, nel momento in cui stava per varcare la soglia, il sistema d'allarme ha iniziato a suonare. Probabilmente, infatti, il ventenne non era riuscito a staccare del tutto le targhette anti-furto. Bloccato dai poliziotti di quartiere, subito allertati dai commessi, il giovane è stato denunciato con l'accusa di furto.

È terminato con l'arresto, invece, il maldestro giro tentato da Gianfranco Arena, triestino di 41 anni con numerosi precedenti penali alle spalle. Venerdì sera, attorno alle 19, l'uomo

si è presentato nel negozio «Giacomelli Sport» all'interno del centro commerciale Torri d'Europa, fingendosi un normale cliente. Dopo aver gironzolato per qualche minuto tra gli scaffali, ha preso in mano una felpa da uomo del valore di circa 60 euro e, convinto di non essere osservato da nessuno, ha tentato di nascondere la sotto il giaccone. Sfortunatamente per lui, però, gli addetti alla vigilanza avevano visto tutto. Sul posto sono così intervenuti i carabinieri della stazione di via Hermet e i militari del nucleo radiomobile del comando provinciale che hanno arrestato il 41enne, sempre con l'accusa di furto.

Roberto Priolo era accademico del Cai

Gli alpinisti ricordano il legale trovato morto: «Figura di riferimento»

Non è ancora stata fissata la data dei funerali di Roberto Priolo, il procuratore legale di 55 anni trovato senza vita sabato pomeriggio in Val Rosandra, proprio sotto il belvedere di San Lorenzo. Una tragedia che ha profondamente scosso l'ambiente degli alpinisti triestini, per il quale Priolo, accademico del Cai, maestro di sci ed ex consigliere del gruppo roccia della XXX ottobre, era una vera e propria istituzione.

Il destino ha voluto che tra i primi ad avvisarlo tra i rovi ci fosse Sergio Serra, come lui grande appassionato di montagna. «È stato un caso - racconta -. Sabato pomeriggio ero andato in Val Rosandra per arrampicare assieme ai miei figli. Ad un tratto ho avvistato un gruppo di uomini del soccorso alpino e dei vigili del fuoco ma, lì per lì, ho pensato fosse in corso un'esercitazione. So infatti che, almeno una volta l'anno, vengono simulati interventi di soccorso assieme al personale della protezione civile. Solo dopo aver parlato con alcuni degli amici impegnati nel recupero ho saputo cos'era successo. Roberto lo conoscevo bene - continua Sergio Serra -. Era molto noto nel mon-

do dell'alpinismo. Penso lo si possa definire una figura di riferimento. Negli anni '60 e '70, infatti, era stato un alpinista fortissimo e aveva portato a termine spedizioni anche molto impegnative».

Una passione che coltivava ancora. Nel 2000, per esempio, aveva scalato le cime del Sungiang, il massiccio della provincia cinese del Sechuan. Cime pressoché inviolate e che, proprio per questo, avevano tanto attratto Priolo e i compagni di cordata, orgogliosi di poter dar vita alla prima spedizione in assoluto quella zona.

Il cinquantacinquenne, che lavorava come procuratore legale all'Ufficio sinistri del Lloyd Adriatico, era stato anche guida alpina e attivo componente del gruppo «Bruti de Val Rosandra». In passato aveva arrampicato anche con Tiziana Weiss, la notissima alpinista e naturalista triestina, tragicamente scomparsa nell'estate del 1978 nel corso di un'ascensione sulle Pale di San Martino.

Altro sua grande interesse l'equitazione: Roberto Priolo, infatti, era stato anche socio del Circolo ippico friulano.

m.r.



Roberto Priolo durante un'escursione in parete



Il canale di Ponterosso

Ponterosso, bici nel canale

Recuperata dal Canale di Ponterosso l'ennesima bicicletta, probabilmente gettata da vandali. La polizia municipale rende noto che si tratta di una bici da uomo. Informazioni a questi numeri: 040-675.8435 e 040-675.8434.

Per molti di loro è una vera e propria lotta contro il tempo. I lavoratori esposti all'amianto che oggi attendono una risposta dallo Stato sanno infatti bene che in tanti di loro, ormai anziani e già malati, sono destinati a non vedere mai quel responso. Ma non intendono comunque gettare la spugna e porteranno avanti la loro battaglia.

Lo hanno ribadito con forza nell'assemblea ordinaria che ha visto riunita alla Stazione marittima l'Associazione triestina esposti amianto (Aea) per confermare il nuovo consiglio direttivo, designato a dicembre, e fare il punto sulla situazione legale che interessa i soci del sodalizio.

A darne conto è stato l'avvocato Ezio Bonanni del Foro di Roma, che da alcuni mesi segue un centinaio di cause avviate dai

lavoratori triestini, in gran parte ex portuali, con l'obiettivo di chiedere il riconoscimento dei benefici previdenziali e il risarcimento danni legati all'esposizione all'amianto.

«I nostri soci sono sempre più arrabbiati. Il tempo passa e le risposte sembrano allontanarsi - dice Aurelio Pischiand, presidente dell'Aea - Le nostre richieste vertono sull'estensione retroattiva dei benefici previdenziali, affinché possano godersene i lavoratori esposti all'amianto in pensione prima del 1992. L'altra istanza - prosegue Pischiand - è che l'Inail riveda le sue posizioni e innalzi i coefficienti relativi all'esposizio-



Una manifestazione dell'Associazione esposti amianto



Volontari dell'Anffas in piazza Cavana

Distribuiti dal gazebo in Cavana fiori e materiale informativo sull'attività dell'associazione di assistenza ai disabili

Festeggiati con le rose blu i cinquant'anni dell'Anffas

Successo per la manifestazione che nel weekend ha visto l'Anffas, associazione attiva nell'assistenza ai disabili, celebrare il proprio cinquantesimo anniversario dalla fondazione. Già sabato, nel gazebo allestito per l'occasione in piazza Cavana, sono state distribuite 540 rose blu, simbolo dell'associazione e numerosi gadget, oltre a materiale informativo sulle attività di «Trieste - Integrazione», una cooperativa operante in città sui fronti dell'assistenza e della formazione professionale, a favore di persone con disabilità. L'iniziativa è proseguita ieri sempre in piazza Cavana e con il medesimo orario, dalle 10 alle 18.

Ai banchetti informativi è stato ricordato che la sezione triestina dell'associazione è stata fondata nel 1961 da Eleonora Torrossi Sinigo, con l'apertura due anni più tardi del centro di lavoro protetto, con un primo laboratorio femminile di cucito. Tre

anni dopo sono stati creati il laboratorio maschile di maglieria e la sezione di agraria e cartongesso. Sempre nel 1964 sono partiti i primi corsi professionali, denominati «speciali». Negli anni '80 poi è partita l'offerta dei centri socio educativi per disabili intellettivi e relazionali medio gravi.

L'Anffas gestisce, in convenzione con il Comune di Trieste, il centro diurno di via Cantù 45, che attualmente accoglie circa sessanta persone, giovani, adulti e anziani. All'interno della struttura vengono svolte attività che spaziano dai tradizionali laboratori di ceramica, mosaico, pittura, fotografia, cartongesso, cucina, giardinaggio a quelle mirate al mantenimento e potenziamento individuale delle abilità. Tante anche le attività ludico-ricreative e motorie, come l'ippoterapia, l'acquaticità e il nuoto, l'attività motoria di base, l'avviamento ai giochi del calcio e della pallacanestro e la

pet-therapy. Negli ultimi anni è stato anche avviato un progetto sperimentale di sostegno alla domiciliarità, con il supporto dei disabili direttamente nell'abitazione dove risiedono.

Uno dei punti di forza principali della cooperativa è poi il centro di formazione professionale di via Monte San Gabriele 44, accreditato e finanziato dalla Regione, che offre corsi biennali per persone diversamente abili per un adeguato inserimento socio-lavorativo. Nel 2007 e nel 2008 sono stati quarantadue gli allievi che hanno frequentato le lezioni del centro, per conseguire la qualifica di addetto alla manutenzione del verde, all'agriturismo, ai servizi mensa o di operatore grafico.

L'Anffas, Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva o relazionale, è un'associazione di genitori, familiari e amici di persone con disabilità, con 182 associazioni in tutta Italia e più di 14.000 soci, oltre mille centri, con tremila operatori specializzati e duemila tra volontari e giovani del servizio civile.

Studenti di Trieste e Pirano uniti per realizzare un libro

Gli istituti superiori di Trieste e Pirano hanno collaborato alla realizzazione di un libro bilingue intitolato «Donne e frontiera» che verrà presentato mercoledì alla sala Friuli di via Locchi. Gli studenti hanno raccolto interviste in chiave autobiografica di donne italiane e slovene.

Il volume fa parte del progetto «Da frontiere a ponti», promosso dall'Acetri in convenzione con le associazioni Senza Confini Brez Meja e Cvsc con la collaborazione del Cen-

tro servizi volontariato del Friuli Venezia Giulia.

L'iniziativa, nell'auspicio dei promotori, costituisce una base di partenza comune su cui «costruire buone prassi di accoglienza reciproca da estendere alle comunità di nuovo insediamento».

Nel primo anno hanno partecipato al progetto circa 140 studenti di cinque istituti superiori di Trieste e uno di Pirano, nel secondo si sono attivati oltre duecento ragazzi per raccogliere le testimonianze.

Daniela Gross

Solenne celebrazione religiosa: riportata nel tempio la statua della Madonna di Fatima

Riaperto il santuario di Monte Grisa

Centinaia di fedeli in processione

I fedeli di Trieste e i pellegrini di tutto il mondo da ieri hanno di nuovo il loro santuario mariano di Monte Grisa. Dopo la lunga chiusura che si protrasse dallo scorso giugno, determinata dai gravi danni provocati dal cedimento della copertura in pietra del lato esterno più esposto, c'è stata la solenne riapertura al pubblico del tempio nazionale.

L'intenso pomeriggio di fede è iniziato alle 16.30, quando ha preso il via la processione per riportare nella sua sede originaria l'immagine della Madonna di Fatima, proveniente da Borgo San Nazario, dov'era stata portata nel periodo dei lavori. Alla processione hanno partecipato centinaia di fedeli che hanno accompagnato la piccola statua, ornata di fiori rosa, fino al tempio. Alle 17 è iniziata la solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo monsignor Eugenio Ravignani accompagnato da numerosi sacerdoti e dai presbiteri che hanno indossato il tradizionale camice e la stola bianca.

Durante l'omelia, Ravignani ha avuto parole di ringraziamento «per tutte le istituzioni della città, che hanno collaborato con grande sensibilità alla riapertura di questo tempio, nel quale spero possano incontrarsi genti diverse, per condividere i sentimenti di amicizia, cordialità, amore e pace». Il vescovo ha insistito sul concetto a lui sempre caro dell'accoglienza: «Bisogna essere disponibili verso chi viene a chiedere aiuto nella nostra terra –

ha affermato – perché quello della generosità è un principio cristiano». Monsignor Ravignani ha poi recitato alcune parole della liturgia in lingua slovena.

Al momento dell'offerta, i rappresentanti incaricati dalle parrocchie e dalle comunità hanno deposto nelle mani del vescovo il frutto della Quaresima di Fraternità. Nella parte conclusiva del rito, Ravignani ha impartito la tradizionale benedizione alla città.

Alla solenne funzione hanno presenziato centinaia di persone, che hanno potuto godere, dopo il suo termine, di un panorama incantevole: il cielo reso limpido dalle piogge degli ultimi giorni circondava la città davanti a un mare splendido. Numerosi fedeli hanno fotografato l'interno e l'esterno del tempio, per poter ricordare in futuro questo storico momento per la Diocesi triestina. All'esterno della costruzione sono ancora visibili i ponteggi utilizzati dagli operai addetti alla ristrutturazione delle parti lese.

«Durante la chiusura – ha commentato Ravignani – abbiamo sofferto una inevitabile fase di smarrimento, ma adesso, con la riapertura del santuario e con il ritorno dell'immagine della Madonna nella sua collocazione originaria, questo luogo può tornare a essere un punto di riferimento per tutti i fedeli della città e per quanti vorranno venire da lontano a visitarlo».

La riapertura del tempio è coincisa con l'inaugurazione del «VII cielo», il nuovo ristorante situato nella parte bassa della costruzione.



La processione dei fedeli verso il santuario di Monte Grisa

ne e gestito da una cooperativa sociale La melograna, che impiega persone che hanno completato un percorso di reinserimento e ca-

Inaugurato un ristorante nella parte bassa della costruzione: è gestito da una cooperativa sociale

pace di 120 posti a sedere. «In tutto siamo nove a lavorare qui – ha spiegato il presidente, Salvatore Pilato – e proporremo ai fedeli

menù creati con prodotti del commercio equo e solidale». La struttura è stata subito teatro di un pranzo che ha visto protagonista, prima della funzione, don Antonio Greco, che ieri festeggiava il compleanno, ospitando al termine della giornata il brindisi augurale. Il ristorante rappresenta per Monte Grisa un importante passo avanti: «D'ora in poi i pellegrini potranno sostare con più tranquillità – ha concluso Pilato – c'era una forte domanda in tal senso e cercheremo di rispondere a tutti nel modo migliore possibile».

Ugo Salvini



La celebrazione religiosa all'interno del tempio (Lasorte)

Sportello turistico a Sistiana

Incontro con gli operatori

Si terrà questo pomeriggio alle 18 alla Casa della Pietra l'incontro tecnico promosso dall'assessorato al Turismo di Duino Aurisina, la Turismo Fvg e i rappresentanti dell'Associazione Nord Est Guide, che gestiscono per conto del Comune, lo sportello informativo e di accoglienza turistica Iat di Sistiana. Verranno illustrate agli

albergatori, ristoratori ed operatori del Comune, le iniziative in programma per l'anno 2008 dello Sportello informativo, riaperto al pubblico il 21 marzo, e l'attività che verrà offerta agli operatori stessi.

Nel corso dell'incontro, infine, verranno anche presentate le guide alle varie realtà del territorio duinese.

Torna il bus della notte per i ragaxxi

L'«Overnight» per la Baia ripartirà a giugno con a bordo l'alcoltest

L'alcoltest gratuito e volontario, che è già entrato in servizio in alcuni bar, potrebbe fare la sua comparsa anche su Overnight, il bus della notte, che anche quest'anno trasporterà i ragazzi alla Baia di Sistiana durante l'estate.

Il bus della notte, lanciato un paio di anni fa, si è subito rivelato un'iniziativa di successo, tanto che dopo aver collegato i ragazzi triestini con la partenza da piazza Oberdan l'esperienza è stata ripetuta anche dal Comune di Monfalcone e dalla Provincia di Gorizia. Anche in questo caso la destinazione era la stessa: la Baia di Sistiana.

E proprio da parte isontina nasce la proposta di portare a bordo del bus dei ragazzi l'alcoltest che da qualche settimana ha fatto la sua comparsa in alcuni esercizi pubblici della regione.

Non è stato ancora definito quando l'iniziativa verrà ripristinata, probabilmente già dal mese di giugno per durare fino a settembre. L'esperienza anche quest'anno verrà finanziata dalla Provincia di Gorizia: la Regione ha ricevuto 98mila euro per sostenere i progetti per la lotta alle tossicodipendenze, tra i quali appunto anche il progetto Overnight

sulla tratta Gorizia-Monfalcone-Sistiana, notturno e gratuito, dedicato ai più giovani. Progetto che intende continuare a essere soprattutto un mezzo di educazione alla prevenzione, contro la droga e contro l'alcol al volante. Sull'autobus è stato presente sempre un operatore sociale per dare informazioni sull'abuso di sostanze al-



L'«Overnight» in partenza la scorsa estate

liche o stupefacenti, mentre alla Baia di Sistiana gli adolescenti hanno potuto trovare un apposito gazebo dove era già possibile sottoporsi a un test alcolemico, ovviamente in forma anonima e gratuita.

I ragazzi, d'altra parte, finora hanno chiaramente dimostrato che il bus notturno è un'iniziativa apprezzata. Secondo il sondaggio effettuato a fine servizio, infatti, il 94% degli intervistati ha dichiarato che riutilizzerà Overnight e il 93% che lo consiglierà.

Dopo due anni e mezzo di lavori con la messa in sicurezza dei sentieri e delle tre vedette

Nasce la Riserva della Val Rosandra

La gestione affidata al Comune di San Dorligo della Valle

«Un progetto ambizioso portato avanti da una piccola realtà composta da tante valide persone». Così il sindaco di San Dorligo della Valle-Dolina Fulvia Premolin ha definito la riserva naturale regionale della Val Rosandra, pronta dopo due anni e mezzo di lavori. A sancire l'ultima tappa di un iter avviato nel dicembre 2005 è stata la consegna, nella sala del consiglio comunale di San Dorligo-Dolina, di una copia delle chiavi con tanto di nastro azzurro a Silvester Metlika, il presidente della Comunella di Bagnoli, ente proprietario in gran parte della riserva affidata al Comune di San Dorligo come ente gestore. «Per i nostri avi questa valle è sempre stata una sorgente di vita che si sono sforzati di lasciare pulita, consegnandoci un patrimonio di enorme valore», ha commentato Metlika.

Soddisfazione anche per

l'assessore ai lavori pubblici Laura Riccardi Stravisi: «Abbiamo superato ostacoli enormi e quando la speranza iniziava a venire meno siamo riusciti a ottenere questo grande risultato». La cerimonia è poi proseguita con l'illustrazione dei progetti realizzati, come la risistemazione e la messa in sicurezza dei principali sentieri, la manutenzione delle tre vedette panoramiche (Moccò, Crogole e San Lorenzo), la valorizzazione della riserva di Moganjevec e l'allestimento del Centro visite di Bagnoli della Rosandra, davanti al teatro Preseren, che verrà inaugurato nelle prossime settimane.

Grazie all'appello rivolto dall'amministrazione si è potuto ricoprire poi il portico della chiesetta di Santa Maria in Siasis senza intaccare la copertura originale: in una settimana i residenti e alcune associazioni culturali e sportive hanno donato in-



Un momento della cerimonia al Comune di San Dorligo

fatti 1500 tegole antiche. I bambini della scuola primaria di Bagnoli hanno inoltre offerto simbolicamente una tegola da loro decorata che è stata collocata nel luogo di culto. Inoltre opere pregiate in contrasto con l'ambiente sono state «mascherate» o

eliminate. Ma l'impegno maggiore in assoluto, è stato ricordato, è stato per la risistemazione del sentiero dell'amicizia che collega l'Italia alla Slovenia con la creazione di un unico itinerario principale dotato di un buon numero di parapetti di

sicurezza. Della spesa complessiva dei lavori stimata in 600 mila euro, la parte più cospicua è stata utilizzata per i lavori veri e propri (284 mila); a seguire le spese per il personale (59 mila), il coordinamento progettuale e partner (38.250), il materiale informativo (35.250), la consulenza scientifica (32 mila) ed altre voci.

L'85% delle risorse è stato stanziato dall'Unione europea nell'ambito della cooperazione transfrontaliera Interreg IIIa Italia-Slovenia 2000-2006.

Il progetto «La Val Rosandra e l'ambiente circostante» prevede anche con un doppio volume, in lingua italiana e slovena. Curato da Dario Gasparo in collaborazione con altri autori, il libro è edito da Lint. Infine, una mostra fotografica di tutte le opere realizzate è stata allestita nella nuova ala degli uffici del Municipio.

Riccardo Tosques

La circoscrizione Altipiano Ovest chiede provvedimenti

Proteste a Borgo San Nazario: auto a velocità troppo alta

Stop alle alte velocità e maggiore sicurezza per i pedoni lungo via San Nazario, la direttrice stradale che dal centro di Prosecco attraversa l'intero borgo da cui ha preso il nome. Lo chiede la prima circoscrizione che, sul tema, ha appena ricevuto un documento del consigliere Albino De Bernardi. Secondo De Bernardi, tutta la viabilità di Borgo San Nazario necessita da tempo di una revisione sostanziosa.

Un primo problema riguarda sicuramente i limiti di velocità che spesso diversi automobilisti non rispettano lungo la citata dorsale. La questione si fa spinosa in particolare nel punto della strada in cui si apre il nuovo parco giochi del quartiere. I ragazzini che lo frequentano spesso si trovano a mal partito nel raggiungerlo. Attraversare la strada significa talvolta correre grossi rischi.

Solo qualche giorno fa un pedone se l'è cavata per il rotto della cuffia, evitando l'impatto di una vettura per qualche millimetro. Per queste ragioni il consigliere chiede al Comune di predisporre davanti al parco giochi delle nuove strisce pedonali, opportune a garantire



Via San Nazario

un comodo attraversamento della carreggiata a bimbi e anziani, le categorie più a rischio. Ulteriori espedienti richiesti per moderare le velocità, per esempio quei dissuasori che lungo via San Nazario non sono stati ancora mai collocati. Per l'estensore del documento, la posa in opera di tali strutture costringerebbe inevitabilmente i più focosi a limitare la pressione dei piedi sull'acceleratore, e dunque a procedere per la strada a ritmi meno concitati e più rispettosi del Codice della Strada. Molti dei problemi di transito lungo via San Nazario risulterebbero però provocati dal parcheggio che molte auto praticano ai lati della strada.

«Per la maggior parte dei residenti è una sosta obbligatoria – sostiene il consigliere – visto che in Borgo San Nazario non esiste un'area di parcheggio pubblica».

m.l.

Le due amministrazioni insieme alla Provincia danno vita a un progetto di Agenda 21. Attesi dalla Regione 161mila euro

Muggia e San Dorligo alleate su turismo ed energia

I Comuni di San Dorligo della Valle e Muggia e la Provincia intendono lavorare insieme in un processo di Agenda 21 (con coinvolgimento del territorio) su valorizzazione del territorio, turismo sostenibile, risparmio energetico, in ambito transcomunale.

Il progetto si chiama «PartecipAssieme», e per ora è in fase iniziale di richiesta di contributo (di 161mila euro) alla Regione. Il progetto di attuazione è stato già approvato, o è in fase di approvazione, dalle giunte dei tre enti, ma la convenzione tra il Comune di Muggia, quello di San

Dorligo e la Provincia sarà siglata non appena sarà erogato il contributo e quindi potrà partire il progetto.

L'idea nasce dalle passate esperienze dei due Comuni in merito a processi di Agenda 21 (San Dorligo per la mobilità nel suo territorio), e si avvarrà anche proprio degli strumenti, dei dati raccolti e dei gruppi di lavoro «ereditati» dai progetti precedenti.

Di fondo, c'è anche la volontà di trasformare quei primi processi di avvio di Agenda 21 in un processo partecipativo continuo, integrabili in un quadro più

ampio, anche territorialmente. Tutte le azioni che saranno intraprese avranno valenza sovramunicipale, mentre la Provincia potrà svolgere un ruolo di tramite verso altri Comuni.

Tra le attività previste, lo studio per lo sviluppo di scenari di fruibilità turistica aumentando l'offerta di turismo sostenibile, riqualificando anche aree suburbane o periferiche, gestendo «Percorsi natura» e sentieri per la fruibilità di aree sensibili o tutelate. Dalle analisi sarà elaborato il Piano di azione locale, documenti quadro sulle possibili e attuali offerte turistiche (an-



Il sindaco di Muggia Nerio Nesladek

che di nicchia) e naturalistiche della zona.

E prevista inoltre l'individuazione di «buone pratiche» nel breve periodo sul risparmio energetico, con la ricerca di aree in cui incentivare le risorse alternative e rinnovabili, gli ambiti di miglioramento e gestione dell'illuminazione pubblica, il miglioramento del monitoraggio dei consumi energetici, le possibili azioni di risparmio energetico, sempre in legame anche con le tematiche su turismo sostenibile e la mobilità sostenibile sovramunicipale. La Provincia metterà a disposizione le sue conoscenze e competenze nell'ambito della raccolta dei rifiuti.

s. re.

Polemica a Muggia sul piano parcheggi

Forza Italia attacca: «Ignorata Aquilina»

«Più che un piano parcheggi hanno fatto un riordino dei posteggi che ci sono ed aumentato senza distinzione le tariffe. Ma senza una diversificazione del costo orario che incentivi l'uso di Caliterna e dell'Alto Adriatico e senza l'individuazione di nuovi posti auto non si risolveranno i problemi di posteggio a Muggia». A pochi giorni dall'approvazione, in consiglio comunale, della nuova organizzazione dei parcheggi a Muggia, il consigliere e coordinatore di Forza Italia Claudio Grizon evidenzia quelle che a suo avviso sono le lacune nel progetto.

«Nessuna attenzione è stata data al posteggio di Aquilina – afferma Grizon – che i lavoratori transfrontalieri utilizzano impropriamente per l'intera giornata come

posteggio di interscambio. Il parcheggio del palazzetto di Aquilina è insufficiente a rispondere ai bisogni del polo sportivo. Neanche citato poi il piazzale Alto Adriatico, che si poteva dedicare ai non residenti che lavorano a Muggia, anziché prevedere abbonamenti scontati a Caliterna. Nessun riscontro, poi alla nostra proposta di costruire un garage a due piani nel posteggio di viale 25 Aprile».

Grizon, infine, parla dei costi di avvio: «Tra segnaletica ed interventi vari si prevede una spesa di 40 mila euro. Se non sono a bilancio, per ammortizzarla serviranno 57.142 ore di posteggio pagate che, visti gli incassi attuali e le gratuità previste, temo proprio che non si ammortizzeranno mai».

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

a cura
di Arianna Boria

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

Da oggi al 26 maggio gli incontri a Palazzo Gopceovich

Lunedì al museo Schmidl: ripartono le conversazioni sulla musica e il teatro

Inizia oggi, alle 17, nella sala didattica del Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» al primo piano di Palazzo Gopceovich (via Rossini 4), il nuovo ciclo di appuntamenti su temi musicali e teatrali denominato «I lunedì dello Schmidl».

Per questo primo incontro inaugurale, come sempre a ingresso libero, è prevista una conversazione, con ascolti e proiezioni, dal titolo «Giuseppina Strepponi e Giuseppe Verdi all'ombra di San Giusto», curata dal conservatore Stefano Bianchi e dal professor Antenore Schiavon, artefice di importanti interventi sulle collezioni di strumenti musicali.

Dopo il successo ottenuto nel 2007, riprendono dunque anche per il 2008 i «lunedì» culturali al museo teatrale, con incontri, visite guidate e approfondimenti, ideati per condurre i visitatori alla scoperta della duplice anima del Museo Teatrale del Canal Grande di Trieste: luogo di esposizione ma anche centro di documentazione e di studio. Ciò dopo che l'inaugurazione del 16 dicembre 2006 ha consentito di restituire alla città, alla fruizione turistica e alla comunità

scientifica internazionale uno straordinario patrimonio storico-musicale, accresciuto e completamente rinnovato nelle modalità espositive e di conservazione.

L'edizione di quest'anno si articola in nove appuntamenti sempre con cadenza settimanale da oggi al 26 maggio, con un ricco programma messo a punto dalla Direzione dei Civici Musei di Storia e Arte con la collaborazione della Scuola di Musica 55 - Casa della Musica di Trieste.

Ecco il calendario completo:

lunedì 7 aprile: Casa musicale «Schmidl». Itinerari nel fondo musicale del Civico Museo Teatrale con Massimo Favento al violoncello e Corrado Gulin, al pianoforte. Presentazione di Stefano Bianchi;

lunedì 14 aprile: «Il suono delle origini: gli strumenti musicali arcaici nelle collezioni del museo Schmidl», conversazione con ascolti e proiezioni di Antenore Schiavon;

lunedì 21 aprile: Verdi al «Verdi»: le opere verdiane per il Teatro Comunale di Trieste, conversazione con ascolti e proiezioni di Stefano Bianchi e Antenore Schiavon;

lunedì 28 aprile: «Renata Tebaldi: nei segreti della voce», conversazione con ascolti di Vincenzo Ramon Bisogni;

lunedì 5 maggio: «L'allestimento teatrale. Animazione in dieci pillole di teatro: spettacolo itinerante nelle sale del Museo», a cura dell'Associazione Teatrobondus, con Julian Sgherla, Giustina Testa e Isaura Argese. Regia di Giorgio Amodeo;

lunedì 12 maggio: «La "libera accademia" di liuteria triestina. Il restauro del violino Eugenio Weiss appartenuto a Carlo Stuparich», presentazione di Antenore Schiavon dell'intervento di restauro;

lunedì 19 maggio: «L'allestimento teatrale. Animazione in dieci pillole di teatro» (replica), a cura dell'Associazione Teatrobondus, con Julian Sgherla, Giustina Testa e Isaura Argese. Regia di Giorgio Amodeo;

lunedì 26 maggio: «Casa musicale "Schmidl": itinerari nel fondo musicale del museo Schmidl» (seconda parte), con Monica Cesar, soprano e Federico Consoli al pianoforte. Presentazione di Stefano Bianchi.



Una delle sale del museo «Schmidl»: oggi nell'aula didattica si parlerà di Verdi e Giuseppina Strepponi

La società dedica il mese di aprile dedicato all'approfondimento di questo momento storico

Si parla di Risorgimento alla «Minerva»

Continuano gli incontri culturali della Società di Minerva nella sala «Giorgio Costantinides» del museo Sartorio in Largo Papa Giovanni XXIII, 1.

Il prossimo appuntamento è in programma sabato 5 aprile, alle 17.30, quando il presidente Gino Pavan presenterà il programma preparato in collaborazione col Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Sarà Fulvio Salimbeni, presidente del Comitato stesso a parlare sul tema: «La civiltà del Risorgimento tra riletture, revisioni e revisionismi. Una riflessione su recenti tendenze storiografiche nazionali e regionali».

Sabato 12 aprile, alle 17.30, sarà la volta di Fulvio Senardi, socio del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Isri, studioso di storia della cultura italiana e un-



L'esterno del museo Sartorio

gherese contemporanea che, con Fulvio Salimbeni discuterà su «Il Risorgimento», pubblicazione a cura di P. Ginsborg e A. M. Banti, edita da Einaudi, Torino 2007.

Sabato 19 aprile, alle 17.30, Vania Gransin, socia del Comi-

tato di Trieste e Gorizia dell'Isri, studiosa di storia dell'arte moderna e contemporanea, in particolare dell'area alto-adriatica e centro-europea, terrà una conferenza illustrandola con proiezioni su: «Michelangelo Grigoletti (1801-1870), un pittore fra Trieste e Venezia».

Sabato 26 aprile, alle 17.30, Diego Redivo, segretario del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Isri, studioso dell'irredentismo, presenta il libro: «Italia redenta», di Bruno Gatta (Del Bianco editore, Udine 2008), ultimo volume della collana «Civiltà del Risorgimento» a cura del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

Le conferenze dei sabati culturali della Minerva sono aperte agli amici e simpatizzanti.

Il percorso seguirà la linea della Reunification Express, che è la tratta ferroviaria più lenta del mondo. Millecinequecento chilometri, con una media di 100 al giorno



Marco Tossutti e Sandra Canestri al «Broad Peak» con i portatori

festa, dandosi appuntamento tra quindici giorni circa, al rientro.

Prima tappa del viaggio d'arrivo nel pomeriggio ad Hanoi, per poi proseguire lungo tutta la zona costiera del Vietnam,

un percorso da sud a nord, seguendo la linea della «Reunification Express», la tratta ferroviaria più lenta del mondo. Alcune fermate del percorso verranno raggiunte proprio grazie al supporto del treno, men-

Iniziata la spedizione dell'associazione sportiva e culturale Outside

Via alla biciclettata in Vietnam

Tre triestini in missione con uno scopo benefico

tre altre escursioni, che saranno decise nel corso dell'itinerario, saranno pianificate per toccare alcuni dei più importanti siti archeologici dell'area.

Nell'intento dei tre ragazzi anche quello di prendere contatto con associazioni benefiche del Paese, per allacciare rapporti di aiuto e solidarietà, come successo in tanti altri viaggi effettuati dal gruppo, o dai tre soci singolarmente, negli anni passati. Cavallari, Dandri e Tossutti secondo una

tabella di marcia illustrata nei giorni prima della partenza, percorreranno in bicicletta circa 1500 chilometri, con una media di 100 al giorno. Una prova difficile, alla quale però i tre triestini sono abituati.

Alle loro spalle figura già un'esperienza da record, «Bike al Baikal», la traversata su due ruote del lago ghiacciato Baikal. Il ritorno previsto a Trieste dal Vietnam è per il 13 aprile, quando i tre sportivi festeggeranno il rientro insieme

agli amici e ai soci dell'Outside. L'idea della nuova avventura nasce in particolare dall'innamoramento di Fabio Dandri per il Paese e in particolare per i treni, una passione che l'ha portato in passato ad affrontare anche un'esperienza lungo la nota linea ferroviaria della transiberiana. Ulteriori informazioni sul viaggio in corso sono disponibili anche sul sito www.cernaz-tuntar.com/outside.

Micol Brusaferrò

All'Artinscena un nuovo corso dedicato a questa disciplina orientale, che fonde coreografie, postura e cultura

La danza dell'antico Egitto, disciplina per «elette»

Vi affascinano le movenze sinuose e misteriose della danza egiziana? Tra qualche giorno potrete impararle anche a Trieste. La Raks Shargi, la danza orientale, approda in città nell'ambito dei nuovi programmi didattici dell'Accademia Artinscena, il centro di studi e formazione di via Coronio 15.

Questo tipo di disciplina artistica nasce nell'antichità in Mesopotamia, all'interno delle società patriarcali, come espressione artistica legata ai culti religiosi rivolti alla «Dea Madre». Si sviluppa quindi anche in Occidente, verso la fine dell'Ottocento, divulgata dai viaggiatori europei del secolo. Lo stile è quello egiziano, danza riservata e divulgata originariamente all'epoca solo da due caste femminili di artiste, le almee e le gawasi. Le prime appartenenti al ceto elevato e dedite alle esibizioni delle forme di «Raks Shargi» solo al cospetto delle

classi nobili, rigorosamente dentro le mura di case private. Alle gawasi, una sorta di clan tribale zingaro, invece era consentito danzare negli accampamenti, nelle piazze, anche con il volto scoperto.

La danza orientale nata in Egitto vanta quindi una variegata tradizione, plasmata dal costume sociale, arricchita dai molti contributi in chiave di musica e aspetti coreografici; elemento quest'ultimo emerso nell'arco del '900, assieme alla introduzione degli spazi scenici: «Sia in Oriente che in Occidente il mondo del night-club si è impossessato di questa forma di espressione artistica, purtroppo dandone spesso una connotazione distorta - spiega Maria Bruna Raimondi, direttrice artistica dell'Accademia Artinscena - per molti infatti la danza orientale si riduce ad una esibizione di danzatrici in abiti succinti per un pubblico

esclusivamente maschile. Invece non è così - precisa la responsabile del centro di formazione artistica di Trieste - la storia è più intensa e intendiamo diffonderla, anche attraverso i molteplici benefici che questa danza può regalare».

La pratica di questo stile di danza, assicurano infatti gli esperti, non solo contribuisce al mantenimento della forma e allo scioglimento articolare, ma perfeziona la postura, conferisce una dolcezza espressiva regalando una maggiore sicurezza. «E aumenta inoltre la percezione del proprio corpo», ha ribadito Maria Bruna Raimondi. «Anche per queste virtù abbiamo incluso questa espressione di danza nei nostri corsi, accanto allo studio degli altri stili, classici e moderni, che caratterizzano l'Accademia Internazionale Artinscena, sempre impegnata in un percorso di ricerca di varie e nuove tendenze».

Esotica ma non elitaria. Diversa comunque dagli stilemi della danza del ventre. In questo crede soprattutto Maria Grazia Baiocchi, l'insegnante di danza orientale a cui è affidato il compito di divulgare a Trieste lo stile egiziano.

L'artista si è formata all'estero alla corte dei maggiori coreografi e insegnanti del ramo - da Giulia Mion a Kesia Elwin e Saad Ismail passando per Sandy D'Alì e Zaza Assan - studiando inoltre recitazione e danza classica. E' apparsa di recente anche sul piccolo schermo, ospite di «Lucignolo - Bellavita», programma di Italia 1.

Il primo incontro con questo tipo di esperienza artistica è in programma martedì 8 aprile, dalle 19.30 alle 20.30, nella sede dell'Accademia Artinscena di Trieste (www.artinscena.net tel. 040 - 636271) teatro della prima lezione di danza egiziana, gratuita e aperta a tutti.



Maria Grazia Baiocchi, insegnante di danza orientale

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.47
	tramonta alle	18.32
LA LUNA:	si leva alle	3.05
	cala alle	11.50

14.a settimana dell'anno, 91 giorni trascorsi, ne rimangono 275.

IL SANTO

San Guido ab.

IL PROVERBIO

Chi è malvagio per natura lo sarà fino alla sepoltura.

■ FARMACIE

Dal 31 marzo al 5 aprile 2008

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Cavana 11 tel. 302303

largo Osoppo 1 tel. 410515

Bagnoli della Rosandra tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Cavana 11

largo Osoppo 1

via Settefontane 39 tel. 228124

Bagnoli della Rosandra tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Settefontane 39 tel. 390898

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistiatrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800.152.152
Acisoccorso stradale	803.116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardi fuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800.510.510
Amalia	800.544.544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	049/910600
Protezione civile	800.500.300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800.99.11.70
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³ 112,7
Via Carpineto	µg/m ³ 61,6
Via Svevo	µg/m ³ 101,2

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³ 30
Via Carpineto	µg/m ³ 30
Via Svevo	µg/m ³ 30

Valori di OZONO (O₃) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³ 81
Monte San Pantaleone	µg/m ³ 104



■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 11 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 19 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 20 AZAHARA da Milazzo a Silo- ne; ore 22 INGA LENA da Gioia Tauro a molo VII.

PARTENZE

Ore 1 MSC MIRELLA da molo VII a Venezia; ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 12 GUGLIELMO G. da orm. 21 a Cittanova; ore 16 AQLIS da Atsm a ordini; ore 20 RAYBEN STAR da Scalo legnami a ordini; ore 20 SEHER YILDIZI da Scalo legnami a Fiume.

MOVIMENTI

Ore 6 RAYBEN STAR da Af Servola a Scalo legnami.

SIAMO NATI



Gabriele Del Sabato

Il 13 marzo, alle 0.03, è nato Gabriele, con un peso di 3,390 kg, illuminando di gioia la casa di mamma Barbara e papà Davide Del Sabato (foto Bruni)



Nicoletta Reina

Ecco Nicoletta, nata il 18 marzo alle 19.36 con un peso di 3,400 kg. Ha portato immensa gioia a mamma Roberta e papà Francesco Reina (f. Bruni)



Elisabetta Maria Rosa Petrossi

Dorme serena la piccola Elisabetta Maria Rosa, nata il 18 marzo all'1.30, peso 3,740 kg. Felicissimi mamma Elena e papà Massimo Petrossi (f. Bruni)



Chantal Caris

Mamma Alessia e papà Francesco Caris stringono sorridenti la piccola Chantal nata il 18 marzo alle 23.12 con un peso di 3,100 kg (foto Bruni)



Anna Cherubini

In casa di mamma Grazia e papà Sergio Cherubini è arrivata Anna, il 18 marzo alle 22, con un peso di kg. 2,710, accolta con immensa gioia (foto Bruni)



Emanuele Ingrao

Ecco Emanuele, nato il 2 marzo alle 15.46, con un peso di 3,710 kg. Nella foto è col fratellino Filippo di 4 anni, felice con mamma Barbara e papà Massimiliano Ingrao



Alessio Zega

Alessio è nato il 14 marzo alle 15.46 con un peso di 3,260 kg e ha portato tanta gioia al fratello Simone, a mamma Gabriella e papà Roberto Zega



Alexis Celant

Mamma Jessica e papà Alessandro Celant annunciano con gioia la nascita di Alexis, arrivato il 5 marzo con un peso di kg. 4,110 e lungo 53,5 cm.

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226



MATTINA

Attività

Pro Senectute

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Giovedì 3 aprile alle 14 proiezione del film «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Milos Forman. Il «Club Primo Rosis» di via Ginnastica 47, rimane chiuso per festività.

Alcolisti

Anonimi

Alle 11 nella chiesa dei salesiani di via dell'Istria, 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille, 18. Info: 040-577388 - 333-3665862 334-3400231 - 333-9636852.



POMERIGGIO

Scienza

e fede

José G. Funes S.J., direttore della Specola Vaticana, parlerà sul tema «Scienza e fede: dicotomia o simbiosi?» oggi alle 18, nella sala Oceanica della Stazione Marittima. Ingresso libero.

Expo Mittelschool

Oggi, alle 18, sarà la Taverna di Colloredo con la cucina di Pietro Zanini a riaprire gli incontri all'Expomittelschool di via San Nicolò 5. Un'occasione anche per presentare «Fuocolento» del mese di aprile con i suoi protagonisti, fra questi, Damijan Podversic. Info: 040.3478869.

Il territorio del comune di Muggia ospita diversi siti interessanti sia dal punto di vista culturale sia turistico. A poca distanza, disseminati in territorio italiano e sloveno, ne esistono altri di rilievo. Riuscire a creare un percorso che unisca tutti questi luoghi costituirebbe indubbiamente un'importantissima opportunità per lo sviluppo dell'intero comune, della provincia di Trieste e delle zone limitrofe coinvolte. E' questo l'obiettivo principale del progetto, illustrato da Nesladek.

I percorsi attraversano zone di grande pregio naturalistico tra boschi, zone carsiche e campi coltivati, arrivando fino alle acque pulite del mare. L'asse principale ai cui estremi si situano due importanti siti archeologici, si snoda attraverso un sentiero che era percorso dalle guardie di confine jugoslave durante il periodo in cui esisteva la cortina di ferro

Assemblea Amb Muggia e Carso

Oggi alle 18 in prima convocazione e alle 20 in seconda si terrà l'assemblea ordinaria dei soci dell'Amb gruppo di Muggia e del Carso nell'ex scuola elementare di Santa Barbara. Relazioni del presidente, del segretario, del tesoriere e dei revisori.



Il sindaco di Muggia Nesladek con il presidente Libero Coslovich

che, secondo la definizione coniata da Winston Churchill, correva dalla Polonia al golfo di Trieste e divideva politicamente l'Europa in due sfere di influenza.

Sia lungo l'asse principale che nelle varie diramazioni del percorso possono essere visita-



SERA

Amici dei funghi

«La parte fertile dei funghi: l'imenio. La parte», alle 19 al seminario di via Besenghi, 16.



DOMANI

Società

Maria Theresia

Alle 18, sala Baroncini, «Lo splendido viaggio di Giovanni Visin 1852-1859».

Associazione dirigenti

Alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. La conferenza sul tema: «Teatro Verdi: passato, presente e futuro» sarà tenuta dal sovrintendente Giorgio Zanfagnin.

Associazione l'Arnia

Alle 18 all'associazione Arnia, piazza Goldoni 5, conferenza di presentazione del «Corso di cucina sana e veloce - bio vegetariana per l'uomo moderno».



CERCASI

ANELLO. Ritrovato anello con pietre preziose e iscrizione all'interno. Telefonare 3281014035 dopo le 13.



Del progetto ha parlato il sindaco Nerio Nesladek ospite dei soci del Rotary della cittadina istroveneta

Percorsi culturali e turistici per il rilancio di Muggia

ti alcuni borghi, tra cui quello storico di Muggia, unica testimonianza architettonica in territorio italiano di quella civiltà istroveneta che, dalle propagande del Carso arriva fino alla punta dell'Istria e che oggi attraversa e unisce Italia, Slovenia e Croazia.

Lungo tutti questi itinerari sono presenti molti e interessanti punti d'eccezione in campo enogastronomico, con la possibilità di soggiornare in agriturismi e acquistare prodotti tipici nelle varie aziende agricole. Aziende e fattorie didattiche potranno essere meta del turismo scolastico che si avvarrà soprattutto delle numerose attività legate al mare e all'ambiente costiero previste nel Parco marino transfrontaliero e delle opportunità legate alla scienza ambientale presenti nelle strutture della Cittadella della sostenibilità e nella Città futura. Tutto ciò alimenterà anche il turismo scientifico.

Fulvia Costantinides

LE REGOLE DELLE FOTO

IL PICCOLO pubblica gratuitamente le foto d'epoca di lettori che festeggiano il compleanno o l'anniversario di matrimonio



- **Compleanni**
50, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90 anni e oltre
- **Anniversari di matrimonio**
25°, 30°, 40°, 50°, 55°, 60° anniversario e oltre

Dobbiamo disporre delle foto con almeno una settimana di anticipo rispetto alla data di pubblicazione richiesta. Potete consegnarle a mano a **Il Piccolo**, in via Guido Reni 1, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13. In alternativa, possono essere inviate via e-mail a anniversari@ilpiccolo.it oppure per posta a **Il Piccolo - Anniversari**, via Guido Reni 1, 34123 Trieste. Vanno indicati sempre la ricorrenza da festeggiare (per esempio 50° compleanno, 30° anniversario di matrimonio), il nome, cognome e numero di telefono di chi richiede la pubblicazione, il nome del festeggiato o dei festeggiati e la frase di augurio.

Ricordiamo che il giornale pubblicherà le foto nel limite dello spazio disponibile. Per informazioni telefonare allo 040-314461 da lunedì a venerdì 9.30-13.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento ed effettuato dalla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste; tel. 040-6728311

GLI AUGURI



Lucia compie 70 anni

Tanti auguri a Lucia per i settant'anni dai suoi otto figli, dai sette nipoti, dai generi, dalle nuore e dal fratello e sorelle



Giovanni, sono settanta

Oggi nonno Giovanni compie 70 anni. Tanti cari auguri da Federico, Riccardo, Tiberio e da tutta l'allegria famiglia



Marina, mezzo secolo

Auguri Marina per i tuoi splendidi cinquant'anni sempre al galoppo. Con affetto da tutti i tuoi cari

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Mario Armilli nel III anniv. (31/3) dalla moglie Elda 20 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Maria Basilico nel 45.o anniv. (31/3) da Marina e Claudio 50 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
- In memoria di Narcisa Bressan ved. Colombin nel I anniv. (31/3) dalla figlia Licia, Gino, Roby e Antonella 50 pro osp. Burlo Garofolo (ricerca).
- In memoria di Luciano Fabbro per il suo compleanno (31/3) dalla moglie Valeria 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del caro Galileo Gava-gnin per il XXV anniv. (31/3) dalla moglie Anita 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ivaldo Tordi nel 3.o anniv. (31/3) dalla moglie, figli, nipoti, genero 50 pro Lead.
- In memoria di Roberto Tenze dalle fam. Cante e Schirra 100, dalla fam. Busetti 100 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Lucio Trebian da Rita Zaghet 20 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
- In memoria di Giorgio Turri dalla moglie 100 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Giovanni Ukmar da Anna Maria Ukmar e Luigi Slama 50 pro Frati cappuccini di Montuzza.
- In memoria di Antonio Valenti dalle colleghe e personale scuola Lona 155 pro Hospice Pineta del Carso (cardiologia).
- In memoria di Silvana Zaratina ved. Cecutin dai parenti tutti 360 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari defunti da E.C. 25 pro Anfaa, 25 pro Lega italiana lotta ai tumori.
- In memoria dei nostri cari defunti da Vinicio e Gilberta 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria della mamma da N.N. 26 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Gianfranco Bercarich da Guido e Luciana 25 pro Fondazione Ant Ts.
- In memoria del prof. Bruna Brill da Maria Mussinano 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Niobe Cisbani Mangani da Teresa e Luciano 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Guido Corsi da Fabrizio con nonna Maria, Maura e Gianni 100 pro Air.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule da via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624. Le lezioni di oggi.

Computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30.
Aula A: 9.15-12.15, Pianoforte: I e II corso; aula B, 10-10.50, Lingua inglese: corso avanzato; aula B, 11-11.50, Lingua inglese: III corso; aula C, 9-11.30, Pittura su stoffa, decoupage, bambole; aula C, 9-11.30, Pittura su seta; aula D, 9-11, Tiffany; aula Professori, 9-11, Chiacchierino e Macromè; aula 16, 9-11, Disegno: china; aula A, 15.30-16.20, Scienza dell'alimentazione: Lo stato nutrizionale e la salute nelle varie classi di età a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia; aula A, 16.30-17.20, La formazione del carattere secondo la teoria dell'analisi bioenergetica di A. Lowen; aula A, 17.30-18.20, Canto corale; aula B, 15.30-16.20, Il mondo dei sogni; aula B, 16.30-17.20, Conflittualità d'interessi nella gestione del risparmio - conclusione corso; aula C, 15.30-17.20, Lingua inglese: I corso avanzato; aula Razole, 15.30-16.20, Scrittura creativa - sospeso. Sezione di Muggia.
Sala Millo, 9-11, Lingua inglese: I corso; 9.30-11.30, Bigiotteria.
Riceratorio Parrocchiale, 9-11.30, Magia - ricamo - mezzo punto; 9.30-11.30, Hardanger; 17-19, La poesia italiana del primo Novecento da Pascoli agli ermetici.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUZER

Largo Barriera Vecchia 15; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it - sito: www.auser.it/friuli/UniversitaTS.htm
Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15, Aquagym.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15-17.30, Lavori con la creta; 16-17, Storia della filosofia greca antica; 16-17, Voce parole e musica della Canzone italiana; 16-17.30, Lingua e cultura spagnola I livello; 17-18, Letteratura Italiana e Triestina; 17-18.30, Il dialogo: argomentare eticamente; 17-18.30, La cultura enogastronomica e alimentare; 17.30-19, Lingua e cultura tedesca I livello; 17.30-19, Lingua e cultura spagnola II livello.
I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 16-18.45, Tombolo Corso «A».
Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3. Ore 20-21, Ginnastica.



L'articolo di Rumiz

● Come ex ufficiale britannico del comando alleato qui nel 1945-46, vorrei segnalare quanto mi trovo d'accordo, dalle mie esperienze personali, con l'analisi di Paolo Rumiz nell'articolo «I troppi nodi irrisolti». In particolare, vorrei sottolineare due punti.

1. Foibe e «pulizia etnica». Le forze di Tito volevano prendere il potere a tutti i costi. Come comunisti, il marxismo insegnava loro che dovevano instaurare la dittatura del proletariato, eliminando fisicamente chi si opponeva o chi era sospettato di opporsi. Così fecero (commettendo anche errori grossolani). Furono uccisi più jugoslavi a Kocevski Rog e in altre località della Slovenia che italiani nelle foibe. Durante i 40 giorni il consiglio municipale installato dagli jugoslavi non fu composto solo da sloveni, ma anche da italiani (ai loro ordini, naturalmente). In quegli anni la Jugoslavia accettò un certo numero di operai di Monfalcone, che volevano emigrare. Insomma, si può parlare di pulizia di classe, piuttosto che etnica.

2. Italiani «brava gente». Ormai si comincia a capire che le truppe italiane - come in ogni esercito - non avevano sempre le mani pulite. Da ragazzo, leggevo sui giornali inglesi come impiegavano il gas (mustard gas) per conquistare l'Abissinia. Dall'ultima guerra mondiale, si può leggere rapporti da ufficiali alleati presso i partigiani sloveni che scrivevano di villaggi incendiati dagli italiani, ecc. La Bbc ha anche fatto un documentario su questo argomento.

Come dice Rumiz, se non si fa pulizia sul passato, non si può condurre una politica efficace nel futuro.

John Earle

Area

«ex Fiat»

● Mi chiamo Chiara Fabbretti e sono residente in via Piccola. Mi rivolgo a voi in quanto da qualche settimana ho notato che nell'area denominata «ex Fiat», in via Campo Marzio, sono iniziati i lavori di smantellamento propedeutici, credo, alla realizzazione del cantiere. In particolare ho notato, ed è questo il motivo di questa mia lettera, che gli operai intenti allo smantellamento dei pannelli del tetto, erano vestiti di tute bianche ma soprattutto indossavano mascherine protettive delle vie respiratorie. Mi rivolgo a voi dunque per sapere se in tale area vi è presenza di amianto e soprattutto, in caso affermativo, se nello smantellamento dei fabbricati, oltre a rispettare le norme per la tutela della salute dei lavoratori, sono state prese le dovute precauzioni per la tutela della salute pubblica.

Chiara Fabbretti

Pronto soccorso

«allargato»

● Vorrei fare anch'io alcune considerazioni per quanto riguarda l'apertura del nostro pronto soccorso alla vicina Slovenia. Più che giusta come iniziativa, ma soltanto in teoria perché in pratica è impossibile. Già per noi tale servizio è allucinante. Personalmente ho toccato con mano la vergognosa situazione in loco. Fra visite ed esami ho passato undici ore su una branda in corridoio per un episodio di vertigini che non mi permetteva di stare in piedi. In quelle lunghe ore nessuno ha avuto il tempo di chiedermi se avevo fame, sete, bisogno di andare al bagno. Mi facevano male tutte le ossa. È stato un maltrattamento e un'ulteriore sofferenza, che in un

pronto soccorso è da denunciare e condannare. Gli esami di routine del mio caso richiedevano tempi lunghi, ma per questo non volevo essere un privilegiato sapendo che c'erano casi più urgenti. Non pretendo né il pranzo né la cena, né un servizio sanitario rapido. Mi bastavano un letto dove poter cambiare posizione ogni tanto, un bicchiere d'acqua e un pappagallo. E troppo? Il personale medico e paramedico ridotto all'osso fa quello che può e anche di più. Lavora in un clima di stress e di superlavoro incredibili. Grazie, siete bravissimi e non mi si venga a dire che in altre parti si sta peggio, perché noi non siamo «altre parti». Abitiamo a Trieste. Città di scienza e di cultura che tutti ci invidiano, paghiamo fior di tasse ed è impensabile avere un pronto soccorso da terzo mondo. Cara direzione dell'Azienda sanitaria, ben vengano i pazienti della vicina Slovenia, ma soltanto se rafforzerete quel reparto assumendo da subito altro personale e riorganizzando il pronto soccorso in modo idoneo per poter assistere tutti i pazienti sia sloveni che italiani. In caso contrario la situazione non potrà altro che peggiorare.

Di nuovo grazie e complimenti al personale. Andate avanti così, che vi fa tanto onore.

Sergio Franza

Il dovere del voto

● In questo periodo che precede le votazioni a cui siamo chiamati per il rinnovo del Parlamento nazionale e regionale, si sentono molte voci di persone che pronunciano le parole «non vado a votare».

Certo è umano dirlo, perché tutto quello che ci viene urlato e sbandierato nelle piazze e alla tv ci confonde, perché non sappiamo più a chi credere e si ha paura di sbagliare. Però io voglio fare come il «grillo parlante» di Pinocchio e incitare invece tutti a lottare per difendere i propri ideali, per dare la preferenza a chi, almeno secondo il proprio giudizio, potrebbe cambiare in meglio il destino del nostro paese. Non è cosa facile, perciò pensiamoci bene e cerchiamo di non sbagliare. Se poi avremo sbagliato... pazienza, avremo almeno provato, avremo fatto il nostro dovere di cittadini italiani e saremo consapevoli di essere degni di chiamarci così.

Dobbiamo avere il coraggio di fare ognuno le proprie scelte per sentirsi in pace con la nostra coscienza e dobbiamo ricordare che ne va della nostra vita di oggi e di quella futura dei nostri figli.

Però, se la va male, non lamentiamoci, perché chi rinuncia non ha ragione, ma torto marcio e dovremo pagarne tutte le conseguenze.

Elena Roverelli Cargnelli

Il papà

che non c'è

● Pochi giorni fa era la giornata del papà e all'asilo abbiamo festeggiato. Ho quasi quattro anni e mezzo

IL CASO

Proprio sulla curva, regge l'illuminazione dell'incrocio con via Kandler

Via Cologna, un palo pericoloso

Sono cresciuto in via Cologna, fra i suoi incroci con via Kandler e con Pendice Scoglietto, e ci torno spesso per visitare mia madre, che ancora vi risiede.

Nei giorni scorsi scendendo verso l'incrocio Cologna-Kandler, osservavo soddisfatto il nuovo parcheggio che sembra prossimo all'inaugurazione e la correzione della curva di via Cologna in prossimità dell'incrocio. La mia famiglia ha avuto qualche ruolo nel sollecitare il risanamento dell'area fatiscente, che marciva da decenni

nello stesso sito, ed Uberto Fortuna Drossi, allora assessore comunale, nel renderlo possibile con grande rapidità.

Improvvisamente, mi sono reso conto però del fatto che proprio sullo spigolo della curva sorge un enorme palo di cemento, che sorregge tutta la rete di illuminazione sopra l'incrocio!

Subito dopo mi sono immaginato un ragazzino o un adulto, che fa lo stesso, arrivare in motorino (ma anche in macchina) sull'incrocio e volare in aria a causa di un qualsiasi im-

giamento di chi ritiene che tutti la debbano pensare allo stesso modo.

La signora Giacomini conclude il suo intervento ribadendo che la piazza le fa orrore e quindi non intende più passare di là, così come per piazza Goldoni e piazza Vittorio Veneto!

Onestamente non so dove abiti la signora, ma se riqualifichiamo ancora due o tre strade, credo che per lei risulterà difficile uscire di casa.

Concludo chiedendo alla signora Giacomini se almeno per una volta possiamo in qualche modo attendere la riqualificazione dell'area prima di protestare, insomma chiedo se riusciamo almeno in questo caso a non anticipare, come spesso accade in questa città, il fastidio al disagio!

Franco Bandelli
assessore
ai Lavori pubblici
e Coordinamento eventi

Reddito di cittadinanza

● Sono una cittadina come tante, una persona che ha lottato per 12 lunghi mesi contro il male, sopportando una chemioterapia a dir poco devastante e che ha terminato da qualche mese. In piena estate e in piena terapia ricevetti una telefonata da parte dell'Ufficio del lavoro - Collocamento obbligatorio, dove mi si offriva un'occasione di lavoro. Nonostante le condizioni precarie, accettai anche perché ho un bambino di 4 anni da mantenere. All'epoca facevo parte del «Progetto Pari» dove percepivo 450 euro mensili anche non lavorando e ho accettato comunque.

Ho lavorato con tutto l'entusiasmo che potevo, a dispetto della mia malattia e della chemio che avevo in corpo. Purtroppo questo lavoro era a termine ed è cessato, come anche sono cessate le entrate relative ad esso. Questa è la storia breve e ristretta per questioni di spazio.

Con grande rammarico il 17 marzo è apparso sul Piccolo un articolo dove si leggevano alcune dichiarazioni fatte del candidato Tondo. In parte, posso giustificare le battaglie politiche

previsto. Il palo è lì ad aspettarlo per uccidere.

So che questa rubrica del Piccolo è seguita attentamente dagli amministratori locali. Conto sul fatto che qualcuno vada a verificare di persona. Sono certo che la questione è complicata sia sul piano tecnico che su quello amministrativo.

Mi piacerebbe pensare che esagero e che non succederà mai, ma spero che questa lettera serva a evitare che il problema sia affrontato solo dopo aver registrato il primo morto.

Ugo Poli

senza esclusione di colpi, ma è intollerabile che i cittadini vengano offesi da parole pesanti quali ho potuto leggere. No, questo non lo posso davvero accettare e, come me, altri cittadini che percepiscono il «reddito di cittadinanza». Mi sembra si siano sorpassati i limiti del rispetto verso il prossimo.

Sono una cittadina onesta, ho sempre lavorato, come ho sempre pagato le tasse. Al momento mi sto ritrovando in una situazione economica disagiata anche a causa della malattia, ma questo non significa che sia una persona fannullona e senza volontà di lavorare. Questo reddito per me è stato, e lo è tuttora, un aiuto valido e reale. In questo periodo, se non ci fosse stato, mi sarei ritrovata in strada con un bambino di 4 anni assieme alla mia disabilità.

Se percepisco questa somma stanziata da un regolare decreto, non significa che debba starmene con le mani in mano aspettando la manna dal cielo, anzi. Questa è un'occasione per chi è in effettivo stato di bisogno e, siccome il reddito non si ferma al solo assegno mensile (ma è anche legato alle Politiche attive del lavoro, come ad altri enti), non ritengo che questo sia stato un passo indietro. Al contrario, oserei dichiarare che con tutta probabilità è stato il primo segno tangibile di una Regione che desidera cambiare. E i cambiamenti sono sempre un segnale positivo.

Se mi si presentasse una proposta di lavoro, sarei ancor più lieta di lasciare nelle casse della Regione il mio «reddito di cittadinanza», riaffrontando con sommo gaudio i problemi della vita lavorativa. Questo mi regalerebbe maggior onorabilità.

Questa mia non vuol essere una lettera indirizzata contro un partito o l'altro (sono apolitica), ma vuol gridare il giusto disappunto per dichiarazioni fatte in modo del tutto scorretto e deplorabile, senza peraltro rendersi conto che una famiglia può vivere (o sopravvivere) per cause non volute né cercate. Forse la colpa di questo malessere non è unicamente del cittadino: questo essere che non ambisce a sentirsi umiliato una volta di più.

Patrizia Stagno

Fiaccolata

per il Tibet

● In merito alla fiaccolata di sostegno per i monaci e il popolo Tibetano che si è svolta martedì 18 marzo a Trieste, si precisa che la stessa è stata promossa dal Centro Buddista Sakya di Trieste in collaborazione con il Movimento Il Loto, e vi hanno partecipato almeno 600 persone, tra cui alcuni tibetani in esilio residenti in varie città del Nord Est e la famiglia di Jamyang Tsoom abitante a Trieste.

Nel corso della fiaccolata, la monaca Malvina Savio del Centro Sakya ha guidato la recitazione del Mantra tibetano «Om Mani Padme Hung», cui si sono aggiunte le preghiere del Lama Tibetano Ghesce Lobasang Phende del Centro di Polava (Ud); di Saleh Igbaria, presidente del Centro Islamico di Trieste; del sig. Nader, presidente del C.A.C.I.T. Coordinamento delle associazioni e delle comunità degli immigrati della provincia di Trieste; della sig.ra Irosha, rappresentante del Buddismo del Piccolo Carro dello Sri Lanka; della sig.ra Maura del Puppo dei Baha'i; di Claudio Caramia delle Religioni per la Pace; di Swami Nirvanananda per l'Induismo e dello sciamano Davelon dei nativi americani.

Oltre ai succitati e ai gruppi da loro rappresentati hanno aderito ufficialmente alla manifestazione: il Centro Ecumenico, don Ettore Malnati; le forze politiche: Partito Radicale, Partito Umanista, Amici di Beppe Grillo del Fvg, Italia dei Valori, Rsu dell'Università di Trieste, l'onorevole Ettore Rosato del Pd, Tarcisio Barbo (consigliere comunale Partito democratico e coordinatore regionale dei cristiani sociali), Lorenzo Croattini (assessore Comune di Udine); i Coordinamenti Tavola della Pace, Centro delle Culture, Coordinamento Donne Trieste, Rete Artisti contro le Guerre; le Associazioni Zeleni Center (Italia/Slovenia), Movimento Umanista, Meetup di Beppe Grillo del Fvg, Emergency, Ass. Andantes, Ass. La Via del Cuore, Ass. Bioest, Ass. Lam - Il Sentiero, Ass. Attis, Bottega del Mondo di Udine.

Alessandro Severi
presidente
Mov. politico de Il Loto
sez. di Trieste

Contraddizioni

in via Machiavelli

Una domanda per il comandante della polizia municipale, Sergio Abbate, che è sempre molto attento e sollecito nel rispondere alle varie segnalazioni di questa pagina aventi per argomento il traffico. Da un po' di tempo, tutti i motorini posteggiati in via Trento, in prossimità dell'incrocio con via Machiavelli, zona non regolamentata da segnaletica orizzontale, vengono regolarmente multati di circa 85 euro con grande beneficio delle casse comunali, cosa di cui mi rallegro essendo cittadino di questo comune. L'infrazione riguarda l'art. 158, trattandosi di «sosta in prossimità (a meno di 5 metri) o corrispondenza di intersezione stradale». Poco importa che la strada in questione sia interdetta al traffico delle auto e che la via Machiavelli sia a senso unico verso il mare, fatti questi che rendono l'incrocio una tranquillità esagerata. La mia domanda è infatti un'altra, non intendono discutere la correttezza della sanzione, peraltro esagerata nell'importo. Come mai in tutte le vie adiacenti, e addirittura a pochi metri di distanza dall'incrocio incriminato, la segnaletica orizzontale che delimita i posti a pagamento per le auto arriva esattamente sull'intersezione delle varie vie, in contraddizione con questo benedetto art. 158? Forse che le auto posteggiate a pagamento sono meno pericolose? Forse che impediscono la visuale sugli incroci in misura minore rispetto ai motorini? Non sarebbe forse il caso di elevare una multa di 85 euro anche a chi ha commissionato la realizzazione di questi stalli o ha consentito il potenziamento non in prossimità, ma sugli incroci, di alcuni ancor più ingombranti cassonetti per la spazzatura?

Mauro Kraus

MONTAGNA

Nella beauty farm riscaldata con gli scarti delle cucine

di Anna Pugliese

Aria pulita e natura il più possibile incontaminata: sono queste le carte vincenti dell'Alta Badia, la vallata altoatesina che da anni investe nella politica ambientale. In Badia si è lavorato per promuovere i parchi naturali e le case ecologiche, per sviluppare il teleriscaldamento a biomassa e la raccolta differenziata, incoraggiando la mobilità intelligente con il mountain pass, grazie ai mezzi pubblici e agli impianti di risalita.

A La Villa, il teleriscaldamento raggiunge oltre 250 utenze attraverso una rete di 15.000 metri grazie a una potenza di 7000 Kw che permettono di portare nella rete acqua a 85 gradi. Il vantaggio ecologico di questa iniziativa è evidente: l'impianto di teleriscaldamento riduce la dipendenza dal petrolio e le emissioni grazie alla combustione del cippato, gli scarti della lavorazione della legna, al posto del gasolio.

A San Cassiano, poi, il contadino Luca Crazzolar ha installato nella sua stalla un impianto per la creazione di bioenergia. Per alimentarlo si serve degli scarti organici delle cucine provenienti dai numerosi hotel della zona, risolvendo alle strutture un problema di smaltimento. Con il biogas riscalda il vicino caseificio, un agriturismo e la beauty spa dell'albergo di famiglia.

Si pensa in verde anche nel paesino di Pedraces. Pedraces, infatti, può vantare uno dei primi residenze ecologiche, altoatesini, il Rosarella. E' un edificio classificato come «casa clima AAA» costruito con legna locale e con una tecnica modernissima per disperdere al minimo le temperature. La casa è dotata di un impianto a cellule fotovoltaiche di 95 metri quadrati e che riesce a coprire completamente il fabbisogno energetico dell'intera struttura. Si è lavorato, molto, anche per la limitazione del traffico.

A San Cassiano sono stati costruiti dei capienti parcheggi in gran parte sotterranei, fuori dal centro. Inoltre a Corvara, ma anche a San Cassiano, nelle ore di punta dei periodi di maggiore affluenza turistica i paesi vengono chiusi al traffico veicolare, per permettere a tutti di godersi una vacanza senza l'ingombrante presenza dello smog. Ma non basta: il consorzio turistico locale, in collaborazione con i gestori degli impianti di risalita e dei trasporti pubblici, ha creato il mountain pass, una tessera, che permette di usufruire di 10 impianti di risalita estivi e del servizio pubblico di trasporto per raggiungere a prezzi scontatissimi i paesi della vallata ma anche i panoramici passi Gardena, Sella, Pordoi e Campolongo.

Inoltre la tessera concede sconti per le escursioni proposte dalle associazioni turistiche, per lo stadio del ghiaccio, il cinema e la piscina pubblica.

L'OPINIONE

I dialetti non sono «sottocultura» dell'italiano

I friulani amano dire che la loro è una lingua mentre il triestino è solo un dialetto. L'affermazione comporta ovviamente un giudizio di qualità perché, notoriamente, un dialetto è soltanto un'appendice spuria di una vera lingua, una caricatura, una deformazione, una parodia. Ma è davvero così? E in che cosa realmente consiste la differenza tra l'una e l'altro? Fino al XIX secolo il problema non si poneva neppure. In tutto il Bel Paese la gente si confrontava nell'idioma dei luoghi in cui era nata. In una puntata del suo programma «Ulisse», Piero Angela mise in luce le difficoltà linguistiche che Leonardo da Vinci dovette affrontare quando, trentenne, si trasferì a Milano presso Ludovico il Moro.

L'italiano allora era soltanto la lingua letteraria che aveva sostituito il latino nei contatti fra genti diverse. È interessante notare che tra i primi a servirsi per ragioni non strettamente letterarie, fu Galileo (che Galileo Galilei considerava il più grande scrittore italiano) mentre in Inghilterra Newton, nato qualche mese dopo la scomparsa del grande pisano, continuò a usare il latino. Ma perché uno di questi idiomi è diventato «lingua»? Semplicemente perché era l'espressione di una comunità culturalmente e materialmente più ricca, con un orizzonte intellettuale più vasto e dotata quindi di un lessico più ampio e più espressivo. E perciò siamo andati tutti a lavare i panni in Arno. L'onore è toccato ai toscani ma, come qualcuno ha già fatto notare proprio su queste colonne, sarebbe potuto toccare anche ai siciliani se, a metà del Duecento, la scomparsa di Federico II non avesse spento quella fiammata culturale che il Sacro Romano Imperatore, «stupor mundi», aveva saputo accendere.

E le altre lingue? Si sono fermate, incapaci ormai di rincorrere il vincitore sul piano della cultura e del progresso scientifico.

Ferme ma ancora vivissime, non sono affatto parodie del toscano, e la famosa differenza su cui con tanta voluttà alcuni si accaniscono, non regge ad una dissimulazione critica, e si assottiglia fino a dissolversi.

E allora cosa significa «dialetto»? Niente. È un'impostura, un guscio vuoto, una reificazione, un nomignolo per indicare quelle lingue che nel trionfo del toscano hanno visto naufragare il loro futuro; oggi la loro vocazione è diventata quella di traghettare il passato nel presente. Sono le lingue dei ricordi d'infanzia, dei racconti del nonno, del calore familiare, delle chiacchiere con gli amici, dell'emozione di riconoscersi, ovunque, figli della stessa terra. Preserviamole quindi gelosamente, ma abbandonando l'ambizione narcisistica di trascinarle ad occupare un posto che la storia ha già assegnato. E soprattutto liberiamoci della stuttura mentale di considerare i «dialetti» come sottocultura dell'italiano. Le parole a volte sanno essere terribilmente fuorvianti e potrebbero, fra non molto, distorcere il concetto fino al punto di spingerci a concludere che l'italiano è, a sua volta, solo un dialetto dell'inglese.

Dino De Marco

L'ALBUM



La quinta A della scuola «Rossetti» alla scoperta del Piccolo

Gli alunni della quinta A della scuola Rossetti sono stati ospiti al Piccolo per conoscere le varie fasi della redazione e della stampa del quotidiano. Eccoli, con l'insegnante Franca Maietta e l'educatrice Monica Tramontini, fotografati in Cronaca. Sono Laura Adamo, Igor Atanackovic, Aurora Belluzzo, Francesca Bruno, Thomas Costantino, Elia Della Valle, Milos Djordjevic, Alessia Drili, Fabio Galletta, Luca Giosefin, Angela Grbac, Naz Korkut, Nicol Metelli, Leonardo Milos, Lisa Mordenti, Debora Rossi, Marco Thompson e Daniele Vocino (foto Lasorte)

SPORT

DEL LUNEDÌ

SERIE A

Ferma la Juve, la squadra friulana stende i viola. Tracollo del Milan

L'Udinese batte 3 colpi per la Champions

ROMA Ancora una morte in un autogrill, ancora un tifoso ucciso. Questa volta da un bus di tifosi rivali che lo travolge, e questa volta a fermarsi è solo Juventus-Parma, non tutto il campionato come era avvenuto l'11 novembre dell'anno scorso, per la tragica scomparsa del tifoso laziale Gabriele Sandri.

Nell'ultima domenica di marzo, orfana delle squadre che lottano per lo scudetto (Roma e Inter, impegnate ieri), fa notizia il tracollo del Milan, battuto in casa da un'Atalanta orfana dell'allenatore Gigi Del Neri (relegato in tribuna da una squalifica): i nerazzurri bergamaschi, che domenica prossima se la vedranno con l'Inter in casa, con il loro gioco frizzante fatto di schemi e improv-

vis verticalizzazioni, hanno messo a nudo limiti e difetti dei campioni del mondo in carica. Il centravanti Floccari è riuscito quasi sempre a penetrare nel cuore della difesa milanista, Langella ha creato seri grattacapi a Oddo su una delle due fasce.

Il ko odierno è costato agli uomini di Ancelotti il quinto posto in classifica, adesso occupato con pieno merito dall'Udinese: sono i friulani i veri rivali della Fiorentina nella corsa alla quarta piazza (l'ultima valida per la prossima Champions) e lo conferma il risultato maturato nello stadio Friuli, dove i viola sono stati sonoramente sconfitti (3-1).

● Alle pagine 25 e 26



L'esultanza dei giocatori dell'Udinese

SERIE B2 La formazione di Pasini ha subito preso in mano la partita e ha lasciato solo le briciole ai quotati avversari

Acegas come un rullo, travolto Chieti

Positivo il debutto di Guerra che sa far giocare la squadra. Bartolucci il miglior realizzatore

TRIESTE Un'Acegas così, quest'anno non si era mai vista. A pieno organico (in realtà non c'era Sosic, ma l'assenza era bilanciata dal debuttante Guerra), sicura di sé, determinata, imprevedibile. Ha fatto un sol boccone della Carichieti, affondandola nella prima metà della partita e limitandosi poi a controllarla nella seconda. Ha segnato da sotto, dalla media, ha segnato da 3 con percentuali inusuali, ha recuperato palloni. Agli abruzzesi non ha concesso proprio nulla, neanche le briciole. Si è permessa in qualche frangente di fare perfino spettacolo per il pubblico, anche se non sempre c'è riuscita.

Insomma, è stata sempre padrona della partita. E il punteggio conclusivo (86-61) ne è il miglior testimone, mai l'Acegas quest'anno aveva vinto con uno scarto simile. Massimo Guerra ha esordito con una prova individuale sufficiente: voleva presentarsi bene ai suoi nuovi-vecchi tifosi, nei 30 minuti in cui Pasini lo ha tenuto in campo ha alternato buone intuizioni a qualche errore per voglia di strafare. Ma ha dato all'Acegas punti, opzioni alternative in attacco ed esperienza. Non è poco.

Della partita non c'è molto da dire: preciso e reattivo fin dalle prime battute, il quintetto di Pasini si è portato in un'amen sul +10 con l'ottimo avvio di Pigato (2 bombe su 2) e Muzio in fase realizzativa e con un'aggressività difensiva che ha impedito a Chieti, e in special modo ai suoi lenti e impacciati lunghi, di prendere il ritmo partita. È stato il secondo quarto quello che ha deciso la gara: spinta dalle 3 triple di seguito di un ispiratissimo Bartolucci (top scorer del match) l'Acegas l'ha dominato con un 25-9 che la dice tutta e che ha portato le squadre al riposo sul 52-26. Troppo il divario perché Chieti potesse sperare di recuperare contro l'Acegas di ieri.

● A pagina 37



Max Guerra al debutto nell'Acegas mentre orchestra il gioco con autorità (foto di Francesco Bruni)

SERIE B

Il presidente sprona la squadra dopo la sconfitta di Bari e conferma il progetto della grande Triestina

Fantinel: «Tutti sono ancora sotto esame»

«Il gruppo dimostri di avere fame di vittorie, il campionato non è ancora finito»

TRIESTE La sconfitta di Bari non è passata indolore. Nessun processo alla Triestina da parte del presidente Stefano Fantinel, ma un invito a non mollare. «Non vorrei che qualcuno si sentisse già in vacanza, altrimenti ha sbagliato indirizzo. Questo concetto deve essere ben chiaro a tutti», dice Fantinel. E aggiunge: «Se la scorsa settimana abbiamo rinnovato i contratti a Maran e a Princivali non significa che reputiamo che questo campionato sia già finito. Ci manca ancora qualche punto - sottolinea il presidente - per essere matematicamente salvi e prima li facciamo meglio è».

Allo stadio San Nicola la Triestina non ha giocato male. Anzi, il 2-0 finale è un risultato troppo pesante

per la squadra alabardata. «La prestazione c'è stata, ma sono infastidito perché non ho visto in campo - dice Fantinel - la stessa cattiveria che ci avevamo messo nelle precedenti quattro partite che avevamo vinto». Insomma, il presidente dell'Unione ci aveva preso gusto. Forse spinto dalla voglia di presentare il progetto per una grande Triestina; quello che mira all'obiettivo della serie A. Un progetto che Fantinel conferma: «Lo presenteremo probabilmente nei prossimi giorni. Sono già soddisfatto - spiega - per la risposta dei rappresentanti degli enti pubblici, hanno manifestato interesse per i nostri programmi e qualcuno si è spinto più in là».

Prima bisogna assolvere



Babù e Desideri a caccia del pallone (Foto Lasorte)

gli impegni di campionato a cominciare dall'impegno casalingo di sabato prossimo quando, allo stadio Rocco, è atteso l'AlbinoLeffe orfano del bomber Cellini (squalificato). Nelle file della Triestina, invece, non ci sarà ancora Riccardo Allegretti (squalificato a Bari) a causa dei postumi dell'operazione alla mano destra. Un'assenza non di poco conto. Quando il capitano non è sceso in campo l'Unione ha collezionato 5 sconfitte e una sola vittoria. Una media di 0,5 punti a partita.

«Allegretti è un giocatore fondamentale - dice l'attaccante Della Rocca - ma non facciamo drammi per la sconfitta di Bari. Ci rifaremo con l'AlbinoLeffe».

● Alle pagine 23 e 24

MOTO

Terzo Lorenzo, giornata storta per il campione del mondo Stoner

Pedrosa da dominatore in Spagna Valentino Rossi risorge, è secondo



JEREZ DE LA FRONTERA Dani Pedrosa (Honda) ha vinto il Gp di Spagna di motociclismo, classe MotoGp. Sugli altri due gradini del podio altrettante Yamaha: secondo è giunto Valentino Rossi, terzo l'altro spagnolo Jorge Lorenzo. Solo undicesimo il campione del mondo in carica, Casey Stoner, su Ducati. Lo stesso Valentino, nel parlare dei progressi fatti dalla sua moto e degli pneumatici nipponici, zittisce i soliti commentatori della domenica che parlano già di crisi Stoner-Ducati. La pista andalusa è una di quelle che mal si addicono al binomio austriaco-bolognese.

● A pagina 42

Corsa perfetta di Pedrosa in Spagna



Il presidente dell'Uefa Michel Platini

Platini: «No all'acquisto di calciatori under 16»

ROMA Michel Platini si schiera contro l'acquisto da parte dei club inglesi di Premier League di giocatori al di sotto dei 16 anni. Il presidente dell'Uefa ha dichiarato: «Il primo contratto che un giocatore firma deve essere stipulato con la società che lo ha cresciuto».



Il portiere Michael Agazzi attualmente al Foggia

C1 girone A, Sassuolo in vetta Bagarre per un posto play-off

TRIESTE Torna in vetta nel girone A della C1 il Sassuolo, battendo il Monza e approfittando del pareggio della Cremonese con la Pro Sesto. Il Foggia fa suo lo scontro diretto con il Foligno e lo raggiunge assieme al Padova che si aggiudica il derby con il Verona.

LE PRESENZE DEL CAPITANO E IL CAMMINO DELLA TRIESTINA

SENZA ALLEGRETTI

6 PARTITE — 1 VITTORIA / 5 SCONFITTE

3 punti per una media di 0,5 punti/partita

CHIEVO - TRIESTINA	3 - 0
PISA - TRIESTINA	2 - 1
TRIESTINA - RIMINI	1 - 0
TRIESTINA - PISA	0 - 1
MANTOVA - TRIESTINA	2 - 0
BARI - TRIESTINA	2 - 0



CON ALLEGRETTI

27 PARTITE — 10 VITTORIE / 9 PAREGGI / 8 SCONFITTE

39 punti per una media di 1,44 punti/partita / 4 gol realizzati

SPEZIA - TRIESTINA	0 - 1
TRIESTINA - CESENA	2 - 1
TRIESTINA - RAVENNA	4 - 3
TRIESTINA - BRESCIA	1 - 0

SERIE B Il presidente infastidito dopo la sconfitta di Bari. «Non c'era la fame di altre volte, adesso tutti sono sotto esame»

Fantinel: «La stagione non è finita»

«Il progetto per una grande Triestina va avanti, arriveranno nuovi sponsor»

Dall'inciato Maurizio Cattaruzza

BARI «Nessuno dorma». È l'avviso che il presidente Stefano Fantinel manda ai naviganti alabardati dopo l'inatteso flop di Bari. Il numero uno della Triestina non è potuto scendere in Puglia in seguito a impegni personali, ma non ha perso di vista la sua squadra per un solo istante. È riuscito in extremis a intrufolarsi in una saletta della Rai di Trieste, dove ha visto la partita in bassa frequenza.

Una partita vissuta assieme a pochi intimi, quali il vicepresidente Adriano Del Prete e il consigliere Tito Rocco. Ma alla fine Fantinel non le ha mandate di certo a dire: «Non vorrei che qualcuno si sentisse già in vacanza, altrimenti ha sbagliato indirizzo. Questo concetto deve essere ben chiaro a tutti. Se la scorsa settimana abbiamo rinnovato i contratti a Maran e a Princivalli non significa che reputiamo che questo campionato sia già finito. Ci manca ancora qualche punto per essere matematicamente salvi e prima li facciamo meglio è. Ci sono ancora nove partite, la stagione è tutt'altro che finita e ora mi aspetto una pronta reazione sabato prossimo con l'AlbinoLefte in una gara che si preannuncia complicata».

Presidente, cosa non le è piaciuto della prova di Bari oltre il risultato?

A dire il vero la prestazione c'è stata. Tutti si sono impegna-

ti e a lunghi tratti abbiamo messo in difficoltà i padroni di casa, specialmente nel primo tempo. Più deludente la ripresa. Abbiamo avuto anche delle buone occasioni ma le abbiamo sprecate. Poi abbiamo preso un gol balordo e quello ha condizionato la gara.

E allora perché è amareggiato?

Sono infastidito perché non ho visto in campo la stessa cattiveria che ci avevamo messo nelle precedenti quattro partite che avevamo vinto. Il Bari mi è sembrato un avversario alla nostra portata ma non c'era la fame di punti delle altre volte. Lo ripeto, il campionato non è finito.

Ma cosa si aspetta da questo ultimo scorcio di stagione?

Innanzitutto di rimanere stabilmente nella parte sinistra della classifica, perciò lontano dai bassifondi. Dobbiamo salvarci bene con largo anticipo vi-

sto che ne abbiamo le possibilità. In queste nove gare tutti saranno sotto esame, dobbiamo ancora definire l'organico per la prossima stagione per cui molti si giocano molto in questi ultimi incontri.

Granoche, allora, resterà?

E presto per dirlo ma è una possibilità. Molto dipenderà anche dagli umori del mercato.

Il progetto per riportare al più presto la Triestina in A va avanti?

Certo, ma quella della A è una semplificazione giornalistica. C'è in realtà tutto un programma per celebrare gli eventi del prossimo anno ovvero il novantesimo anno dalla fondazione della società e il trentesimo anno dalla morte di Nereo Rocco.

Ma dopo il suo appello di Pasqua la risposta della città è stata piuttosto tiepida, non crede?

Il progetto lo stiamo mettendo a punto e forse già questa settimana lo presenteremo alla città, al più tardi fra dieci giorni. Solo dopo averlo illustrato nei suoi dettagli potremo valutare con calma la reazione della città.

Ma a Trieste pare sia sempre difficile fare sistema, alla fine per alzare gli obiettivi pare che i soldi dovrete metterli voi...

Ma io sono già soddisfatto per la risposta dei rappresen-

tanti degli enti pubblici. Hanno manifestato interesse per i nostri programmi e qualcuno si è spinto più in là.

Ma nel caso sareste in grado di portare avanti un progetto più ambizioso anche da soli?

Noi abbiamo delle idee da illustrare e sviluppare dalle quali potremo anche ricavare qualcosa. Magari oltre a Bossini possiamo trovare altri sponsor importanti, intenzionati a darci una mano.

Insomma gatta ci cova, par di capire che avete un paio di assi nella manica...

No, nessun asso ma abbiamo alcuni contatti.

E previsto anche l'ingresso di nuovi soci?

Al momento no, ma la nostra porta rimane sempre aperta. Se c'è qualcuno che ha voglia di sposare i nostri progetti si faccia pur avanti.

Avete già cominciato ad abbozzare la squadra per il prossimo anno?

Siamo in una fase di studio e comunque la conferma di Maran e il rinnovo del contratto a Princivalli dimostrano che ci stiamo dando da fare. Ma molto dipenderà da come alcuni giocatori si comporteranno in queste ultime nove partite. L'idea comunque è quella di consolidare questo gruppo che si è rivelato sano e anche competitivo. Va solo migliorato.



Il presidente alabardato Stefano Fantinel (Foto Lasorte)

Non potrà essere schierato sabato prossimo a causa della frattura scomposta in tre parti al mignolo. Maran recupera Testini e il mediano Gorgone



Il capitano Riccardo Allegretti a terra dolorante (Foto Lasorte)

TRIESTE «Un capitano, c'è solo un capitano», canta sempre più spesso la curva Furlan. A ragione, visto che senza di lui, francamente, sono cavoli amari. Perché le cifre dicono che ci sono due Triestine in questo campionato 2007/08: quella con Allegretti e quella senza il capitano. E sono due squadre ben diverse, soprattutto sul piano della concretezza. Le statistiche parlano chiaro: a volte per qualche acciaccio, altre per squalifica, l'Unione quest'anno ha giocato sei partite senza «Bubba», come lo chiamano i suoi compagni di squadra.

Ebbene in queste occasioni l'Alabarda ha raccolto una sola vittoria (contro il Rimini) e ben cinque sconfitte. Sei partite in cui la squadra di Maran ha segnato solamente 2 gol (di cui uno su rigore) subendone addirittura 10. Uno score impietoso, che al di là della prestazione del collettivo nelle singole partite (a volte anche buona, nonostante il risultato finale), denota una sterilità offensiva

piuttosto preoccupante quando manca il trentenne centrocampista milanese. Non è solo un fatto di ordine in mezzo al campo, di lanci precisi in avanti e di geometrie di gioco, quanto di un'assenza pesante proprio nelle situazioni in cui l'Alabarda è più pericolosa.

Non è un mistero infatti che i calci piazzati di Allegretti, che siano diretti in porta o si rivelino insidiose palle tagliate in mezzo all'area, fanno molto male alle difese avversarie. Gran parte dei gol realizzati quest'anno dalla Triestina sono nati proprio da situazio-

ni come queste: e senza le micidiali parabole del capitano, al di là di quanto possa pesare la sua assenza nel fulcro del gioco, è naturale che il grado di pericolosità offensiva dell'Unione scenda di tono. Qualche partita, inoltre, Allegretti se l'è pure risolta da solo: lo dicono le punizioni vincenti contro Spezia, Cesena e Brescia, e anche quella contro la Ravenna è risultata decisiva per come poi sono andate le cose in quella partita.

Ma non è tutto qui, si tratta anche di una questione di leadership: il capita-

te disputate senza di lui, la media di avanzamento in classifica della Triestina è bassissima: addirittura 0,5 punti a partita. Ragionando per assurdo, con questa media l'Unione in questo momento avrebbe solamente 17 punti in classifica. Di ben altro tono il cammino della squadra con Allegretti regolarmente in campo: in 27 partite l'Unione ha raccolto 39 punti (10 vittorie, 9 pareggi e 8 sconfitte) con una media punti/partita che sale a 1,44.

Purtroppo, dopo l'intervento chirurgico di giovedì scorso al mignolo della ma-

no destra (sono state inserite quattro microviti per sistemare la frattura scomposta in tre parti), è quasi certo che Allegretti dovrà dare forfait anche per la partita contro l'Albinoleffe. Prima dell'operazione le sue speranze erano di riprendere ad allenarsi già questo mercoledì, ma dopo l'intervento era già meno ottimista. Più probabile una sua ricomparsa dalla prossima settimana, quando l'Unione avrà nel mirino la trasferta di Grosseto.

Per fortuna Maran non dovrà fare i conti con altre assenze: dal punto di vista fisico, ci sarà la ripresa a pieno ritmo di Testini, e anche Gorgone dovrebbe fare presto il suo ritorno in gruppo. Non ci saranno nemmeno squalificati, visto che nessuno dei sei diffidati (Granoche, Petras, Piangere, Princivalli, Sgrigna e Tabbiani) è incappato nel cartellino giallo. A fronte della probabile assenza del capitano, quindi, il mister avrà tutto il resto della truppa a disposizione per fronteggiare l'Albinoleffe sabato al Rocco.

an. ro.

IL CASO

Il capitano è l'anima della squadra, decisive le sue punizioni con Spezia, Cesena, Brescia e Ravenna

Senza Allegretti 5 sconfitte per l'Alabarda

Media di 0,5 punti a partita e una sola vittoria conquistata con il Rimini

LA STORIA

Il segretario generale del Brescia riconosciuto quale miglior dirigente del 2007

Premiato il triestino Lombardo

TRIESTE Ha davvero bruciato le tappe Maurizio Lombardo, il trentatreenne triestino che ai tempi di Amilcare Berti era stato segretario del settore giovanile alabardato, facendo per anni un po' il factotum del vivaio dell'Unione. Da oltre tre anni Lombardo è segretario generale del settore giovanile alabardato, facendo per anni un po' il factotum del vivaio dell'Unione. Da oltre tre anni Lombardo è segretario generale del settore giovanile alabardato, facendo per anni un po' il factotum del vivaio dell'Unione.



Maurizio Lombardo

Cairo del Torino come miglior presidente e Serse Cosmi come miglior allenatore.

Prima del successo professionale incontrato a Brescia e del riconoscimento ora ricevuto a livello nazionale,

Lombardo si era fatto le ossa proprio nella segreteria alabardata del settore giovanile, dove aveva lavorato per cinque anni dopo una carriera da calciatore ponziano, interrotta a causa di un infortunio al ginocchio che gli aveva sbarrato palcoscenici più ambiti. Quindi aveva fatto il corso di Coviciano, prendendo il patentino di segretario generale e le sue qualità non erano sfuggite al direttore generale delle rondinelle Gianluca Nani, che lo aveva portato nel 2004 alla corte di Corioni. Lombardo era stato quindi subito catapultato nel palcoscenico della serie A (dove allora militava il Brescia) e contratti, trasferimenti e rapporti con la Lega da quel momento sono diventati il suo pane quotidiano.

an. ro.



Un duello fra Allegretti e Cellini, questa volta non si ripeterà

Bergamaschi senza bomber: un turno di stop per Cellini

TRIESTE Il bomber Cellini salterà l'impegno di sabato prossimo contro la Triestina. Il capocannoniere del campionato (20 gol assieme a Godeas), in diffida, è stato ammonito durante la partita persa con il Chievo. Automatico quindi il turno di squalifica.

me a Godeas), in diffida, è stato ammonito durante la partita persa con il Chievo. Automatico quindi il turno di squalifica.



Ruopolo alle spalle di Piangerelli nella gara di andata



Un contrasto fra Minelli e Cavalli osservato a distanza dall'arbitro Cavaretta (Foto Lasorte)



Il difensore alabardato Petras spazza l'area senza troppi complimenti (Foto Lasorte)

Dopo la striscia di quattro vittorie segnando 11 gol l'attaccante brindisino è rimasto a bocca asciutta assieme a Granoche

Della Rocca: «La porta era stregata»

«Il gioco è stato sempre in mano nostra, adesso ci rifaremo con l'AlbinoLefte»



Un'uscita del portiere Dei (Foto Lasorte)

TRIESTE Stavolta la premiata ditta Della Rocca-Granoche ha fatto cilecca. Se qualcosa non ha funzionato nella trasferta di Bari, infatti, è stato proprio la scarsa incisività offensiva. D'altronde, dopo 11 gol in 4 gare (7 dei quali realizzati proprio dalla coppia d'attacco), un sabato sottotono ci sta. Della

Della Rocca, ancora una volta Bari si è dimostrato un campo stregato: cos'è successo sabato al San Nicola?

Purtroppo non è andata bene, il risultato parla chiaro, ma c'è da dire che la partita l'abbiamo quasi sempre fatta noi, soprattutto nel primo tempo. Nella prima mezz'ora abbiamo concluso varie volte in porta, purtroppo senza fortuna. Il fatto è che invece loro hanno segnato proprio al primo affondo, la differenza è tutta qui.

Cosa vi è mancato per recuperare lo svantaggio?

È stata una di quelle partite in cui credo che avremmo fatto fatica a segnare anche giocando per due match di fila. Purtroppo la palla non andava dentro, come a volte in certe partite accade. E alla fine la differenza è che loro sono stati bravi a sfruttare le occasioni avute, noi invece no.

Non è che si è verificato anche il tanto paventato calo di tensione?

Absolutamente no. La squa-



L'alabardato Della Rocca trattenuto da Gazzi (Foto Lasorte)

dra ha giocato, ha tenuto l'iniziativa e ha avuto in mano a lungo il pallino del gioco. Escludo quindi qualsiasi calo di tensione o rilassamento, anche perché sappiamo che non ce lo possiamo permettere. E una sconfitta che non va drammatizzata.

Hai avuto anche un'occasione in cui forse hai peccato in un po' di egoismo, visto che c'era Sgrigna in posizione più favorevole.

Purtroppo non l'ho visto, altrimenti gli avrei sicuramente dato la palla, quindi non è stato certo egoismo. Del resto ho

dimostrato più volte in altre partite che quando posso gli assist li faccio, e ben volentieri. Detto questo, riconosco però che non sono contento della mia prestazione, potevo fare sicuramente molto di più.

La mancanza di pericolosità in avanti può essere dovuta anche all'assenza di Allegretti?

Sicuramente. Il capitano è un giocatore fondamentale per noi, anche se ci ha giocato al suo posto ha fatto in pieno il suo dovere, come del resto hanno fatto sempre tutti in questa squadra. Ovviamente con Allegretti siamo più pericolosi sui calci piazzati, anche perché proprio da quelli si creano molte situazioni che mettono in difficoltà le difese avversarie.

Sabato arriva al Rocco la grande sorpresa del torneo, l'AlbinoLefte: che partita sarà?

Proveremo subito a riscattarci e a fare la nostra partita. Loro non solo lottano per la promozione, ma saranno incavalati dopo la sconfitta interna con il Chievo. Ma noi siamo pronti a battersi: saremo in casa, abbiamo dimostrato di potercela giocare con chiunque e visto che ci esaltiamo sempre con le grandi, proveremo a ripetere una prova tipo quella con il Brescia.

Antonello Rodio

IL PAGELLONE

David DEI

In occasione del primo gol non è impeccabile. La palla sfilta, la difesa resta a guardare confidando nel portiere che invece non la prende.

Nel finale il beffardo 2-0, un risultato troppo pesante per la Triestina e il suo estremo difensore.

5,5

Georgios KYRIAZIS

Anche per il difensore greco l'unica pecca è riferita all'1-0: è dalla fascia destra che arriva il cross di Bonanni.

Dopo si riscatta spingendo sulla propria corsia alla ricerca del pareggio. Adesso dovrà pensare ai velocisti dell'AlbinoLefte.

6

Martin PETRAS

Ferma con il suo fisico Cavalli, facendo le prove tecniche in vista dell'arrivo al «Rocco» dell'ex alabardato Ruopolo. L'intesa con Minelli è ormai perfezionata, ma assieme al reparto difensivo ha sulla coscienza il pasticcio sul primo gol.

6

Mauro MINELLI

Non riesce a fermare Desideri che realizza il 2-0, restando fermo sul primo gol aspettando l'intervento di Dei. Due mezze sbavature che non cancellano una partita precisa e ordinata, specie su Lanzafame, abbinata ad alcuni disimpegni. Ma contro l'AlbinoLefte dovrà essere perfetto.

6

Emanuele PESARESI

Rimane come al solito basso, coprendo Sgrigna sulla fascia sinistra facendosi però rubare palla da Jadid.

Un'ingenuità che innesca l'azione del vantaggio barese. Sabato prossimo contro la squadra della Val Seriana si gioca il posto di terzino sinistro con Rizzi.

5,5

Luca TABBIANI

Prova il tiro senza troppa fortuna (a quando il primo gol?), spingendo sulla fascia destra e combattendo una battaglia personale con Marchese.

Maran insiste su di lui e fa bene, la sua dote principale è la concretezza.

6

Luigi PIANGERELLI

Vista l'assenza di Allegretti tocca a lui prendere per mano la squadra. Ordinato e lucido fa pesare la sua esperienza conquistando il centrocampo,

coprendo le spalle a Princivalli e sbrogliando le situazioni difficili. Sabato prossimo, davanti al forfait del capitano, è chiamato agli straordinari.

6

Nicola PRINCIVALLI

È lo sgobbone del centrocampo, quello che si butta su tutti i palloni nel tentativo di trascinare la squadra. Una condizione di forma ideale per il «triestino purosangue» che è riuscito a conquistarsi un posto da titolare.

6,5

Alessandro SGRIGNA

Tira, crossa e semina il panico nella difesa avversaria, ma poi crolla pagando lo sforzo. Un grande primo tempo da corsore sulla corsia di sinistra, quella di Testini che è pronto a rientrare contro l'AlbinoLefte. Spetta a Maran la scelta.

6,5

Luigi DELLA ROCCA

Questa volta non riesce a incidere, facendosi vedere poco in attacco. Poco pungente sotto porta, con sulla coscienza un contropiede gettato al vento per troppo egoismo, ma anche latitante nel gioco di sponda. Una giornata storta.

5,5

Pablo GRANOCHÉ

È piuttosto vivo rispetto al collega di reparto, però sbaglia davanti alla porta due palloni d'oro. Occasioni che avrebbero cambiato la partita al San Nicola. Vista la squalifica di Cellini, sabato prossimo il bomber ha davanti una grande occasione.

6

ROLANDO MARAN

Mette in campo la migliore Triestina che lo ripaga con un gran primo tempo, ma rientrando negli spogliatoi sotto di un gol. Quando gli attaccanti sbagliano troppo la colpa non può essere dell'allenatore...

6

IL PERSONAGGIO

Uno degli eroi nella stagione '57-'58 dell'ultima promozione nella massima serie plaude al progetto della grande Triestina

Varljen: «Sogno da cinquant'anni l'Unione in A»

«Mi piacerebbe vedere in campo due purosangue come Tonetto e Princivalli»

di **Piero Rauber**

Sono cinquant'anni che aspetta. E settanta che vive di pane e calcio. Per l'una e l'altra cosa Fulvio Varljen - uno degli eroi dell'ultima Triestina capace di conquistare la serie A (quella del 1957-58, guidata in panchina da Olivieri e trascinata dai gol di Petris e Milani) - condiscende la fretta di chi quella maglia la sente nelle budella con il sale dell'esperienza e della saggezza acquisita con l'età.

Ecco che il «vecchio» Varljen, che in passato ha lavorato nelle giovanili rossoalabardate sfornando tra gli altri un talento di nome Strukelj, plaude al progetto della grande Unione targato Fantinel. Ma lo proietta più in là nel tempo. «Un anno non basta - sentenza - perché per costruire un gruppo d'alto livello e al tempo stesso granitico, con la testa giusta per lottare e vincere il campionato, credo che di stagioni ce ne vogliano almeno due».

È semmai un altro l'aspetto del-

la rinascita alabardata per il quale Varljen non sta nella pelle. E si chiama sangue triestino. Lo stesso che scorre nelle sue vene. «Il massimo - confessa - sarebbe vedere la Triestina promossa in A con Princivalli uomo-leader e, perché no, con Tonetto in campo. Chissà se

Max fosse disposto a chiudere la sua stupenda carriera proprio nella sua città. Sarebbe eccezionale avere una squadra trainata nello spirito da due purosangue».

Allora Varljen, il ritorno in A è un progetto o un sogno?

Si può fare, ma serve un po' di tempo. Non vedo nell'attuale Alabarda l'embrione di una squadra che può esplodere in un anno. Troppi inserimenti in un colpo solo, poi, sono sempre un'incognita. Ed è importante riuscire a pescare qualcosa di valido anche dal settore giovanile. Meglio puntare a una crescita in un paio di stagioni. Quello di oggi è comunque un buon gruppo, che ultimamente ha trovato l'alchimia giusta e un

grandissimo Princivalli.

Nicola vuole diventare un simbolo della Triestina dei prossimi anni. Ha i numeri per esserlo?

Penso proprio di sì. Lo conosco da quand'era bambino e, onestamente, non l'avevo mai visto giocare come quest'anno. È cresciuto tantissimo, si è letteralmente trasformato dalla testa ai piedi. Mi ha sorpreso. Sarà uno degli uomini-base della squadra del futuro.

E se accanto a lui si riuscisse a piazzare un Tonetto deciso a chiudere a casa sua la carriera?

Non so se a lui andrebbe bene. Però... Princivalli da una parte e Max dall'altra. Che delizia per i triestini.

Cosa pensa dell'appello alla città di Fantinel?

È legittimo. Allestire una formazione vincente costa. Ma non so se Trieste gli potrà dare una mano.

Non potrà o non vorrà?

Uno e l'altro. D'altronde sono anni che nessuno si fa avanti.

Quale potrebbe essere la chiave per ingolosire gli sponsor privati?

C'è un esercito di ragazzi che

giocano i campionati giovanili al sabato e che, per questo, non riescono ad andare allo stadio. Io stesso, che amo la Triestina, spesso non ci vado perché sono responsabile di una scuola calcio (nel Domino, ndr). È soltanto un esempio per dire che se la serie B tornasse alla domenica coinvolgerebbe più gente e di conseguenza più sponsor. Ma questo non dipende da un singolo club.

E le istituzioni pubbliche?

Potrebbero intervenire soltanto nel caso la società decidesse di realizzare un centro sportivo proprio, moderno e superorganizzato, dove concentrare tutte le attività dalle giovanili alla prima squadra, sull'esempio dei grandi club. Un po' come Appiano Gentile, Vinovo o Milanello, pur con le dovute proporzioni. Verso Muglia ci sarebbe tanto spazio... E anche meno freddo da sopportare in inverno rispetto all'altipiano.

Come prepararsi a un simile salto di categoria, al di là dei soldi?

Primedonne non servono, bisogna avere in rosa quei 18-20 uomini che giocano tutti per uno scopo. Serve un gruppo di gente bra-



Fulvio Varljen qualche anno fa

va, sì, ma che scenda in campo con il coltello tra i denti. E poi ci vuole fortuna. Quella ci vuole sempre.

A prescindere dal rinnovo di Maran, qual è l'allenatore che avrebbe visto bene sulla panchina alabardata per l'assalto alla promozione?

Mi piaceva molto Ezio Rossi. E anche Tesser. Gente che qui ha fatto bene ma che quando se n'è andata altrove non è riuscita a ripetersi. Dico Ezio Rossi che a Trieste ha dimostrato di avere attributi e in certi casi anche... sedere. Perché, e qui mi ripeto, la fortuna conta. E non poco.

Milan	1
Atalanta	2
MARCATORI: 32'pt Floccari, 42'pt Langella, 40'st Maldini. MILAN (4-3-1-2): Kalac; Oddo (14'st Brocchi), Nesta, Maldini, Favalli (1'st Kaladze); Gattuso, Pirlo, Ambrosini; Seedorf; Pato, Gilardino (1'st Paloschi). A disp.: Dida, Simic, Bonera, Gourcuff. All.: Ancelotti. ATALANTA (4-4-1-1): Coppola; Rivalta, Pellegri- no, Talamonti (33'pt Manfredini), Bellini; Ferreira Pinto, Tissonne, Guarente, Langella (24'st Padoin); Doni; Floccari (37'st S.Inzaghi). A disp.: Forsyth, Belleri, De Ascentis, Paolucci. All.: Del Neri (in panchina Conti) 7. ARBITRO: Brighi di Cesena.	



Il giovane Pato non è riuscito a incidere adeguatamente nel match contro l'Atalanta



Gilardino è stato sostituito da Ancelotti al termine del primo tempo: al suo posto, Paloschi



31.a GIORNATA

MILANO Il Milan perde la quarta partita a San Siro e spreca un'ottima occasione per avvicinarsi alla zona Champions League. Passa meritatamente l'Atalanta che mette in evidenza tutti i limiti dei rossoneri, tutt'altro che brillanti in questa stagione, soprattutto in casa. In casa rossonera una bocciatura in massa nel primo tempo: sicuramente migliore la ripresa, soprattutto in finale in cui Pirlo, che sbaglia un rigore, spreca la possibilità di agguantare il pareggio. Impeccabile invece l'Atalanta, tatticamente perfetta e con diversi elementi in giornata di grazia come Floccari e Ferreira Pinto.

Ancelotti si affida a Favalli a sinistra in difesa, con Maldini centrale; Seedorf alle spalle dei due attaccanti Pato e Gilardino. Del Neri, sostituito in panchina da Conti per squalifica, deve rinunciare allo squalificato Carrozzi mentre Pellegrino e Langella vincono i rispettivi ballottaggi con Belleri e Padoin; in avanti Floccari coadiuvato da Doni.



Pirlo: ha sbagliato un rigore

Ritmo gradevole con il Milan che mantiene l'iniziativa: all'8' la prima palla-gol con Gattuso che con un piatto sinistro spedisce di poco alto sopra la traversa. I rossoneri hanno però difficoltà a creare azioni pericolose e un paio di errori in fase di impostazione di Seedorf accendono i fichi dei tifosi. Dall'altra parte ci prova Floccari dalla distanza, ma il tiro è centrale e non crea eccessivi problemi a Kalac. Ma al 32' l'Atalanta passa in vantaggio: Tissonne lancia Ferreira Pinto sulla destra, cross in area e pronta conclusione di Floccari, Kalac respinge ma l'attaccante si rialza prontamente e ribadisce in rete tra le proteste di Ancelotti per una presunta trattenuta di Floccari su Oddo. Il Milan non riesce ad ac-

celerare la manovra mentre l'Atalanta gioca bene, non concede nulla e raddoppia al 42': contropiede di Floccari che si libera con una facilità di Nesta, quindi apre a sinistra per Langella che salta Oddo e batte Kalac. Il Milan è in balia dell'avversario, l'Atalanta sfiora il tris con un tiro da fuori di Langella e con Ferreira Pinto che spara alto davanti al portiere.

Ancelotti cerca rimedi e a inizio ripresa presenta le novità Paloschi e Kaladze al posto di Gilardino e Favalli. L'approccio è quello giusto: al 4' conclusione di Paloschi, respinta di Coppola e gol di Seedorf, ma il guardalinee segnala un fuorigioco dell'olandese. Poco dopo Gattuso impegna Coppola che respinge, poi Ambrosini cade a terra e reclama una trattenuta. Al 7' Paloschi di testa serve Pato

che da ottima posizione non dà la forza necessaria al piatto sinistro. Al 12' l'Atalanta potrebbe chiudere la partita: ottimo lavoro di Ferrerira Pinto sulla destra, assist per Doni che manda clamorosamente alto. Terzo cambio del Milan con Brocchi al posto di Oddo. Il Milan riesce a segnare al 32' con Ambrosini che di testa insacca

su calcio d'angolo; anche questo gol viene annullato, giustamente, perché il centrocampista, saltando, commette fallo su Coppola. Al 35' punizione di Pirlo e colpi di testa di Ambrosini sopra la traversa. Al 40' il Milan accorcia le distanze con l'intramontabile Paolo Maldini che di testa, da distanza ravvicinata, batte Coppola. Finale incandescente: al 43' il Milan resta in 10 per l'espulsione di Nesta. Al 47' la clamorosa occasione gettata alle ortiche per il pareggio: Brighi indica il divelto per un netto fallo di Richetto su Ambrosini, ma Pirlo si fa parare l'esecuzione da Coppola.



Tutta la rabbia di Nesta, espulso al 43' della ripresa

NAPOLI-PALERMO 1-0

Il confronto del San Paolo si risolve a favore degli azzurri quando il novantesimo è già scaduto

Decide Hamsik in extremis

Napoli	1
Palermo	0
MARCATORE: st 47' Hamsik. NAPOLI: Gianello, Contini, Cannavaro, Domizzi, Grava (st 15' Garics), Pazienza, Blasi, Hamsik, Savini (st 15' Bogliacino), Lavezzi, Calaiò (st 27' Sosa). All. Reja. PALERMO: Fontana, Casani, Zaccardo sv (pt 11' Cossentino), Barzagli, Balzaretti, Jankovic, Guana, Migliaccio, Caserta (st 44' Tedesco), Simplicio (st 25' Bresciano), Amauri. All. Colantuono.	

NAPOLI Un gol di Hamsik al 92' regala la vittoria al Napoli nel posticipo della 31.a giornata di serie A. Una rete di testa, su assist di Lavezzi (con lieve deviazione di un difensore del Palermo), che spezza l'equilibrio di una gara non bella, ma molto combattuta. Per Stefano Colantuono, al ritorno sulla panchina rosanero dopo l'esonero di Guidolin, una sconfitta che brucia. Senza Biava, Rinaudo, Miccoli e Cavani, Palermo con il 4-4-1-1 con Amauri unica punta. Assenze pesanti an-

che nel Napoli privo di Gargano, Mannini e Zalayeta. Calaiò-Lavezzi la coppia d'attacco. Stadio San Paolo in silenzio (almeno i club organizzati) per lutto e per ricordare Matteo Bagnaresi, il tifoso del Parma morto ieri in un'area di servizio tra Asti e Alessandria.

Quanto alla gara, inizia bene il Napoli che al 5', con un colpo di testa di Domizzi, costringe Fontana in angolo. Il Palermo replica con un sinistro di Balzaretti che, al 9', colpisce la traversa. I rosanero insistono, ci



L'argentino Lavezzi

provano senza fortuna con Simplicio, Amauri (in tre occasioni), Migliaccio e Jankovic. Il Napoli si fa vedere con un destro di Pazienza. Nella ripresa, al 4', Lavezzi, liberato da Calaiò,

Amaro ritorno in panchina per l'allenatore rosanero Stefano Colantuono

ha sul sinistro la palla dell'1-0 ma calcia male e spreca un'ottima chance per il vantaggio. Al 23' Hamsik impegna Fontana su punizione. Il Napoli insiste, ma la difesa del Palermo regge bene fino al 92' quando lo stesso Hamsik di testa, su assist di Lavezzi, batte Fontana. C'è tempo anche per una traversa di Sosa e un'opportunità potenziale per il brasiliano Amauri che controlla bene di petto in area ma poi commette fallo caricando Contini prima di calciare. Finisce 1-0 per il Napoli.

LIVORNO-SIENA 0-0

Derby toscano senza gol: protagonisti i due portieri

LIVORNO Un punto che fa più comodo al Siena che al Livorno, un pareggio a reti inviolate che per quanto fatto offerto in campo sta più stretto agli amaranto.

Uno dei tanti derby toscani del campionato si chiude con una divisione salomonica della posta che permette al Siena di allontanarsi ancor di più dalla zona calda della classifica e che non fa uscire il Livorno dalle sabbie mobili.

Le chance migliori capitano nella ripresa ma Manninger e Amelia, sempre attenti, non si lasciano mai sorprendere. E il Livorno che fa la partita ma senza trova-

re sbocchi in un Siena che sa chiudersi e ripartire appena può.

Tavano pare ispirato quando al 5' anticipa Manninger ma poi conclude sul portiere austriaco, osservando la sfera rotolare nei pressi del palo. Sarà questa, in pratica, l'occasione più chiara di tutto un primo tempo discretamente noioso. Più incoraggiante l'avvio di ripresa, quando una punizione di Tristan passa sotto la barriera e impegna a terra Manninger e al 7' Diamanti e Maccarone danno vita ad un botta e risposta nel giro di un amen. Ma Manninger si rivela un gran portiere.

Livorno	0
Siena	0
LIVORNO (3-4-1-2): Amelia; Grandoni, Knezevic, Galante; Balleri (16'st Pulzetti), De Vezze, A. Filippini (27'st Vidigal), Pasquale; Diamanti; Tavano, Tristan (12'st Rossini). A disp.: De Lucia, Pavan, E. Filippini, Bogdani. All.: Camolese. SIENA (4-3-1-2): Manninger; Bertotto (27'pt Rossetini), Portanova, Loria, De Ceglie; Jarolim, Codrea, Vergassola; Locatelli (15'st Galloppa); Maccarone, Frick (22'st Riganò). A disp.: Eleftheropoulos, Rossi, Coppola, Forestieri. All.: Beretta. ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.	

A TUTTOCAMPO

I giochi europei Anche Udinese e Sampdoria si fanno largo verso la vetta

Segue dalla prima di sport

Chi ha giocato, in una domenica particolarmente vivace e appassionante, ha imposto svolte importanti alla Zona Champions, apertasi ora anche all'Udinese e alla Sampdoria dopo le pesanti batoste subite da Milan e Fiorentina, e alla coda dei disperati, dove si sono infilati Reggina, Empoli e Catania con cadute a dir poco disastrose.

Ma quello che risalta alla fine del week-end calcistico è il momento fortemente negativo del calcio milanese. Milano non vola più, e non solo per i problemi della Malpensa. Milano vede l'Inter sciogliersi in una ormai più che evidente crisi tecnica e fisica mentre corre col fiatone verso lo scudetto; Milano vede il Milan letteralmente atterrito e castigato da San Siro, che oggi è un incubo, per i rossoneri, mentre ieri era il santo/stadio protettore. Ha qualcosa da dire sull'arbitro, il club rossonero, ma non può negare - le immagini sono un documento indiscutibile - di essere stato travolto dalla bellicosa Atalanta che poteva cogliere un risultato ancor più eclatante. La difesa è sparita, l'attacco langue, Ancelotti non ha armi per difendersi e contrattaccare: è inevitabile, ormai, parlare di rifondazione rossonera che potrebbe toccare anche il tecnico, visto che si parla con sempre maggiore insistenza di un suo trasferimento sulla panchina della Nazionale, magari per un clamoroso scambio con Donadoni, vecchia gloria rossonera.

In un mondo a parte - quello del grande calcio continentale - resiste impavida la Roma vogliosa di scudetto e di gloria europea che nelle ultime ore ha perduto il suo capitano, vittima di un fastidioso inconveniente fisico che gli impedirà di giocare contro il Manchester United, domani sera. L'assenza di Totti si sentirà, ma in un momento fortemente negativo la Roma ha la possibilità di esibire la propria maturità non contro avversari di insidiosa matrice provinciale, come l'ottimo Cagliari del mister/rivelazione Ballardini, ma nel confronto con la più forte squadra d'Europa che oggi può contare - dopo anni di fervida attesa - in un Cristiano Ronaldo finalmente potente e sicuro, goleader degno dell'incancellabile memoria di George Best.

La grande sfida è stata anticipata da colpi di tacco: quello di Ronaldo, magicamente a segno, quello di Aquilani, scioccamente a vuoto. Un richiamo alla concretezza e a uno slogan d'attualità che in romanesco dice «seppoffa».

Italo Cucci

CATANIA-TORINO 1-2

Catania	1
Torino	2
MARCATORI: 2'pt Spinesi, 5'pt Diana, 18'st Di Michele. CATANIA (4-3-3): Polito; Sardo, Silvestri, Silvestre, Vargas; Baiocco (42'st Izco), Edusei (19'st Martinez), Tedesco; Mascara, Spinesi, Colucci (33'st Pià). All.: Rossi, Sottit, Alvarez, Sabato. All.: Baldini. TORINO (4-4-2): Fontana; Motta, Di Loreto (1'st Lanna), Dellafiore, Pisano; Diana, Grella, Zanetti, Rosina (40'st Corini); Recoba (15'st Di Michele), Stellone. A disp.: Gomis, Rubin, Asamoah, Bjelanovic. All.: Novellino. ARBITRO: Rizzoli di Bologna.	

Rossazzurri in crisi, nonostante fossero passati per primi in vantaggio con Spinesi

Di Michele sbanca il «Massimino»

CATANIA Il Torino scende al «Massimino» e dopo una partita improntata al «non prenderle» esce con i tre punti dallo stadio di Catania.

Padroni di casa illusi dall'iniziale vantaggio di Spinesi, subito ripreso dall'1-1 di Diana. Nel secondo tempo il 2-1 di Di Michele, mentre i rossazzurri sbattono per oltre 45' sul muro eretto dalla difesa di Novellino.

In partenza Baldini rilancia Spinesi e l'attaccante ripaga la fiducia del tecnico con un gol fulmineo, dopo 2': calcio d'angolo di Mascara e stacco vincente del

«Gabbiano». Il «Massimino» è una vera e propria borgia e la Catania va a mille, ma appena ripreso il gioco Diana ristabilisce la parità: Recoba ispira e l'ex Palermo, tutto solo, infila Polito. Il match vive su ritmi altissimi. Gli uomini di Baldini orchestrano bene dal centrocampo in su ma l'assenza di Stovini si fa sentire e la difesa etnea va in bambola con una certa facilità. Sono minuti difficili per il Torino: il rossazzurri attaccano a testa bassa, incitati dai tifosi, e vanno vicini al gol in un paio d'occasioni. In apertura di ripresa i siciliani scendono in campo molto

convinti ma al 18' arriva la doccia fredda per Spinesi e compagni: Rosina imbecca il neocentrato Di Michele in area, l'attaccante evita Polito e deposita in rete.

A questo punto il Catania vede avvicinarsi il baratro della B e a provare a sollevarlo ci prova l'inesauribile Vargas: il peruviano si cimenta nell'ennesimo tiro da fuori, stavolta al volo da circa 30 metri, ma la fortuna non lo assiste neanche questa volta. Gli etnei collezionano calci d'angolo in quantità industriale (alla fine saranno 11 contro un solo dei granata), ma il bunker granata resiste.

Udinese	3
Fiorentina	1
MARCATORI: 13'pt Inler; 18'st Vieri; 27'st Di Natale; 31'st Quagliarella. UDINESE (3-4-3): Handanovic; Ferronetti, Zapotocny, Lukovic; Mesto, D'Agostino (41'st Pinzi), Inler, Dossena; Pepe, Quagliarella (38'st Floro Flores), Di Natale (30'st Isla). A disp.: Rodriguez, Colombo, Eremenko, Candreva. All.: Marino. FIORENTINA (4-3-3): Frey, Ujfalusi, Dainelli, Kroldrup, Gobbi; Kuzmanovic, Donadel, Montolivo (5'st Osvaldo); Santana, Pazzini (23'st Pasqual), Jorgensen (14'st Vieri). A disp.: Avramov, Potenza, Papa Waigo, Da Costa. All.: Prandelli. ARBITRO: Morganti di Ascoli.	



di Guido Barella

UDINE Tutto in un pomeriggio: vittoria netta, nettissima sulla Fiorentina; zona Champions ora ad appena tre punti; sorpasso sul Milan e Sampdoria tenuta alle spalle.

E un pomeriggio in bianconero sì, ma scoppiettante di colori. I colori delle mille emozioni che Di Natale e compagni sanno offrire: l'Udinese che Marino ha costruito è una squadra che in tre passaggi mette un proprio uomo davanti al portiere avversario, è una squadra che ha testa, polmoni e piedi buoni, è una squadra che non ha paura di nessun avversario. E nemmeno dei propri problemi: ad esempio, una difesa a pezzi, con Zapata, Coda e Felipe ai box, tanto per bilanciare (e forse più) le assenze, sul fronte viola, di Mutu e Liverani. E allora, la squadra friulana costruisce la vittoria sulla disponibilità di Ferronetti, Zapotocny e Lukovic (il terzetto di difensori schierato ieri), sulla lucidità a centrocampo di D'Agostino e (soprattutto) Inler, sulla freschezza di Mesto e Dossena, sulla vivacità di Pepe e (in misura minore) Quagliarella e sul genio di Di Natale. Ed è, quello che ne scaturisce, un successo che profuma di impresa, che sembra valere molto più dei tre punti in classifica, peraltro decisivi per disegnare le nuove gerarchie dettate dalla giornata.



L'allenatore Marino

Gia', l'Udinese che ha battuto la Fiorentina (3-1, in maniera netta anche nel punteggio oltre che sul piano del gioco) sa che quell'inizio di ritorno un po' così è decisamente messo alle spalle. E sa che può giocarsela fino in fondo per conquistare un posto in Europa, magari anche nell'Europa stellare della Champions. Del resto, ha dimostrato



Di Natale mette a segno la rete del 2-1, giunta al termine di una lunga sgroppata in contropiede



Quagliarella, seminascosto dal palo, mette a segno la rete del 3-1, che chiude la partita contro la Fiorentina

Sconfitta la Fiorentina grazie alle reti di Inler, Di Natale e Quagliarella. Adesso la zona Champions è più vicina

Udinese, vittoria che profuma d'Europa

Prova perfetta della squadra di Marino, che in classifica ha superato il Milan

LE INTERVISTE: LA FIORENTINA

Prandelli a senso unico: «Nostri errori contro un avversario meno incisivo del solito»

UDINE La sconfitta del Milan non ha addolcito la pillola. Cesare Prandelli si presenta in sala stampa decisamente arrabbiato: «Abbiamo preso gol in contropiede dopo essere riusciti a raggiungere un pareggio meritissimo. L'Udinese non aspettava altro, noi dovevamo essere più lucidi. Eravamo addirittura in superiorità numerica: bastava parlarsi e posizionarsi meglio».

La chiave della partita, per il tecnico viola, è tutta in quella giocata sull'asse Inler-Di Natale che ha spezzato in due la difesa della Fiorentina. «Nel primo tempo l'Udinese ha segnato l'unico tiro in porta, noi invece abbiamo colpito un palo e creato altre due palle gol. Anche nella ripresa, poi, non mi sembra che gli avversari siano stati molto pericolosi: di solito costruiscono parecchio di più. Dopo il pareggio avevamo avuto

no noi la palla buona con Gobbi, poi purtroppo siamo mancati in lucidità e in personalità».

L'analisi potrà essere di parte, ma Prandelli non manca di riconoscere i meriti dell'Udinese: «Qua al Friuli, così come a Firenze, sia noi che i nostri avversari abbiamo giocato per vincere. Siamo due squadre costruite per giocare a calcio, non per andare a caccia del pareggio». Aveva chiesto una vittoria per eliminare i bianconeri dalla corsa al quarto posto, adesso se li ritrova a 3 punti, addirittura più vicini al Milan e della Sampdoria, arrivata anch'essa in zona Champions. Rispetto ai concorrenti la Fiorentina ha anche il problema, a volerlo considerare tale, della Coppa Uefa. Giovedì ci sono i quarti di finale, a Firenze con il Psv. Un impegno che né la società né la tifoseria stanno snobbando, come dimostra-

no gli oltre ventimila biglietti già venduti. «Chi gioca o ha giocato in Europa», dichiara ancora Prandelli, «non sta andando velocissimo, credo che l'andamento del campionato lo stia dimostrando. Noi però dobbiamo sperare che il doppio impegno non ci condizioni più di tanto, anche se è normale che le altre possano avere un pizzico di freschezza in più».

Sulla stessa lunghezza d'onda del suo allenatore Dario Dainelli: «Abbiamo concesso spazio in profondità all'Udinese proprio nel nostro momento migliore. Peccato, perché abbiamo giocato una buona partita e stavamo strameritando il pareggio: la differenza, come accade spesso, l'hanno fatta gli episodi. Non solo nel secondo tempo, ma anche nel primo: loro hanno trovato il gol da fuori area, noi abbiamo preso il palo».

r.d.t.



Buona la prova di Mesto contro la Fiorentina

LE INTERVISTE: L'UDINESE

Grande soddisfazione in casa bianconera dopo la bella affermazione mentre solo l'allenatore Marino frena: «Meglio vivere alla giornata»

Quagliarella entusiasta: «Nessun traguardo è negato»

UDINE «Champions? Perché parlarne? Si vive così bene alla giornata!»

Pasquale Marino è serafico nell'analizzare la prestazione di un'Udinese che ha dimostrato contro la Fiorentina un nuovo importante segnale di crescita. «Tutta la squadra mi è piaciuta - dice il tecnico dei friulani -, ma in particolare il trio di difesa Ferronetti-Zapotocny-Lukovic in un momento di grande emergenza del settore in considerazione delle contemporanee assenze di Zapata, Felipe e Coda. Rivestire il ruolo del centrale, in particolare, non è semplice e Zapotocny l'ha fatto staccandosi e accorciando la squadra alla perfezione».

«Tutte le porte verso l'altro ora sono aperte - dice invece il bomber Quagliarella, giunto alla sua decima realizzazione personale -. È stata una partita pressoché perfetta, la nostra, durante la quale siamo partiti forte, subendo poi la reazione della Fiorentina e concludendo tranquillamente dopo il gol della staffa, il mio. Abbiamo in sostanza giocato con lo spirito giusto, quello che è indispensabile mettere in campo soprattutto contro le grandi squadre. E un importante aiuto, è giusto sottolinearlo, ci è arrivato dal nostro pubblico entusiasta».

Il segreto della prova perfetta della difesa bianconera? Lo rivela Damiano Ferronetti: «Ci siamo parlati molto - spiega il difensore

Perché lui come centrale anziché, come ipotizzato, Lukovic? «Per il semplice motivo che si trattava dell'unico in grado di fungere da marcatore su Pazzini e perché immettendo il mancino Lukovic in mezzo avrei dovuto piazzare fuori ruolo gli altri due».

Udinese rinata a nuova vita dopo il febbraio nero... «Un momento, quello, di flessione fisiologica alla fine del quale tutti sono cresciuti - spiega Marino -. Ora la squadra ha i ritmi giusti e una testimonianza di questo sta anche nel fatto che adesso non subiamo più, come in precedenza, gol balordi, evidenziando maggiore concentrazione e concretezza».

«Tutte le porte verso l'altro ora sono aperte - dice invece il bomber Quagliarella, giunto alla sua decima realizzazione personale -. È stata una partita pressoché perfetta, la nostra, durante la quale siamo partiti forte, subendo poi la reazione della Fiorentina e concludendo tranquillamente dopo il gol della staffa, il mio. Abbiamo in sostanza giocato con lo spirito giusto, quello che è indispensabile mettere in campo soprattutto contro le grandi squadre. E un importante aiuto, è giusto sottolinearlo, ci è arrivato dal nostro pubblico entusiasta».

Il segreto della prova perfetta della difesa bianconera? Lo rivela Damiano Ferronetti: «Ci siamo parlati molto - spiega il difensore

romano -. Ognuno sapeva così ciò che doveva fare, neutralizzando in primis Pazzini, uno che corre, pressa e dà sempre fastidio. L'atmosfera attorno a noi? Magnifica, sostegno ed entusiasmo incredibili, magari fosse sempre così».

Una puntualizzazione sul futuro dell'ora corteggiatissimo Pasquale Marino giunge poi dal dg Pietro Leonardi: «L'allenatore ha sottoscritto un contratto con l'Udinese fino al 2012, perciò inutile parlarne - taglia corto il dirigente bianconero -. Ora meglio godere questa classifica importante, senza pensare alla Champions ma vivendo più saggiamente alla giornata».

Edi Fabris



Di Natale dopo la rete del 2-1

IL CASO Pozzo

Stadio nuovo e l'Europa tra i sogni di primavera

UDINE Fa caldo, lassù in loggione, e dopo il gol di Vieri sembra quasi di soffocare. La partita di Giampaolo Pozzo inizia in giacca e cravatta, finisce in camicia e bretelloni. Un look che sa di sofferenza ma anche di primavera, di sogni che tornano a sbocciare. Sogni come la Champions, ma anche come il nuovo stadio promesso sabato sera con la sponsorizzazione, ricambiata, di Illy e Honsell. «Non parlo di politica», assicura il patròn, e per ancora un paio di mesi si potrà parlare soltanto di pallone. Di pallone, di Europa (Champions o quantomeno Uefa), ma anche di stadio.

Già, perché a ben vedere la differenza tra Udinese e Fiorentina sta anche lì, non nei valori in campo, quanto nel valore aggiunto che si chiama stadio, che si chiama soprattutto tifosi. Dodicimila abbonati e tremila paganti, questo il misero bilancio di quella che anche Prandelli aveva definito la partita dell'anno e che la società bianconera, condividendo quel giudizio, aveva venduto in offerta speciale. Eppure, a vedere gli spalti semivuoti sembrerebbe quasi una partita di fine stagione. C'è il quarto posto a tre punti, il Milan campione del mondo è addirittura alle spalle, ma il popolo bianconero preferisce ammirare l'Udinese comodamente seduto davanti alla tivù.

Firenze, Milano e perché no Genova contro Udine per la Champions. Per farcela servono sette imprese, tante quante le partite che mancano, e un coraggio da pirati. Peccato che il «Friuli» non sia Mompracem, ma l'Udinese un piccolo vantaggio ce l'ha: quello di potersi giocare senza pressioni, senza la paura di mandare all'aria investimenti miliardari. Mancare il quarto posto a Milano sarebbe una tragedia, a Firenze un dramma, a Udine e Genova soltanto un bel sogno sfumato. E se il fattore campo non dà una mano all'Udinese, Marino può consolarsi con i numeri: 28 punti in casa su 16 partite, 22 su 15 in trasferta, come dire che in casa o fuori è quasi uguale. Domenica prossima c'è Siena, terra d'arte, di buon bere e di buon mangiare, storicamente propizia con l'Udinese e i suoi tifosi. Se la tradizione conta qualcosa...

Riccardo De Toma

EMPOLI-SAMPDORIA 0-2

Empoli	0
Sampdoria	2
MARCATORI: 7'pt Sammarco, 16'pt Marzoratti (autogol). EMPOLI (4-3-3): Bassi; Raggi, Marzoratti (28'pt Volpato), Piccolo, Antonini (41'st Moro); Buscè, Marchisio, Budel (22'st Musacci); Abate, Giovenco, Vannucchi. A disp.: Balli, Vanigli, Tosto, Caturano. All.: Malesani. SAMPDORIA (3-5-2): Castellazzi; Lucchini, Gastaldello, Accardi; Maggio, Sammarco, Palombo (43'st Ziegler), D.Franceschini (30'st Volpi), Zenoni; Delvecchio, Bonazzoli (25'st Kalu). A disp.: Mirante, Sala, Miglionico, Ferrari. All.: Mazzarri.	

I blucerchiati espugnano il «Castellani» con due gol nel primo tempo

Malesani sempre più vicino alla B

EMPOLI La Sampdoria espugna il «Castellani» di Empoli con il 2-0 inflitto alla squadra di Malesani, sempre più invischiatà nella zona retrocessione.

Al 2' punizione di Giovenco con palla a spiovere ma nessun compagno di squadra interviene. Al 7' gran destro di Sammarco che coglieva di sorpresa Bassi e si infilava in fondo al sacco per il vantaggio blucerchiato. All'11' contatto in area tra Palombo e Giovenco ma l'arbitro lasciava correre. Al 16' la Sampdoria firmava il raddoppio con la fortunata complicità dell'av-

versario: sul colpo di testa ravvicinato di Franceschini, Marzoratti invece di togliere dalla linea bianca la sfera toccava maldestramente con il mento la sfera spingendola nella propria porta.

L'Empoli incassava la seconda rete ma non mollava: al 20' Vannucchi tentava il pallonetto da fuori area senza fortuna. Ancora Vannucchi (27') firmava uno splendido assist per Budel che calciava forte ma non inquadrava lo specchio della porta. Al 30' Giovenco si girava al limite dell'area blucerchiata e cal-

ciava a girare con palla di poco fuori. Prima del riparo, inutili i tentativi (solo con il guizzante Giovenco) di accorciare le distanze.

Nella ripresa, al 3', Sammarco bravo a girare verso la porta ma Bassi deviava angolo. Al 5' tiro debole di Vannucchi, con Castellazzi che seguiva la palla finire a lato. Al 23' Musacci su punizione mancava di poco la porta della Samp. Al 25' Kalu dalla distanza con palla fuori. Al 37' Samp vicina al 3-0 ma Delvecchio falliva la ghiotta occasione.

Vittoria meritata per la Samp, Empoli sempre più giù.

GENOA-REGGINA 2-0

Genoa	2
Reggina	0
MARCATORI: 14'st Borriello, 47'st Rossi. GENOA (3-4-3): Rubinho; Konko, Bovo, Lucarelli; M.Rossi, Milanetto, Juric, Fabiano; Sculli (10'st Leon), Borriello (35'st Masiero), Di Vaio (28'st Figueira). A disp.: Scarpi, De Rosa, Danilo, Vanden Borre. All.: Gasperini. REGGINA (4-3-2-1): Campagnolo; Lanzaro, Cirillo, Valdez, Aronica; Barreto, Cascione (35'st Stuan), Tognazzi (18'st Hallfredsson); Amoroso, Brienza; Makinwa (18'st Joelson). A disp.: Novakovic, Costa, Missiroli, Cozza. All.: Orlandi. ARBITRO: Gervasoni di Mantova.	

Assieme a Rossi, il bomber firma il successo contro i calabresi

Borriello accende le ambizioni rossoblù

GENOVA È sempre Borriello l'oro del Genoa. Il diciottesimo sigillo del bomber campano (unito poi il bel gol di Rossi allo scadere) piega la resistenza di una discreta Reggina, priva di diversi giocatori (Modesto, Ceravolo, Vigiani, Alvarez e Montiel sono rimasti a casa) e conferma l'esistenza di una splendida realtà, quella di una squadra guidata alla perfezione da Gasperini e capace di offrire spettacolo a getto continuo davanti al proprio pubblico.

Aprè il gol di Borriello al 60' e chiude Rossi nel finale: la Reggina non è rima-

sta a guardare, rispondendo colpo su colpo alle offensive dei liguri, ma torna a casa a mani vuote. Per la salvezza ci sarà da soffrire, ma la Reggina, seppure penultima, è «viva».

Cominciano meglio gli ospiti con Cascione, poi si scalda il Genoa con Di Vaio. Makinwa spreca in contropiede, ci provano quindi Borriello e Rossi, poi Di Vaio sfiora di testa a un passo dalla porta ma non la inquadra (40'). Al 7' della ripresa Borriello spaventa Campagnolo per due volte: prima di testa, poi con un sinistro dai 25 metri che però si spegne alto sopra la

traversa. Sono le prove generali per il gol che arriva, meritato, per il capocannoniere: al 14' botta di Rossi dal limite, Campagnolo fa quel che può respingendo sui piedi di Borriello che da due passi porta a 18 i gol stagionali. Orlandi prova a dare una scossa ai suoi inserendo Joelson e Hallfredsson per Makinwa e Tognazzi, ma è il Genoa, in contropiede, a sfiorare il raddoppio con Di Vaio. Sul fronte opposto Joelson e Brienza trovano le conclusioni ma sono sfortunati. E al 47' Rossi chiude i conti: applausi per il Genoa, in lotta per l'Uefa.

SERIE A																													
										SQUADRE		P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI		
													G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S			
Cagliari	1	3'	(A)	Ferrari							Inter	69	31	20	9	2	16	13	2	1	15	7	7	1	57	21	6		
Roma	1	45'	Totti							Roma		65	31	19	8	4	15	12	2	1	16	7	6	3	55	30	4		
Lazio	1	59'	Rocchi							Juventus		58	30	16	10	4	15	9	4	2	15	7	6	2	51	25	-2		
Inter	1	11'	Crespo							Fiorentina		53	31	15	8	8	15	9	3	3	16	6	5	5	45	32	-8		
Catania	1	3'	Spinesi							Udinese		50	31	14	8	9	16	8	4	4	15	6	4	5	42	39	-13		
Torino	2	5'	Diana, 64'	Di Michele						Milan		49	31	13	10	8	15	4	7	4	16	9	3	4	45	27	-12		
Empoli	0									Sampdoria		49	31	14	7	10	15	8	6	1	16	6	1	9	44	37	-12		
Sampdoria	2	7'	Sammarco, 16'	(A) Marzoratti						Genoa		42	31	11	9	11	16	7	4	5	15	4	5	6	38	43	-21		
Genoa	2	60'	Borriello, 93'	Rossi						Atalanta		41	31	10	11	10	15	6	7	2	16	4	4	8	46	44	-20		
Reggina	0									Napoli		40	31	11	7	13	16	9	3	4	15	2	4	9	41	44	-23		
Juventus	RINVIATA									Lazio		38	31	9	11	11	16	8	3	5	15	1	8	6	37	39	-25		
Parma										Palermo		36	31	9	9	13	15	6	6	3	16	3	3	10	39	49	-25		
Livorno	0									Siena		36	31	8	12	11	15	5	7	3	16	3	5	8	33	38	-25		
Siena	0									Torino		34	31	6	16	9	15	4	7	4	16	2	9	5	32	38	-27		
Milan	1	85'	Maldini							Cagliari		29	31	7	8	16	16	6	4	6	15	1	4	10	28	47	-34		
Atalanta	2	32'	Fiocchi, 42'	Langella						Catania		29	31	6	11	14	15	6	5	4	16	0	6	10	25	38	-32		
Udinese	3	13'	Inlec, 73'	Di Natale, 78'	Quagliarella					Livorno		29	31	6	11	14	16	3	8	5	15	3	3	9	29	45	-34		
Fiorentina	1	64'	Vieri							Parma		29	30	6	11	13	15	6	5	4	15	0	6	9	35	47	-31		
Napoli	1	90'	Hamsik							Reggina		27	31	5	12	14	16	5	5	6	15	0	7	8	27	45	-36		
Palermo	0									Empoli		26	31	6	8	17	16	4	6	6	15	2	2	11	24	45	-37		

PROSSIMO TURNO: Atalanta-Inter; Catania-Napoli; Fiorentina-Reggina; Milan-Cagliari; Palermo-Juventus; Parma-Lazio; Roma-Genoa; Sampdoria-Livorno; Siena-Udinese; Torino-Empoli.

MARCATORI: 18 Reti: Borriello M. (Genoa, 5 ng.); 17 Reti: Trezeguet D. (Juventus, 1 ng.); 15 Reti: Di Natale A. (Udinese, 2 ng.), Ibrahimovic Z. (Inter, 8 ng.), Muto A. (Fiorentina, 5 ng.); 14 Reti: Totti F. (Roma, 3 ng.); 12 Reti: Rochi L. (Lazio, 3 ng.); 11 Reti: Amari C. (Palermo, 2 ng.), Del Piero A. (Juventus, 2 ng.), Doni C. (Atalanta, 4 ng.), Pandev G. (Lazio), 10 Reti: Bellucci E. (Sampdoria, 1 ng.), Cruz J. (Inter, 1 ng.), Kaka R. (Milan, 4 ng.), Maccarone M. (Siena, 2 ng.), Quagliarella F. (Udinese), Tavano F. (Livorno, 3 ng.).

IL PICCOLO

il giornale della tua città

SERIE B																											
AlbinoLeffe 0					SQUADRE					P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI		
											G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S			
Chievo	2	1'	Pellissier, 58'	Bentivoglio	Chievo	69	33	20	9	4	16	10	4	2	17	10	5	2	59	34	4						
Ascoli	2	32'	Soncin, 94'	Bernacchi	Bologna	67	33	19	10	4	16	12	3	1	17	7	7	3	46	22	2						
Bologna	2	7'	Bucchi, 44'	Marazina	AlbinoLeffe	65	33	19	8	6	17	11	4	2	16	8	4	4	52	29	-2						
Barì	2	5'	Jadid, 90'	Desideri	Lecce	63	33	17	12	4	16	10	5	1	17	7	7	3	51	22	-2						
Triestina	0				Brescia	62	33	18	8	7	17	13	1	3	16	5	7	4	49	26	-5						
Brescia	1	48'	Toddei	Pisa			61	33	17	10	6	16	7	2	17	10	3	4	52	34	-4						
Spezia	0				Rimini	50	33	14	8	11	16	8	5	3	17	6	3	8	45	33	-15						
Cesena	1	20'	Moscardelli	Mantova			48	33	13	9	11	17	9	4	16	4	5	7	46	39	-19						
Mantova	1	13'	Spinale	Ascoli			46	33	11	13	9	17	10	4	3	16	1	9	6	43	34	-21					
Frosinone	1	56'	Eder	Frosinone			43	33	12	7	14	16	8	4	4	17	4	3	10	43	49	-22					
Treviso	0				Barì	42	33	10	12	11	17	6	6	5	16	4	6	6	41	46	-25						
Grosseto	1	3'	Danilevicius	Piacenza			42	33	13	3	17	16	8	2	6	17	5	1	11	33	43	-23					
Lecce	1	22'	(A) Innocenti	Triestina			42	33	11	9	13	17	7	7	3	16	4	2	10	40	49	-25					
Modena	0				Messina	41	33	11	8	14	17	10	3	4	16	1	5	10	31	48	-26						
Pisa	0				Modena	38	33	8	14	11	17	5	7	5	16	3	7	6	45	46	-29						
Piacenza	2	28', 82'	Dedic	Grosseto			36	33	7	15	11	17	7	8	2	16	0	7	9	29	42	-31					
Rimini	1	75'	Docente	Vicenza			31	33	6	13	14	17	2	8	7	16	4	5	7	32	50	-36					
Ravenna	0				Avellino	30	33	7	9	17	16	6	5	5	17	1	4	12	32	49	-35						
Avellino	1	82'	Nardini	Treviso			28	33	6	10	17	16	6	4	6	17	0	6	11	3	31	45	-37				
Cesena	1	82'	Nardini	Cesena			26	33	4	14	15	17	4	10	3	16	0	4	12	29	50	-41					
Vicenza	3	59', 79'	Zampagna, 93'	Matteini	Spezia	24	33	4	13	16	16	4	5	7	17	0	8	9	37	53	-40						
Messina	1	18'	Cordova	Ravenna			22	33	4	10	19	16	4	6	6	17	0	4	13	38	61	-43					

PROSSIMO TURNO: Avellino-Grosseto; Bologna-Modena; Brescia-Barì; Lecce-Cesena; Messina-Chievo; Piacenza-Frosinone; Pisa-Vicenza; Rimini-Mantova; Spezia-Ravenna; Treviso-Ascoli; Triestina-AlbinoLeffe.

MARCATORI: 20 Reti: Cellini M. (20 AlbinoLeffe, 5 n.g.), Godeas D. (20 Mantova); 19 Reti: Castiglì J. (19 Pisa, 3 n.g.), Marazina M. (19 Bologna); 18 Reti: Gronchi P. (18 Triestina, 5 n.g.); 16 Reti: Lodi F. (16 Frosinone, 3 n.g.), Pellissier S. (16 Chievo); 14 Reti: Pissinatti D. (14 Brescia), Soncin A. (14 Ascoli, 5 n.g.), Succo D. (14 Ravenna, 1 n.g.); 13 Reti: Bernacchi M. (13 Ascoli, 1 n.g.), Bruno S. (13 Modena, 1 n.g.), Moscardelli D. (13 Cesena, 5 n.g.), Tribocchi S. (13 Lecce)



L'attaccante, al rientro dopo un mese e mezzo, porta i suoi subito avanti. Garbini accorcia su rigore ma la capolista resiste e rimane a +8 sul Chioggia

Doppietta di Rossi e l'Itala continua il volo

L'undici di Zoratti si aggiudica il derby con la Sanviteese e vede la C2 sempre più vicina

Sanviteese	1
Itala San Marco	2
MARCATORI: pt 12' e 16' Rossi (I), 42' Garbini (S). SANVITESE: Zannier, Pavan, (st 40' Visalli), Rossi, Formentin, Garbini, Dalla Bona, Cester (st 24' Beacco), Maiero (st 40' Bertoia), Fantin, Grujic, Wekouri. All. Fonti. ITALA SAN MARCO: Tusini, Concione, Cipracca, Tardivo (pt 40' Bon), Pirolo, Arcaba, Roveretto (st 15' Francioni), Carli, Rossi, Muiesan (st 1' Acampora), Moras. All. Zoratti. ARBITRO: Ceccarelli di Terni. NOTE - Espulso Tusini; ammonito Moras.	

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Non scendeva in campo da un mese e mezzo. Gli sono bastati 12 minuti per tornare a prendere confidenza con il gol. Gliene sono bastati altri quattro per segnare la sua personale doppietta e chiudere anzitempo la partita a favore della sua squadra. Stiamo parlando ovviamente di Massimiliano Rossi. Il protagonista annunciato del match si è rivelato tale anche in campo.

Grazie a Rossi, l'Itala San Marco si aggiudica il derby contro la Sanviteese, mantenendo così invariati, a quota 8, i punti che la distanziano dal Chioggia, ieri vittorioso in casa contro l'Union Quinto. Un altro passo importante verso la tanto sospirata promozione in serie C2.

La Sanviteese, dal canto suo, pare alzare bandiera bianca un po' troppo presto, ammainandola per tornare a lottare solo nella ripresa.

Eppure in avvio di gara erano stati proprio gli uomini di Fonti a rendersi pericolosi per primi. Al 10' azione manovrata biancorossa. Grujic apre bene sulla destra per Cester, traversone lungo a pescare sul secondo palo Wekouri che controlla, rientra e conclude con la palla respinta sulla linea da un difensore a portiere ormai fuori causa.

Gol sbagliato, gol subito. Si conferma, ancora una volta questa impietosa legge del calcio. Lancio lungo a pescare Rossi che con un dribbling si beve letteralmente Garbini per poi colpire implacabilmente Zannier sul secondo palo. Quattro minuti e lo stesso attaccante ospite concede il bis approfittando del secondo pasticcio della retroguardia sanviteese. Roveretto salta Davide Rossi e crossa lungo per Max Rossi che elude la guardia sia di Formentin che di Pavan prima di concludere sotto l'incrocio per il due a zero.

I padroni di casa sono letteralmente frastornati dall'uno-due dell'Itala San Marco che ha almeno altre due occasioni per fare tris, che però non si concretizza. Alla mezz'ora la Sanviteese reclama un rigore per un mani in aerea di Arcaba. L'arbitro lascia correre. Decisione molto dubbia. Al 37' gran numero di Fantin che si libera con una finta sia di Arcaba che di Picopo, ma che poi, a tu per tu con Tusini, calcia incredibilmente a lato. La Sanviteese alza nuovamente la testa e al 40' Wekouri viene lanciato a rete da Grujic. Il colored biancorosso entra in area e salta Tusini che decide di stenderlo. Rigore ed espulsione del portiere. Dal dischetto si presenta Garbini, gol. E sul 2 a 1 per l'Itala si va al riposo.

Nella ripresa, forti della superiorità numerica, i padroni di casa si spingono in avanti con generosità, attaccando a testa bassa e stringendo d'assedio la capolista, che comunque accetta il gioco difendendosi con molto ordine. Al 12' Fantin serve Wekouri il cui velo favorisce Maiero, conclusione potente deviata in angolo. Tre minuti più tardi ancora Wekouri apre benissimo per Cester, cross dalla linea di fondo per Fantin che al volo segna un gran gol. L'arbitro però annulla fischiando il fuorigioco. La Sanviteese insiste, ma l'Itala San Marco chiude molto bene tutti gli spazi e conduce in porto una vittoria preziosissima.

Carlo Candido



La punta dell'Itala San Marco, Max Rossi (maglia scura), che ha festeggiato il rientro con una doppietta



Roveretto, a sinistra, e Cester a confronto nel derby di andata fra Itala San Marco e Sanviteese (Foto Bumbaca)

IL DOPO-PARTITA

Il bomber ed ex di turno: «È una vittoria decisiva»

SAN VITO AL TAGLIAMENTO È stato il grande protagonista della partita e, a fine incontro, un po' tutti gli rendono merito facendogli i complimenti, assolutamente meritati. «È stata una sfida molto intensa - commenta il bomber dell'Itala San Marco, **Max Rossi** -. Per noi senz'altro una vittoria importante. Non vorrei sbilanciarmi troppo, ma credo potrebbe essere stata la vittoria decisiva per il campionato». Com'è stato il ritorno a San Vito? «Sono ovviamente molto soddisfatto della mia prestazione - continua Rossi -, ci tenevo a far bene qui. Certamente non per uno spirito di rivalsa assolutamente. A San Vito ho passato tre anni fantastici. E ho ancora in mente la salvezza conquistata lo scorso anno. L'ultima partita contro il Bolzano è, al momento, la soddisfazione più grande che ho vissuto nella mia carriera. Tra l'altro, aldilà della sconfitta, ho visto un'ottima Sanviteese. Ha tutte le carte in regola per salvarsi e io, ovviamente, glielo auguro di cuore».

Molto soddisfatto per la vittoria, naturalmente, anche l'allenatore dei gradiscani, **Giuliano Zoratti**. «Siamo partiti molto bene - analizza il tecnico - segnando due gol dopo un quarto d'ora e creando anche altre occasioni da rete. Poi ci siamo complicati la vita concedendo un contropiede che ci è costato sia l'espulsione di Tusini che il rigore e quindi il gol di Garbini».

«Nel secondo tempo - continua Zoratti -, vista l'inferiorità numerica, abbiamo preferito difenderci. E credo che ci siamo riusciti bene, senza soffrire troppo. Gli unici pericoli li abbiamo patiti su azioni da calcio d'angolo».



Giuliano Zoratti

«Oggi (ieri, ndr) abbiamo fatto un passo importante - conclude il mister dando uno sguardo al calendario - ma non abbiamo ancora concluso niente, perché dietro non rallenta nessuno. Abbiamo ancora otto punti di vantaggio, ora c'è una partita in meno. Un successo confortante, ma non è ancora quello decisivo. Le prossime partite saranno molto difficili perché incontreremo tutte squadre, come il Montebelluna domenica, che lottano per salvarsi».

Chiusura per il tecnico degli sconfitti, **Gianfranco Fonti**. «Abbiamo perso - spiega l'allenatore della Sanviteese - secondo me immeritabilmente. Abbiamo concesso due occasioni all'Itala che, da gran squadra qual è, ci ha castigato. Del resto non a caso sono primi in classifica. Per il resto noi abbiamo reagito bene. Non ho ancora capito perché abbiano annullato il gol di Fantin. Se continueremo a giocare con questo spirito sono certo che ci salveremo».

c.c.

O-2

Perissinotto e Quellerba confezionano una netta affermazione

Uno-due nei primi 20 minuti e il Tamai regola il Sarone

SARONE Il Tamai batte il Sarone con un rotondo 2-0, approfittando del primo tempo incolore da parte dei padroni di casa, scesi in campo lasciando la testa negli spogliatoi.

Al 5' subito la prima occasione con il Tamai che approfitta di un rinvio sbagliato di Bescancin e sfiora il gol con una conclusione diagonale di Petris. Al 13' arriva il vantaggio dell'undici ospite: punizione dal vertice destro dell'area e Petris, in mischia, trova la deviazione vincente.

Passano solamente quattro minuti e il Tamai raddoppia con Quellerba che raccoglie un cross dalla sinistra, stoppa in area e con

Sarone	0
Tamai	2
MARCATORI: pt 13' Perissinotto, 17' Quellerba. SARONE: Cristin, Folin, Pozzobon, Pizzol, Bescancin, Frigo, Lella (st 19' Fiorot), Pagnucco (st 19' Manino), Vendruscolo, Del Degan (st 1' Pedol), Giacometti. All. De Pieri. TAMAI: Zaghetto, Nocerino, Pivetta, Talazzo, Perissinotto, Nonis, Paolini, Petris (st 32' Momesso), Tormen (st 40' Giordani), Da Ros (st 19' Pezzutto), Quellerba. All. Tomei. ARBITRO: Angelini di Ascoli Piceno. NOTE - Ammoniti Folin, Bescancin, Pagnucco, Perissinotto.	

una splendida girata mette la palla in rete. È il due a zero e la partita pare già decisa quando i minuti sul cronometro non sono nemmeno venti. Al 26' è il Sarone a farsi vedere in avanti, recriminando per un rigore

non concesso dall'arbitro in area ma nessun compagno è pronto per la deviazione. Nella ripresa, quanti si attendevano la veemente reazione da parte del Sarone rimangono delusi. La compagine pordenonese



Perissinotto del Tamai

Nella ripresa i ragazzi guidati in panchina da Tomei congelano la gara. Gli avversari creano una sola occasione a 5' dal fischio finale

non riesce a spingere come dovrebbe. Al 23' lancio per Tormen del Tamai che dal limite lascia partire un tiro insidioso che Cristin blocca a terra. Un minuto dopo Petris sfiora la porta con un diagonale molto pericoloso. Gli ospiti mantengono il pallino del gioco a lungo, senza correre rischi eccessivi. Il Sarone, infatti, rimane a guardare praticamente fino al 40' quando ci prova con Marino che scende sulla destra e serve Vendruscolo che arriva con un attimo di ritardo alla deviazione. Con questa azione si chiude la partita che regala tre meriti punti al Tamai. Per il Sarone un rovescio netto e senza attenuanti.

Ma il gol partita è del Sandonà e arriva al 28' della ripresa: scambio Bravo-Melani sulla destra, cross di quest'ultimo, su cui, dopo la mancata deviazione di Pavan, si avventa Marzocchella, che insacca. La Sacilese tenta l'assedio finale e, a tempo abbondantemente scaduto, ha un'occasione d'oro con Cristofoli, ma nel groviglio di uomini in area, la palla rimbalza sulla schiena di un altro giocatore friulano.

Giovanni Monforte

Sandonà	1
Sacilese	0
MARCATORE: st 28' Marzocchella. SANDONÀ: Cionini, Melani, Perissinotto, Bravo, Falanca, Bagarollo, Zuccon, Biondo, Pavan (st 48' Conti), Marzocchella (st 35' Danieli), Patti. All. Bellucci. SACILESE: Calligaro, Faloppa, Fantin, Vecchiato, Pettarin (st 38' Grazzolo), Artusi, Pilana (st 32' Capalbo), Bertagno, Cristofoli, Favero (st 29' De Lazzar), Kabine. All. De Agostini. ARBITRO: Prestia di Genova.	

Friulani avanti grazie a una magia su calcio piazzato di Fabbro

Il Rivignano blocca sul pari l'Este e lo inguaia nella lotta salvezza

ESTE La fiammella della speranza non si spegne. Nonostante manchi solo la matematica alla retrocessione in Eccellenza, il Rivignano si fa onore, strappando un punto dal campo di Este e complicando la strada verso la salvezza agli avversari, che però ci hanno messo del loro. Un'autentica sagra dello spreco quella dei giallorossi padroni di casa, più ciechi di una talpa sottoporta.

L'1-1 finale all'Este sta decisamente stretto. Davvero incredibile la serie di orrori, barbe al palo, miracoli altrui che hanno reso vano l'assedio estense alla metà campo friulana. Alla fine solo il Rivignano è riuscito nel suo obiettivo: uscire imbattuto dal «Nuovo Stadio» con la dimostrazione di aver venduta cara la pelle.

Iniziano forte gli udinesi, in vantaggio al 13' grazie ad una magia su calcio piazzato di Fabbro. La sua traiettoria a giro scavalca la barriera e lascia di stuco Ongarato, che può solo ammirare la prodezza del numero 9 friulano. Dalla rete ospite in poi è solo Este: non bastano entrambi le mani per contare le

Este	1
Rivignano	1
MARCATORI: pt 13' Fabbro, st 10' Ligarotti. ESTE: Ongarato, Bianchi, Borriero, Buccellato, Salvato, Dasoul, Bedin, Costantini, Agostini (st 15' Negri), Ligarotti (st 40' Vigna), Battaglia. All. Feltrin. RIVIGNANO: Boscarol, Ventrice (st 13' Valusso), Rocca, Cecotti, Verona (st 13' Maggi), Monti, Lenarduzzi, Boldarin, Filippini, Piccoli (st 38' Motta), Fabbro, All. Borgato. ARBITRO: Cinquino di Vasto. NOTE - Ammoniti Borriero, Valusso, Costantini.	

palle-gol create dai ragazzi di Feltrin. Al 35', pennellata di Ligarotti per la testa di Borriero, che inzecca da pochi passi, trovando però sulla sua strada un miracoloso riflesso di Boscarol. Occasionissima anche al 41': un cross rasoterra di Costantini libera Battaglia che, con tutto lo specchio della porta a disposizione, prova un colpo di punta che incredibilmente non inquadra la porta.

L'intervallo non placa la voglia di rimonta estense. Al 3' un tiro di Ligarotti, deviato da un difensore, si trasforma in assist per Costantini, appostato in area piccola. Strepitoso Boscarol nel deviare il tiro da due passi. Al 7' ancora Battaglia spreca, calciando alle stelle sugli sviluppi di una punizione laterale di Ligarotti. Quest'ultimo è l'autore del pareggio al 10'. Il numero 10 padovano, servito da un appoggio arretrato di Battaglia, sigla il suo nono centro stagionale con un rasoterra forte e preciso. Al 20', su corner di Ligarotti, il portiere esce a farfalle ma Bedin di testa non riesce a centrare la porta sgarnita. Al 28' Ligarotti arriva tardi di un niente all'appuntamento con il 2-1, su traversone di Bianchi. Ci riprova Costantini, che al 43' s'incunea in area ma calcia debolmente da posizione ottimale.

Dopo tanta sofferenza, il Rivignano in pieno recupero rischia addirittura il colpaccio ma trova sulla propria strada un monumentale Ongarato a deviare con la mano di richiamo la staffilata da fuori di Lenarduzzi.

Matteo Bruschetta



Vigliani del Muggia mentre sfugge alla morsa di due giocatori avversari (Foto Brunì)



2-0

Bertocchi e Vigliani stendono l’Azzanese

MUGGIA Con un gol per tempo il Muggia liquida l’Azzanese, conquistando il quinto risultato utile consecutivo e, cosa principale, blindando definitivamente il discorso salvezza. I rivieraschi, grazie ai tre punti colti ieri pomeriggio, si sono insediati al quarto posto della classifica, e potranno giocare le ultime cinque partite stagionali senza l’assillo del risultato, con l’unico obiettivo di provare a cogliere un piazzamento di prestigio, rendendo così indimenticabile questa terza stagione in Eccellenza.

Quella contro l’Azzanese è stata una partita davvero ricca di emozioni: la compagine di Corosu, specialmente nel primo tempo, ha sciupato un numero incredibile di palle-gol, riuscendo ad andare all’intervallo in vantaggio solo grazie al timbro di Bertocchi, giunto dopo appena 200 secondi di gioco grazie ad una conclusione precisa dal limite dopo un ottimo servizio di Vigliani. Mattatore assoluto Fantina, che dalla fascia sinistra ha costruito nei soli primi 45 minuti di gioco ben cinque nitide palle gol. Due non sono andate a buon fine per mancanza di lucidità dello stesso numero 7 muggesano, che davanti al portiere ospite non ha avuto la freddezza per trovare il varco giusto; altre due sono state sprecate da Vigliani, mentre l’ultima è stata sventata dal difensore ospite Petraz, che ha respinto con le mani il tiro di Vigliani, a botta sicura, dopo un cross basso di Fantina. L’arbitro ha concesso solamente il corner reputando che il terzino friulano si stesse proteggendo il viso. Poca cosa l’Azzanese nel primo tempo: in avanti l’unico brivido l’ha regalato Sirigu con una punizione dai 25 metri che Bellemo ha deviato in corner, mentre la difesa ha ballato da far paura, con il giovane Di Doi preso continuamente in infilata da Fantina. I friulani hanno cominciato

Muggia	2
Azzanese	0
MARCATORI: pt 4' Bertocchi; st 12' Vigliani. MUGGIA: Bellemo, Cerrar, Aubelj, Busatto, Buseti, Fadi (st 23' Crasna), Fantina, Depangher, Vigliani, Bertocchi (st 38' Magnani), Petrini (st 30' Maturano). All. Corosu. AZZANESE: Venier, Candussio (pt 11' Gobbo), Petraz, Zusso, Di Doi (st 1' Stocco), Murdzoski, Arapi (st 28' Nerlati), Sirigu, Fabbro, Topazzini, Ahmetaj. All. Rizzetto. ARBITRO: Naccari di Udine. NOTE: ammoniti Sirigu, Murdzoski, Bertocchi, Gobbo. Calci d'angolo 6-4 per l'Azzanese.	

bene, invece, la ripresa, sfiorando dapprima il gol con un diagonale di Fabbro dal vertice dell’area, quindi con un tiro dal limite di Sirigu che ha costretto Bellemo al volo plastico. Il Muggia però, dopo tanto sciupare, si è deciso a colpire alla prima occasione buona del secondo tempo. Solita combinazione Vigliani-Fantina con quest’ultimo a farsi 20 metri palla al piede, entrare in area, saltare Venier in uscita e appoggiare per Vigliani, appostato a centro area, che a porta vuota stavolta non ha potuto sbagliare. Lo stesso Vigliani avrebbe potuto concedere il bis al quarto d’ora, quando ha raccolto un preciso cross dalla destra del giovanissimo Petrini colpendo al volo il pallone che, beffardo, ha sbattuto contro la traversa a Venier battuto. Nel finale l’Azzanese ha provato a rendere pericolosa, senza però riuscire ad impensierire ulteriormente Bellemo, mentre Corosu ne ha approfittato per dare minuti ai giovani Crasna e Magnani.

Marco Caselli

2-0

Sono dell’attaccante della Manzanese i soli due acuti di una partita noiosa

Vosca mette al tappeto il Gonars

MANZANO Vince la Manzanese in una gara dagli scarsi contenuti tecnici, giocata a un ritmo blando causa il primo caldo. La squadra di casa realizza nella prima frazione di gioco le due reti ad opera di Vosca, ed escludendo il gran arsi da fare di Ciriaco, vera anima degli orange, si è assistito alla classica gara di fine campionato. Al 4' vicino al vantaggio la Manzanese con conclusioni di Masarotti, Rizzi e pallone ribattuto dai difensori ospiti. E' il preludio al vantaggio che giunge al 5', quando Ciriaco con caparbieta ruba un pallone nella trequarti avversaria e mette sui piedi di Vosca un invitante pallone che lo spedisce alle spalle di Ottocento. Il Gonars accusa il colpo, ne approfitta ancora Ciriaco per innescare un paio di contropiedi che mettono a dura prova i Stocca e compagni, che se la cavano egregiamente. Supera il momento di sbandamento la squadra di Bortolussi è pericolosa con un tiro di Pa-

nozzo deviato in angolo; con una conclusione di Stocca che non inquadra la porta e ancora con Serpi che non sfrutta a dovere una indecisione difensiva locale. Al 32' Valoppi salva la propria rete con un intervento decisivo, e come spesso succede dal contropiede il pallone perviene a Vosca che dal limite dell' area salta un paio di avversari e batte Ottocento con un tiro sotto la traversa.

Il Gonars ha una impennata di orgoglio e sfiora la traversa con un colpo di testa di La Fata. Nella ripresa al 13' spettacolare girata al volo di Masarotti è deviata in angolo. Al 25' Ciriaco lancia Zompicchiatti che solo davanti a Ottocento si fa ribattere il tiro. Al 44' Hrbeek batte una punizione dal limite dell' area e Durandi è reattivo nel andare a deviare l'insidioso pallone. Nei minuti finali, qualche fallo di troppo, come e ingiustificato il nervosismo che attanaglia gli uomini di Veneziano.

4-0

Niente da fare per gli ospiti che in soli quindici minuti vedono compromesso il risultato

Il Pordenone corre e firma una quaterna

PORDENONE Una passeggiata. Il «ramarro» ormai ha l'incendere di quanti hanno consapevolezza della propria superiorità e con il minimo sforzo raggiunge l'obiettivo desiderato.

Un tempo è più che sufficiente per Andreolla e compagni. Una ventina di minuti per scaldare i motori, nei quali gli ospiti non riescono a superare la trequarti, e poi un micidiale quarto d'ora nel quale i neoverdi mettono al sicuro il risultato.

Al 20' una triangolazione Salgher-Andreolla porta quest'ultimo a guadagnare il fondo ed il suo cross sotto porta viene intercettato da Zanolle che nel tentativo di alzare la palla sopra la traversa spedisce il pallone all'incrocio dei pali, vanificando l'estremo tentativo di Mainardis.

L'autorete non scuote il Fincantieri ed è sempre il Pordenone a tenere saldamente il comando delle operazioni ed al 36' è ancora Salgher a guadagnare il fondo ed il suo cross sul palo più lontano è preda di Andreolla che di testa insacca.

Un solo minuto più tardi dierttamete su calcio di puni-

zione Camerin supera per la terza volta Mianardis e chiude virtualmente l'incontro.

La ripresa viene giocata al piccolo trotto, il Pordenone si limita a controllare ma gli ospiti non sono in grado di avvicinarsi all'area di rigore presidiata con la consueta sagacia di Birtg e Campaner.

La saola conclusione pericolosa giunge dopo il quarto d'ora, una botta su calcio di punizione del veterano Kr-mac che finisce sull'3esterno della rete.

Pavanel da spazio alla panchina e inserisce il frizzante africano Sanbeng.

La mossa da una scossa alla partita ed al 29' il giovane attaccante scatta imperiosamente su lancio di Andreolla e Catalfamo lo stende all'intrno dell'area di rigore.

L'arbitro concede il penalty trasformato dallo specialista Andreolla. Primo del fischio finale i padroni di casa vano vicini al gol in altre due occasioni ma Sanbeng e Go-deas non inquadran lo specchio della porta su altrettanti inviti di Salgher.

Claudio Fontanelli

Pordenone	4
Fincatieri	0

MARCATORI: pt 20' Zanolle, 36' Andreolla, 37' Camerin; st 29' Andreolla (rig.)

PORDENONE: Gorgato, De Nardi, Battiston, Birtg, Campaner, Venerus, Salgher, Peroni (Dorigo), Camerin, Andreolla (Go-deas), Criaco (Sanbeng). All. Pavanel.

FINCANTIERI: Mainardis, Guida, Zanolle (Grimaldi), Catafamo, Ferrarese, Furlan, Caiffa, Baciaga (Krmac), Novati, Favaro, Zanuttig (Dibalo). All. Brugnolo.

ARBITRO: Copetti di Tolmezzo.

NOTE: terreno in perfette condizioni e giocatori di entrambe le squadre alle prese con il primo caldo stagionale.

Niente da fare per la Fincantieri che subisce un passivo di quattro reti. Un Gonars troppo svogliato battuto dalla Manzanese

Il Muggia archivia il discorso salvezza

I ragazzi di Corosu giocano decisi e concentrati. Pesante sconfitta del Vesna per la salvezza



Christian Fantina in azione (Foto Brunì)

1-0

Sevegliano	1
Vesna	0
MARCATORE: pt 22' Ghirardo. SEVEGLIANO: Conchione, Tiberio, Deana (Pezot), Ghirardo, Bertossi, Zonca, Verillo, Zorzut, Palolucci (Citossi), Tonin (Bianchin), Cignacco. All. Trombetta. VESNA: Samsa, Bertocchi, Tomizza, Velner, Degrassi, Fantina, Montebugnoli, Cheber Martin (Cheber Matteo), Boscolo, Gerbini, Venturini (Fichera). All. Della Zotta. ARBITRO: Briganti di Genova. NOTE: ammoniti Bertocchi, Tiberio, Velner.	

Gli ospiti cercano di difendersi con ordine, ma dopo la marcatura dei padroni di casa perdono mordente e non riescono a recuperare

Sevegliano: vittoria con gol capolavoro di Ghirardo

SEVEGLIANO Un Vesna all'ultima spiaggia che cerca punti per rimanere in corsa nella lotta per la salvezza quello che si presenta a Sevegliano, dove la compagine locale si avvia a concludere in crescendo il suo campionato con 16 punti conquistati nelle ultime sei partite. Gli spettatori ositi si aspettano una prova di carattere dei carsolini alla luce anche della vittoria dell'Union 91 sul Palmanova.

Pronti via e c'è già subito un cambio da operare nelle fila dei locali che perdono Tonin reduce dal Torneo delle Regioni, (stagione travagliata la sua) al 4' a cui suben-

tra Bianchin. Ridisegnato l'assetto tattico il Sevegliano ricomincia a macinare gioco e al 17' costruisce la prima palla gol con l'asse Cignacco-Palolucci: cross dalla destra del primo, sul secondo palo, con il numero nove pronto alla girata che lambisce il montante. Gli ospiti si difendono con ordine cercando di rintuzzare le azioni offensive di un Sevegliano padrone del centrocampo, ma al 22' sono costretti a capitolare: Ghirardo prende palla dai venticinque metri e si inventa un gol capolavoro con un magnifico pallonetto approfittando dell'erroneo piazzamento di Samsa. A questo

punto il Vesna si sgretola ma il Sevegliano non ne approfitta, vanificando così la molla di palloni giocati. Gli ospiti si affidano ai lanci lunghi piuttosto che alle sovrapposizioni e nelle rare folate offensive puntano su Boscolo che al 29' viene anticipato da due avversari al momento della battuta e al 33' porta palla al limite dell'area di rigore nella vana ricerca dell'inserimento di un compagno.

Si va a riposo con la sensazione che il Vesna sia ormai privo del mordente necessario per ribaltare gli esiti dell'incontro.

Alla ripresa delle ostilità

invece gli ospiti appaiono quasi trasformati e si rendono subito pericolosi con Montebugnoli che dai 30 metri impegna Conchione alla parata in tuffo con un potente tiro. Al 3' è un rin vigorito Tomizza a battere un'insidiosa punizione parata da Conchione e al 5' è sempre il numero 3 a scaricare un potente destro che finisce di poco a lato. L'inizio di ripresa giocato su buoni ritmi fa sperare i tifosi ospiti ma la spinta offensiva tende ad affievolirsi e a poco serve l'audace accorgimento tattico adottato nel quarto d'ora finale da mister Della Zotta. Al 38' Bertossi assiste involontaria-

mente Fichera smorzando di petto un cross di Tomizza ma la semi rovesciata dell'attaccante non ha esito felice per i suoi colori. Ci prova ancora Boscolo al 41' con una bordata dal limite ma al momento della conclusione viene pescato in fuorigioco per la delusione e dei carsolini. Nell'ultimo dei tre minuti di recupero Ghirardo cerca la doppietta con un tiro dal vertice sinistro ma questa volta Samsa è attento. Fallito il tentativo di rimonta il Vesna è costretto a sperare che il Sevegliano nel prossimo turno riservi lo stesso trattamento al Casarsa.

Alessandro Landi

1-0

La rete del successo è di Fierro che colpisce con un preciso colpo di testa

Tre punti d’oro per il Tolmezzo

TOLMEZZO Impresa del Tolmezzo, che in casa riesce a fermare il Torviscosa e a conquistare punti preziosissimi per la classifica. La squadra allenata da D'Amato si impone di misura contro la terza forza del campionato, riuscendo seppur con una prova non brillantissima, a prendere una boccata d'ossigeno in vista della lotta in bassa classifica. Ci si aspettava un Torviscosa determinato, ma la squadra di Scarel è apparsa sottotono e ha lasciato l'iniziativa nelle mani dei padroni di casa. Nel primo tempo, al 2' Damiani dribbla due avversari e tira rasoterra. La palla lambisce il palo. Primo brivido dell'incontro. Al 20' risponde il Torviscosa con Facchin che si libera di due avversari e crossa al centro per Airoidi, che di testa sfiora la traversa. Al 33' Damiani entra in area e calcia di po-

tenza. È bravo nell'occasione Tosatto ad opporsi con il corpo e a sventare il pericolo. Sul finire di primo tempo Dionisio serve Airoidi che a tu per tu con Clemente spreca colpendo male la palla. Nella ripresa il Tolmezzo preme sull'acceleratore. Al 18' Damiani riceve palla in area e al volo lambisce la traversa. Un minuto più tardi, sugli sviluppi di un corner battuto a mezza altezza da Felaco, la palla arriva a Fierro che di testa insacca, portando in vantaggio i suoi. Al 30' il solito Damiani prova a segnare calciando di collo al volo, ma anche questa volta Tosatto si oppone di pugno e para il tiro. Al fischio finale del direttore di gara esplode la gioia del Tolmezzo, che con questa vittoria conquista tre punti fondamentali contro un avversario sulla carta decisamente più forte, ma che oggi ha offerto una prestazione poco brillante.

Tolmezzo	1
Torviscosa	0

MARCATORE: st 19' Fierro.

TOLMEZZO: Clemente, Di Marco, Cacitti, Marta, Assutta, Tomasetic, Colosetti (st 45' Fabbro), Felaco (st 26' Giuliattini), Damiani (st 40' Agostinis), Dri, Fierro. All.: D'Amato. TORVISCOA: Tosatto, Mian, Zienna, Facchin, Zamaro, Stella (st 25' Del Fabro), Bassi (st 40' Carpin), Pitta, Dionisio, Bisan, Airoidi. All.: Scarel.

ARBITRO: Gallas di Udine

NOTE: ammoniti Cacitti, Agostinis, Giuliattini.

Manzanese	2
Gonars	0

MARCATORE: pt 5' e 32' Vosca.

MANZANESE: Durandi, Borsatti, Strussiat, Rizzi, Orlando, Valoppi, Masarotti, Simone Zompicchiatti, (st 32' Dominissini), Vosca, (st 40' Bernardo), Tiro, (st 34'Durmishi.), Ciriaco. All: Veneziano. GONARS: S. Ottocento, Zanello, (st 27' Mbaye), Stocca, Andresini, M. Ottocento, Bandini, Panozo, Bresolin, Serpi (st 35' Calao), Hrbeek, La Fata. All: Bortolussi. ARBITRO: Turco di Udine.

NOTE: terreno in perfette condizioni.

LA PARTITA DEL GIORNO

TRIESTE Missione compiuta per il Kras di Sergei Aleinikov. Nel big match della venticinquesima giornata i carsolini sono riusciti a strappare tre punti dorati contro il Centro Sedia, squadra diretta concorrente per un posto play-off, rafforzando ulteriormente il prezioso terzo posto in classifica. Nonostante il caldo e l'assenza di numerosi giocatori (Sau, Batti, Giorgi) i ragazzi del presidente Centrone hanno fatto loro l'incontro, terminato con un risicato 1 a 0, frutto di un match molto tattico e all'insegna dell'equilibrio. Una vittoria accompagnata però dalla polemica da parte degli ospiti per un gol annullato a capitan Del Tatto proprio a pochi minuti dallo scadere. Un match, dunque, contraddistinto da due episodi salienti: il rigore, ineccepibile, procurato e realizzato da Radenko Knezevic (undicesimo gol stagionale) e la rete annullata agli ospiti. In questo caso il gol del possibile pareggio non è stato convalidato dall'arbitro, su segnalazione di uno dei suoi due assistenti, per una posizione di fuorigioco passivo di un giocatore appostato di fronte a Contento, il quale avrebbe ostruito la visuale del portiere di casa. In seguito all'annullamento il direttore di gara ha poi espulso Giannella, reo di vehementi protesti, lasciando i friulani in 10 uomini negli ultimi concitati istanti dell'incontro.

Questo episodio è stato fortemente contestato sia dai tifosi ospiti accorsi a Rupingrande sia dal tecnico Zuppicchini, visibilmente irritato per la scelta arbitraria. Sull'erbetta carsolina le due formazioni si affrontano con due moduli diversi. Gli ospiti partono spavaldi con un 4-3-3 mentre il Kras risponde con un più prudente 4-4-2 con un'inedita difesa a quattro, alla fine, ampiamente promossa in toto. Dopo neanche un minuto di gioco Del Tatto atterra al limite dell'area Radenko Knezevic, lanciatissimo a rete. Maieron non ha dubbi ed estrae il primo giallo dell'incontro. La punizione è di quelle invitanti ma il destro a girare del bomber sloveno non è di quelli vellutati tanto che la sfera termina diversi metri sopra la traversa.

Il gioco è molto spezzettato a causa dei numerosi falli sia da una parte che dall'altra. Il Centro Sedia quando riparte sembra ben organizzato ma i difensori biancorossi non ci mettono molto a trovare le marcature giuste bloccando di fatto ogni iniziativa pericolosa degli ospiti. Al quarto d'ora un'altra ghiotta occasione per i padroni di casa, ancora su calcio di punizione. Questa volta si incarica di battere Visintin ma il suo tiro termina addirittura oltre le recinzioni poste sopra la porta difesa da Cecotti. Le due squadre non riescono ad esprimere il loro potenziale, il gioco ristagna a centrocampo e l'unico ad esse-



Una fase di gioco a centrocampo della partita vinta dal Kras contro il Centro Sedia per 1-0 (Foto Lasorte)

Partita molto tattica contro il mai domo Centro Sedia. La rete del successo porta la firma di Knezevic su rigore

Il Kras nonostante le assenze passa di misura e prenota un posto per la fase dei play-off

LE PAGELLE	
KRAS	CENTRO SEDIA
Contento ▲ 6,5 Compie un paio di interventi importanti dando sicurezza ai suoi. Nel finale regala un corner, ma si fa perdonare.	Cecotti ▲ 6 Rischia di parare il rigore a Knezevic e complessivamente disputa una partita sufficiente senza grandi sussulti.
Radovini ▲ 7 Sempre puntuale, a pochi minuti dal termine dell'incontro compie un intervento difensivo che salva i tre punti.	Petrussi ▼ 5,5 Il centrale ha un bel lavoro con Botta e Knezevic. Con fatica riesce a domarli, tranne nell'occasione del penalty.
Manià ▲ 6,5 Il giovane terzino destro si comporta molto bene, tenendo a bada gli attaccanti avversari.	Caruso ▲ 6 Il terzino sinistro non riesce a trovare gli spazi giusti per proporsi badando più alla fase difensiva.
Centazzo ▲ 6 Partita più oscura del solito. Lavora nell'ombra a favore dei suoi compagni pensando a dettare i passaggi.	Marcolongo ▼ 5,5 Combatte aspramente soprattutto con Botta con il quale non se la manda a dire. Arcigno ma poco preciso.
Ventrice ▲ 6,5 Il centrale di Aleinikov è una roccia insormontabile. Si disimpegna sempre alla grande ergendosi a baluardo.	Bianchini ▼ 5 Partita all'insegna della fisicità quella del numero 5 di Zuppicchini costellata da troppe leggerezze.
Visintin ▲ 6,5 Il terzino sinistro si muove bene coprendo bene la fascia di sua competenza. Prestazione più che positiva.	Del Tatto ▲ 6 Viene ammonito dopo un minuto di gioco per fallo su Knezevic lanciato a rete. Poi una prova impeccabile.
Metullio ▲ 6 Alterna buone giocate a momenti di stanca. Nella ripresa cala a vista d'occhio e Aleinikov non può che sostituirlo.	Crozzoli J. ▼ 5 Spinge sulla destra dimenticandosi spesso di tenere sott'occhio Stabile. Match da dimenticare.
Aleinikov ▲ 7 Partita davvero generosa per il centrocampista tuttora. Ogni pallone passa in pratica per i suoi piedi.	Crozzoli F. ▼ 5,5 Incontro all'insegna della grinta il suo, con tanta voglia di fare ma con scarsa lucidità.
Knezevic ▲ 7,5 L'uomo in più del Kras. Si procura il rigore decisivo, lo realizza e causa l'ammonizione di tre giocatori avversari.	Collorchio ▼ 5,5 Si dannà l'anima ma non riesce ad emergere tra le maglie serrate della difesa di casa.
Stabile ▲ 6 Il meno lucido del gruppo. Nella ripresa cala, complice anche la non ottima forma fisica dopo lo stop.	Stera ▲ 6 Il numero 10 ospite è tra i più vivaci, ma anche lui non riesce a spiccare il volo anche perché poco servito.
Botta ▲ 6,5 Piazzato di nuovo in posizione più offensiva il numero undici biancorosso mette in campo tutta la sua esperienza.	Montina ▼ 5,5 La punta centrale subisce un buon numero di falli, fa salire la squadra ma non è affatto incisivo.
L'ARBITRO. Maieron: espelle giustamente Giannella per protesta plateale, assegna un giusto rigore. Sul gol annullato segue le indicazioni del suo collaboratore. ▲ 6,5	



Centazzo rincorso da un avversario (Foto Lasorte)

re veramente ispirato è Aleinikov junior che dispensa palloni a destra e sinistra arginando, all'occorrenza, le ripartenze centrali dei friulani. Il match non sembra davvero avere alcuna chance di smuoversi quando alla mezz'ora un episodio muta radicalmente l'andamento del match. Radenko Knezevic, spalle alla porta aggancia la palla, si gira su se stesso entra in area quando due difensori lo atterrano. Il direttore di gara non ha alcun dubbio è sanziona la sacrosanta massima punizione. Sul dischetto va lo stesso Knezevic che

con un morbido piatto destro trafigge Cecotti, bravo ad indovinare l'angolo del tiro.

Pochi minuti dopo il Kras prova ad allungare ma la conclusione di Botta, su tocco di Stabile, termina abbondantemente a lato. Al 35', per la prima volta, il Centro Sedia si fa vedere dalle parti di Contento: tiro a spiovere dai 35 metri di Filippo Crozzoli e sfera che sfiora l'incrocio dei pali. Prima dello scadere della prima frazione di gioco Jacopo Crozzoli prova il colpo a sorpresa con un sinistro che lambisce la traversa. Al 40'



Aleinikov del Kras mentre detta un passaggio a centrocampo (Foto Lasorte)

Kras	1
Centro Sedia	0
MARCATORE: pt 30' Knezevic (rig.). KRAS: Contento, Radovini, Manià, Centazzo, Vetrice, Visintin, Metullio, Aleinikov (st 36' Orlando), Knezevic, Stabile (st 46' Bagon), Botta. All. Aleinikov. CENTRO SEDIA: Cecotti, Petrussi, Caruso, Marcolongo (st 1' Basaldella) (st 30' Giannella), Bianchini, Del Tatto, Crozzoli J., Crozzoli F., Collorchio (st 30' Miotti), Stera, Montina. All. Zuppicchini. ARBITRO: Maieron di Tolmezzo. NOTE: terreno in buone condizioni con il primo caldo della stagione che si fa sentire sul rendimento delle due compagini in campo. Espulso Giannella.	

una rapida azione di contropiede degli ospiti viene mal gestita da Stera che non serve il pallone al momento giusto ad un compagno di squadra completamente libero. Nella ripresa Marcolongo viene sostituito da Basaldella (il quale verrà «bocciato» dal proprio allenatore e quindi sostituito alla mezz'ora da Giannella) eppure è sempre il Kras a fare il match. Al 4' Botta sfiora per un soffio il raddoppio con un bel sinistro al volo, su tocco di Knezevic, che lambisce il palo alla destra di Cecotti. Poco dopo è il numero 9 sloveno a mancare il

bis con una punizione a giro che sibila l'incrocio. Il Centro Sedia compie altre due sostituzioni e conscio che una sconfitta comprometterebbe il proprio percorso in campionato si spinge in avanti lasciando la difesa a 3 con Del Tatto in posizione di centrocampista. Al 35' Jacopo Crozzoli si libera sulla destra di due avversari e mette in mezzo un succulento pallone che Montina di testa spedisce sul palo esterno. Galvanizzati dall'occasione creata, i friulani continuano il forcing offensivo con Miotti che al 39', davanti a Contento, si vede re-

spingere la conclusione a botta sicura da uno stoico Radovini che a corpo morto salva l'intera baracca. Le squadre si allungano sempre di più ed il Kras trova gli spazi per cercare il raddoppio e chiudere anzitempo il match. L'occasione più nitida capita sui piedi di Botta che in contropiede non riesce a trovare Knezevic facendosi rimpallare l'assist. Allo scoccare del 44' l'azione incrinata con la rete annullata. Al triplice fischio tanto rammarico per il Centro Sedia, ma anche tanta gioia per il Kras. Riccardo Tosques

PRIMAVERA

I toscani si sono rivelati una compagine di livello superiore ai pur volenterosi padroni di casa

Empoli troppo forte. Triestina ko

TRIESTE Tanto di cappello all'Empoli. I toscani si rivelano un complesso di qualità e superiore alla Triestina, che si deve arrendere per 0-4 in occasione dell'ottava giornata di ritorno del campionato Primavera/Tim 2007-2008 Trofeo Giacinto Facchetti (mancano cinque turni alla fine).

A San Luigi i vincitori appaiono completi in tutti i reparti, sanno giocare la palla con efficacia ed attuano un pressing asfissiante, che non permette ai padroni di casa di giocare. I giuliani possono additare una sola scusante: l'essere più giovani a livello di undici di partenza. Presentano infatti due '88, tre '89, cinque '90 e un '91. I loro avversari si affidano a tre '88, sei '89 e due '90. In quanto alla partita, al 10' un tiro dell'alabardato Maracchi viene parato da Pelagot-

ti, mentre al 16' i vincitori passano in vantaggio grazie a un piatto sinistro di Aperuta al termine di un'azione manovrata. Al 41' arriva il raddoppio per mano dello stesso Aperuta, che sfrutta un passaggio di Caroti. Al 43', quindi, Aperuta cala il tris con un pallonetto all'incrocio.

Nella ripresa l'Empoli si fa viva con una conclusione alta di Angella al 1' e con una punizione a lato ancora di Angella al 10'. Quindi segnano il 4-0 al 37', quando Menciacchi insacca a fil di palo. A chiudere le ostilità ci pensa un tentativo parato del triestino Palermo.

Gli altri risultati del girone B: Atalanta-Albinoleffe 2-1, Chievo-Vicenza 1-0, Milan-Cesena 1-0, Ravenna-Treviso 1-0, Rimini-Inter 1-3, Udinese-Fiorentina 1-0.

Classifica: Udinese 46; Inter e Milan 44; Chievo 42; Fiorentina 41; Treviso 35; Atalanta 34; Cesena ed Empoli 28; Albinoleffe 22; Rimini 18; Ravenna 17; Triestina 7; Vicenza 6. **Prossimo turno:** Albinoleffe-Chievo, Cesena-Ravenna, Fiorentina-Rimini, Milan-Inter, Treviso-Udinese, Triestina-Atalanta, Vicenza-Empoli. La partita Triestina-Atalanta si giocherà domenica alle 14.30 a San Luigi (sarà la seconda sfida casalinga di fila per i rossoalabardati) e non sabato. Lo slittamento è dovuto agli impegni dei lombardi nelle finali di Coppa Italia. I bergamaschi sono reduci dal successo per 2-1 conquistato nel derby con l'Albinoleffe, la cui prima squadra sfiderà invece sabato la prima squadra della Triestina in un doppio scontro incrociato triestino-lumbard.

Massimo Laudani

Triestina	0
Empoli	4
MARCATORI: pt 16, 41' e 43' Aperuta; st 37' Menciacchi. TRIESTINA: Mosca, Cannone, Gossi, De Los Santos (st 35' Lucarelli), Solaja, Tiziani, Maracchi, Granieri (st Chersicola), De Micco, Villanovich, Cucchiari (st 24' Palermo). All. Salvori. EMPOLI: Pelagotti, Arvia, La Rocca, Pizza, Panariello, Mori, Caroti (st 33' Floria), Menciacchi, Aperuta, Angella (st 41' Balogh-balazs), Fabbri (st 41' Crivellaro). All. Donati. ARBITRO: Citro di Battipaglia. NOTE: terreno in buone condizioni. Ammoniti: Cannone e Tiziani.	

ALLIEVI-GIOVANISSIMI

I giovani di Danelutti piegano il Bassano Virtus, quelli di Schiraldi l'Este

Un duplice successo degli alabardati

TRIESTE Se la Primavera della Triestina piange, gli allievi nazionali e i giovanissimi nazionali della società di Stefano Fantinell ridono. Gli allievi di Sandro Danelutti hanno ragione - a Borgo San Sergio - del Bassano Virtus per 4-2. I giuliani segnano quattro reti e creano alcune altre buone occasioni, ma una volta sul 2-0 rischiano di rovinare tutto, commettendo al solito due ingenuità difensive che costano due reti al passivo (e potevano essere pagate ancora più amaramente). Lionetti è il mattatore di giornata tra le fila dei padroni di casa, segnando tre reti (2' pt, 17' pt e 26' st). Sain completa la festa alabardata, andando a segno al 22'. I veneti di mister Parise vanno a referto con Davide Rigoni (41' pt) e con Barrichello (11' st) nel contesto di una gara diretta dal Signor Merlino di Udine. Domenica ci sarà la visita al Carpenedo-

lo. Triestina: Lodolo, Faiman (Roiaz), Farfaglia, Stefano Marchetti, Colla, Cucchiari, Deskovich (Miccoli), Arslani, Gargiulo (Pin), Lionetti, Sain. Bassano: Bavero, Barbieri, Berto, Fabris (Broccardo), Lovato, Memedovski, Matteo Rigoni (Pretto), Cuman (Glerean), Barrichello, Signori (Salomoni), Davide Rigoni (Viska). I giovanissimi nazionali, dal canto loro, ottengono pure una vittoria casalinga in occasione della decima giornata del girone di ritorno (pure per loro mancano tre turni alla fine). In via Locchi i giovani di Francesco Schiraldi piegano l'Este per 1-0. A decidere il match è la zampata di Pigato, ben imbeccato dalla destra di Costa dopo un paio di frasseggi al 21'. La partita non è bella: si gioca su ritmi blandi complice il primo caldo e gli ospiti confermano di avere - al pari del San Donà - un livello di gioco

più basso rispetto alla media del girone. I locali si adattano un po' agli avversari tanto da commettere alcuni sbagli per loro inconsueti e appaiono sottotono rispetto ai loro standard. Concludono comunque più spesso rispetto agli antagonisti (una sola conclusione all'attivo), ma in primis Basolo, Gulin e Cristiano Rossi (traversa) non trovano altri guizzi vincenti. A queste occasioni va aggiunto un rigore richiesto dai rossoalabardati all'arbitro Krečić di Trieste per un tocco di mani in area. Domenica ci sarà il derby fuori casa con l'Udinese. Triestina: Sorrentino, Bertocchi, Parovel, Tullio, D'Alesio, Basolo, Costa (Romich), Male (Gerbini), Pigato (Marin), Gulin, Cristiano Rossi (Codan). Este: Battistella, Birro, Giovio, Bundo, Manuti, Pommetto, Bernuzzo, Toninello, Piva, Giampaolo, Marchinello.

m. la.



Un momento dell'incontro fra San Luigi e Sangiorgina (foto Bruni)



2-0

Yatchouminou e Casseler puniscono la Sangiorgina

TRIESTE Molto caldo, poche idee. Una partita deludente sotto il profilo tecnico ma in grado di confortare ulteriormente la classifica del San Luigi, sempre più leader del girone. Ieri i triestini non hanno incantato sul piano del gioco, ma alla fine hanno vinto, anche meritatamente, forse già ponendo un primo sigillo sul campionato.

La Sangiorgina ha poco da rimproverarsi. La compagine di Ferrini ha affrontato la prima della classe senza particolari timori, disponendosi bene in campo e sfiorando anche la rete in un paio di occasioni. E' stata poi punita da una prodezza balistica di Yatchouminou, galvanizzato forse dal clima di casa, artefice di una gran partita al di là del gol del vantaggio.

Gara quindi noiosa. Almeno nel primo tempo. Il caldo si fa sentire, le gambe sembrano pesanti e le geometrie, specie a centrocampo, sono assenti. Lunghi lanci e ben poca la precisione, su entrambi i fronti.

Prima timida avvisaglia al 4', con un bel destro di poco a lato di Cano, ben servito di testa da Simeunovic e replica di Braidà, al minuto 11, con un sinistro da fuori area che trova Ferluga alla risposta plastica.

Verso la mezz'ora arriva un tentativo di Yatchouminou da distanza siderale (sfera di un metro alta) e poi ancora un tentativo di Braidà, questa volta scocciato con un destro debole rasoterra, preda di Ferluga senza affanni. Il primo tempo è tutto qui.

Leggermente più vivace la ripresa. Il San Luigi deve lasciare negli spogliatoi l'acciaccato fantasista Cipolla ma lancia nella mischia prima De Tomi e poi Casseler, due giocatori che fremono di respirare il campo. Lo faranno nella giusta maniera.

La gara arguisce di tono e la Sangiorgina si fa vedere con maggior continuità dalle parti di Ferluga.

Francesco Cardella

San Luigi 2**Sangiorgina 0**

MARCATORI: st 28' Yatchouminou, 47' Casseler
SAN LUIGI: Ferluga, Chierini (st 25' Franchini) Toscan, Paoli, Furlan (st 15' Casseler) Zolia, Donato, Yatchouminou, Cano, Cipolla (st 1' De Tomi) Simeunovic. All. Potasso
SANGIORGINA: Pettenà, Michelin, Brunzin, Braidà, Semini, Favalessa, Tosato (st 29' Picco) Del Pin (st 39' Linza) Coppino, Sorbara, Ietri (st 39' Taverna) All. Ferrini
ARBITRO: Taverna di Gorizia
NOTE: espulso Semini, ammonito Zolia.

La prima occasione è proprio di marca ospite, capita al 4' a Coppino, solo all'altezza del dischetto, ma il suo destro è imbarazzante. Ci prova anche di testa Furlan, ben servito da Donato, ma la deviazione è centrata.

Arriva il gol dei triestini, tra l'altro bellissimo. Yatchouminou si impossessa della sfera al limite e di sinistro fa partire una bordata perfetta, forte e angolata: Pettenà la vede appena.

Gli ospiti restano in dieci, per l'espulsione di Semini per fallo su Cano, ma trovano la forza per sfiorare il pareggio. Al 36' Ietri fugge sulla corsia di sinistra, dipinge in area dove Coppino inventa un destro al volo questa volta all'altezza: Ferluga è battuto, ma un grande recupero sulla linea del veterano Paoli evita il peggio.

Godibile il finale di partita. Arriva la notizia del pareggio del Lignano e il San Luigi vuole chiudere in bellezza. Ci pensa Casseler, ieri molto motivato: incursione al 90' e stoccata ravvicinata imprevedibile per Pettenà.

Francesco Cardella



Un giocatore del Cervignano



Un difensore del San Luigi sventa per fermare la palla osservato da un avversario (foto Bruni)

0-0

Mariano 0**Capriva 0**

MARIANO: Donda, Tomadin, Orzan, N. Bortolus, Ferlat, M. Bortolus, Furlan, J. Seculin, L. Seculin (st 41' Milocco), Cocco (st 33' Michelag), Manca. All. Tomizza.

CAPRIVA: N. Buso, Quercioli, Martinis, Cencig, T. Buso, Sessi, Sinigaglia, Goriup, Pillon (st 28' Moro), Pividori, Genio (st 44' Negro). All. Cocceani.

ARBITRO: De Reggi di Udine.

NOTE: ammoniti Martinis e N. Bortolus.

formazioni hanno mostrato ancora più grinta di quella fatta vedere nel primo tempo. Così al 5' della ripresa Chiappetti ha annichilito l'avversario e dal fondo ha messo al centro per Marino che ha insaccato.

Al 24' l'arbitro ha però decretato l'espulsione di Mariano per doppia ammonizione.

Anche se rimasta in dieci, la Pro Cervignano ha tenuto testa agli avversari, che si sono fatti più pericolosi riuscendo a colpire la base del palo. Negli ultimissimi minuti un errore difensivo ha consentito però a Panfili (44') di segnare la rete del pareggio.

2-2

La formazione allenata da Andreotti è stata penalizzata dall'assenza di ben cinque titolari

Lignano costretto a dividere dagli isontini

LIGNANO La cornice di sole richiama l'estate più calda, in campo Lignano e Pro Gorizia non sono da meno e conquistano un punto a testa, regalando ai tifosi uno scoppettante 2-2. Il Lignano perde un'altra occasione per avvicinarsi alla vetta della classifica.

La Pro Gorizia si dimostra più coriacea del previsto. E strappa con le unghie un pareggio dopo essere passata in vantaggio.

Il Lignano deve fare a meno di ben cinque titolari. Quattro gli squalificati: Tonin, Martinazzi, Cusin e Aggio. Un giocatore è as-

sente per infortunio: si tratta di Faggiani.

Dopo soli 5 minuti la Pro Gorizia passa in vantaggio. Cross teso da destra, la parabola è molto alta, Mormile colpisce il pallone di testa approfittando forse di un'indisposizione di Puiatti. Il pallone si insacca e la Pro Gorizia va in vantaggio: 0-1.

La reazione del Lignano non si fa attendere. Saviano devia un bel cross di Cervasato. Al 25' l'azione che porta al rigore del pareggio locale.

Viene commesso un fallo su Saviano che l'attento signor Gobbo di Pordenone

punisce con il calcio di rigore. Lo specialista Del Zotto si presenta sul dischetto e con un tiro preciso mette fuori causa il portiere Da Mas: 1-1.

Al 33' il Lignano si fa di nuovo pericoloso. Grande tiro di Del Zotto da fuori area, il portiere isontino devia con le dita il pallone quel tanto che basta per mandarlo sulla traversa.

Grande occasione per Del Zotto, impercettibile ma decisiva la deviazione di un grande Da Mas.

Al 40' il buon momento del Lignano porta in dote la seconda marcatura. Sul cross di Cervasato irrompe

come un fulmine Panfili che si infila tra il difensore e il portiere anticipando con una provvidenziale deviazione l'uscita di quest'ultimo: 2-1 per il Lignano.

Le due squadre vanno al riposo con il Lignano in vantaggio. La Pro Gorizia però a inizio ripresa dimostra per la seconda volta tutta la sua abilità nei primi minuti. La difesa del Lignano viene sorpresa di nuovo, segno forse di mancanza di concentrazione. Su invito di Bergomas Toffoli coglie la difesa locale impreparata siglando così la rete del definitivo 2-2.

Rosario Padovano

Lignano 2**Pro Gorizia 2**

LIGNANO: Puiatti, Flaborea (Pecovela), Mattiuzzi (Redzepi), Vicario (Valvason), Prataviera, Pivato, Ceccotti, Panfili, Del Zotto, Saviano, Cervasato. All. Andreotti.

PRO GORIZIA: Da Mas, Esposito, Ravalico (Mian), Arandelovich, Faganel, Bocchio, Toffoli, Bertoni (Di Marc), Dessi (Fiorotto), Mormile, Bergomas. All. Albanese.

ARBITRO: Gobbo di Pordenone.

MARCATORI: pt 5' Mormile, 25' Del Zotto (rig), 40' Panfili, st 4' Toffoli.

I biancoverdi non sono brillanti sul piano tecnico ma rifilano due reti agli ospiti e consolidano ulteriormente la posizione di leader in classifica

Il San Luigi trafigge anche la Sangiorgina

Nella giornata dei pari coinvolte pure Pro Gorizia, Pro Cervignano e San Lorenzo

1-1

Anche contro la squadra di Fiocco ai giallorossi è mancata la cattiveria

Il Corno non va oltre il pareggio

SAN LORENZO E' finita con un pareggio, un punto per parte utile solo al Corno, che consolida la propria posizione in classifica.

Ancora una volta ai giallorossi, agli ordini del neo allenatore Massimo Flocco, manca la cattiveria necessaria per ottenere tre punti importanti.

Dopo un quarto d'ora di studio, Radolli prova a scalare le mani di Bias su punizione spedendo però la palla fuori.

Gli ospiti rispondono di rimessa con Andrioli ma il suo pallonetto viene deviato in angolo da un miracolo di Colodet.

Alla mezz'ora Sergio penetra in area, saltando due avversari e concludendo addosso al portiere in uscita.

Nel momento migliore dei padroni di casa è il Corno a passare.

Da un lancio innocuo Benzer controlla in area in mezzo a due difensori, confezionando un assist perfetto ad Andrioli che, lasciato

solo in area, non sbaglia.

Il San Lorenzo sbanda e rischia di subire il raddoppio, Benzer realizza ma in evidente fuorigioco.

Passa un minuto e Matteo Tonut serve in area un pallone d'oro a Radolli che non sbaglia.

A inizio ripresa sono ancora Tonut e Fabio a creare grattacapi; il primo calcia al volo debolmente un lancio della difesa, mentre il laterale destro chiama al miracolo Bias.

Il Corno non sta a guardare e al 12' Andrioli e Panic, con tutta la metà campo a disposizione, riescono a buttare al vento la più grossa occasione dell'incontro.

Al 20' Benzer controlla un palla dal limite girato di schiena, riuscendo a trovare lo spazio per una conclusione insidiosa che sfiora il palo.

Dopo la girandola delle sostituzioni, la partita perde di tono ma, nel finale di tempo, c'è ancora tempo

San Lorenzo 1**Virtus Corno 1**

MARCATORI: pt 38' Andrioli, 40' Radolli
SAN LORENZO: Colodet, Comari, Tonut A., Canciani, Zuanig, Persoglia (st 28' Bernardis), Sergio (st 16' Sotgia), Flocco, Radolli (st 26' Winkler), Germinario, Tonut M. All. Flocco
VIRTUS CORNO: Bias, De Crignis, Costantini, Bolzico, Prevedini, Del Fabro (st 16' Menotti), Andriola, Passalent, Passalent, Panic, Benzer (st 44' Calabrò), All. Maserati
ARBITRO: Marcon di Cervignano
NOTE: ammoniti Tonut A., Prevedini, Passalent, Passalent.

per un'ultima emozione.

Flocco batte una punizione dalla tre quarti trovando il solitario Sotgia che, di testa non riesce a inquadrare lo specchio della porta.

b. m.

Nelle due squadre ha funzionato la compattezza delle difese mentre i pacchetti avanzati hanno mostrato difficoltà in zona gol

Un punto a testa nel derby fra Mariano e Capriva

MARIANO Un punto ciascuno non fa male a nessuno. Questo il motto che deve aver ispirato il dio del calcio per l'incontro Mariano - Capriva che ha, una volta di più, sottolineato cosa nelle due squadre funzioni (la compattezza della difesa) e cosa invece sia ancora da registrare per questo finale di stagione (le difficoltà in zona gol dei pacchetti avanzati).

È stato infatti un derby senza grosse emozioni, e se i migliori in campo sono stati Ferlat nel Mariano e Sinigaglia nel Capriva, cioè due giocatori non propriamente offensivi, allora si spiega come il pubblico non abbia assistito a una partita colma di occasioni da rete.

Una cosa è certa: sterilità in avanti a parte, Mariano e Capriva sono due formazioni in salute, guidate con giudizio da due allenatori accorti che sanno come coprire bene tutti gli spazi del campo. Risultato: pochi errori in zona difensiva e di conseguenza, poche occasioni da rete da ambo le parti.

Non mancano comunque le giocate di qualità, come quella che apre le ostilità al 9' del primo tempo: bellissima la combinazione aerea, che con un uno-due di testa tra Goriup e Pillon porta quest'ultimo, appena dentro l'area, a scaricare un sinistro in corsa che di tutta l'azione è la cosa meno riuscita, con la palla che si perde alta.

Al 17' risposta del Mariano, con Luca Seculin che semina Thomas Buso e Sessi calciano di potenza dai venti metri ma non trovando il palo alla destra di Nick Buso per un soffio.

Si deve aspettare il 32' per vedere una nuova occasione, che in verità non può nemmeno essere definita tale al 100 per cento: dopo aver approfittato di un corridoio sulla destra, estrae infatti dal cilindro un fendente che è a metà tra un cross e un tiro, con Nick Buso che risponde «presente» in presa alta.

Il primo tempo si chiude poi al 39' con una

buona iniziativa di Goriup che, dopo aver ricevuto palla sulla sinistra, accentrando spara verso Donda dalla distanza, con il numero 1 rosoblu attento e sicuro a parare in tuffo.

La ripresa è viva solo nel primo quarto d'ora, con Goriup che al 1' fallisce l'opportunità migliore della gara, quando da due passi spara a lato a tu per tu con Donda; tre minuti dopo è Luca Seculin a fallire il gol del vantaggio in contropiede, decentrandosi troppo e concludendo la propria corsa con un tiro fiacco che termina a lato.

Il sipario cala sulla gara al 15', con Furlan che spreca la palla gol migliore del match per il Mariano: dopo essere penetrato in contropiede centrale, ed essersi presentato a tu per tu con Buso, infatti spara altissimo, complice forse un rimbalzo sinistro del pallone. Era probabilmente il segno divino che questo derby dovesse concludersi a rete inviolate.

Matteo Femia

Pro Cervignano 1**Pertegada 1**

MARCATORI: st 5' Marino, 44' Panfili.

PRO CERVIGNANO: Fabro, Dissabo, Tortolo, De Meio, De Crescenzo, Longo, Lama, Cocco, Chiappetti, Marino, Devetti. All. Franti.

PERTEGADA: Calligher, Ponte, Fantin, Della Negra, Livon, Stefanutto, Vincoletto, Della Siega, Panfili, Trevisan, Quercioli. All. Romano.

ARBITRO: Beltrame di Udine.

NOTE: espulso st 24' Marino. Ammoniti Marino, Tortolo, Panfili, Stefanutto.

1-2

La formazione di Gallina non è riuscita a fermare il Santamaria

Pro Romans, la decima caduta

ROMANS Una Pro Romans, a dir poco imbarazzante, nonostante il cambio dell'allenatore, ha collezionato ieri la sua decima sconfitta consecutiva, per un record senza precedenti nella storia giallo-rossa, frutto dello zero assoluto mostrato in campo, nonostante il vantaggio maturato già al primo minuto di gioco, ma che alla fine ha reso ancor più amara questa ennesima quanto meritata sconfitta e la sicura, anche se non ancora matematica, retrocessione in Prima categoria. Pro Romans, dicevamo, in vantaggio dopo pochi secon-

di dal fischio d'inizio, grazie ad una traversone in diagonale dalla sinistra di Celante per l'accorrente Secchi, che ben appostato dall'altra parte del campo anticipava l'uscita del portiere ospite entrando in porta con la palla. La Pro Romans insisteva ancora in avanti per una decina di minuti, poi lentamente si spegneva fino alla paperissima del 39', quando un retropassaggio di Giglio a Tuniz dalla lunga distanza, vedeva quest'ultimo cincischiare con la palla al piede fino al punto che Ciccarone, distante una trentina di me-

tri, si avvicinava a lui e riusciva a soffiargli la sfera mandandola in rete tra l'incredulità generale, da ambo le parti. Nella ripresa la Pro Romans si mostrava ancor più spenta e inconcludente di prima ed il Santamaria cominciava a credere in una insperata vittoria, che maturava con la rete siglata ad 18' da Travaini, il quale raccoglieva un traversone dalla sinistra di Crosariol e con tutta tranquillità, approfittando della staticità della difesa romanese, infilava Tuniz con un preciso rasoterra che finiva nell'angolo opposto.

Edo Calligaris

Pro Romans 1**Santamaria 2**

MARCATORI: pt 1' Secchi, 39' Ciccarone, st 18' Travaini.

PRO ROMANS: Tuniz, Giglio, Candussi, Rigonat, Re (st 39' Gozey), Masotti, Secchi, Celante, Pizzutti, Luxich, Perissinotto (st 20' Francescon). All. Gallina.

SANTAMARIA: Scignar, Crosariol, Biasinutto, Fabro, Malisan, Cavassi, Ciccarone (st 36' Zompicchiatti), Vecchiet, Mocchiutti (st 41' Pivetta), Travaini (st 33' Gallas), Zamparutti. All. Battistutta.

ARBITRO: Cordenons di Pordenone.

NOTE: ammoniti Re e Secchi.

1-1

Padroni di casa in vantaggio a inizio ripresa ma il Pertegada segna al 44'

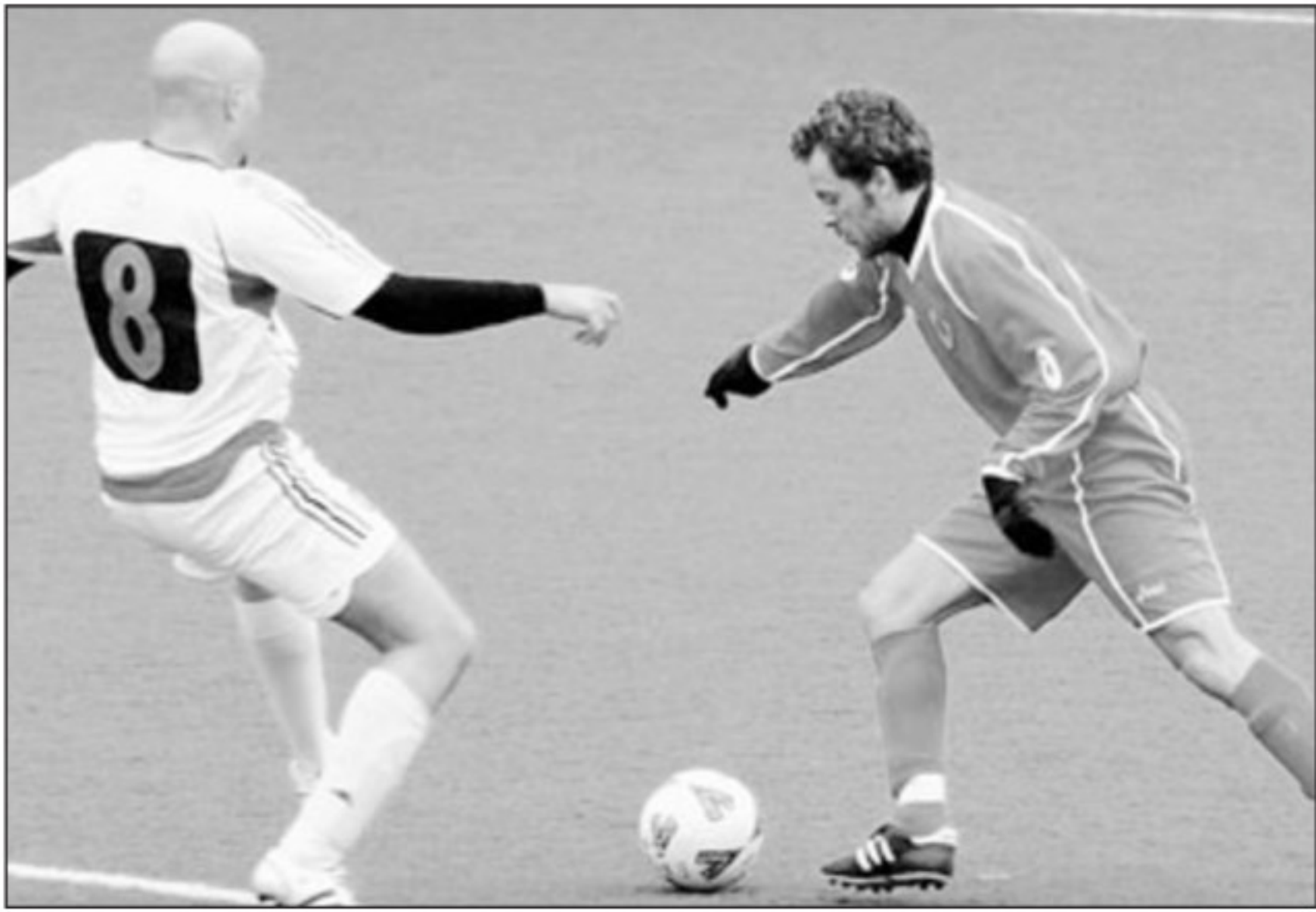
Pro Cervignano raggiunta in extremis

CERVIGNANO Tutto nella ripresa. L'incontro fra Pro Cervignano e Pertegada si è risolto nella seconda frazione, in cui le due squadre hanno messo a segno una rete per parte.

Eppure la Pro Cervignano era partita bene, e nei primi dieci minuti aveva creato un'occasione con Chiappetti, aveva scheggiato la traversa con Cocco, e sfiorato il palo lungo con Devetti.

L'occasione migliore si era però presentata a favore degli ospiti, ma Fabro aveva compiuto un altro miracolo dei suoi.

Al ritorno in campo le due



Giuliano Cermelj (San Sergio), a destra, autore del 3-0 col Gallery, in una foto d'archivio



2-1

Mamuli sottotono puniti dalla doppietta di Donda

TURRIACO Complice un'opaca prestazione della Gradese, i padroni di casa del Turriaco risorgono dopo due sconfitte consecutive superando i lagunari con una doppietta dell'opportunista Donda. Considerati i risultati delle altre contendenti alla promozione, per i lagunari nulla è ancora perduto, dato che ancora oggi sono cinque le squadre che nel giro di quattro punti si giocano promozione e play off.

Peccato, però, aver buttato all'aria una simile occasione, anche perché la rete del raddoppio del Turriaco (si era sull'1-1) è avvenuta con i lagunari in superiorità numerica per l'espulsione di Gruden (rosso diretto al 4' della ripresa per qualcosa che il giocatore ha detto all'arbitro).

Per l'opportunismo, la grinta e la voglia di vincere, la vittoria del Turriaco, seppur in realtà di occasione da rete il Turriaco abbia avuto solo quelle delle due reti, è meritata.

La lancetta dell'orologio ha fatto appena il primo giro che il Turriaco va in vantaggio: corner dalla destra di Miorin e perfetta inzeccata di Donda lasciato completamente libero. Al 5' ci prova la Gradese con Pinatti, che riceve un perfetto cross rasoterra da Iuri Scaramuzza ma calcia fuori dallo specchio della porta.

I lagunari fanno difficoltà a giocare e a entrare in gioco per la prestazione degli avversari, ma anche per il terreno irregolare e corto.

Ancora in avanti la Gradese al 13': cross di Benvegnù e colpo di testa di Mariano respinto a un paio di metri dalla porta da Malusa; al 18' cross di Vittorio Scaramuzza con Montoneri che non riesce a colpire la palla; al 28' Inzerauto commette uno svarione difensivo lasciando la possibilità a Vittorio Scaramuzza di calciare a rete, ma il portiere è bravo a respingere la conclusione.

Il gol è nell'aria. Infatti un minuto dopo è Colussi a crossare, con la palla che fi-

Turriaco	2
Gradese	1
MARCATORI: pt 1' Donda, 29' Mariano; st 10' Donda.	
TURRIACO: Peressin, Fontana, Gruden, Merluzzi (st 25' Marigo), Malusa, Inzerauto, D'Orlando, Miorin, Battistutta, Tognon, Donda. All. Iacovello.	
GRADESE: Corbato, Uliani, Benvegnù (st 17' Pelos), Montoneri, Pommella, Ghirardo, Iuri Scaramuzza, Vittorio Scaramuzza (st 37' Cicogna), Pinatti (st 15' Iussa), Colussi, Mariano, All. Perosa.	
ARBITRO: Lipizer di Udine	
NOTE: espulso Gruden, ammoniti Mariano, Ghirardo e Pinatti.	

nisce sulla testa di Mariano che insacca.

La ripresa inizia praticamente con l'espulsione di Gruden, e mentre ci si attende un forcing lagunare, il Turriaco va al raddoppio: errore difensivo lagunare con la palla che finisce tra D'Orlando e Donda, ed è questi che calcia verso la rete lagunare. Un tiro che sembra senza pretese, col portiere gradese ben appostato, ma la palla va a sbattere addosso a Montoneri trasformandosi in un beffardo pallonetto che finisce in rete.

Poi è nuovamente tutto Gradese: al 24' Iussa fa partire una gran botta dalla sinistra che finisce a fil di palo. Al 27' Vittorio Scaramuzza conclude rasoterra ma il portiere è bravo a mettere in angolo.

Infine al 41' clamorosa traversa lagunare. Pelos calcia un gran punizione, che il portiere riesce a toccare quel poco che basta per mandare la sfera sulla traversa. L'azione prosegue e dopo alcuni tocchi la palla finisce in rete. Ma l'arbitro fischia per fuori gioco di Colussi.

Antonio Boemo

3-0

Grande giornata per i ragazzi di Sari che rifilano un tris all'Aquileia Portelli porta in trionfo gli isontini

SAVOGNA Una giornata trionfale per la compagine isontina, trascinata da un Portelli vero mattatore della partita, anche se un elogio va alla prova collettiva di tutta la squadra. Gli ospiti tengono le sfortune avversarie fino a metà della ripresa poi cedono alla distanza.

Inizio di studio con due iniziative biancorosse; combinazione Rescia, Feri e conclusione troppo debole di Portelli, poi Rescia prova da lontano il bolide. Spiovente di Mohan al 7' non trattenuto da Pavia, ma subito ripreso dallo stesso.

Per l'Aquileia il capitano Iacumin impegna pericolosamente dapprima l'estremo locale, in seguito si ripete al 32' trovando sempre attento il portiere di casa.

L'Aquileia insiste e un inserimento di Marega non viene raccolto alla perfezione da Pozzar. Segato lancia un traversone in area del Sovodnje, ma il lesto Pavia è chiamato ancora all'intervento liberatorio al 33'.

Al 34' giunge il primo centro del Sovodnje grazie a Portelli con un rasoterra, il quale riceve un millimetrico servizio da Simone. Da una combinazione tra Calligaris, Trampus e Portelli viene fuori ancora una segnatura, ma annullata dall'arbitro Del Toso.

Nella ripresa sugli sviluppi di un'azione nella metà campo avversaria, al 5' Portelli sigla il suo secondo sigillo. Botta e risposta nei minuti seguenti; Visintin lanciato pericolosamente verso l'area isontina viene chiuso in extremis da Pavia, mentre per il Sovodnje nuovamente il guizzante Rescia sfiora la marcatura.

Tra i più lucidi nell'Aquileia, Segato e l'attivo Visintin sulla fascia provano a scardinare la retroguardia del Sovodnje, ma al 27' arriva il rigore che chiude i conti definitivamente.

Vittorio Piccotti

1-0

La formazione di Bidussi vince di misura e ritrova morale per il finale del campionato

Ravalico affonda le speranze del San Canzian

TRIESTE In virtù della vittoria di misura, in casa contro il San Canzian, la formazione di Bidussi ritrova morale per il finale di campionato e si stacca dall'ultima posizione lasciando da soli, all'ultima piazza, i cugini del Primorec.

Sono gli ospiti a tenere saldamente il pallino del gioco sin dalle prime battute. Al 12' il terzetto Braidà, Biondo e Milton si fa subito vedere dalle parti di Mbengue. Dopo un'azione corale dei tre la sfera finisce a Milton, che, in scivolata, per un soffio non trova la deviazione vincente.

Ancora gli ospiti in avanti al 21', Braidà fa sua la fascia sinistra e serve teso a centro area; sul pallone arrivano Biondo, Rampino e Mbengue che anticipa all'ultimo salvando la

porta.

La reazione per i padroni di casa tarda ad arrivare, i troppi palloni persi e le continue incursioni degli avversari alimentano il nervosismo tra i giocatori, sintomo di una crisi ormai palpabile.

A pochi istanti dal termine della frazione Ravalico avrebbe l'opportunità per cambiare le sorti della gara, da pochi passi fuori area sfrutta male una punizione e lancia il pallone alto sopra la traversa.

Mister Bidussi deve essersi fatto sentire non poco durante l'intervallo. Nella ripresa infatti il Primorje cambia completamente atteggiamento e riesce a raddrizzare la partita.

Già dal primo minuto il tecnico giallorosso infoltisce il comparto of-

fensivo inserendo Marchiò davanti insieme a Simone e Milton. Dopo due occasioni per i locali nei primissimi minuti, al 10' gli ospiti sfiorano il vantaggio con una potente punizione di Biondo, Mbengue para in due tempi con la complicità della traversa che evita la beffa.

Costretta in avanti alla ricerca della marcatura, al 18' la formazione di Grillo si scompone lasciando lo spazio agli avversari per impostare il contropiede che vale i tre punti: Marchiò riceve palla dalle retrovie, si proietta in area ma, ormai bloccato da un difensore, intelligentemente serve Ravalico libero sulla destra: l'attaccante calibra il tiro e di piatto destro ferisce Lomartire.

Massimiliano Muner

Primorje	1
San Canzian	0
MARCATORI: st 18' st Ravalico	
PRIMORJE: Mbengue, Brainik, Ziani, Scarpa (st 1' Marchiò), Merlak, Dagri, Ravalico, Pipan, Colasuonno (st 43' Pauletic), Siccardi (st 31' Picciola), Longo. All. Bidussi	
SAN CANZIAN: Lomartire, Bidut, Medeot, Pozzar, Iurlaro, Braidà, Milton, Bogar, Simone (st 44' Tencalla), Biondo, Rampino (st 21' Biasci). All. Grillo	
ARBITRO: Magrini di Latisana	
NOTE: ammonito Colasuonno.	



Benvegnù (Gradese) in un'immagine di archivio di questo campionato

0-4

Gallery	0
San Sergio	4
MARCATORI: pt 3' Gianneo, pt 9' Di Donato, pt 39' Cermelj, st 7' Besic.	
GALLERY: Franceschini, La Torre (st 38' Centini), Martini, Sors M., De Stasio, Klaric (st 30' Zaccagnina E.), Burattini, Leghissa (st 1' Maschietto), Moscolin, Bertoli, Zaccagnina S. All. Pozzecco.	
SAN SERGIO: Rossi A., Messi, Rossi S., Mborja, Godas (st 25' Flego), Angiolini (st 4' Besic), Pri-baz, Gianneo, Didonato, Gulic, Cermelj (st 8' Puzzer). All. Sambaldi.	
ARBITRO: Pizzamiglio di Cormons	
NOTE: ammonito Rossi S.	

Con questo successo i lupetti si proiettano al vertice della classifica. I gialloblù, condizionati da sei assenze, non sono riusciti a esprimere le consuete trame

San Sergio travolge il Gallery nel derby giuliano

VISOGLIANO Il San Sergio, con una prova davvero convincente, conquista il derby con il Gallery e si proietta al vertice della classifica.

I lupetti hanno dimostrato cinismo e determinazione nell'approfondire delle minime disattenzioni dell'avversario, che ha pagato il differenziale tecnico: i giallorossi saggiamente hanno saputo dosare accelerazioni fulminee, spesso letali, a tratti di gara intermedi in cui moderare i ritmi e ingaggiare di costruttori di gioco casalinghi, pronti ad abbozzare delle reazioni.

Dall'altra parte i gialloblù, costretti a dover rinunciare a ben sei titolari, fra i quali Titonel e capitano Milos, non sono riusciti ad esprimere le consuete trame di gioco, profondamente condizionati dalla partenza fallimentare e dalla difficoltà di muoversi palla a terra in spazi resi strettissimi dalla retroguardia ospite.

Qualche critica va rivolta al portiere Franceschini, apparso insicuro negli interventi decisivi del primo tempo: indubbiamente migliore si è rivelata la sua prova nella ripresa.

Concentrati sin dai primi istanti di gara, i giallorossi pescano il primo gol in avvio: da una rimessa di mano sulla destra, Didonato consegna con un campanile la sfera a Gianneo, che in semirovesciata brucia l'estremo difensore del Gallery.

Passa una manciata di minuti e l'esperta punta a disposizione di Sambaldi, ex allenatore dei duinesi che voleva togliersi una bella soddisfazione, regala l'ennesima soddisfazione ai suoi. In area riceve un traversone angolato proveniente dalla fascia di competenza di Angiolini e d'istinto deposita nel sacco.

I giallorossi, sempre più sicuri dei loro mezzi, decidono di dedicarsi a controllare la situazione. La delusione assale i padroni di casa che stentano a riordinare le idee: Moscolin tenta di esorcizzare la delusione, ma un suo avvistamento si spegne sul fondo abbondantemente a lato.

Burattini lo imita proponendosi sulla trequarti, ma Mborja e Godas sono vigili.

Il morale dei ragazzi di Pozzecco scende ai minimi quando un generoso suggerimento di Didonato mette in moto Cermelj, che all'altezza del dischetto fa carambolare la palla in buca.

Le prime battute della ripresa mostrano come la compagine immobiliare abbia digerito i bocconi amari e tenti il difficile recupero: Zaccagnina di testa misura i riflessi al portiere Rossi e Maschietto, mobile, obbliga lo stopper Rossi a mostrare i muscoli.

Tali movimenti scoprono le fasce su cui si insidiano Puzzer e Gianneo. Da un movimento di quest'ultimo Besic ottiene un pallone al limite che sigilla il risultato sul povero, a favore del clan di via Petracco, che poi avrà una disposizione ancora qualche contropiede mal sfruttato.

h. d.

1-4

I padroni di casa si devono arrendere agli isontini: campionato in salita

Il Ruda sbaglia e viene rullato

RUDESE Sebbene sia stata sostituita la guida del Ruda, la squadra rimane la stessa e non riesce a riscattare un campionato che si mantiene quindi in salita.

Nella prima frazione è il Villesse ad avere in mano il pallino del gioco, facendosi da subito aggressivo: a nemmeno tre minuti dal fischio d'inizio Conzutti mette infatti a segno il primo gol.

Segue Cabas che colpisce al volo un bel cross di Visintin e spara la palla poco sopra il montante gialloblù.

I padroni di casa tentano una reazione poco convinta con un'azione di Gabas e Nobile, ma la marcatura

rudese stenta a entrare in partita e facilitata così la squadra avversaria che continua a spingersi in avanti.

Infatti, al 14', Bernech trova Znideric nell'area gialloblù, il quale prontamente gira in rete e raddoppia il risultato.

Finalmente la squadra di casa mostra un po' di grinta e accorcia la distanza: a tre quarti del primo tempo Luchetta pesca Gabas nella metà campo giallorossa, questi si lancia in avanti e infila l'angolino.

L'entusiasmo dura poco: al 35' Conzutti assesta il terzo colpo al Ruda approfittando di una disattenzione

Ruda	1
Villesse	4
MARCATORI: pt 3' e 35' Conzutti, pt 16' Znideric, pt 28' p.t. Gabas, st 22' Cabas.	
RUDA: Dovier, Trotta, Mauro, Marega G., Fabbro (st 31' Casamassima), Marega M., Nobile, Gerometta (st 29' Travaglia), Gabas, Rodaro, Luchetta (st 11' Di Just). All. De Vivo	
VILLESSE: Metti, Ulian, Just, Fort, Nunez (st 18' Lepre), Bernech, Maras, Cabas (st 25' Olivo), Conzutti (st 8' Mele), Visintin, Znideric. All. Cossaro	
ARBITRO: Pravisani di Udine	
NOTE: ammoniti Conzutti, Fort, Marras, Marega G., Gabas.	

Alessia Unfer



I TABELLINI

Costalunga	4
Muglia	1
MARCATORI: pt 10' Babic, 28' Steiner; st 21' Cuscito, 25' Steiner, 48' Giuliani.	
COSTALUNGA: Canziani, Franco, Scrigner, Riddolfo, Cok, Belladonna (st 35' Giuliani), Logar, (st 10' Jurinich), S. Babic, Steiner, Ferluga, Nigris (st 26' Bagattin). All. Giacomini.	
MUGLIA FORTITUDO: Esposito, Gamboz, Tutone, Matelich, Mucci, Gellini, Tenaglia, Richter, Diop, Prestifilippo, Cuscito. All. Gasperutti.	
Zaule	2
Piedimonte	0
MARCATORI: st 8' Saina, 48' Jovanovic.	
ZAULE RABUIESE: Suraci, Nikolajevic, Pastorino (st 39' Pisano), Palermo, Ferencich, Labella, Isaia (st 31' Tomasi), Degrassi, Frau, Saina, Jovanovic (st 49' Lodi). All. Samez.	
PIEDIMONTE: Bernardi, Carruba (st 34' Marini), Pian, Trampus, Bregant, Gomiseck, Marini (pt 29' Gambino), Calafiore, Interbartolo (st 14' Cresta), Zotti, Tommasone. All. Bordin.	
Mossa	0
Domio	2
MARCATORI: pt 19' Marchesi; st 40' Zigon.	
MOSSA: Francescotto, Trivigno, Bernot, Soprani, De Piero, Sorge, Zoratto, Medeot, Bressan, Forchiassin, Spangher (st 1' Polan). All. Canciani.	
DOMIO: Bianco, Arzon, Bolcic, Missi, Prisciandaro (st 17' Baucci), Marchesi (st 25' Sinico), Jannuzzi (st 29' A. Umek), Albertini, Reder, Gherbaz, Zigon. All. Lacalamita.	
Zarja	1
Ronchi	1
MARCATORI: st 29' Satti, 52' Dominuti.	
ZARJA GAJA: Carmeli, V. Krizmancic, M. Grgic, Mihelcic (pt 5' Ghezzi), G. Krizmancic, Saliemo, Karis, Satti, Fratrik (st 14' Brombara), Schiraldi (st 33' Becaj), Palmisano. All. Nonis.	
RONCHI: Zearo, Candusso, Dominuti, Lugo, Lepre, Tomsig (st 40' Polo), Riondato, Gomiseck, Pellaschiar, Lancisi (st 32' Devinar), Braida. All. Murra.	
Opicina	2
Lucinico	1
MARCATORI: st 14' Buffa, 30' Padoan, 45' Millia.	
OPICINA: Gerometta, Bartoli, Ghemitz (pt 20' Furlani), Santoro, Issich, Montanelli, C. Carella (st 32' Romano), Buffa, Padoan, Muscillo (st 36' Zancola), F. Carella. All. Maranzana.	
LUCINICO: Burino, Bregant, Camauli, Luisa, Komic, Interbartolo (st 36' Millia), Uras, Cian, Cabas, Marini, Circosta. All. Peressini.	
Begliano	1
Breg	0
MARCATORE: st 25' Di Bert.	
BEGLIANO: Cornelli, Peres, Pasian, Di Bert, Salmeri, Gellini, Maccarrone, Capello (st 20' Fonzari), Cinello (st 6' Apollo), Neri, Stibili (st 36' Del Piccolo). All. Bertogna.	
BREG: Barbato, Cigui, Degrassi, Laurica, Sabini, Medda, Coppola, Pernorio, Ursic, German, Bernobi. All. Vitulic.	
Audax	0
Moraro	2
MARCATORI: pt 12' Cefarin (aut); st 29' Gratton (aut).	
AUDAX: Bonnesi, Marassi (st 14' Gratton), F. Aguzzoni, Cefarin, A. Bernardis, Cibau, Vidoz, Moscatelli (st 10' Tunini), Battista, Giovannini, Petroni (st 1' M. Aguzzoni). All. Tunini.	
MORARO: Visintin, Turco, C. Bernardis, Dan. Donda, An. Donda, Tomasini, E. Liddi, Cantarutti (st 15' Padovan), Coccani (st 29' Sargon), K. Liddi, Ruffini. All. Soffientini.	

TRIESTE La settimana di stop pasquale, l'ora legale e l'improvviso caldo: nonostante ciò si è assistito a una gara piacevole con il risultato sempre in bilico. Il Chiarbola si presenta privo di Ardizon, Disciacca e Speranza, assenze che contano. Negli ospiti invece, tra gli altri, non sono disponibili Bartoli, Lorenzoni, Maggi e Palin. Entrambe sono alla ricerca dei tre punti, l'Esperia più disperatamente perché più lontana dai play-off.

Alla fine il pari rende assai complicata la rincorsa della squadra di Bonnes, mentre per quella di Spadaro c'è qualche chance in più. La cronaca. Al 7' Olimpo entra in area dalla sinistra ma il suo esterno destro è centrale. Al 13' Tramarin ruba palla sui venti metri e serve a Sannini il quale, invece di proseguire, calcia ma in malo modo. Al 17' il primo vantaggio dell'Esperia, punizione di Galasso dalla treguati messa in mezza, spunta la testa di Sugar che anticipa tutti e insacca. Al 37' Andreassich

Chiarbola

2

Esperia

2

MARCATORI: pt 17' Sugar; st 13' Steffè, 21' Sugar, 35' Scotto Di Minico. CHIARBOLA: Sartori, Benicich (st 34' Perlangeli), Casalez, Bubola, Sbrocchi, Scotto Di Minico, Olimpo (st 27' Sinico), Daris, Andreassich, Frontali, Steffè. All. Spadaro. ESPERIA ANTHARES: Pribac, Fusco (st 27' Palanga), Zotti (st 16' Fornasari), Buzzanca, Fattori, Tramarin, Cisternino (st 17' Cantagalli), Marchione, Sugar, Galasso, Sannini. All. Bonnes. ARBITRO: Mingarelli di Trieste.

ci prova in mischia ma trova sulla strada una respinta involontaria del compagno Casalaz quasi sulla riga. Ripresa. Al 13' arriva l'1-1, bel rasoterra di Steffè da fuori area, il pallone è angolato e Pribac non c'arriva. Al quarto d'ora Casalaz dal-

la sinistra cerca l'incrocio più vicino ma questa volta il portiere avversario non si fa sorprendere. In questi minuti i padroni di casa giocano meglio ma si fanno infilare in maniera ingenua: altro calcio piazzato di Galasso verso il centro dell'area e ancora Sugar, in grande solitudine, incorna a bersaglio riportando avanti i suoi. Al 26' il Chiarbola ha la grande occasione per riportarsi in parità ma la spreca con Andreassich che sull'uscita di Pribac manda alto. Al 29' Fornasari su punizione dalla lunga distanza trova l'intervento di Sartori che alza sopra la traversa. La gara è spezzettata dai falli, l'arbitro assegna parecchi calci piazzati, su uno di questi al 35' Scotto Di Minico da lontano azzecca il «sette» e con esso il 2-2. Nel finale i locali sembrano più tonici, c'è qualche capovolgimento di fronte ma è Fornasari ad avere il match ball, da centroarea al 44' spara su Sartori. Termina dunque con un pari e per quanto fatto vedere dalle due squadre è giusto così.

Massimo Umek



Una fase di gioco di Chiarbola-Esperia (foto Bruni)

Il diretto rivale dei gialloneri Piedimonte sconfitto dallo Zaule. Zarja raggiunto al 97' dal Ronchi

Costalunga in fuga, il Domio sale al terzo posto

TRIESTE Il Piedimonte perde con lo Zaule, il Costalunga vince e vola in vetta a più sette mettendo una seria ipoteca sul primo posto finale. Il Domio passa a Mossa e sorpassa in terza piazza il Ronchi che raggiunge lo Zarja al 97' nella partitissima della giornata. Il Chiarbola impatta contro l'Esperia e scivola a tre lunghezze dalla quarta piazza. Mancano cinque giornate al termine e nella lotta per i play-off tutto può ancora accadere visti i numerosi confronti diretti ancora in programma. In coda poche speranze per il Mossa. Il dettaglio senza il 2-2 di Chiarbola-Esperia di cui riferiamo sopra.

Poker del Costalunga al Muglia Fortitudo, a segno in apertura Babic che di testa mette dentro una punizione lunga di Ferluga, raddoppia il bomber Steiner che recupera palla sulla treguati, salta anche il portiere e insacca a porta vuota; nella ripresa Cuscito accorcia le distanze per i mugghesani con un tocco da sottomisura ma Steiner poco dopo ripristina il più due con una conclusione dal limite; chiude i conti Giuliani nel tempo di recupero con un doppio tentativo da dentro l'area, il suo sinistro non concede scampo a Esposito.

Lo Zaule del nuovo tecnico Samez supera il Piedimonte, traversa di Saina inizialmente; nella ripresa Jovanovic incorna fuori, poi su corta respinta di Bernardi c'è la testa di Saina a sbloccare il risultato. Qualche minuto dopo occasioni per Frau e per Saina, quindi una parata di Suraci su Gambino; a tempo scaduto Jovanovic dai 35 metri sigla il raddoppio.

m.u.



TERZA CATEGORIA GIRONE D

Un buco nella rete fa invalidare un gol. La Romana si tiene stretta la prima piazza sbarazzandosi del Torre

Il Sant'Andrea cede ai locali del Campanelle

TRIESTE La Romana continua a guidare la classifica del Girone D e, nello scontro diretto, si è sbarazzata con un gol di Businella di una delle inseguitrici, il Torre, che ora dovrà faticare per mantenere il posto utile per i play-off dato che a tallonarlo vi sono Sant'Andrea, Terzo e, un po' più staccato, il Fiumicello. Il Sant'Andrea ha dovuto cedere ai locali del Campanelle (vittorioso 3-2) ma la partita ha avuto un risvolto polemico da parte degli ospiti che si sono sentiti defraudati del gol del pareggio. «Riuscivamo - si sfoga l'allenatore del Sant'Andrea Bronzi - a pareggiare con il pallone che, dopo aver rimbalzato contro il tenente di ferro interno, usciva fuori. L'arbitro indicava il centro senza fischiare e i giocatori avversari indicavano che nella rete vi era un foro. Sopralluogo dell'arbitro e rete non convalidata. Inutili le nostre rimozioni ma per il mio rammarico è sia per l'atteggiamento del direttore di gara, sia per il comportamento antisportivo del Campanelle; at-

teggimento che ci ha privato di punti importanti in un momento cruciale del campionato». Diversa la versione di Codagnone, mister del Campanelle: «Dapprima voglio ringraziare i giocatori che hanno dimostrato quanto sanno fare e hanno giocato alla grande. Il gol in questione vede il ti-

ro del Sant'Andrea andare abbondantemente alto sulla traversa, colpire un palo di ferro della recinzione, rimbalzare sulla rete e andare in porta attraverso un foro nel tettino. I ragazzi l'hanno segnalato, l'arbitro ha controllato e la marcatura non è stata convalidata». Due diverse versioni

su una verità: il buco c'era. Allora la domanda viene spontanea: come mai l'arbitro non se ne era accorto nei controlli pre gara? La seconda posizione rimane dei Castions, vittorioso 2-1 sullo Strassoldo a bersaglio con Visintin, mentre il Terzo si è affiancato al Sant'Andrea grazie ai tre punti conquistati contro l'Aiello grazie a Tomat e Boem.

L'Aurisia torna ad assaporare la vittoria imponendosi sulla Malisana grazie al gol di Bradas ed alle prodezze di Bergamasco tra i pali. «Abbiamo giocato veramente bene - l'allenatore dell'Aurisia Pertot - e siamo riusciti a bloccare la Malisana (sorretta come sempre dai suoi scatenati ma sportivissimi tifosi) che comunque ci ha fatto provare diversi brividi». Poker del Mladost (firmato Gagliano, Skabar, Bressan e Ferlez) a danni dell'Union che non riesce ancora ad essere competitiva con Tarabochia, Cristofaro, Magnolato, Sekanic, Ravalico e Simonut (ossatura delle formazioni) ancora infortunati.

Domenico Musumarra

GIRONE C

TRIESTE Nulla di fatto, al vertice del Girone C della Terza categoria, tra la capolista Sagrado e la diretta inseguitrice Cormons che si sono divise la posta con un risultato a occhiali che rimanda alle prossime partite il decidere a chi spetterà la promozione diretta. Il compito per le due fuggitive, cui ora si presenta un fine campionato impegnativo, non sarà facile ed i Rangers stanno già affilando le unghie per poter graffiare meglio. Intanto si sono sbarazzati del Pro Farra con una tripletta siglata da Meazzo e due volte da De Paoli. Si sono avvicinate anche l'Azzurra, vittoriosa 3-1 sul Trivignano, ed il San Gottardo che ha calato il poker all'Assosangiorgina firmato Mattiussi, Cribesso e doppietta di Gobet. Perde una battuta il Moimacco, che grazie al gol di Chiangetti ha pareggiato con il Lestizza, mentre il Villanova è stato fermato dal Pocenia che con questa importante vittoria si rimette in corsa. Lo Zompicchia, con reti di Sanipoli e Marozzi, si impone sull'Audace per 2-1, mentre il Ronchis lascia al palo il Poggio centrando grazie a Breccetto, Paiero e Ongaro.

d.m.

DONNE

Serie C: Pasiano rimane in vetta

Pro Farra vittoriosa in trasferta Il Montebello supera Fagagna Sconfitta dell'Rgb a Cordovado

TRIESTE Con una doppia vittoria il Pasiano torna a dormire un sonno un po' più tranquillo in vetta alla Serie C femminile per quanto le dirette inseguitrici Pro Farra e San Gottardo non mollino assolutamente la presa. In occasione della decima giornata di ritorno (ne mancano tre alla fine), la capolista torna a mostrare un gioco lineare che le permette di battere per 6-1 il Mazzonetto Gemon, consolatosi con il gol della bandiera siglato da Pontarini. Reti di Toppan, Santonoci, De Val, Armellini, Soghero e Perassinotto. Le prime in classifica erano reduci da un altro netto successo nel recupero con l'Udine, in cui si erano imposte per 3-0 (2 De Val, Toppan). In quanto sempre al turno numero 23, la Pro Farra espugna Rivignano con il risultato di 4-1. Nella prima frazione le farfesi appaiono in buona forma (corrono molto) e fanno vedere un buon gioco, concedendo poco alle padrone di casa. Trovano anche la via del gol ma sul tiro della Inglese l'arbitro non si avvede che la palla supera la linea di porta dopo avere colpito il palo e prima di tornare in campo. Riescono allora a sbloccare la situazione al 5' della ripresa con Barbieri. Hanno un calo complice il caldo e l'aggressività delle antagoniste vale il centro del pareggio a 20' dalla fine. Il San Gottardo viaggia pure a gonfie vele: prima sgam-

beta l'Oli3 per 3-0 (Di Giorgio, autogol su lancio di Amo e realizzazione proprio di Amo) e poi regola l'Udine per 4-1 grazie a Di Giorgio (doppietta), Bredariol e El Atrassy. Udinesi a segno con Cona. Allora salgono in cattedra Scarel e Barbieri, che trascinano le farfesi al successo: la prima segna il 2-1, la seconda il 3-1 con una punizione e nuovamente la prima firma il 4-1. Un buon Montebello Don Bosco castiga la Pro Fagagna per 2-0 e conquista la quarta piazza. Le triestine confermano di essere un osso duro in casa (due le reti incassate nelle ultime otto uscite, una per mano del Pasiano e una dalla Pro Farra). Nei primi 45' meglio le salesiane, a bersaglio con Caporali. A inizio ripresa Milanese raddoppia e le ospiti si buttano all'attacco per mezz'ora, ma non passano. Le nerazzurre sfiorano il terzo centro in contropiede. Il Porcia sgambetta l'Oli3 per 3-0 (2 Polzot, Ros), mentre la Royal Cordovado supera il Roiano Gretta Barcola per 3-0 con i due guizzi di Trifunjiagic e quello di Piasentin.

m.la.

Cristina Boemo

JUNIORES REGIONALI Il Vesna si aggiudica il derby con il Muggia, il Gonars piega un Costalunga sotto tono

Il San Luigi soffre ma è tripletta

Affossato il San Canzian. Rossi: «La ripresa la nostra frazione migliore»

TRIESTE Gli Juniores regionali archiviano anche la pratica numero 23 della stagione 2007/2008. E a condurre le danze nel Girone C, a tre turni dalla fine, c'è il San Luigi che aspetta con ansia di conoscere il risultato della sua diretta rivale per il primo posto, quel Palmano-va impegnato oggi in uno dei tre posticipi di giornata (alle 19 Palmano-va-Union '91 e Juventina-Pro Gorizia, alle 20 Staranzano-Sevegliano). Il San Luigi è reduce dal 3-0 conquistato ai danni del San Canzian.

«Il risultato ci sorride ma siamo stati molto in difficoltà – afferma il tecnico triestino Cristiano Rossi –. Abbiamo faticato ad adattarci al campo di Possalon, eravamo rimaneggiati e abbiamo tra l'altro dovuto fare presto un cambio. Per finire, l'aver segnato già al 2' ci ha portato a risparmiarci. Nella ripresa siamo riusciti a esprimerci un po' meglio e così sono arrivati gli altri due gol». A rompere il ghiaccio per i biancoverdi ci pensa Laghezza e poi tocca a Loiacono chiudere i conti con una doppietta. «Siamo soddisfatti di quanto fatto vedere – commenta l'allenatore isontino Barbana –: abbiamo tenuto lo svantaggio minimo fino a

GIRONE B

TRIESTE «Giocare contro una grande ci ha dato gli stimoli giusti». E' stato questo il coro unanime dei giovani del San Giovanni al termine della sfida interna con la capolista Manzanese, valida per la decima giornata di ritorno del girone B degli Juniores regionali.

Una gara vinta dai triestini per 3-1 in quel di viale Sanzio a dimostrazione che le qualità per fare bene ci sono da parte dei giovani del presidente Spartaco Ventura. Vantaggio dei rossoneri al 2' per mano di Nascig, pareggio degli ospiti al 22' con Fabbro, raddoppio dei giuliani al 43' grazie al centro di De Feo e il tris viene sfornato al 45' della ripresa in virtù di un guizzo di Cechet. «E' stato un partitone, mentre all'andata non eravamo stati in palla, tanto da perdere per 4-1 – commenta il tecnico sangiovesino Braico –. Come sempre in casa, nella nostra tana del lupo, siamo più bravi e creiamo più occasioni. La Manzanese si è trovata in difficoltà su un campo piccolo e in sintetico, oltre a non essere abituata alla bora».

vich, mentre al 2' i padroni di casa, forti di qualche rientro, impattano con Zampino. Poi le difese prendono il sopravvento e le occasioni latitano: anche la traversa colpita dai vincitori sembra più il frutto del caso, essendo giunta al termine di una mischia. Nella seconda frazione gli sconfitti attaccano con più convinzione ma trovano pochi sbocchi e le uniche due volte che sfondano vengono stoppati dal portiere Rossoni. A una ventina di minuti dalla fine entra Djajic e dà la scossa ai locali, procurandosi anzitutto il rigore trasformato da Tuccio.

Poi tocca a Candotti siglare il 3-1. Il Gonars, invece, torna a esprimersi su buoni livelli contro un Costalunga sotto tono e s'impone per 4-1 (pt 2-1).

Friulani a bersaglio con Contarini, Conte, Carturan e Masolini mentre il momentaneo 1-1 giuliano è opera di Ottaviani: indovina il sette con un bel tiro da fuori. Un colpo di testa di Centrone e un rigore di Labbate permettono al Ponziana di superare per 2-1 il Monfalcone, a referto con un penalty di Scocchi. «Abbiamo avuto la possibilità di segnare il terzo gol visti il palo di Gileno e quello di Centrone – annota il mister veltro Giraldi – ma non l'abbiamo fatto e così abbiamo sofferto il rush finale degli avversari, complice pure un calo, rischiando d'incassare il pari». Così il dirigente monfalconese Maggior: «Ci siamo ben comportati nella prima parte, poi siamo spariti per 30' nella seconda prima di risvegliarci l'ultimo quarto d'ora. Eravamo sotto per 2-0 e siamo andati vicini alla rimonta. Purtroppo siamo carenti in difesa». In un recupero Monfalcone e Vesna chiudono sul 3-3 (2 Scocchi, Nardito; Simonis, Zampino, Tuccio).

Massimo Laudani



Una foto della gara Ponziana-Don Bosco (Allievi provinciali)

ALLIEVI PROVINCIALI

I rivieraschi soffrono la tenacia del San Luigi, i Veltri specie con Nettis, Flora e Savron regalano l'ultima gioia a mister Podgornik, esonerato

Muggia e Ponziana vittoriose: lo scontro diretto decisivo per il titolo

TRIESTE Rimane ancora in bilico tra le due regine di questa stagione, Muggia e Ponziana A che dovranno sfidarsi nel turno conclusivo del 20 aprile, l'assegnazione dello scettro di campione provinciale Allievi. I rivieraschi (2-1) in via dei Mulini soffrono la tenacia del San Luigi B ma nel finale scavando le energie nervose giuste trovano il 15.º successo.

Succede tutto nella ripresa, dopo un primo tempo vivace: i rivieraschi insediano il Muggia con Ciriello che capitalizza un forcing pesante. Il mancato raddoppio facilita la reazione dei locali che irrompono nella cintura di Pribaz, Oken e Covacich, con Menichini e Altin che ribaltano la situazione. Il carattere di Nettis e Flora, oltre la concretezza di Savron, in gol al 20', sono la risposta dei ponzianini della selezione A (1-0): omaggio a mister Podgornik, esonerato a favore del factotum Giraldi. La vittima è stata un Domio che non regi-

stra le performances dell'autunno. L'azione più pericolosa dei biancoverdi è della coppia Pesco-Stojadinovic che fa spere il Barut nella ripresa. Un'altra compagine di rango in netta crisi è il Chiabola (1-5), umiliata da un Gallery che non ha concesso sconti nella ripresa. Verso la fine del primo tempo il diuinese Volpi rompe il ghiaccio in porta. A inizio ripresa i biancoverdi replicano con Tirel ma colto il pareggio spengono i motori, favorendo i gialloblu che colpiscono con Caraffa, Marchiò e Volpi, entrambi con una doppietta. Ormai deluso dal comportamento dei suoi, De Leo ha preferito dimettersi dal ruolo di allenatore del Chiabola. Un'Esperia (4-0) tonica e disposta a lottare piega nettamente l'Opicina che sbaglia completamente l'atteggiamento con cui affrontare i «calabroni». L'Anthares ne approfitta chiudendo la prima frazione con tre sigilli, di Puzzo, Carandente e Anziutti,

che si ripeterà. Più ordine va riconosciuto all'undici carsolino nel secondo tempo. Il Ponziana B (4-1) preme sull'acceleratore nelle fasi finali della gara: così acquisisce l'intera posta contro un Montebello discreto e sfortunato per i legni colpiti. Partono bene i nerazzurri di Nigris che prima in vantaggio si fanno sorpassare dai Veltri guidati da Usai per poi riportare il conto in parità. Nel finale tracollo dei salesiani. Il Sant'Andrea (1-2) supera il muro dei 20 punti sbancando il rettangolo di una Roianese che non avrebbe demeritato un pareggio. Nel primo tempo si propone D'Alessio, poi colto il pari dai neroverdi ribadisce Vorini le ragioni del San Vito. **Classifica:** Muggia, Ponziana A 45, San Luigi B 37, Domio 33, Gallery, Esperia 29, Chiabola 24, Sant'Andrea 22, Opicina 20, Ponziana B 17, Roianese 12, Montebello 8.

h.d.

ALLIEVI REGIONALI

Nei play-off il Pordenone continua spedito al comando. Play-out: clamorosa disfatta del San Sergio

Il San Giovanni continua a sognare

I ragaxxi di Torriero conquistano i tre punti contro la Virtus Corno

TERZA CATEGORIA

GIRONE C
Assosangorgina San Gottardo 0-4
Azz.Premariacco Trivignano 3-1
Comons Com. Lestizza 1-1
Pro Ferra Rangere 0-3
Ronchis Poggio 3-0
Sagrado Cormons 0-0
Villanova Pocenia 0-1
Zompicchia Audace 2-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	RETI
Sagrado	49	25	13	10	2	45	13
Comons	47	25	13	8	4	49	24
Rangere	45	25	13	6	6	43	28
Azz.Premariacco	44	25	12	8	5	39	14
San Gottardo	43	25	13	4	8	39	28
Moimacco	40	25	10	10	5	44	22
Pocenia	39	25	11	6	8	33	26
Villanova	39	25	11	6	8	47	37
Poggio	36	25	9	9	7	51	40
Ronchis	35	25	9	8	8	44	30
Zompicchia	34	25	10	4	11	34	40
Com. Lestizza	33	25	10	3	12	31	37
Audace	30	25	8	6	11	31	38
Pro Ferra	26	25	7	5	13	26	37
Trivignano	11	25	3	2	20	26	67
Assosangorgina	1	25	0	1	24	1213	

grande sorpresa della stagione Allievi regionali - ormai siamo in ballo». Il girone play-off del Campionato Allievi registra ancora il cammino spedito del Pordenone, saldamente al comando. I neroverdi hanno infatti espugnato ieri il terreno dell'Ancona per 0-2, grazie alle reti, entrambe nella ripresa, firmate da Zardini e Di Chiara. Pareggio invece, con il punteggio di 1-1, tra il Donatello e l'Italia San Marco; per i gradiscani il primo punto della seconda fase è propiziato dalla replica di Pellini nel secondo tempo.

Capitol play-out. Clamora disfatta del San Sergio nel girone A, travolto in casa della Manzanese per 7-2. Il tecnico dei «Iupetti» Bruno Zoch prova ad esporre gli alibi di una domenica da dimenticare. «Abbiamo terminato in 9, dopo l'espulsione del nostro portiere

Manosperti nel primo tempo e di Puntar nella ripresa». «Abbiamo retto egregiamente sino al 3-2 - ha aggiunto Zoch - subendo poi inevitabilmente i loro affondi in velocità nel finale, incassando tre gol solo nei minuti di recupero. Niente da fare nel finale: eravamo ovviamente scoperti e siamo stati trafitti puntualmente». Nello stesso raggruppamento play-out la formazione del Futuro Giovanni è andata a vincere in casa del Bearzi per 1-2 (0-1) Nel Girone B il Cormor abbatte in casa la Pro Romans pere 3-1 grazie alla doppietta di Forza e al sigillo di Isler. A valanga il Palmano-va a spese del Lignano: 5-1.

Nel Girone C, abitato dalle altre due triestine, si registra l'impennata del Pomlad e la nuova frenata casalinga del San Luigi. I carsolini hanno confezionato il «colpaccio» espugnando il

campo del Fiume Veneto con il punteggio di 1-2. In vantaggio il Pomlad alla fine del primo tempo con Iarc, replica dei padroni di casa in avvio di ripresa e raddoppio dei triestini ad opera di Ciok, circa dopo il 30'. «Vittoria importante e crediamo meritata - ha sottolineato il portavoce del Pomlad Martini -; abbiamo colto anche un palo nel primo tempo ma soprattutto non ci siamo poi persi nel finale, gestendo bene il vantaggio sino in fondo». Solo un punto per il San Luigi, fermato sul 2-2 in casa dal Tolmezzo. In vantaggio i carnicini nel primo tempo con Del Frari, pareggio su punizione dei triestini e quindi nuovo vantaggio degli ospiti nella ripresa con Barazzutto. Negli spiccioli del tempo di recupero il San Luigi ha trovato la rete del definitivo pareggio.

Francesco Cardella

JUNIORES REGIONALI

GIRONE C
Gonars Costalunga 4-1
Juventina Pro Gorizia n.d.
Palmano-va Union 91 n.d.
Castions Strassoldo 2-1
Ponziana Monfalcone 2-1
San Canzian San Luigi 0-3
Staranzano Sevegliano n.d.
Vesna Muggia 3-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	RETI
San Luigi	56	23	17	5	1	72	17
Palmano-va	50	22	16	2	4	65	25
Muggia	40	23	14	4	7	67	28
Vesna	40	23	11	7	5	45	38
Pro Gorizia	38	22	12	2	8	37	39
Pordenone	36	23	11	3	9	47	42
Staranzano	35	22	10	5	7	41	39
Union 91	28	22	9	1	12	38	40
San Canzian	26	23	7	5	11	44	62
Costalunga	22	23	6	4	13	42	63
Juventina	22	22	5	8	9	34	38
Monfalcone	20	23	5	5	13	35	49
Gonars	19	23	6	1	16	30	65
Sevegliano	14	22	4	2	16	25	77

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

I giallorossi travolgono il Sant'Andrea San Vito e lo escludono dalla corsa verso la vetta. Cinquina del Montebello Don Bosco

Per il primato è ormai corsa a due tra San Sergio e Muggia

TRIESTE Il San Sergio fa fuori il terzo incomodo (il Sant'Andrea San Vito) nella corsa al primo posto. I giallorossi superano il team di via Locchi per 7-0 nell'8.a giornata di ritorno e a tre turni dalla conclusione la vittoria finale resta un affare tra il San Sergio e il Muggia. «Abbiamo giocato bene – afferma l'allenatore dei vincitori Caricati – e abbiamo creato diverse occasioni, non concedendo nulla ai nostra avversari». Così il suo collega Pongracic: «E' stata una bastonata! La nostra peggior prestazione stagionale, ma abbiamo preta-

scontro diretto per il primo posto». Il Muggia segna l'1-0 nel giro di pochi secondi e mette sui binari giusti la sfida con il Chiabola. I rivieraschi sono ordinati e ben disposti: le marcature sono nell'ordine di Stefano Perossa, Zorn, Stefano Perossa, Ellero, Stefano Perossa (primo tempo), Zorn, Frangini, doppietta di Davide Perossa e centro di Ellero (ripresa). Partita piacevole tra il San Giovanni B e l'Opicina, che impattano per 1-1. I carsolini sono ben messi in campo e sono abili nel gioco con palla a terra, mentre i rossoneri si rendono pericolosi in contropiede. Gli stessi sangiovesini segnano

per primi con D'Agno (su lancio di Zucca) al 7', mentre i gialloblu rispondono al 3' della ripresa con Movia. In evidenza il regista rossoneri Benedetti. Una doppietta di Pellizzaro – un gol per tempo - fa sì che il Cgs batta il Domio per 2-0. «La difesa si è ben comportata tanto che il Domio non ha mai tirato – afferma il tecnico degli studenti Brandmayr –. Dalla cintola in su, invece, abbiamo giocato male». Il mister dei biancoverdi, Giuffrè, sostiene: «Ormai si aspetta la fine, pur avendo disputato un buon primo tempo. Il primo gol è arrivato direttamente dal calcio d'angolo e il secondo in chiusu-

ra». Un paio di assenze scombusso- l'undici di partenza della Roianese, che ha una rosa corta e che riesce a far vedere qualcosa di positivo solo nella seconda frazione dell'incontro con il Montebello Don Bosco. Quest'ultima compagine, trascinata da Cinco e Degrassi, fa più gioco e ha diverse opportunità sotto porta e alla fine la spunta per 5-0: quaterna di Cinco e acuto di Maggio. **Classifica:** San Sergio 39; Muggia 38; Sant'Andrea San Vito 34; Opicina 30; Domio 17; Esperia Anthares 13; Montebello Don Bosco 15; Roianese 9; Chiabola 3.

m.la.

COPPA TRIESTE Oltre al netto primato in serie A, vittoria schiacciante sul Bar Gianni/Lederata nel trofeo collaterale

Il Bar Zaulle corre anche in Supercoppa

Primo tempo appena equilibrato, nella ripresa il team di Maio ha preso il largo

Bar Zaulle 9
Bar Gianni 1

BAR ZAULE: Marsich, Bensi, Dorliguzzo, Rovatti, Lovullo, Kafexholli, Wolf, Marchesi, Cinti.
BAR GIANNI/LEDERATA: Jankovic, Radosavljivic, Janic, Ilic, Zurkic, Breskic, Savic, Vranic, Acic, Tekic, Perisic.
ARBITRO: D'Aleo.

TRIESTE Continua la grande stagione del Bar Zaulle che oltre a dominare il campionato (sempre a +9 rispetto al Beat, ma con una gara in più giocata) si candida come possibile vincitrice della Supercoppa, manifestazione di contorno della Coppa Trieste.

La squadra di mister Maio ha superato largamente il Bar Gianni/Lederata in un incontro che è durato praticamente poco più di un tempo, il primo infatti si è chiuso sul 2-1 e poi i vincitori hanno dilagato ottenendo così il passaggio del turno.

Il derby tra bar si è giocato a San Luigi in una serata piovosa e fredda, ha ben diretto D'Aleo anche se ad ogni modo facilitato dalla correttezza messa in campo dalle due compagini. La prima frazione scorre via all'insegna dell'equilibrio, poche occasioni, ma equamente distribuite da ambo le parti.

Il primo episodio di cronaca giunge al 4' con l'assist di Bensi per il gol in scivolata di Kafexholli da pochi

passi. All'8' arriva il pareggio del Bar Gianni, Savic vola in contropiede e serve un gran pallone ad Acic il quale firma l'1-1. Al 13' però il Bar Zaulle ritorna avanti nel punteggio grazie ad una punizione di Lovullo dal limite che non concede scampo al portiere avversario. Un minuto dopo il calcio piazzato è dalla parte opposta, ci prova Ilic, ma la sfera si perde sul fondo a fil di palo.

In chiusura di tempo un tentativo per parte, al 27' tiro da fuori area di Kafexholli deviato in angolo da Jankovic. Allo scadere, cioè al 30', conclusione di Savic e bella parata di Marsich. Si va al riposo sul 2-1 per il Bar Zaulle.

La prima opportunità della ripresa capita sui piedi di Ilic che al termine di un'azione personale sfiora il montante. Al 10' l'episodio che incanalava la partita a favore dei ragazzi di Aquilina, la punizione di Lovullo dal limite s'insacca ed è 3-1. Da qui in avanti il Bar Zaulle dilaga, grande protagonista dell'ultimo quarto d'ora è il bomber Wolf che va a segno ben cinque volte.

Al 15' in contropiede su assist di Bensi, al 16' approfittando di un lancio di Cinti per buttarla dentro, al 18' con un'azione personale coronata da un tiro dalla distanza in angolo, al 27' da centroarea girando a bersaglio un invito di Rovatti e al 30' con una bordata dopo aver saltato in dribbling un avversario. In mezzo a tutto ciò, al 24', il gol dal limite di Kafexholli.



La formazione del Bar Zaulle, nettamente vincitrice sul Bar Gianni/Lederata

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Bar Crispi Hop-Beat/Bottega del Vino 2-4; osteria de Scarpon-Moto Charlie 3-5; Bar Zaulle-Acli Colonia 9-1; Agenzia Tagliaferro-Bar Gelateria Il Gabbiani 5-3; Bar Punto Uno-T. M. T. 8-3; Bar Gianni/Lederata-Carrozzeria Augusto 9-5; Acli San Luigi-Ibraulica 74 2-6; Tecnoverde-Trieste Serramenti 1-2.
Classifica: Bar Zaulle p. 61; Beat 52; Augusto 43; Bar Gianni 40; Agenzia Tagliaferro 38; Osteria de Scarpon 36; Trieste Serramenti 35; Bar Gelateria Il Gabbiani 33; Bar Crispi 28; Punto Uno, Ibraulica 25; T. M. T. 23; Charlie 19; Acli San Luigi 17; Tecnoverde 11; Acli Colonia 4.
SERIE B Bar Mauri & Giada-Serramenti

Roberti 8-7; le Tentazioni/Carrozzeria Protti-Gomme Marcello 5-9; Pizzeria Copacabana-Ristocaffè Ponchielli 3-5; L'Edile-Pro Lorenzo 4-3; Bar San Luigi-Royal Immobiliare 4-3; Dipinture Arcobaleno-Pizzeria Allo Scoglietto 11-2; riposa Pizzeria La Tana.
Classifica: Gomme Marcello 47; Ristocaffè Ponchielli 43; L'Edile 41; Bar San Luigi 39; Le Tentazioni/Carrozzeria Protti 32; Pizzeria Copacabana 30; Pro Lorenzo 27; Roberti 22; La Tana 18; Bar Mauri 6 Giada 17; Arcobaleno 13; Royal 12; Scoglietto 6.
SUPERCOPPA Quarti di finale: Bar Zaulle-Bar Gianni/Lederata 9-1.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Agip Gretta/Pizzeria Partenopea-MF Hair Style/Bar Fabio 2-9. Le altre partite in programma di questo turno si giocheranno nel corso dell'attuale settimana: Pro Lorenzo-Old London Pub (oggi); Radio taxi-Club Altura (domani); Officina Gds Barbatto-I Sciopai (mercoledì); Audio Davil-I Pluti (venerdì).
Classifica: MF Hair Style/Bar Fabio p. 16; Radio Taxi 15; Officina Gds Barbatto, Old London Pub 13; Pro Lorenzo, Club Altura 12; Agip Gretta/Pizzeria Partenopea 7; Audio Davil 6; I Sciopai 4; I Pluti 1. Marcatori: Gelsi (MF Hair Style) 25; Steffe (Radio Taxi) 13.

SERIE B MF Hair Style-Audio Davil 8-0; G. R. Servizi-Break Point 5-2; Tea Room Team/Cvg-Boia Chi Molla 6-2; I Barbieri di Siviglia-Cooperativa La Quercia 3-6; Iamici de Franco-Generazione Europa 3-4; Argonauti-Nuovo Arsenale Cartubi 2-6; Bar Sissi-Gliadiatori 1-7; Gliadiatori-Iamici de Franco 1-10.
Classifica: Nuovo Arsenale Cartubi, Generazione Europa 21; Tea Room Team 15; G. R. Servizi 14; Boia Chi Molla, Argonauti 13; Cooperativa La Quercia, Iamici de Franco, Bar Sissi 10; Barbieri di Siviglia, Gliadiatori 9; Break Point 5. Marcatori: Jovanovic (Cartubi) 24; Diaferio (Tea Room) 18.

COPPA VENEZIA GIULIA

Dopo la vittoria per 2-1 nello scontro diretto col Gatto Group

Il Dabol Trabol resta l'unica ancora a punteggio pieno

Gatto Group 1
Dabol Trabol 2

GATTO GROUP: Cheni, Matteo Chmet, Sciotto, Corsi, Giorgio Smilovich, Giorgio Codiglia, Gabriele Chmet, Morgan Codiglia, Marco Chmet, Lorenzo Smilovich.
DABOL TRABOL: Cingulin, Calabrese, Petronio, Orlando, Gaglianest, Pastore, Guida, Sossi, Chiurloetto, Villalta.
ARBITRO: Malvestiti.

TRIESTE La squadra dei fratelli e dei figli: tre Chmet, due Smilovich e due Codiglia. Il Gatto Group si presenta in campo con questa curiosità, il Dabol Trabol risponde con Petronio e Sossi che festeggiano il compleanno nello stesso giorno. Squadre in campo per la terza giornata della Terza categoria, di fronte due compagini ancora imbattute.

Nei primi minuti un paio di tentativi per parte. Ci provano Alex Codiglia, Chiurloetto e Orlando. Nel finale di tempo occasione ancora per Alex Codiglia ma Cingulin con una gran parata ribatte. Si va all'intervallo sullo 0-0.

Ripresa. Due opportunità subito per Lorenzo Smilovich, ma l'estremo difensore avversario è sempre pronto. Al 12' Sciotto e lo stesso Smilovich da pochi passi non riescono ad approfittare della situazione. Attorno al quarto d'ora calci piazzati pericolosi prima per Marco Chmet e poi Pastore.

La situazione si sblocca nell'ultimo quarto dell'incontro, Petronio raccoglie una corta respinta della difesa del Gatto Group e insacca. Al 19' gran destro di Lorenzo Smilovich che è il preludio al pareggio, Marco Chmet si procura e trasforma il rigore dell'1-1. Al 23' però il Dabol Trabol si riporta avanti nel punteggio con una punizione di Petronio che trova un buco nella barriera e il pallone entra a bersaglio.

Il 2-1 regala i tre punti allo stesso Dabol Trabol ma per quanto fatto vedere in campo dalle due formazioni forse un pareggio avrebbe rispecchiato i meriti delle contendenti, ma nel calcio conta chi fa più gol e i vincitori sono stati bravi a farne uno di più del Gatto Group.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Termoidraulica Stella/Blu System-Pertot Andrea Ingresso Alimentari 3-2; Hostaria Ai Tre Magnoni-Eco Petrol 3-0; La Scarpina New-Serramenti prel 7-3; Pizzeria Ischy/Longobarda-Beat 2-5; Bar F/Berto & Cia/FM Termol-Supergianfa 2-4; Spofford/Tazza D'Oro-Nuova Casa dell'Adesivo 3-5. **Classifica:** Supergianfa, Pizzeria Ischy 15; Beat 14; Pertot Andrea, Spofford 9; Eco Petrol, Termoidraulica Stella, Ai Tre Magnoni 6; La Scarpina New, Bar F/Berto & Cia, Serramenti Prel 5; Nuova Casa dell'Adesivo 4. Marcatori: Bosco (Spofford) 20; Germani (Prel) 12; Marino (Beat) 10. Miglior portiere: Cazzato (Beat). Miglior giocatore: Bosco (Spofford).

SERIE B Siot-Ecoclima 3-1; Creativa Costruzioni-Trasporti Franco 2-2; Falegnameria Calzi-Radio Taxi 1-4; Antica Trattoria Ferluga-Tergeste Bevande 1-4; Sda Montaggi Industriali-Ulisse Express 1-0; Alisped-Kosovel 6-2. **Classifica:** Alisped 19; Falegnameria Calzi, Creativa Costruzioni, Ulisse Express 12; Tergeste Bevande, Radio Taxi 10; Sda 9; Trasporti Franco 7; Kosovel 6; Ecoclima, Siot 4; Trattoria Ferluga 3. Marcatori: Zanolli (Sda Montaggi Industriali) 13; Subelli (Falegnameria Calzi) 12; Campolattano (Alisped) 11. Miglior portiere: perini (Sda). Miglior giocatore: Campolattano (Alisped).

SERIE C1 Keg's Pub-Taverna Regina dei Draghi 2-3; Rotunno Oggetti Preziosi-Carrozzeria Servola 3-5; Betty Acconciature-Admira Coloncovez 3-3; Athena Costruzioni-Bar Fabio 3-8; Autocarrozzeria Protti-Gruppo Sportivo Ajser 3-3; Tabacchi Legovich-Deportivo Priapo 3-1. **Classifica:** Bar Fabio 18; Autocarrozzeria Protti 14; Carrozzeria Servola 12; Athena Costruzioni, Tabacchi Legovich 11; Taverna Regina dei Draghi 9; Admira Coloncovez, Gruppo Sportivo Ajser 7; Keg's Pub, Rotunno Oggetti Preziosi 6; Betty Acconciature 4; Deportivo Priapo 3. Marcatori: Gazzin (Carrozzeria Servola) 15; Sardiello (Athena Costruzioni) 14; Boscolo (Autocarrozzeria Protti) 10. Miglior portiere: Fratello (Bar Fabio). Miglior giocatore: Bernobich (Admira Coloncovez), De Luca (Autocarrozzeria Protti).

SERIE C2 Osteria Istriano-Settebello 1-1; Le Fiepe-Est Edilizia Servizi Trieste 3-4; Nosepol Team-Pizzeria L'Orizzonte 5-3; A. P. Gretta-In Punto Music Bar 2-12; Lo Zoo-Trattoria Marea 4-6; M. T. Immobiliare 1-2. **Classifica:** Est Edilizia Servizi Trieste 21; In Punto Music Bar 14; Trattoria Marea, Nosepol Team 12; Osteria Istriano, Cividin Viaggi 9; A. P. Gretta 7; Settebello, Pizzeria L'Orizzonte 6; Le Fiepe 5; Lo Zoo 4; M. T. Immobiliare 3. Marcatori: Petris (Nosepol Team) 16; Ubaldo Pesce (Est Edilizia Servizi Trieste) 15; Macchia (Settebello) 12. Miglior portiere: Ilic (In Punto Music Bar). Miglior giocatore: Ubaldo Pesce (Edilizia Servizi Trieste), Petris (Nosepol Team).

LA STORIA

La formazione nata con il torneo è stata fra quelle di maggior spessore negli anni '80

Victoria, due volte sul podio e poi il declino

Presente per 24 stagioni alla competizione, la squadra si scioglie nel 1989

TRIESTE Nata con la prima edizione della Coppa Trieste, la squadra della Victoria è stata una delle formazioni di maggior spessore fino ai primi anni '80. Ventiquattro stagioni di militanza hanno infatti lasciato il segno e ancora oggi in molti si ricordano di quel gruppo. Il primo dirigente era Corsi e alla presidenza c'era Livio Mazzuchin. Nei primi cinque campionati arrivarono un secondo, un terzo e due quarti posti. I giocatori erano Olivo, Poldi, Linarolo, Furlan, Esposito, Paolo Cesen, Zigiotti, Bisiani, Pizzolito, Ferrante e Petrin. Il tecnico, ma anche un ottimo attaccante, era Gianni Argentini.

In particolare gli ultimi quattro sono rimasti maggiormente legati alla manifestazione. Argentini infatti ha retto per 17 anni la presidenza della stessa Coppa Trieste, Ferrante e Petrin sono gli unici sempre presenti nella kermesse seppur con diversi incarichi, attualmente fanno parte della dirigenza mentre Pizzolito, che con il Victoria vinse



La squadra del Victoria in una fotografia del 1967

una classifica dei marcatori della serie B, è da 43 anni ininterrottamente sempre sui campi a sette, prima come giocatore e poi come mister-presidente.

«A quei tempi - racconta lo stesso Pizzolito - c'era più rispetto verso gli avver-

sari e più senso di amicizia. C'è insomma un po' di nostalgia per quegli anni».

Dopo 7 edizioni di discreti risultati per il Victoria ci fu un periodo di alternanza di situazioni, retrocessioni e promozioni dalla A alla B e anche successivamente la

discesa in serie C nel 1982. Poi due anni di estromissione dalla Coppa Trieste in virtù dell'ultimo posto ottenuto in terza serie. Fino agli anni '90 infatti viveva questo regolamento in quanto c'era una grande richiesta di partecipazione, supe-

riore al numero di squadre iscritte. «Ora invece - continua Pizzolito - purtroppo si fa difficoltà ad avere anche una serie cadetta decentemente numerosa. Trovare uno sponsor diventa sempre più complicato».

Il Victoria cessò di esistere con l'edizione 1988-1989, tra i migliori marcatori della storia di questa compagine ci sono Giovanni Cossetta con 184 reti, Gianni Argentini con 152 e Paolo Pizzolito con 98. «Dei miei dieci anni di militanza con questa squadra - conclude Pizzolito - ci sarebbero tante cose da ricordare, oltre alle gare di Coppa Trieste, la partecipazione a varie altre manifestazioni come il trofeo Stendardi, il trofeo Settembre e alcune belle gite a Ravenna e a Padova e l'amicizia con Bruno Maschietto, un uomo di grande generosità e correttezza che purtroppo ci ha lasciato troppo presto». Altri giocatori da citare sono Baddoli, Coloni, Cosutta, Fabrizio Maschietto, Roggi, Giorgio Cesen, Vrabec, Rauber e Giorgio Canazza.

Massimo Umek

CITTÀ DI TRIESTE

L'Augusto perde nettamente e si scioglie la coppia di capoliste

Serbia solitaria in vetta

TRIESTE In serie B sempre l'Insiel davanti a tutti.

SERIE A Toscano-Interland 7-4; Rosandra-Marina 5-3; Servola-Augusto 7-3; Toni-Audace 7-1; Acli Serbia 3-3; Ice caffè-Graphart 3-3; Pro Pace-Ghetto 1-11. **Classifica:** Serbia p. 33; Augusto 32; Toni 31; Ghetto 29; Servola 25; Toscano 22; Graphart 19; Ice 18; Audace 16; Interland 15; Acli 14; Pace 13; Marina 11; Rosandra 8.
SERIE B Massotrax-Me. Mi. 2-3; Insiel-La Torre 5-4; Arzoni-Bar Pino 6-5; Vita-Metter 4-2; Ferneti-Sda 3-6; Julia-Ferrari 4-4; Pane Vin-Fontana 3-10; Ferneti-Insiel 0-3; Metter-La Torre 3-2. **Classifica:** Insiel p. 35; Massotrax 28; Me. Mi. 27; Ferrari 24; Fontana 22; Ferneti 21; Arzoni 20; Sda, Vita 18;

Torre, Metter, Pane Vino 17; Julia 14; Pino 12.

SERIE C Ok-Pineta 7-4; Acli B-Reale Mutua 4-5; Stadio-Oblivion 6-1; Italia Marittima-Perla 6-5; Mappets-2002 0-2; Coka-Led 2-10; Cus-G & G 5-6. **Classifica:** Stadio p. 42; Led 33; Ok 32; Mutua 29; Marittima 25; G & G 23; Acli, Oblivion 19; Pineta 17; Perla 13; Coka 12; Cus 10; Mappets, 2002 7. **SERIE D** Remo-Botti 5-6; Toladame Italia 6-6; Cantinaccia-Dell'Oro 3-6; San Giusto-Hop 2-3; Intermodale-Clara 6-3; Tre Stelle-Tormento 2-4; Babau-Mandici 4-3. **Classifica:** Babau p. 39; Remo 36; Hop 31; Botti 23; Stelle, Tormento 22; Mandici 21; Dell'Oro 20; Toladame 19; Cantinaccia, Clara 16; Intermodale, San Giusto 14; Mensa 7.

GOLOSONE

Nel recupero rifilate 11 reti all'Atletico Spritz. Bar Green sempre leader

Il Vulcania a valanga

TRIESTE Sei punti di vantaggio sulla seconda con una partita in meno. Per il Bar Green continua dunque la fuga e lo scudetto è sempre più vicino. Nei giorni scorsi si sono disputati soltanto alcuni recuperi. In serie A successo a tavolino per il Tabacchi Jez sul Ristrutturazioni 3D; nessun problema per la Pizzeria Vulcania (Rosso 7) che supera per 11-3 l'Atletico Spritz; più equilibrate le altre due sfide, la Trattoria Marea/Decorando (Puzzer 2) ha la meglio per 5-4 sul Ras Agenzia Bin mentre la Portizza (Pettener) passa per 4-3 contro il Blues System Sensor (L. Sorini 2).

Classifica: Bar Green p. 51; Tabacchi Jez 45; Pizzeria Vulcania

36; La Portizza 32; Trattoria Marea/Decorando 25; Blues System Sensor 23; Atletico Spritz 16; Ras Agenzia Bin 14; Acli Colonia 10; Ristrutturazioni 3D 2. Marcatori: Marchesi (Jez) 59; Giannico (Bar Green) 44.

In serie B un solo incontro in programma, il Buffet Voltolina (Zagaria 2) batte per 6-3 (Radovini) la Birreria Spofford. **Classifica:** Euroservizi p. 43; Buffet Voltolina/Eurospin 34; Abbigliamento Nistri 30; Garden Service Miramare, Pasticceria Costa dei Barbari 29; Birreria Spofford 28; Pizzeria Golosone 18; Rc Service 13; Abbronzatissimi, Osteria de Marino 12. Marcatori: Di Biagio (Euroservizi) 35; Giorgi (Rc Service), Vellone (Nistri) 31.



A sinistra Pilat in entrata sulla vana difesa del pachidermico Radovanovic; al centro Muzio si lancia in contropiede dopo aver rubato palla a Gialloredo; a destra Bartolucci, in serata di grazia (Fotoservizio Bruni)

SERIE B2 Biancorossi in serata di grazia, gli abruzzesi messi sotto nettamente fin dalle prime battute di gioco

Acegas irresistibile, Chieti s'inchina

Buon esordio di Guerra, rimasto in campo mess'ora. Bartolucci top scorer

di Matteo Contessa

TRIESTE Un'Acegas così, quest'anno non si era mai vista. A pieno organico (in realtà non c'era Sosic, ma l'assenza era bilanciata dal debuttante Guerra), sicura di sé, determinata, imprevedibile. Ha fatto un sol boccone della Carichieti, affondandola subito nella prima metà della gara e limitandosi poi a controllarla nella seconda. Ha segnato da sotto, dalla media, ha segnato da 3 con percentuali realizzative inusuali, ha recuperato palloni. Agli abruzzesi non ha concesso proprio nulla, neanche le briciole. Si è permessa in qualche frangente di fare perfino spettacolo per il pubblico, non sempre c'è riuscita. E alla fine Pasini ha regalato gloria anche al «muletto» Salvador, mandato sul parquet ad assaporare un po' di basket vero, dopo tanta panchina.

Insomma, è stata sempre padrona della partita. È il punteggio conclusivo (86-61) ne è il miglior testimone, mai l'Acegas quest'anno aveva vinto con uno scarto simile. Massimo Guerra ha esordito con una prova individuale sufficiente: voleva presentarsi bene ai suoi nuovi vecchi tifosi, nei 30 minuti in cui Pasini lo ha tenuto in campo ha alternato buone intuizioni a qualche errore

per voglia di strafare. Ma ha dato all'Acegas punti, opzioni alternative in attacco ed esperienza. Non è poco.

Sembra subito tutto facile per i padroni di casa, che prima si affidano a Pigato (2 bombe una dopo l'altra) e Muzio per mettere la partita sui binari più favorevoli, poi trovano i punti di Pilat, Tonetti e Guerra per allungare subito. Trieste arriva così fino a +11 (24-13) al 9' del primo quarto. A proposito di Guerra, fa il suo nuovo esordio con la maglia di Trieste dopo quasi 7 minuti di gioco, come terzo cambio. Chieti, che all'inizio riesce a guadagnare qualche fallo, è in difficoltà a reggere il passo dell'Acegas, che tiene il ritmo alto ed è concentrata in difesa. Sono i lunghi abruzzesi, e in special modo il pesante Radovanovic, a non riuscire a tenere dietro ai veloci incursori triestini. Così il primo quarto si chiude sul 27-17. E a inizio di seconda frazione per gli ospiti va ancora peggio: Bartolucci prima trova un canestro da sotto, poi viene lasciato solis-



Guerra in entrata sull'opposizione di De Ambrosi

simo di bucare la retina con 3 triple consecutive fino ad arrivare sul 38-19 dopo meno di 3 minuti di gioco. Non c'è partita, stasera l'Acegas non ha voglia di rischiare niente ed è determinata oltrémodo. Segna da due, da tre, segna un po' con tutti. Chieti non riesce a raccapezzarsi, non sa più da che parte difendersi perché dovunque vadano i 5 abruzzesi lasciano sempre un triestino libero di tirare indisturbato a canestro. E stasera entrano

anche le triple all'Acegas, cosicché la forbice si allarga in un baleno: quando manca un minuto e mezzo al riposo siamo già sul 52-26, Chieti è doppiata. E non avendo finalmente problemi d'organico, Pasini può ruotare i suoi uomini in continuazione, togliendo agli avversari i punti di riferimento.

Inizia la ripresa con Trieste che, come le capita spesso, è ancora negli spogliatoi. Imprecisa al tiro e nella circolazione della palla, per-

mette alla banda di Salvemini un piccolo recupero (6-0 di parziale, fino al 52-32). Ma è un attimo, poi una tripla di Tonetti e finalmente la prima anche di Guerra, al sesto tentativo, ristabiliscono le distanze. Chieti viene tenuta a punteggi da minibasket: dopo 26 minuti di gioco non è ancora arrivata a quota 40, neanche 2 punti a minuto.

Troppo tranquilla la situazione per i padroni di casa, che se non hanno la pressione del punteggio si distraggono. Iniziano così a pasticciare e perdono il filo del gioco, permettendo così a Chieti di ridurre il distacco fino a -16 quando manca un minuto alla fine del parziale. Ed è proprio in quel momento che accade un episodio poco edificante: c'è un rimbalzo conteso da Losavio e Bagnoli, il pivot abruzzese scalcia il triestino finito a terra e viene espulso dagli arbitri. Il quarto si chiude sul 68-49 grazie a un'altra bomba di Muzio proprio sulla sirena. L'ultimo quarto non ha storia, serve solo per l'ufficialità del referto.

Acegas	86
Carichieti	61
(27-17; 52-26; 68-49)	
ACEGAS: Tonetti 11, Pigato 7, Muzio 13, Pilat 15, Salvador, Bartolucci 24, Guerra 16, Metz, Godina, Losavio. All. Pasini.	
CARICHJETI: Leombroni, De Ambrosi 18, Vulekovic, Bagnoli 9, Macaro, Mariani 3, Radovanovic 8, Gori 6, Gialloredo 6, De Sanctis 11. All. Salvemini.	
ARBITRI: Bernacchi e Isimbaldi.	
NOTE - tiri liberi Acegas: 12/24; Carichieti 16/21. Tiri da 2 Acegas 19/32; Carichieti 18/38. Tiri da 3 Acegas 12/29; Carichieti 3/17. Usciti per 5 falli: Gori. Espulso Bagnoli per fallo antisportivo a 28'59".	

DOPOPARTITA

Il nuovo acquisto soddisfatto della sua nuova squadra, cancella i rimpianti per i play-off mancati e si concentra sull'obiettivo vero

Il conte Max: «Un buon segnale in chiave play-out»

TRIESTE La curiosità del pubblico triestino di vedere nuovamente all'opera con la maglia biancorossa Massimo Guerra è stata ben ripagata. Nella larga vittoria ottenuta dall'Acegas contro Chieti, infatti, c'è anche la firma del tiratore, tornato a Trieste una decina di anni dopo la sua ultima apparizione, quando la squadra era sponsorizzata Genertel e il parquet delle partite casalinghe era quello di Chiarbola. Entrato a metà del primo quarto, Guerra è rimasto in campo complessivamente per 30', realizzando 16 punti con discrete percentuali al tiro e dimostrando già un incoraggiante inserimento nei meccanismi di squadra.

E le prime parole del «Conte Max» sono proprio di lode e di incoraggiamento ai compagni: «Si tratta di un gruppo dotato di buon ta-

lento, che evidentemente in precedenza non era sempre riuscito a gestire al meglio il nervosismo. Ora un segnale l'abbiamo dato giocando una gara intensa e questo primo passo verso il finale di stagione è stato buono. Peccato per il traguardo sfumato dei play-off, ma ora è inutile guardare indietro, pensiamo piuttosto al presente di un campionato molto equilibrato, in cui non ci sono grandi differenze tra le prime e le ultime formazioni. In quanto alla mia situazione - conclude Guerra - per ora ho firmato per questi tre mesi, poi si vedrà». Comunque sia, che quello della guardia mestrina appaia come un ritorno gradito, lo sta a testimoniare anche l'affetto dei tifosi a fine



Tonetti, bravo nonostante non fosse al top



Coach Pasini confabula con Muzio

gara, cui si sono aggiunti i sinceri complimenti rivolti al giocatore da parte del presidente della società biancorossa, Roberto Dipiazza.

Andando ad analizzare più in generale la bella prestazione dell'Acegas, l'assistente di Pasini, David Susi va subito a individuare quelli che secondo lui sono stati i meriti principali della squadra: «Siamo stati da subito aggressivi in difesa, dove abbiamo peraltro contenuto molto bene, specialmente grazie al sacrificio di Metz, il temibile De Ambrosi. In attacco poi abbiamo lavorato con altruismo, riuscendo spesso a trovare le soluzioni migliori, come ad esempio con le bombe di Bartolucci. Molto bravo lui, ma non da meno i suoi com-

pagni, abili a pescarlo smarcato al momento giusto. Da elogiare anche la prova di Daniel Tonetti, che ha disputato una bella gara nonostante sia ancora in fase di recupero e il suo passo non sia ancora quello delle occasioni migliori. Per quel che riguarda Massimo Guerra, invece, mi piace sottolineare la sua disponibilità e il suo saper giocare anche per la squadra, al di là delle sue note caratteristiche di tiratore».

E su eventuali rimpianti da play-off, Susi la pensa proprio come Guerra: «Ora non dobbiamo pensarci più, guardiamo invece alla zona play-out, anche perché la vittoria ottenuta da Oderzo qualche problema in più ce lo crea. Pensiamo dunque alla salvezza e innanzitutto alla prossima trasferta di Marostica, seconda in classifica».

Marco Federici

LE PAGELLE



Guerra deposita a canestro

DANIEL TONETTI Un voto legato anche alla volontà di Daniel di essere in campo nonostante una condizione fisica non ancora perfetta. Ha stretto comunque i denti restando sul parquet quasi 35 minuti e dando alla squadra un contributo importante. Undici punti, cinque rimbalzi (due in più di Losavio) ma soprattutto otto palle recuperate sono il bottino che gli regalano una piena sufficienza. **6,5**

ADRIANO PIGATO Otto minuti sul parquet, quanto

è bastato per mettere la sua firma sul primo allungo dell'Acegas. Pronti, via e Adriano ha esploso due bombe di una Trieste che anche grazie ai suoi canestri ha preso fiducia giocando con il piglio giusto. Con il risultato al sicuro già nel primo tempo, Pasini lo ha risparmiato consentendogli di non affaticare troppo un ginocchio che non è ancora al meglio. **6**

ALESSANDRO MUZIO Dal capitano una partita di grande sostanza. Tredici punti segnati con sei tiri, due su due dall'arco dei 6,25 e soprattutto una sicurezza al tiro e alla guida della squadra della quale hanno beneficiato tutti i compagni. E' in un momento di buona forma, sta crescendo partita dopo partita. **7**

MARCO PILAT Ha pastic-

ciato in apertura di gara ma è stato bravo a uscire alla distanza trovando con intelligenza gli spazi per andare a canestro. Quindici punti pesanti per un giocatore che anche ieri ha saputo far valere il suo indubbio tasso tecnico superiore. **6,5**

DIEGO SALVADOR Un tiro forzato e sbagliato preso per soddisfare le richieste di un pubblico che lo avrebbe visto andare a ca-

nestro con gioia. Due minuti in campo che gli hanno consentito di prendere parte alla festa biancorossa. **8**

ANDREA BARTOLUCCI Partita da incorniciare. 24 punti con l'80% dal campo, 7 rimbalzi, 32 di valutazione in trenta minuti. Aldilà dei numeri l'impressione di un giocatore inarrestabile, implacabile dalla distanza e bravo a segnare in avvici-

namento a canestro. Per l'Acegas un Bartolucci così rappresenta un tesoro da sfruttare nei play-off. **8**

MASSIMO GUERRA Un esordio più che positivo per un giocatore che non sembrava davvero al suo esordio con la maglia di Trieste. Sedici punti di qualità, un'atteggiamento perfetto in una partita nella quale ha dato sicurezza e tranquillità ai compagni. **7**

SERIE A

Snaidero sprecona
Teramo ringrazia
e passa a Udine

Snaidero Udine 80

Siviglia Teramo 87

(18-18; 41-44; 58-63)
SNAIDERO: Ganis ne, Allen 14, Schultze 7, Zaccchetti 14, Nate Green 9, Antonutti 17, Di Giulio Maria 2, Vetoulas, Sales 10, Lovatti ne, Hill 7, Stroppolo ne. All. Pancotto.
SIVIGLIA: Brown 12, Valentino ne, Poeta 19, Yang 6, Migliori 2, Powell 19, Marzoli ne, Lulli, Carra 5, Adams 15, Devin Green 9. All. Bianchi.
ARBITRI: Cerebuch (Trieste), Duranti (Pisa), Ursi (Livorno).
NOTE: Tiri liberi: Snaidero 17/22, Siviglia 28/31. Uscito per 5 falli: Powell. Spettatori: 2600.

UDINE La solita Snaidero sprecona cede il passo nel finale alla non trascendentale Siviglia teramo dopo una lunga gara a inseguimento reciproco rovinata anche da una direzione di gara assolutamente insufficiente. Difendendo a lungo in 2-3 le due squadre viaggiavano affiancate sin dai primi due quarti, con reiterati sorpassi reciproci dopo il 7-0 al pronti-via messo a segno dai friulani. Equilibrio che anche nella terza frazione si manteneva pressoché stabile, con fiammate di una Snaidero sprecona neutralizzata dalla zona permanente predisposta da Bianchi. Dopo 5' dell'ultima frazione gli ospiti viaggiavano su un risicato +2 (66-68) di fronte a una Snaidero meglio disposta in difesa, ma in difficoltà in fase offensiva, incrementando però a seguire il vantaggio con una tripla di Brown e una penetrazione di Poeta (70-77 al 7'). E nella sequenza infinita dalla lunetta la Siviglia conduceva in porto il successo nello spareggio per i play-off.

Edi Fabris

Voti più alti per capitano Muzio e soprattutto per un Bartolucci con la mano calda dalla linea dei 3 punti

Tutti promossi, soltanto Metz non merita la sufficienza

MATTEO METZ Si batte, si sbatte ma chiude con 0/5 al tiro, quattro falli commessi, tre palle perse e meno 9 di valutazione. **5**

DIEGO GODINA Nove minuti in campo, due rimbalzi per una prestazione senza particolari picchi. **5**

MAX LOSAVIO I numeri non lo premiamo (zero punti, soli tre rimbalzi) la grinta e il cuore che mette contro Radovanovic e Bagnoli gli regalano una meritata sufficienza. **6**

Lorenzo Gatto

BASKET SERIE B2 Gli isontini poco reattivi e senza cattiveria si arrendono in casa all'Umana Mestre

Gorizia battuta dà l'addio ai play-off

Biondo a 3 secondi dalla sirena sbaglia il tiro libero che valeva il supplementare

LE INTERVISTE

Brumatti: «Dalla lunetta abbiamo sbagliato troppo»

GORIZIA La sconfitta ha fatto tornare alla mente la Gorizia della prima parte di stagione. S sono infatti rivisti i numerosi errori ai liberi e soprattutto quella mancanza di coesione che più di qualche partita hanno compromesso nel girone d'andata. La Nuova ha chiuso la sfida con il 67% ai liberi, una percentuale che in una partita persa di un solo punto incide non poco ed è proprio questo il primo pensiero del direttore sportivo Pino Brumatti: «E' molto facile recriminare su certe decisioni arbitrali quando si perde di un solo punto – commenta – però quando si sbagliano tanti liberi è inutile andare a cercare la polemica. Se non siamo riusciti a far nostra la gara contro l'Umana è solo per colpa nostra». Il diessè, nell'arco dei quaranta minuti di gioco si è spesso alzato per protestare contro le decisioni arbitrali che in più di qualche occasione non sono comunque sembrate equamente divise tra le due squadre. «Durante la partita – continua Brumatti – ci sono stati diversi fischi discutibili. Questa però è solo

una constatazione perché non imputo in nessun modo la sconfitta alla coppia arbitrale. Ripeto: è solo colpa nostra». Però, qualcosa da salvare c'è. A indicare cosa è il presidente Enrico Agostinis. «Questa sconfitta di sicuro non ci permette di dormire sogni tranquilli da qui alla fine della stagione. Tuttavia, devo fare comunque un plauso ai ragazzi che hanno dato tutto per provare a vincere e per poco non sono riusciti a portare una sfida compromessa anche in modo pesante al supplementare». Il presidente, dunque, cerca di non creare troppi allarmismi in vista del rush finale che potrebbe ancora regalare alla sua squadra la conquista della salvezza già al termine della stagione regolare. «Diciamo che siamo stati generosi come sempre ma meno lucidi. Purtroppo, credo che la settimana di pausa se da un lato ci ha permesso di recuperare un paio di giocatori, dall'altro ci ha tolto un po' di adrenalina. Sono sicuro che la squadra saprà reagire già dalla prossima sfida»..

r.g.

GORIZIA La Nuova Pallacanestro Gorizia perde di una sola lunghezza, 77-78, contro l'Umana di Mestre e incappa così nella prima sconfitta casalinga del girone di ritorno. La velleità di continuare la striscia di vittorie si è infranta sul libero sbagliato da Biondo a 3" dal termine della sfida che, se segnato, avrebbe portato la gara ai supplementari. Invece la palla è uscita, compromettendo così la corsa dei goriziani verso i play-off. Al di là del minuscolo passivo, la squadra goriziana non ha giocato una buona partita. La sensazione è stata di una squadra poco reattiva, incapace di mettere sul campo la giusta cattiveria. La gara inizia con Biondo, Dip, Bossini, Giovanatto e Salis per la Nuova e Gergati, Fantinato, Gonzo, Delle Monache e Zatta per gli ospiti. Apre subito Delle Monache che firma i primi

Nuova Pall. Gorizia	77
Umana Mestre	78
(17-19, 37-42, 49-60)	
NUOVA PALL. GORIZIA: Dip 13, Bossini 20, Tombolini 7, Grimaldi 3, Biondo 5, Righetti 6, Siega, Giovanatto 12, Salis 11, Raccaro. All: Miani.	
UMANA MESTRE: Munaretto 7, Prete ne, Delle Monache 11, Zatta 8, Martina 2, Fantinato 16, Gonzo 17, Scarpa ne, Carpi 8, Gergati 9. All. Buscaglia.	
ARBITRI: Vassallo di Roma e Marino di Civitavecchia.	
NOTE - Tiri liberi Gorizia 14/21, Mestre 23/30.	

quattro punti per Mestre. Per la Nuova, invece, c'è Bossini che segna i primi nove punti della squadra. Mestre allunga grazie a un estemporaneo gancio di Carpi (10 a 16) e solo a questo punto entra prepotentemente in scena Salis che con cinque punti consecutivi riporta sotto i compagni (15 a 16). Tuttavia è l'Umana a chiudere in vantaggio la prima frazione per 19 a 17.

Il secondo quarto inizia male per i padroni di casa che si fanno infilare da Martina e Munaretto (17 a 24). Immediata però la reazione biancoblu che con Tombolini e soprattutto Giovanatto impattano a quota 26 dopo 13'52". Arriva il terzo fallo di Dip, ma il pivot italo-argentino non si demoralizza e inchioda lo schiaccione del 34-33 e nell'azione successiva insacca un libero che por-

ta la Nuova sul 35-33. L'Umana però non cede e alla metà gara conduce per 42-37 con Dip che nell'ultimo possesso commette il quarto fallo. La ripresa inizia con sei punti consecutivi di Mestre che vola sul 48-37. A interrompere l'assalto mestrino è Righetti che dopo due minuti sblocca il punteggio della Nuova. Al 26' Fantinato insacca la tripla che porta Mestre sul più dieci (41-51). La Nuova è in panne come poche altre volte, tuttavia riesce a non affondare e prova a riportarsi sotto. L'ultimo quarto si apre con 5 punti filati di Bossini che riavvicinano la Nuova (54-60). In un continuo botta e risposta la Nuova riesce a limare lo svantaggio fino ad avere la palla dell'overtime a 3" dalla fine. Biondo non realizza il libero, consegnando i la vittoria agli avversari.

Roberto Gajer



Un attacco dei goriziani nella partita contro Mestre

SERIE C1

TRIESTE Una prova così i tifosi non la ricordavano da molto tempo. Il Bor Radenska visto all'opera contro Roncade (battuto 84-62) non solo ha strappato applausi convinti, soprattutto per gli acuti eccezionali del primo quarto, ma ha provocato persino una leggera forma di rimpianto. Avesse giocato più spesso in casa con questo ritmo, con tali percentuali offensive, ora la compagine triestina guarderebbe al finale della stagione regolare della

Il play veterano Krizman: «Ci siamo divertiti e abbiamo dimostrato di essere in crescita»

Strepitoso il Bor che ha travolto Roncade

C1 con altre prospettive. «Guardiamo partita dopo partita, senza assilli particolari - ha sottolineato Marzio Krizman, veterano della formazione allenata da Andrea Mura - anche se effettivamente il primo quarto giocato contro Roncade è stato

straordinario, bello anche perché disputato contro una grande del campionato. Poi siamo leggermente calati, è vero - ha ammesso il play del Bor Radenska - ma era quasi inevitabile. Alla fine però nessun rischio, la squadra sta crescendo sotto ogni

profilo». Tutti concordi sul tema della crescita in casa Bor Radenska. Una maturazione forse figlia della provvidenziale pausa pasquale, ma anche dello sgombero dell'inferno. Significativo inoltre che all'inizio della gara di sa-

bato sul parquet di Campo Primo Maggio le percentuali offensive da tre siano state corroborate anche dai lunghi, come Visciano e Samec, due centri che solitamente non brillano per le conclusioni nella lunga distanza. «Ciò attesta ulteriormente la no-

stra crescita - ha ribadito Krizman - quando i tiratori abituali non sono in partita, ci pensano gli altri». La formazione del Bor Radenska ha saputo raggiungere, assieme all'attuale confortante posizione in classifica, anche un obiettivo fondamentale per lo sport non professionistico. «Ci siamo veramente divertiti - ha concluso Krizman - e credo che così sia stato finalmente anche per il pubblico finalmente».

Francesco Cardella

MONFALCONE

I veneti con un sussulto d'orgoglio riescono a riportarsi a -4 nell'ultimo quarto, ma i padroni di casa non si fanno sorprendere

Braidot-Budin inarrestabili, Bassano non ha scampo

L'Aliké vince, ma perde Benigni per infortunio e l'infermeria ora è pericolosamente piena

IL DOPOPARTITA

Siro ringrazia Nello: «I miei punti sono anche suoi»

MONFALCONE La sua partita rispecchia le percentuali al tiro (6/6 dal campo con due triple, 1/1 dalla lunetta): perfetta. Siro Braidot contro la Fiorese Bassano ha giocato una gara da leader, prendendosi responsabilità importanti al tiro soprattutto nel momento topico dell'incontro, quello della rimonta veneta. La tripla del 75-68 è stata il canestro fondamentale per l'Aliké, seguita dall'assist in contropiede per Budin che ha ricacciato indietro la formazione di coach Longhin. L'ennesimo suggello ad una seconda parte di stagione da incorniciare per il giocatore rientrato quest'anno alla Falconstar dopo una stagione, sempre in B2, in Puglia. «Mi sento più sereno e rilassato - spiega la guardia goriziana al termine dell'incontro - gioco con meno tensione rispetto all'inizio dell'anno e i risultati si vedono. Certo che giocare con Laezza rende tutto molto più facile: almeno il 50% dei miei punti sono merito dei suoi assist e non posso che ringraziarlo. Comunque quello che conta-

va davvero era la prestazione della squadra e un risultato positivo. Abbiamo iniziato bene la striscia di quattro partite che porta al termine della regular season, con l'ottavo posto nostro obiettivo. Vincendone due delle ultime tre arriviamo a quota 26 e ce la giochiamo alla differenza canestri, anche se ovviamente speriamo di fare l'ensemble». L'Aliké ancora una volta ha dimostrato carattere, ha saputo reagire alle carenze di organico prima (Ferro, Vidani e Miniussi) e durante (Benigni) portando a casa una vittoria fondamentale nella ricerca dei playoff. «Siamo purtroppo abituati a superare l'emergenza e se ci riusciamo è merito di tutti. Si è visto oggi, con Nardella che all'esordio in B2 ha messo in campo muscoli e grinta, e con Facchini, che è un classe 1990, capace di realizzare da tre pochi secondi dopo essere entrato in campo. Tutti e dieci i giocatori che vanno in campo portano il loro mattone, dando sempre il 100%».

m.n.

Alikè	86
Bassano	75
(26-18, 42-32, 67-54)	
ALIKÉ MONFALCONE: Laezza 14, Piani 2, Tomasini 17, Braidot 15, Nardella 1, Benigni 3, Facchini 3, Ogrisek 6, Pizziga n.e., Budin 25. All.: Montena.	
FIORESE BASSANO: Bordignon, Camiato 21, Mussolin 9, Stopiglia 13, Fiorendi 9, Dal Bello 6, Petrucci, Sanesi 8, D'inca, Metlica n.e. All.: Longhin.	
ARBITRI: Caputo e Montella di Milano.	
Note - Tiri liberi liberi: Alikè 18/19, Fiorese 5/9. Tiri da tre punti: Alikè 8/22, Fiorese 8/28.	

MONFALCONE Trascinata da Budin e Braidot, pressoché infallibili al tiro, e dagli assist di Laezza, l'Aliké sbriga in tranquillità la pratica Bassano, se si fa eccezione per qualche timore nell'ultimo quarto, quando i veneti si erano riportati a -4 prima di incassare il decisivo 8-0 firmato proprio dal trio già citato. Purtroppo però la gara è stata contraddistinta anche dall'ennesimo infortunio a Marco Benigni, uscito nel secondo quarto per una distorsione al ginocchio. Dai primi responsi potrebbe trattarsi di uno stiramento al collaterale e non di una lesione più grave, ma occorrerà una visita specialistica per scacciare tutte le paure, del giocatore e della società. Considerando infatti la perdurante assenza di Ferro, e i problemi fisici di Miniussi, il pac-

chetto lunghi biancorosso potrebbe davvero ridursi all'osso nella fase più delicata della stagione. Al momento dell'uscita di Benigni, peraltro molto positivo fino al crac, l'Aliké era già scappata sul 40-22, con Laezza a divertirsi e divertire (perfino un assist con tunnel al diretto avversario), e Tomasini e Budin a finalizzare. Neppure un inizio in sordina (14-6 Fiorese con Stopiglia e Sanesi a segno dalla lunga distanza) aveva scalfito più di tanto la sicurezza di una squadra che in casa ha vinto dieci partite su 12. C'era già stato spazio per il giovane lungo Nardella, all'esordio in B2 al posto di Miniussi, e per Facchini, a segno senza esitazioni con una tripla. Il momento di smarrimento della Falconstar successivo all'uscita di Beni-



Budin dell'Aliké

gni consentiva a Bassano di riportare il distacco su divari accettabili all'intervallo lungo (-10, 42-32). Nel terzo quarto, era Carniato, bestia nera dell'Aliké con la maglia di Oderzo e quasi inesistente nella prima parte di gara, a salire in cattedra, sfruttando il mis-match, in termini di esperienza soprattutto, con il pur combattivo Nardella. L'attacco di coach Montena ribatteva però colpo su colpo grazie ancora a Budin, che andava anche a difendere su Carnia-

Laezza riesce a divertire con canestri importanti e palloni rubati oltre a un eccezionale assist fatto con un tunnel al diretto avversario

to, e Tomasini, ma anche all'ottimo Braidot di questi tempi, e manteneva il vantaggio in doppia cifra fino al 30' (67-54). Brividi, invece, a metà dell'ultima frazione, quando alla pericolosità di Carniato si aggiungeva qualche amnesia difensiva dell'Aliké sul perimetro: due triple di Sanesi e D'inca riportavano incredibilmente Bassano a -4 (72-68). Era però ancora uno splendido Braidot a riprendere in mano le redini dell'incontro per i biancorossi: tripla e assist per Budin, a segno con canestro e fallo. Sulla successiva azione Laezza rubava palla al play avversario Fiorendi e andava a depositare l'8-0 che chiudeva l'incontro. Ora la concentrazione, prima che sulle due trasferte consecutive a Mestre e Trieste, si sposta sull'infermeria.

Michele Neri

SERIE A															
RISULTATI			SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			CANESTRI	
					G	V	P	G	V	P	G	V	P	F	S
Air Avellino	L. Scafati	103-84	Montepaschi SI	54	29	27	2	15	15	0	14	12	2	2566	2041
AJ Milano	Angelico BI	81-87	Lottomatica Rm	40	29	20	9	14	13	1	15	7	8	2300	2105
Benetton TV	Eldo NA	83-71	P. Montegranaro	38	29	19	10	15	12	3	14	7	7	2442	2325
Cimberio VA	Ti70 Cantù	76-83	Air Avellino	38	29	19	10	15	9	6	14	10	4	2472	2261
Fortitudo BO	Lottomatica Rm	69-80	Pierrel C. d'O.	34	29	17	12	15	10	5	14	7	7	2530	2524
Montepaschi SI	Scavolini Pesaro	105-74	AJ Milano	30	29	15	14	15	9	6	14	6	8	2285	2273
P. Montegranaro	Pierrel C. d'O.	87-84	Scavolini Pesaro	30	29	15	14	14	10	4	15	5	10	2326	2388
Snaidero UD	SW Teramo	80-87	Ti70 Cantù	28	29	14	15	14	7	7	15	7	8	2316	2365
Solsonica RI	Virtus BO	83-81	Angelico BI	28	29	14	15	14	9	5	15	5	10	2333	2456
PROSSIMO TURNO			Fortitudo BO	28	29	14	15	15	7	8	14	7	7	2240	2282
Angelico BI-Snaidero UD			Solsonica RI	28	29	14	15	15	9	6	14	5	9	2310	2346
Cimberio VA-P. Montegranaro			SW Teramo	26	29	13	16	14	8	6	15	5	10	2441	2510
Eldo NA-Air Avellino			Benetton TV	24	29	12	17	15	9	6	14	3	11	2227	2220
L. Scafati-Benetton TV			Snaidero UD	24	29	12	17	15	8	7	14	4	10	2201	2356
Lottomatica Rm-Montepaschi SI			Eldo NA	24	29	12	17	14	9	5	15	3	12	2290	2375
Pierrel C. d'O.-Solsonica RI			Virtus BO	22	29	11	18	14	7	7	15	4	11	2297	2341
SW Teramo-Scavolini Pesaro			L. Scafati	16	29	8	21	14	6	8	15	2	13	2206	2382
Ti70 Cantù-Fortitudo BO			Cimberio VA	10	29	5	24	14	5	9	15	0	15	2248	2480
MARCATORI: Smith Devin (Air Avellino) 540; Wood DaShaun (Ti70 Cantù) 530; Finley Morris (Solsonica RI) 504; Thomas Jobey (P. Montegranaro) 473; Elder B.J. (Angelico BI) 455; Chalmers Lionel (Benetton TV) 448; Monroe Chris (Eldo NA) 443; Tucker Clay (SW Teramo) 441; Clark Keydren (Scavolini PU) 441; Diener Drake (Montepaschi SI) 437; Jenkins Horace (Fortitudo BO) 437; Gallinari Danilo (Armani J. Mi) 426															

BASKET MASCHILE B2											
GIRONE B											
Aquila TN						Senigallia					81-65
Civitanova M.						Stamura An					80-84
F. Montalcone						Bassano					86-75
Jesolo S.D.P.						Marostica					56-44
Nuova Gorizia						Bears Mestre					77-78
Oderzo						Hatria Atri					66-65
Trieste 2004						Teate Chieti					86-61
SQUADRA	P	G	PARTE			CAN.					
			V	P	F		F	S			
Aquila TN	34	23	17	6	1741	1554					
Jesolo S.D.P.	30	23	15	8	1614	1483					
Marostica	28	23	14	9	1736	1636					
Bears Mestre	26	23	13	10	1723	1693					
Hatria Atri	24	23	12	11	1664	1703					
Stamura An	24	23	12	11	1712	1631					
Senigallia	24	23	12	11	1882	1893					
F. Montalcone	22	23	11	12	1819	1800					
Teate Chieti	22	23	12	11	1791	1836					
Nuova Gorizia	20	23	10	13	1766	1752					
Civitanova M.	18	23	9	14	1649	1741					
Trieste 2004	18	23	9	14	1730	1776					
Oderzo	18	23	9	14	1589	1813					
Bassano	12	23	6	17	1714	1819					

BASKET SERIE A2 DONNE Successo liberatorio contro Borgotaro anch'esso invischiato in zona play-out

Muggia dopo 8 stop spezza il tabù

Ma in coda sorridono anche Ivrea e Carugate: in equilibrio il finale di stagione

MUGGIA Gli abbracci liberatori tra le giocatrici in campo al suono finale della sirena sono l'emblema della vittoria che permette all'Hotel Greif Muggia di spezzare quella serie negativa lunga 8 interminabili turni. Un pesante fardello che le rivierasche si sono finalmente sgravate di dosso e, per di più, contro un'avversaria, la Roby Profumi Borgotaro, a sua volta invischiata nella zona play-out.

E di risveglio quanto mai opportuno per l'Hotel Greif si può parlare anche alla luce degli altri risultati di giornata, che hanno segnato un'uguale ribellione alla loro sorte da parte delle altre pericolanti: vince il fagnolino di coda Ivrea, fa altrettanto Carugate, ancora abbarricata dunque alle ragazze di Trani al penultimo posto, ma a sole due lunghezze di ritardo dal duo formato da Bolzano e Borgotaro. Si preannuncia quindi un finale di stagione ad alte temperature, e che la palla inizi già a scottare lo dimostra la stessa gara di sabato, segnata molto più dall'agonismo che dallo spettacolo. A partire più sciolte sono le ospiti, che con la ristabilita Iemmi trovano subito due bombe consecutive a scardinare la zona muggesana, e volano di lì a poco sul 4-13.

Coach Trani passa con miglior esito alla difesa individuale, mentre in attacco Jessica Cergol inizia a martellare, e un suo assist viene capitalizzato dalla rientrante Borsetta in un'azione da tre punti che vale il sorpasso sulla prima sirena. Nel secondo quarto l'Hotel Greif si fa sorprendere in un paio di occasioni per vie centrali che portano l'ottima Martini a concludere da sotto, ma alcune difficoltà si registrano anche in

attacco, dove bisognerà attendere il rientro dagli spogliatoi per vedere perfezionato l'adeguamento alla zona avversaria.

Ribaltando più velocemente la palla, l'Hotel Greif trova infatti 4 bombe (3 consecutive) in soli 10', che capovolgono il risultato dal 30-37 al 46-44, ma nel frattempo arriva anche l'inopportuno fallo in attacco (quarto complessivo) di Jessica Cergol, subito richiamata in panchina. L'ultimo quarto si apre all'insegna di Fabris, e mentre le emiliane perdono per 5 falli il gigante Gyuricza, coach Trani ributta nella mischia Nalc, Cergol e Gherbaz negli ultimi 5'.

Le rivierasche sembrano a questo punto crederci più delle avversarie, che lancia-

no l'ultimo salto con un'azione da 2+1 di Martini. Risponde subito Borsetta, poi si aprono 2' di caos nei quali entrambe le squadre non sfruttano gli episodi a favore, ma la mag-

Savelli e Gherbaz risultano decisive negli ultimi minuti di una gara accesa

gior determinazione premia l'Hotel Greif, che chiude i conti con Savelli e Gherbaz.

Sul fronte emiliano, coach De Santis imputa alla sua squadra di aver smesso di giocare in attacco e loda nel contempo l'intensità nei momenti topici delle padrone di casa, ovviamente apprezzata dallo stesso allenatore muggesano Mauro Trani: «L'agonismo e l'intensità, più che il bel gioco, ci hanno consentito di cogliere questa vittoria che fa bene innanzitutto al morale. D'altronde avevamo dimostrato di essere vivi già nelle ultime gare, e il problema che poteva essere rappresentato dalla sosta pasquale l'abbiamo risolto continuando a lavorare in allenamento».

Marco Federici

Hotel Greif	59
Borgotaro	52

(16-15, 28-32, 46-45)
HOTEL GREIF MUGGIA: Savelli 10, Cumbat, Beltrame, S.Cergol ne, Fabris 6, J. Cergol 19, Nalc 2, Borsetta 8, Gherbaz 14, Arsa ne. All. Trani.
ROBY PROFUMI BORGOTARO: Iemmi 11, Martini 13, Villa 7, Cavagni 3, Beltrami, Catellani 6, Marchini 8, Gandini ne, Gyuricza 4, Becci ne. All. De Santis.
ARBITRI: Erru e Pani di Cagliari.
NOTE – Tiri liberi: Hotel Greif Muggia 8/13, Roby Profumi Borgotaro 7/10.



Elisa Gherbaz



Jessica Cergol

SERIE C DONNE

Poi le carsoline si rifanno piegando, dopo aver sudato molto, la Servolana di Cutasso

Polet, sfuma il sogno di battere Pordenone

SERIE B2 DONNE

TRIESTE A tre secondi dalla sirena l'Oma subisce il sorpasso definitivo sul parquet di Fogliano: a firmarlo, per le isontine, Buiatti, abile a segnare un canestro e a subire il fallo che la porta in lunetta a scongiurare il tempo supplementare. Indubbiamente brava a crederci fino in fondo la squadra di Tomasi, ma non va taciuta la combattività dell'Oma, presente con sette sole atlete a referto e con defezioni nei più svariati ruoli. Straordinaria Bossi (30 punti), encomiabile Gazzera, in un contesto dove la vittoria sarebbe stato un bel premio per le salesiane, capaci anche di raggiungere il +10 nelle fasi centrali di gara. La Rodiogen, dal canto suo, ha continuato ad esercitare pressione sulle avversarie, è rientrata in partita e, quando si è trattato di gestire gli ultimi palloni, ha avuto dalla sua parte maggior lucidità e un pizzico di quella fortuna che non guasta mai.

Poule promozione, 3.a giornata: Lavanzeria Adriatica Palmanova-Pordenone 83-55, Concordia-Codroepese 63-82. Poule retrocessione: Pozzuolo-Pasian di Prato 56-66, Rodiogen Fogliano-Oma 75-74. Classifica: Oma, Rodiogen Fogliano 12, Pasian di Prato 8, Pozzuolo 2.

m.f.

TRIESTE Sfuma nell'ultimo giro di lancette l'occasione del Polet di battere la capolista Pordenone Team 90 nel recupero della terza giornata. Incontro che le carsoline disputano senza tre pedine (tutte esterne), impegnate con le gite scolastiche. Per tre quarti di gara il tutto viene mascherato da una prova eccellente, ma stanchezza ed inesperienza affiorano impetose proprio in extremis.

La consolazione per le ragazze di Vremec arriva due giorni dopo, ma quanta fatica per piegare un ottimo Cutazzo Termo Servolana. La squadra di Cutazzo appare grintosa ed efficace in difesa, sia che si tratti di quella a zona che di quella individuale e la pericolosa Milic viene ben controllata. Il vantaggio si aggira meritatamente sulle 10 lunghezze ma il Polet, che benedice il rientro dell'utilissima Malalan, riesce a trovare energie proprio nel finale. Sul 51-51 a pochi secondi dalla sirena, fallo antisportivo in difesa fischiatto alla Servolana, e le carsoline chiudono la pratica ai tiri liberi.

m.f.

SERIE C2

I muggesani hanno bisogno di un supplementare per domare Aviano, il Ronchi espugna il parquet dell'Ardita

Le triple di Cos lanciano il Venezia Giulia

Superando Tricesimo lo Jadran scopre un grande Malalan (classe 1989)

TRIESTE Jadran sul velluto contro la cenerentola Tricesimo, Venezia Giulia Muggia vincente, al pari del Ronchi. Immutato il quadro delle zone alte della classifica di C2, dopo varie partite terminate con un tempo supplementare. Ne sa qualcosa il Venezia Giulia Muggia a segno in casa contro Aviano per 91-83, ma solo dopo un overtime, resosi necessario dopo il canestro rimediato da Williams ad 1" dalla sirena. Muggesani privi del play titolare Palombita, leggermente infortunato, ma con un positivo Latin in regia, coadiuvato da Zanini e un Cos che brucia il referto con 5/5 da 3. Proprio un paio di triple di Cos hanno dato il «la» all'allungo dei ri-

l.g.

vieraschi nel supplementare, opera poi completata dal solito Haskic: 30 punti. Il Ronchi ha sudato per espugnare il parquet della Ganesini Ardita di Gorizia. Alla fine i punti di divario saranno soltanto 2 (68-70) propiziati dagli acuti di Bosio e Varesano ma ai goriziani va dato il merito di aver saputo riaprire la contesa all'inizio del secondo tempo, rosicchiando oltre 25 punti di margine. «Siamo entrati in campo molli e poco attenti in difesa - ha confermato il coach del Ronchi, Pensabene - e l'Ardita ci ha punito. Siamo stati poi bravi a rimediare ma forse pensavamo di aver già chiuso anzitempo il match».

Un errore che non ha fat-

to in casa lo Jadran, la leader del campionato, contro Tricesimo, l'ultima. I plavi non sottovalutano l'impegno e giocano con i giusti stimoli e ritmi, chiudendo per 75-41 ma portando in luce i giovani, tra cui Malalan, classe 1989, top scorer con 16 punti.

Per il Santos di Petelin una vittoria sofferta ottenuta sul parquet del Cus Udine. Il punteggio di 71-73 riflette quanto i triestini abbiano penato per espugnare il parquet della compagine di coach Melloni. «Siamo rimasti in partita sino alle battute finali - ha commentato il portavoce del Cus, Koruza - trovando anche un timido vantaggio a poco più di un minuto dalla fine. Poi il Santos è rimasto

più concentrato giocando meglio nelle fasi topiche». In luce nel Cus, Fantoni, 14 punti.

Importante il successo della Servolana Fanin ai danni della Galetti di Latisana, una diretta concorrente per la lotta in chiave salvezza. I servolani non ammettono repliche e si impongono 75-49, un finale il cui preludio è costituito dal parziale del primo quarto: 27-7, con gli ospiti che trovano il primo canestro solo dopo 5 minuti, dalla lunetta, segnale quasi emblematico della intera restante partita. Monologo servolano quindi, incorniciato dagli squilibri dei più giovani e dalla prova di capitano Gianotta (24 punti, 7/9 da 2, 2/5 da 3, 6 rimbalzi, 4/4 ai liberi e 5 recuperi).

Alla Lancia Vida Cbu di Udine serve un supplementare per domare in casa l'Alba di Cormons, con il finale di 87-81. Gli udinesi reggono bene i due tempi (grazie anche alla accorta difesa di Puto sul temuto Calzolari) agguantano l'overtime con una tripla di Micalich e perfezionano poi l'opera con il break firmato da Cabai, con due triple di fila. La coda di un overtime serve anche alla Credifriuli di Cervignano per avere ragione della Geatti di Udine, 105 - 95. L'equilibrio caratterizza le ultime fasi della gara, prima dell'approdo al tempo supplementare, deciso da un break di 7-0 della Credifriuli, mai più tamponato dalla Geatti.

Francesco Cardella

SERIE D

Con un successo esterno torna in vetta la Goriziana

Il Don Bosco ammazzagrandi sgambetta anche Monfalcone

TRIESTE Il Don Bosco si conferma ammazzagrandi e ferma anche la capolista Monfalcone. Sconfitta dolorosa per la formazione di Lussin che sperpera il prezioso vantaggio accumulato in classifica rimettendo così in discussione la promozione diretta al termine della stagione regolare. Gara bella e combattuta con gli ospiti che provano a scappare nel primo e nel terzo quarto ma trovano sulla loro strada un'avversaria brava a non molare mai. Neppure a poco più di un minuto dalla fine quando, sotto di otto sul 71-79, la formazione di Zerial piazza il parziale di 11-0 che le ha regalato la partita. Monfalcone che a 8" dalla fine, sul 79-79, aveva in mano la palla del successo ma l'ha persa consentendo a Volpi di mettere la ciliegina sulla torta di una grande partita con la bomba che ha deciso il risultato. «Abbiamo sbagliato ad accettare il loro ritmo, subendo troppo in dife-

Don Bosco	82
Stube Gasthaus	79
(13-24, 40-39, 53-65)	
DON BOSCO ROUND MID-NIGHT: Rosso 18, Piazzi ne, Gruden 15, Marchesi ch, Dolce 14, Fior 6, Apollonio 3, Lucian, Volpi 24, Nicolini ne. All. Zerial.	
STUBE GASTHAUS MONFALCONE: Tegen 8, David 9, Sdrigotti 6, Bassi 2, Miseri 23, Cisliln 3, Fusco 4, Tommasini 12, Mazzoli 8, Cestaro 6. All. Lussin.	
No Stop Nab	64
Perteole	73
(15-16, 38-29, 47-50)	
NO STOP VIAGGI NAB: Rosso, Scropetta 2, Tessarolo 9, Bernardi, Reale 4, Bisnach 5, Franceschi 14, Del Bello 4, Del Sal 11, Porcari 15, De Iuri, All. Banello.	
PERTEOLE: Fabbro 17, Veliscig 15, Maiolin 4, Dal Porto 7, Stafuza 2, Avian 18, Marcuzzi 3, Benich 7, Lunario ne, Gramegna ne.	

Gorizia Uno	76
Us Goriziana	83
(12-29, 40-44, 62-60)	
RADIO GORIZIA UNO: Lugan 4, Busolini 3, Sapio 15, Kos 8, Venturini 19, Mocilnig, Spanò, Ambrosi 7, Tossoratti 14, Barone 6. All. Bilucaglia.	
US GORIZIANA: Marras Tasso 20, Gio. Rosso 2, Bevitoni 10, Kodric 4, Mocnik, Bonetti 2, Sokanovic 11, Gio. Rosso ne, Caric 26, Sanna 8. All. Romeo.	
Drago	75
Breg	91
(22-20, 40-47, 56-67)	
LEONE SRL DRAGO: Gant 13, Ferrara, Trimboli 20, Pregel 2, Maiola 10, Perrotti 2, Coretti, Serschen 11, Otta 12, Della Venezia 5. All. Toscano.	
BREG: Cerne 4, Sila 26, Ciacchi, Jevnikar 14, Widmann 5, Grazioso, Skorja 4, Laudano 14, Krizman 2, Lorenzi 22. All. Pregarc.	

Isoncina	69
San Vito	79
(23-21, 32-40, 46-58)	
SAN VITO: Carlin, Ponga 20, Lisjak, Ciacchi 12, Ferluga 9, Semenich 6, Praticò 13, Vania, Menis 14, Girardi 10. All. Persoglia.	
Poggi Vitrani	65
Fogliano	60
(19-14, 35-23, 49-46)	
POGGI VITRANI: Roveredo 14, Bembich 12, Glavina 14, Cossutta 7, R. Pison 4, Miloch 3, Scrazzolo 5, Patrono, De Giusti 6, Neppi. All. Bassi/Miggiano.	
Romans	96
Kontovel	76
(16-18, 39-36, 70-66)	
KONTOVEL: Svab 22, Paoletic 8, Lisjak 10, Hmeljak 9, Doglia 14, Godnic 6, Sosisi 5, Adamic 3, Genardi ne, Budin, Gantar ne, Rogeljja. All. Staro/Sustersic.	

TABELLINI

Credifriuli	105
Geatti	95
dopo 1 t.s. (16-32, 42-49, 7-65, 86-86)	
CREDIFRIULI: Luppino 24, Mian 7, Cargnelutti 4, Decesco 19, Sgubin, Livon 10, Scarello 9, Tomat 11, Cabas 21, Paron, Morelli. All. Puntin.	
GEATTI: Munno 15, D. Favret 13, Pezzarino 17, Del Gobbo 19, Pesante 2, Moretti 12, F. Favret, Job 17, Tuzzi. All. Burzio.	
Cus Udine	71
Santos	73
(19-20, 32-36, 44-51)	
CUS UDINE: Parisotto 17, Ivancich 1, Fantoni 14, Battistutta, C. Biasizzo 3, Ceccato 7, Bellina 16, L. Biasizzo 8, Dimitrievic 2, Boaro 3. All. Melloni.	
SANTOS: Cacciatori 6, Sinigoi, Petronio 7, M. Vlacci 8, Contento 5, Mezzina 11, Lazzari 6, Bembic 15, F. Vlacci 15. All. Petelin.	
Servolana Fanin	75
Latisana	49
(27-7, 44-20, 61-31)	
SERVOLANA: Giannotta 24, Catenacci 3, Lotti	

10, Zampieri, Spanghero 6, Cernivani 4, Tumia 4, Tommasini 3, Baraldi 9, Medizza 4, Fagnini 4, Mravic 4. All. Barzellato.	
LATISANA: Morettuzzo 6, Cotrufo 7, Della Vedova 10, Comuzzi 1, Merlo 10, Franco ne, Princic 7, Pergolesi 6, Bosini ne, Simonin ne, Cecco 2, Olivier. All. Romanin.	
Vida Lancia	87
Alba	81
dopo 1 t.s. (17-22, 34-42, 51-50, 73-73)	
VIDA LANCIA: Micalich 16, Marchettini 3, Putto 8, Della Rovere 20, Gozzi 3, Mondolo 11, Giffoni 8, Rosso 3, Cabai 15, Brendan, Silvestri, Gelsomini. All. D. Micalich.	
ALBA: Taviano 7, Cantarut, Franz 7, Castello 5, Cucut 9, Molinari 7, Calzolari 18, Moretti 2, Coser 12, Blasig, Muz 19, Gattoni 2. All. Zuppi.	
Venezia Giulia Muggia	91
Phone Center	83
dopo 1 t.s. (26-30, 45-42, 61-55, 78-76)	
VENEZIA GIULIA MUGGIA: Latin 8, Riponti, Delise 7, Zini, Zanini 13, Germani 2, Grimaldi 11, Cos 20, Haskic 30. All. Palombita.	

PHONE CENTER: Petz 2, Sacavino 10, Napoli 24, Williams 13, Minatel 6, Di Franco, Gobbato, Cecco 18, Nostrani, Carlon ne. All. Grosso.	
Gianesini Ardita	68
Ronchi	70
(12-21, 30-43, 48-58)	
GIANESINI GORIZIA: Canciani 14, Buttignon 2, Musulin 4, Franco 10, Antena 15, Coco 6, Gaggioli 12, Gandolfi 3, Tomasi 2. All. Marini.	
RONCHI: Carlin 10, Bosio 10, Piras 2, Varesano 17, Zanellato 4, Carotenuto, Marin, Lugnan 7, Dreas 5, Tropea 6, Castaldo 9. All. Pensabene.	
Jadran	75
Tricesimo	41
(19-7, 37-19, 55-25)	
JADRAN: Oberdan 9, Slavac 8, Franco 5, Zaccaria 1, Umek 4, Marussic 11, S. Ferfaglia 5, Semec 2, Malalan 16, K. Ferfaglia 14, Ukmar ne. All. Popovic.	
TRICESIMO: Morrasutto 11, Di Luca ne, Zuliani ne, Della Vedova 4, Lodolo 4, Pitis 4, Kalc, Comisso 5, Margarit 6, Benedetti 7. All. Toffoletti.	

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE Tra le migliori la Uxa che ha cercato di dare la carica e la Aliaj partita dalla panchina

Altura fermata 2-3 in casa da Imola

Le ragazze di Relato conquistano solo un punto nel match alla Don Milani



Cristina Legovich, 16 punti contro Imola

TRIESTE Il tritico bolognese inizia nel peggiore dei modi, con una battuta d'arresto casalinga per 2-3 patita da una Cpi-Eng Bruno Costruzioni sciupona. Stavolta le imolesi si presentano alla Don Milani forti di una solida posizione in classifica, mentre le triestine, in un sestetto iniziale ove la Aliaj figura in panchina, sono giunte all'appuntamento reclamando il solito visto per una tranquilla salvezza. Primo set in cui le ospiti fanno valere un campionario di soluzioni più vario e concreto: le due ali emiliane sfondano a ripetizione la retroguardia alturina, riuscendo a dilagare a ridosso dei due tempi tecnici (4-8 e 11-16) e rendendo vane le generose difese del libero Apollonio. Delle biancoblu solo la Uxa riesce a suonare la carica, provando ad opporsi con conclusioni in primo tempo e con argini manuali che irretiscono le centrali avversarie. Di tut-

Altura Cpi-Eng Bruno Costruzioni	2
Uisp Imola	3
(17-25, 25-23, 25-23, 23-25, 13-15)	
CPI-ENG BRUNO COSTRUZIONI ALTURA: Wolf, Grimalda (K) 4, Cameli 16, Legovich 16, Coretti 4, Uxa 10, Apollonio (L), Aliaj 12, Manià 1, Gasbarro, Gavazza, Zigante. All. Relato.	
UISP IMOLA VOLLEY: Piazzi, Bottaini, Ravina, Taraborrelli, Ben-zoni, Lingotti, Alessandri, Simoni, Bevoni, Bollettini, Casolari (K), Falcione (L). All. Sangiorgi.	
ARBITRI: Vanessa Zilli e Giorgio Candotti.	

l'altro spessore l'avvio di seconda frazione: Altura in vantaggio e brava a gestire soluzioni complicate, nonostante una ricezione imprecisa. Un ace della Cameli e un'attenta lettura a muro della Uxa regalano alla Bruno il 12-9, che costringe coach Sangiorgi a chiedere un minuto di pausa.

Rispetto a prima sembra un'altra Altura: più incisiva in attacco e reattiva in difesa. Sul 16-16 entra Aliaj, che giunge presto in seconda linea, mentre davanti il muro Cameli-Uxa si erge a baluardo verso le offensive emiliane e le triestine volano 21-17. Nonostante diverse vicissitudini (la

Wolf fuori per un colpo all'occhio, un po' di caos nei cambi e «dormite» in panchina) l'Altura riesce a conservare la distanza e a chiudere col fiatone 25-23 grazie ad una parallela della Legovich. Imola è in balia dell'Altura, in cui il libero Apollonio si erge a protagonista, spazzolando ogni colpo avversario e permettendo così alla Manià di rigiocare numerosi contrattacchi. Da 12-6 si passa al 22-20 e quindi 22-23 Imola, che prima si becca un muro, poi patisce il diagonale mancino della Aliaj ed il block della Uxa che firma il set 25-23.

Non tarda però la reazione ospite nel quarto parziale: la lunga e tesa battuta ospite e il muro scardinano la fragile retroguardia alturina, sofferente in ricezione così come in attacco e la Uisp fa segnare un 23-25 che manda le duellanti al tie-break. Alla fine vincono le ospiti.

Andrea Triscoli

CHAMPIONS LEAGUE

Nella finale di Lods la squadra di Lorenzetti si arrende al tie-break

Piacenza piegata dalla Dinamo Kazan

LODZ Non ce l'ha fatta, la Coppa Piacenza, a portare a casa il massimo trofeo continentale di volley maschile. Nella finalissima della Final Four dell'Indesit European Champions League, andata in scena sul parquet del «Miejski Osrodek Sportu i Rekreacji» di Lodz, in Polonia, i biancorossi di coach Lorenzetti (con in sestetto l'ex martello francese dell'Adriavolley Trieste, Frantz Granvorka) sono stati sconfitti per 3-2 dai russi della Dinamo-Tatransgaz Kazan. I parziali: 19-25, 26-24, 18-25, 25-17, 15-10, in due ore e quattro minuti di gioco effettivo. **COPPA ITALIA** La Foppapedretti Bergamo si aggiudica la Coppa Italia femminile di volley. La squadra allenata da Lorenzo Micelli ha superato nella finalissima la Scavolini Pesaro per 3-2 (22-25, 25-22, 19-25, 29-27, 18-16). Miglior giocatrice della gara decisiva la schiacciatrice della Foppa, Francesca Piccinini, autrice di 24 punti.



Frantz Granvorka in maglia Adriavolley

SERIE C

Gli universitari ribaltano il risultato nel quarto set

Dal Tabor stop alla capolista

Il Cus 3-1 al Villa Vicentina

TRIESTE Giornata di sorrisi in serie C maschile, con tutte due le squadre cittadine vittoriose sul terreno amico. Il Tabor Televita ha detto stop alla capo classifica Volley Ball Udine col risultato più tondo, mentre il Cus Trieste ha raccolto tre preziosi punti ai danni dei Vini Valpanera. Con i tre punti conquistati col Villa Vicentina i gialloblù restano così in corsa per la salvezza rincorrendo l'Imsa Gorizia, sempre avanti di una lunghezza grazie al clamoroso successo di sabato sul Faedis.

Nulla è pregiudicato nemmeno nel cammino del Televita, che strappando la vittoria agli udinesi si proietta al sesto posto in ritardo di quattro punti dalla zona play-off. Decisivo, in quest'ottica, il confronto del prossimo turno, quando i ragazzi di Bosich se la dovranno vedere col Faedis appaiato con il Tabor a 33 punti in classifica.

Prova splendida per il Televita, quindi, ad Opicina. Il 3-0 (25-18, 25-23, 25-16) messo in archivio suggella i triestini come una squadra in crescendo in questo finale di stagione, e che in particolare sabato

sera ha dato prova di una forte tenuta mentale e di una buona presenza tecnica. In tutti tre i parziali, infatti, il gioco è sempre rimasto nelle mani del Tabor, che accanto all'incontentibile Vasilj Kante ha potuto contare su una prestazione maiuscola a muro di tutti i ragazzi scesi in campo. Per il resto ha giovato il mordente dimostrato in seconda linea ed in attacco, oltre alla spinta di un pubblico più numeroso del solito occorso alla De Tommasini per vedere la capolista. Ottima prova anche del Cus Trieste con i Vini Valpanera, sconfitti per 3-1 (25-22, 25-22, 16-25, 25-22). Chiave dell'incontro è stato il quarto ed ultimo set, in cui i friulani si sono trovati avanti nel punteggio sul 13-18 e poi anche sul 21-22.

Nel momento in cui serviva chiudere l'incontro in modo definitivo il gruppo allenato da Manzin è riuscito quindi a ribaltare le sorti, portando a casa tre punti frutto di un buon inizio di gara. Nel primo set, infatti, gli universitari hanno tenuto testa al Vivil già dai primi scambi, mentre nel secondo decisiva è stata la rimonta dal 7-12 al 15-14.

cr.p.

SERIE D

A Opicina lo Sloga costretto a inchinarsi per 0-3 al Club Altura del tecnico Strain

Rigutti batte la Fincantieri e la scavalca

TRIESTE In un turno che rappresentava una seria insidia al proprio cammino, il Rigutti Volley Club supera in trasferta la Fincantieri Monfalcone e la scavalca al secondo posto, proseguendo la corsa all'inseguimento del battistrada Porcia. È servito un 1-3 per spegnere le velleità dei cantierieri, in partita nelle prime due frazioni, ma poi schiacciati dalla maggiore incisività a muro e dall'efficace servizio dei ragazzi di Carbone. Bloccare a ripetizione le iniziative avversarie ha permesso al Rigutti Abbigliamento di racimolare preziosi punti e di abbattere psicologicamente gli isontini, sorpresi dalla prestazione di Strolego e dai recuperi di Bologna.

Nel derby di Opicina lo Sloga si inchina senza replica 0-3 a un Club Altura in palla e determi-

nato, mentre decisamente sotto-tono appare la prova di gran parte dei ragazzi di Strain (punito sul finire del terzo set con un giallo, costato ai biancorossi il match). Mentre ai bluarancio di Barbo la pausa ha giovato, gli atleti di casa hanno stentato ad ingranare, pagando a detta di coach Peterlin «la proverbiale incapacità dei miei ragazzi di togliersi di dosso le ruggini delle feste e di metabolizzare una sosta che ci ha fatto fare un passo indietro».

Note negative anche da Gorizia, dove l'Olympia mette in cascina tre punti d'oro nella rincorsa alla zona play-off piegando per 3-0 una Pallavolo Trieste ancora latitante in ricezione e scarsamente produttiva al servizio. Senza una buona risposta in questi due fondamentali per coach Cola è stato impossibile imbasti-

re una formazione in grado di tenere testa agli isontini. Anche il tentativo di dare una scossa ai suoi, alternando i due palleggiatori e mischiando le carte in tavola, non ha fornito gli esiti sperati.

E per 3-0 si arrende anche il Several Insurance Broker sconfitto a Porcia dalla locale formazione, capolista in serie D. Contro un avversario superiore per gioco e per potenza fisica, i bianconeri hanno resistito un solo set, franando nei rimanenti, causa anche delle numerose ed importanti assenze che hanno condizionato il gioco degli ospiti. Nel Several, reo di aver concesso troppi filotti di punti ai pordenonesi, ha esordito l'esperto coach Roberto Matteucci, schierato opposto nell'insolita veste di player-manager.

a.t.

SERIE B2

Il sestetto di Carassoni fa suo soltanto il terzo set nel quale Gianluca Paron si è espresso bene dai 9 metri

Il Ferro Alluminio cade a Lugo ed è matematicamente in C

TRIESTE Arriva la matematica a condannare il Ferro Alluminio alla retrocessione. A Lugo di Ravenna i triestini qualificano la propria stagione con cinque giornate d'anticipo rispetto al termine del torneo, sigillo che arriva proprio con la squadra che a oggi è attestata all'ultima piazza utile per la salvezza. La retrocessione alla serie C dei ragazzi di Cavazzoni costituisce quindi il primo verdetto di questo girone della serie B2, certezza che si affianca alla discesa nella medesima categoria anche per l'Area Tresigallo Ferrara, squadra appaiata con i bian-

coblù a quota sei punti e prossima avversaria di Zanolin e soci.

Nella battuta d'arresto dei triestini in Romagna non resta molto agli atti se non un set, il terzo, fatto proprio dal Ferro Alluminio, e in cui la squadra biancoblù ha fatto tesoro in cabina di regia di Lorenzo Colautti, entrato per Gianluca Paron che a sua volta, nel corso della frazione, ha rilevato Enrico Scalandi. Per il resto la formazione ospite era composta da Zanolin e Nicotra come schiacciatori, come libero Taberni, ed in centro Corazza e Zoglia. Dal fischio

Gattelli Lugo Ravenna	3
Ferro Alluminio Trieste	1
(25-18, 25-19, 22-25, 25-19)	
GATTELLI LUGO RAVENNA: Cerquetti, Ferrari, Baldi, Santini, Dal Monte, Miconi, Battelli, A. Pezzi, Caidi, P. Pezzi, Ravaoli, Monti (L). All. Benedetti.	
FERRO ALLUMINIO: Taberni (L), Zanolin, A. Corazza, Nicotra, Treu, G. Paron, Zoglia, F. Paron, Scalandi, Colautti. All. Cavazzoni.	
ARBITRI: Marco Cirielli e Raffaella Pantella.	

d'inizio dell'incontro le cose non sono apparse da subito brillanti nella metà campo del Ferro Alluminio: errori di troppo e scarso mordente hanno rappresentato il pass

per i padroni di casa per far proprio il primo set. Anche nel secondo parziale il Gattelli non ha faticato più di tanto per imporsi, dato che un po' in tutti i fondamentali

li gli avversari si sono manifestati approssimativi pagando non poco l'iniziativa del Lugo. Nel terzo set, complice anche il calo di tensione dei romagnoli, i triestini sono riusciti finalmente a diventare parte attiva dell'incontro, trovando anche nel supporto di Gianluca Paron dai nove metri il viatico per impensierire il Gattelli.

Confermato Colautti in palleggio nel parziale successivo, però, la situazione si è rifatta in salita per gli ospiti, tornati ora nuovamente in balia di una formazione a caccia di punti preziosi per mantenere la categoria.

Cristina Puppin

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

Sisley-Prima Taranto 3-0 (25-18, 25-22, 25-19); Coppa Piacenza-Itas Diatec 3-2 (25-23, 23-25, 25-16, 23-25, 15-13); Latina-Lube Banca Marche Macerata 0-3 (16-25, 20-25, 22-25); Cimone Modena-Famigueli Corigliano 3-1 (25-22, 20-25, 25-19, 25-21); Rpa Perugia-Antonveneta Padova si gioca stasera; Acqua Paradiso Gabeca-Sparkling Milano 2-3 (25-17, 25-21, 23-25, 24-26, 12-15); M. Roma Volley-Bre Banca Lannuti Cuneo 0-3 (16-25, 13-25, 15-25).

Classifica: Itas Diatec Trentino 56, Bre Banca 55, Lube 47, Sisley 46, M. Roma 45, Copra 43, Acqua Paradiso Gabeca 33, Sparkling e Cimone 32, Perugia 27, Antonveneta 23, Taranto 22, Corigliano 21, Latina 19.

SERIE C MASCHILE

Imsa Go-Pall. Faedis 3-1 (25-17, 20-25, 27-25, 25-20); Viteria 2000 Prata-E-Moz Buia 3-0 (25-21, 25-22, 25-23); Sloga Tabor Televita-Volley Ball Udine 3-0 (25-18, 25-23, 25-16); Cus Trieste-Valpanera Vivil 3-1 (25-22, 25-22, 16-25, 25-23); Zadruzna Banka Soca-Bcc Basiliano 0-3 (22-25, 17-25, 20-25); Sem San Vito-Pav Natisonia-Pn 0-3 (13-25, 18-25, 13-25).

Classifica: Vbu 49, Pav Natisonia 42, Viteria 2000 Prata 38, E-Moz Buia 37, Faedis e Tabor Televita 30, Sem San Vito 24, Bcc Basiliano 22, Zadruzna Banka Soca 21, Vini Valpanera 15, Imsa Go 13, Cus Trieste 12.

SERIE C FEMMINILE

Edilclass Teor-Mega Inter Sport Martignacco 3-2 (25-21, 13-25, 17-25, 25-22, 15-12); Ciefie Libertas-Tal-massons 3-0 (25-21, 25-17, 25-8); Menokal Villa Vicentina-Banca di Udine 0-3 (16-25, 7-25, 12-25); Volleybas ; Libertas Palazzolo-Biesse Triveneto Pn 1-3 (30-28, 23-25, 9-25, 17-25); Polistar Chions- Domovip Porcia 0-3 (18-25, 23-25, 15-25); Squidy Comitec Cormons-Mil-lenium Lucinico & Farra np; Stefanucci Costruzioni Virtus-Sloga List 2-3 (25-14, 16-25, 25-20, 20-25, 12-15).

Classifica: Domovip Porcia 59, Biesse Triveneto 52, Lucinico & Farra 47, Martignacco 44, Ciefie Libertas Ts e Volleybas 36, Polistar Chions 35., Squidy Comitec Cormons 26, Talmassons 25, Palazzolo 24, Edilclass Teor 21, Stefanucci Costruzioni Virtus 17, Sloga List 16, Menokal 0.

SERIE D MASCHILE

Pall. Porcia-Several Insurance Broker Ts 3-0 (25-19, 25-13, 25-15); Fincantieri Monfalcone-Rigutti Abb. Volley Club 1-3 (27-29, 25-23, 23-25, 18-25); Pall. Gorizia-Pallavolo Trieste 3-0 (25-19, 25-17, 25-20); Sloga-Club Altura Ts 0-3 (20-25, 19-25, 23-25); San Quirino Pn-Nuova Ottica Ausa Pav 3-0 (25-17, 25-22, 25-14); Futura Cordenons-Megic Aquileia 3-2 (25-17, 19-25, 26-28, 25-15, 15-10).

Classifica: Pall. Porcia 51, Rigutti Volley Club 47, Fincantieri 46, Olympia Go 42, San Quirino Pn 36, Sloga 31, Club Altura 29, Futura Cordenons 20, Pallavolo Trieste 16, Several Insurance Broker 12, Nuova Ottica Ausa Pav 9, Megic Aquileia 3.

SERIE D FEMMINILE

Govolley-Gamma Legno Cecchini 3-0 (25-21, 25-18, 25-17); Mcf Buia-Bor Breg Kmecka Banka 2-3 (19-25, 20-25, 25-19, 25-20, 7-15); Vis et Virtus Roveredo-Super Solar Sangiorgina 3-0 (25-15, 25-20, 27-25); Pall. Paluzza-Kontovel 1-3 (26-24, 17-25, 22-25, 15-25); Skoda Vit Fiume Veneto-Cordenons 3-1 (25-21, 22-25, 25-13, 25-22); Siel Il Pozzo-Obi Reana 2-3 (18-25, 31-29, 26-24, 23-25, 10-15); Csi Tarcento-Ca' Bolani Cervignano 3-1 (25-18, 22-25, 25-14, 25-13).

Classifica: Tarcento 59, Vis et Virtus Roveredo 43, Ca' Bolani Cervignano 40, Cordenons e Obi Reana 37, Paluzza 36, Siel Il Pozzo 32, Kmecka Banka 31, Mcf Buia 28, Super Solar e Skoda Vit 26, Kontovel 20, Govolley Gorizia 17, Gamma Legno 9.



A sinistra la premiazione delle migliori atlete della Triestina Nuoto. In centro Alice Mizzau e un'altra fase delle premiazioni (Foto Bruni)



CANOTTAGGIO

Vincono nel quattro di coppia

Il Saturnia è d'oro: primi il 4 con e l'8 al meeting nazionale

TRIESTE Un esercito di 1500 vogatori provenienti da tutta Italia hanno animato sabato e ieri il lago umbro di Piediluco in occasione del I Meeting Nazionale di canottaggio della stagione. Gare valutarie in singolo doppio 2 senza e 4 senza per le categorie juniores, under 23, senior e pesi leggeri, che hanno dato indicazioni utili in vista dei prossimi impegni delle rispettive squadre nazionali.

Si sono messi in luce in queste discipline tra gli juniores: Sverko e Bon (Nettuno) nel doppio ed il 4 senza del Saturnia (Ferrarese, Grison, Morosetti, Tedesco), che conquistavano la medaglia d'argento entrambi a pochissima distanza dai vincitori, sempre misti federali.

Bronzo per il doppio femminile di Paternostro e Colonnelli (Timavo), e ancora per Sverko (Nettuno) nel singolo.

Presente a Piediluco il responsabile juniores della nazionale Claudio Romagnoli, che ha annotato sul suo taccuino le performance di alcuni atleti regionali già sotto osservazione dai primi raduni collegiali. «Stiamo allestendo la squadra per i mondiali di Linz a luglio. E' tutto ancora da decidere, e le gare di questi due giorni mi hanno già dato delle indicazioni positive per il prossimo collegiale». I migliori risultati sulle acque del lago che tra due settimane ospiterà il Memorial d'Aloja sono venute ancora una volta dai gruppi juniores del Saturnia della Nettuno e della Timavo. Per gli atleti preparati da Spartaco Barbo, vittoria nel 4 con (Cotognini, Glionna, Mangano, Panteca, tim.Perez) e nell'otto (Cotognini, Glionna, Mangano, Panteca, Ferrarese, Grison, Tedesco, Morosetti, tim. Perez), mentre per i bianco-verdi di Gianfranco Bosdachin, prestazione egregia e gradino più alto del podio per il 4 di coppia (Crevatin, Minca, Bon, Zaccagnina), che ha lasciato intravedere per la stagione delle concrete possibilità di titolo tricolore. Le juniores monfalconesi della Timavo, Locci e Paternostro, in formazione mista (con Tritium e Gavirate), vincevano il 4 di coppia con buon margine di vantaggio su un'altra formazione mista che imbarcava la Grbec (Saturnia), giunta seconda.

Ancora soddisfazioni giungevano dal gruppo ragazzi che conquistava due medaglie d'argento grazie alla singolista Gaggi Slogar ed al 4 senza di Barro Savonuzzi, Nessi, Panteca, Aversano, entrambi del Saturnia, e al bronzo del doppio ragazzi della Pullino di Baldini e Palumbo. Si difendevano con successo anche i senior, più volte sul podio. Vincevano la finale del 2 con Franco e Stadari, tim. Gioia (Saturnia), mentre si aggiudicava la medaglia di bronzo il Saturnia nel 4 con (Nessi, Grbec, Pierobon, Franco, tim. Gioia), nel 4 di coppia in formazione mista con la Menaggio (Nessi, Grbec, Pierobon, Bonesi), il 4 di coppia pesi leggeri in arm misto con la Forestale (Mios, Panteca, Pozzi, De Piccoli) e la Canottieri Trieste nel 2 con (Martini, Mariola, tim. De Bortoli

Maurizio Ustolin

NUOTO - MEMORIAL CALLIGARIS Edizione da record alla piscina Bianchi. Trenta le formazioni presenti, 532 gli atleti

L'Hydros d'un soffio davanti alla Triestina

Totalizza 336 punti e supera la squadra di Zetto (269). Sesta la Rari Nantes (196)

TRIESTE E' stata una quarta edizione da record. Il Memorial Romana Calligaris di nuoto ha visto la partecipazione di trenta squadre presenti, 532 gli atleti iscritti e ben 1.108 le presenze-gara. Tali numeri hanno sorpreso per primi gli organizzatori della Triestina Nuoto dato che si sono triplicate le presenze in acqua rispetto all'anno scorso.

Con l'utile intervento del G.U.G. e della F.I.C.R. di Trieste sono state utilizzate tutte e dieci le corsie della vasca interna da 50 metri per gestire al meglio i partecipanti. Alla fine l'ha spuntata l'Hydros, che ha totalizzato 336 punti e ha preceduto la Triestina Nuoto di Fulvio Zetto (269) e il Nuoto Vigonza (262). Sesta la Rari Nantes Trieste (196), 24° posto per i Vigili del Fuoco Ravalico di Trieste (13) e 28° per la Triestina Nuoto Edera 1904 (2).

A livello individuale va segnalata la prestazione di Alice Mizzau dell'Unione Nuoto Friuli nei 400 stile libero femminili: il tempo di 59"47 le ha fatto vincere il premio speciale in memoria della Calligaris, che aveva una particolare simpatia per tale distanza e proprio per questo si è deciso di mettere in palio un riconoscimento su tale distanza.

La manifestazione, in programma nel week-end al polo natatorio giuliano Bruno Bianchi, è stata organizzata dalla Triestina Nuoto con il supporto della

sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia e il comitato regionale della Fin nonché con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune e della Provincia di Trieste. La ker-messe era dedicata alla memoria di Romana Calligaris, atleta di spicco della Triestina Nuoto negli anni '50.

A livello individuale la Mizzau (Nuoto Friuli) vince il premio speciale nei 400 stile libero

Pluri-campionessa e primatista italiana in tutte le distanze dello stile libero e più volte azzurra, partecipò alle olimpiadi di Helsinki '52. In questi anni il Memorial Calligaris è stato inteso come un contributo della Triestina Nuoto all'inserimento di Trieste e più in generale della regione nel circuito internazionale del

nuoto agonistico. La moderna cornice del centro federale Bruno Bianchi, infatti, permette ora di poter offrire un ambiente adatto a eventi anche di alto livello e di attirare pure squadre provenienti dai vicini paesi dell'Alpe Adria vista la posizione strategica della città. Tra le novità del 2008 c'è stato il gemellaggio con la Fondazione Onlus Luccheta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, che si occupa dei bambini vittime della guerra.

In questo modo si è voluto coniugare l'anima giocosa e sportiva di Trieste con quella umanitaria internazionale del capoluogo regionale, che la Fondazione rappresenta. A scendere in pista, in ordine sparso, sono state le seguenti compagnie: Plavalni Klub Celulozar Krsko, Gorizia Nuoto, Id Rovis, Plavalni Klub Koper, Aquarius Azzurra, Zito Gorenjka Radovljica, Plavalni Klub Bor, Rari Nantes Trieste, Nuoto Vigonza, Pk Ljubljana, Piave Nuoto, Vigili del Fuoco Ravalico di Trieste, Adria Monfalcone, Triestina Nuoto, Olimpic Nuoto, Gabbiano, Trieste Nuoto Edera 1904, Ondablu, Nuoto Belluno, Unione Nuoto Friuli, Nuoto Sprint Borgo, Rari Nantes Mogliana, Arca, Polisportiva Ingauria Nuoto, Il Delfino, Antares Nuoto, Centro Nuoto Jesolo, Arca Oderzo, Hydros e San Vito Nuoto.

Massimo Laudani

I COMMENTI

Soddisfatto il responsabile Fin che ringrazia la società alabardata per il decollo del premio

Pasquali: «Nel 2009 puntiamo a quota 700»

TRIESTE A caratterizzare il quarto Memorial Romana Calligaris sono state pure le staffette 8x100 stile libero e mista con il coinvolgimento di quattro maschi e di quattro femmine, ma anche altre tre novità.

Prima di tutto la ricollocazione delle date dell'happening ad inizio primavera (e non in estate) in modo da essere uno dei primi appuntamenti in vasca lunga, quindi la reintroduzione delle classifiche per categoria e l'inserimento degli esordienti A nelle prove sui 100 metri e nelle maxi staffette. Il tutto è stato poi accompagnato da un tifo praticamente da stadio dei partecipanti, che hanno incitato a bordo vasca i compagni di squadra impegnati di volta in volta in acqua.

Il numero impressionante di nuotatori ha riempito e colorato la vasca da cinquanta metri, mentre gli spalti sono stati gremiti da un buon numero di spettatori. Il presidente della Triestina Nuoto, Renzo Isler, è rimasto favorevolmente colpito da tutto l'entusiasmo. «E' stato bello constatare una simile partecipazione e l'aver organizzato tale trofeo ci rende orgogliosi come



Renzo Isler (Triestina nuoto)

Triestina Nuoto». Queste le parole, invece, di Sergio Pasquali, responsabile del comitato regionale della Fin (Federazione italiana nuoto), che ha supportato la compagine di Renzo Isler nel curare tale evento acquatico.

«E' filato tutto bene. L'organizzazione è stata impeccabile ed

encomiabile. I numeri sono andati in crescendo e le presenze si sono triplicate rispetto all'anno scorso. Il buon lavoro fatto per questa edizione avrà ricadute positive anche sul 2009 e richiamerà ancora altri club. Si potrà puntare alle settecento iscrizioni individuali».

Il massimo dirigente della Fin Fvg trova ancora altri spunti positivi. «Grazie a quanto fatto dalla Triestina Nuoto il nostro movimento acquatico si è fatto conoscere in ambito nazionale, ma non solo e la figura suscitata è stata sicuramente positiva. Tutta la gente presente è stata entusiasta di tale evento e sarà fatta sicuramente una buona pubblicità. L'utilizzo delle piastre per la registrazione dei tempi è stato un altro dato confortante, che ha dato esiti positivi. E adesso siamo attesi da un altro evento a cui teniamo molto come federazione: sabato e domenica ci saranno le finali regionali degli esordienti alla Bianchi. Tra coloro, che premieranno i vincitori, ci sarà pure Klaus Dibiasi, tuffatore che ha ottenuto grandi risultati e la cui presenza farà sicuramente piacere ai nostri giovani nuotatori».

m.la.

SCI

In campo maschile il podio fra i Giovani ad Alessandro Vettori nei seniores invece c'è Gianluca Del Ben Quarto Andrea Zanei



Una foto di repertorio di Erica Bardi, prima a Piancavallo

Pintarelli, classe 1987, tesserata con la XXX Ottobre. All'undicesimo posto si è piazzata la ventenne goriziana Veronica de Pittà appartenente all'Us Acli Sc Due Monfalcone Ronchi. In

campo maschile il primo posto dei Giovani è andato ad Alessandro Vettori (primo assoluto maschile), mentre nei Seniores si è imposto Gianluca Ben dello Sc Sportmarket. Nella classifica

Ennesima soddisfazione della stagione per le due agoniste giuliane. Undicesimo posto per la goriziana Veronica de Pittà

Erica Bardi domina nello slalom a Piancavallo

Prima con 2'01.51, seconda un'altra triestina del Cai, Giulia Pintarelli

ca assoluta quarto posto per Andrea Zanei e sesta piazza per Matteo Vatua, entrambi portacolori della XXX Ottobre. Il venticinquenne Zanei ha sfiorato il podio più basso per soli 9 centesimi mentre il campione triestino di slalom gigante in carica ha accusato un ritardo di quasi 3 secondi dal primo posto. Tra gli altri triestini da segnalare il decimo posto di Stefano Bertoli (XXX Ottobre), la ventitreesima piazza di Francesco Messidoro (Sc 70) ed il trentesimo posto Davide Mian (Mts Carving Team). Infine nella graduatoria

di società lo Sci Cai XXX Ottobre si è aggiudicato la vittoria davanti a Sc Valzoldana e Sc Sportmarket. E mentre la stagione si accinge alla sua conclusione i primi bilanci sul progetto Interskity appaiono d'obbligo. L'accordo tra le realtà di Trieste e quella di Pordenone per potenziare lo sci giuliano è stato l'obiettivo di Interskity, un progetto promosso dal Comitato provinciale Fisi di Trieste e lo sci club Pordenone, nato con lo scopo di rilanciare lo sci locale aprendo a chi approda alla categoria Giovani di continuare a svolgere attività

agonistica pur non facendo parte della squadra di Comitato. Ma non solo. Interskity è nato anche per cercare di contenere i costi di una disciplina per sua natura molto esosa e per preparare al meglio chi volesse svolgere l'esame per diventare maestro di sci.

L'idea di rafforzare il connubio tra il capoluogo regionale e la realtà pordenonese è venuta al presidente della Fisi provinciale triestina Giovanni Boschian e al collega dello Sc Pordenone Valentino Santarossa, con la supervisione di Gigi Porracin, direttore tecnico di "Interskity". Responsabi-

le del progetto è Nicoletta Messidoro, mentre l'allenatore è Roberto Silvestrin, con il quale collaborano Francesco Ciot e gli istruttori nazionali Maurizio Sommariva e Fabio Laresse. Tra i collaboratori da segnalare anche la presenza di Mary Gasparet e Ottavia Pitteri. «La squadra provinciale triestina rischiava di scomparire per mancanza di fondi - spiega la Messidoro - Speravamo di ottenere dei buoni risultati, ma francamente stiamo andando oltre alle aspettative. E per risultati mi riferisco sia alle gare, con i più giovani subito in grado di abbassare

il loro punteggio in gigante e slalom, sia al rapporto umano». Il gruppo di Interskity è costituito attualmente da 18 atleti: Michele Messidoro, Nicolò Bellis, Francesco Messidoro, Massimiliano Blocher, Simone Creci, Edoardo Castelli, Marco Taranzano, Tomaso Orsini, Gregor Nanut, Nicolò Ongaro, Paola Bellis, Martina Caneva, Martina Stella, Erica Bardi, Alice Appierto, Laura Piazza, Amanda Pizzetto e Valentina Morassutti. Tre i club triestini rappresentati: Sc 70, Cai Trieste e XXX Ottobre.

Riccardo Tosques

MEMORIAL PUNTIL

Sei le medaglie portate a casa dagli atleti giuliani sulle nevi dello Zoncolan: 3 ori e 3 bronzi

Brillano le triestine con la Illy e la Porta tra i baby

UDINE Atleti provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dal Veneto, dalle Alpi Centrali, ma anche da Austria, Slovenia e Croazia. Il 1° Memorial Juri Puntil svoltosi questo week-end sulle nevi dello Zoncolan è stato sicuramente un appuntamento di successo che ha onorato al meglio il maestro di sci di Prato Carnico scomparso prematuramente la scorsa estate.

La gara, organizzata dalla Società sportiva Ravaschetto e sviluppatasi come uno slalom gigante internazionale per Pulcini e Children, ha visto ottenere risultati di tutto prestigio per gli

atleti triestini. Le medaglie portate a casa dagli sciatori locali sono state in tutto 6 con tre ori e tre bronzi (tra cui il primo posto della solista Jaqueline Illy, tesserata con il Cortina), confermando la crescita del movimento giuliano forte di una rappresentanza sempre più preparata ed affiatata di atleti.

Tra i tanti protagonisti di questa giornata all'insegna dello sci la più piccola a salire all'onore della cronaca è stata Elisa Porta dello Sci Club 70 che nei Baby femminile ha avuto la meglio imponendosi con 15 centesimi di vantaggio su Sofia Kratter

(Sc Sappada). Sempre in questa categoria è salita sul podio anche la triestina Isabella Grandolfo (Cai Trieste) a 51 centesimi dalla Porta. Buon quinto posto per Clarissa Ziani (XXX Ottobre), sesta Gaia Romanelli (Sc 70) e ottava piazza per Jennifer Stigliani (Sc 70).

Nel maschile il vulcanico Larsen Skerk del Sc 70 ha raggiunto un bel terzo posto piazzandosi dietro ad una coppia di austriaci davvero formidabili composta da Felix Hacker e Markus Flascher. Quarto Tommaso Bicocchi (Cai Trieste), quinto Lorenzo Nicoli (Sc 70), sesto

Giacomo Liverani (XXX Ottobre) e nono Bah Klincek (Devin). Tra i Cuccioli maschile grande prestazione di Marco Bardi del Cai Trieste che vince la competizione con un solo preziosissimo centesimo di vantaggio su Francesco Gentilli (Gs Sella Nevea). Terza piazza poi per un altro atleta giuliano, il valido Matteo Bicocchi (Cai Trieste).

Alle spalle del podio Andrea Beltrame della XXX Ottobre posizionatosi quarto. In ambito femminile la triestina migliore è stata Elisa Andreassich (Sc 70) giunta a 43 centesimi dal podio più



Matteo Bicocchi (Cai)

basso. Sesta invece Martina Zappi (Cai Trieste). Nei Ragazzi femminile Jaqueline Illy del Cortina ha sbaragliato ancora una volta la concorrenza confermandosi atleta dalle grandi potenzialità. La tredicenne triestina si è imposta vincendo il titolo e

Tra i maschi terzo posto per il vulcanico Skerk Quarto Bicocchi

battendo la valida Arianna Stocco (Monte Lussari). Settima piazza invece per Ylenia Sabidussi (XXX Ottobre), undicesima Nicole Belotto (Cai Trieste). Nel maschile il migliore tra gli sciatori locali è stato Massimiliano Valcareggi del Cai Trieste giunto nono. Poche soddisfazioni per gli Allievi. Nel femminile Caterina Cibibin (XXX Ottobre) è arrivata sesta, mentre Lara Puric (Mladina) è giunta ottava. Nel maschile ventiseiesimo posto per Enrico Catania (Cai Trieste) e trentunesimo per Minej Puric (Mladina).

Riccardo Tosques

TRIS

Idolo Om e Igloo Jet favoriti a Taranto e Montecatini

TRIESTE Sono al trotto le Tris di fine marzo. La principale è a Taranto, con 19 cavalli sul miglio e partenza alla pari. Idolo Om piace per qualità e guida, mentre Imperatoreadriano, due vittorie consecutive a Taranto, è il contro favorito. Invincibile Volo sale da Palermo per lottare coi primi. **Pronostico:** Idolo Om (17), Imperatoreadriano (19), Invincibile Volo (18). **Aggiunte:** Iuriss (14), Ittica Cas (5), Impeto Lux (15). La Tris del caffè si corre a Montecatini. **Pronostico:** Igloo Jet (17), Isadora Sas (16), Isabella Gius (6). **Aggiunte:** Indiana Bibi (13), Ice Leon (18), Ile Mysterieuse (15).

TRIS DI DOMENICA 30

Unica corsa PISA

4 13 3

Le quote saranno diramate oggi



MOTOMONDIALE Bella prova di Capirossi che conclude 5° davanti a Toseland, Hopkins e Dovizioso. Gresini 14°

La MotoGP a Pedrosa, Rossi è secondo

Nella 125 successo di Corsi su Aprilia, nella 250 vince Kallio su Ktm davanti a Pasini

JEREZ DE LA FRONTERA Tutti aspettavano Jorge Lorenzo, sabato velocissimo nelle qualifiche con una pole di 9 decimi inferiore al record di Jerez, e invece, il Gran premio «di casa» è stato vinto con sicurezza da Dani Pedrosa. Il pilota del team Repsol Honda Hrc è stato autore di una partenza al fulmicotone - favorito a quanto sembra da una nuova frizione in dotazione al solo team Hrc, ndr - e di una gara tutta di testa, spinto anche dal box e dal suo manager Alberto Puig che gli mostrava un cartello dei tempi con un paio di secondi in meno sul diretto inseguitore Valentino Rossi. Sulla pista che vede le Michelin montate da Pedrosa e Lorenzo, più performanti rispetto alle Bridgestone, il sette volte campione del mondo ci ha messo «manetta» che per esperienza e montando le coperture più dure possibili ha tenuto un ritmo di gara che gli ha permesso di giungere secondo alle spalle di Pedrosa con una manciata di secondi di ritardo.

Risorgono, quindi, due dei protagonisti delle ultime due stagioni della MotoGP. Pedrosa, addirittura, balza al comando del mondiale con 41 punti con cinque lunghezze di vantaggio sul «rookie» Jorge Lorenzo, dieci su Rossi ed undici su Stoner. «Pazienza e tanta calma e l'aiuto di tutto il team» ha spiegato il segreto di questa rinascita Dani dopo un inverno molto tribolato con l'incidente che l'ha tenuto fuori dai test di sviluppo della nuova Rc212v 2008. Una moto che adesso sta dando soddisfazioni al pilota iberico e alla Honda che sembra risorta dopo una stagione molto in sordina nel 2007.

Risorge Rossi e si leva qualche sassolino dallo stivale dopo che i soliti soloni l'avevano dato già per spacciato nella lotta tra trentenni e ventenni terribili. Lo stesso Valentino, nel parlare dei progressi fatti dalla sua moto e dagli pneumatici nipponici, zittisce i soliti commentatori della domeni-

ca che parlano già di crisi Stoner-Ducati. La pista andalusina è una di quelle che mal si addicono al binomio australiano-bolognese e infatti, senza un paio di errori in gara del campione del mondo, adesso si parlerebbe di un quinto posto - lo stesso piazzamento del 2007, ndr - piuttosto che dell'undicesimo di ieri. Stoner ha forse la «colpa» di essere l'unico che riesce a guidare la D16 e questo non favorisce gli altri tre piloti, compreso il compagno di team Marco Melandri (12°) che montano in sella alla moto di Borgo Panigale, che mal si adattano alla sua maniera di «domarla».

Dietro ai primi quattro, con Nicky Hayden ai piedi del podio con la seconda Repsol Honda Hrc, gran bella gara di Loris Capirossi.

Il «senatore» della classe regina, infatti, è partito bene e, successivamente, quando le gomme si sono degradate, ha mostrato di che pasta è fatto, innescando una spettacolare lotta con la Yamaha Tech3 di James Toseland, la Kawasaki di John Hopkins e la Honda Jir Scot di Andrea Dovizioso, chiudendo quinto, davanti ai tre contendenti. Ancora una gara in salita per Alex De Angelis, solo 14° con la Honda del team San Carlo Gresini, con il compagno Nakano, nono.

Nelle altre due classi, bella vittoria di Simone Corsi con l'Aprilia del team Jack & Jones Wrb nella gara delle 125 che gli vale anche la testa della classifica iridata. Un altro italiano è al comando di quella della quarto di litro. Si tratta di Mattia Pasini (Polaris World Aprilia), secondo nella gara vinta dalla Ktm di Mika Kallio, approfittando anche della sfortuna che ha colpito all'ultimo giro Alvaro Bautista e Marco Simoncelli, in lotta serrata per il successo, con l'Aprilia Mapfre Aspar dello spagnolo che ha sbiellato improvvisamente, spegnendosi in curva e coinvolgendo in un tamponamento la Metis Gilera dell'italiano che sembrava avere il gas per poter far sua la gara.



Simone Corsi

Così a Jerez

MotoGP			
Ordine d'arrivo	Tempi	Classifica	Pti
1	Pedrosa (Spa) in 45'35"121	1	Pedrosa (Spa)
2	Rossi (Ita) a 2"883	2	Lorenzo (Spa)
3	Lorenzo (Spa) a 4"339	3	Rossi (Ita)
4	Hayden (Usa) a 10"142	4	Stoner (Aus)
5	Capirossi (Ita) a 27"524	5	Dovizioso (Ita)
6	Toseland (Gbr) a 27"808	6	Toseland (Gbr)
7	Hopkins (Usa) a 28"296	7	Hayden (Usa)
8	Dovizioso (Ita) a 28"449	8	Capirossi (Ita)
9	Nakano (Jap) a 32"569	9	Hopkins (Usa)
10	Vermeulen (Aus) a 35"091	10	Nakano (Jap)

250cc			
Ordine d'arrivo	Tempi	Classifica	Pti
1	M. Kallio (Fin) in 45'27"908	1	M. Pasini (Ita)
2	Mattia Pasini (Ita) a 4.277	2	Mika Kallio (Fin)
3	Yuki Takahashi (Gia) a 4.287	3	Hector Barbera (Spa)
4	Hiroshi Aoyama (Gia) a 4.876	4	Yuki Takahashi (Gia)
5	Hector Barbera (Spa) a 5.968	5	Alex Debon (Spa)

125cc			
Ordine d'arrivo	Tempi	Classifica	Pti
1	S. Corsi (Ita) in 41'45"100	1	S. Corsi (Ita)
2	Nicolas Terol (Spa) a 3.206	2	Stefan Bradl (Ger)
3	Bradley Smith (Gbr) a 4.986	3	Nicolas Terol (Spa)
4	Stefan Bradl (Ger) a 5.022	4	Sergio Gadea (Spa)
5	Pablo Nieto (Spa) a 6.254	5	Joan Olive (Spa)

Prossimo appuntamento			
	13 aprile		
	Estoril		
	Gran Premio del Portogallo		

IN BREVE

Deciderà dopo la «Liegi»
Cunego al Tour non al Giro



CHARLEVILLE-MEZIERES Damiano Cunego, vincitore del Giro d'Italia 2004, è sempre più vicino a rinunciare al prossimo Giro per dedicarsi completamente a preparare il Tour de France, principale obiettivo della sua stagione. Lo ha ripetuto il direttore sportivo della Lampre, Maurizio Piovani, a margine del Critérium International di ciclismo che si sta disputando nelle Ardenne. «La decisione definitiva sarà presa dopo la Liegi-Bastogne-Liegi - ha affermato Piovani - Il Giro della Svizzera (14-22 giugno) sarebbe una migliore preparazione al Tour rispetto al Giro».

Al Trofeo Ktm a Misano
Schumi 4° in moto: Penso a divertirmi



MISANO ADRIATICO Michael Schumacher ha sorpreso tutti e sul circuito di Misano, nella sua prima gara ufficiale in sella a una moto nel Trofeo Ktm, ha chiuso al quarto posto, facendo segnare il secondo miglior tempo sul giro. Partito in prima fila con il terzo tempo, il tedesco è rimasto «imbottigliato» alla prima curva della pista romagnola, transitando al primo giro in decima posizione. Poi una rimonta costante, giro dopo giro, fino al quarto posto. Alla fine della gara, su un possibile futuro in sella a una moto di MotoGP o Superbike, il tedesco ha glissato: «Penso solo a divertirmi», ha confermato ai giornalisti.

A Anterselva in Alto Adige
Di Centa vince i tricolori di fondo



ANTERSELVA Giorgio Di Centa ed Aria Follis padroni delle gare lunghe agli Assoluti di sci di fondo ad Anterselva. Oro per Giorgio Di Centa, argento per Fabio Santus e bronzo per Pietro Pillitteri: con questa tripletta dei Carabinieri sui 50 km in tecnica libera con partenza in massa si sono conclusi ad Anterselva gli Assoluti di fondo.

HOCKEY IN LINE *La 29.a di serie A1*

Il Polet perde in casa: si allontanano i play-off Edera sempre in vetta

TRIESTE Sconfitta casalinga del Polet e obiettivo play-off sempre più complicato. I ragazzi di Aci Ferjanic nella gara della diciannovesima giornata hanno dovuto arrendersi dinanzi ad un Vincenza trascinata da un Luca Roffo davvero irresistibile. Nella prima frazione di gioco gli ospiti sbloccano il match a 4.07 proprio con Roffo, seguito neanche un minuto dopo da Fabio Rigoni: per i triestini match subito in salita. La grande grinta e la caparbia di Davide Battisti permette al nazionale azzurro di riequilibrare le sorti dell'incontro con due gol preziosissimi. Sul 2 a 2 però sono ancora i veneti a spingere sull'acceleratore e a trovare le reti del nuovo doppio vantaggio con Valbusa e ancora con Roffo. Nella ripresa Loncar prova a suonare la carica ma il suo gol è solo un fuoco di paglia: Stevanoni e per la terza volta Roffo chiudono virtualmente il match sul risultato di 6 reti a 3. A rianimare gli ultimi minuti di gioco ci pensa un gol di Stefano Cavalieri ma la musica non cambia.

«È stata una partita molto combattuta, dura, nella quale ci è mancato il guizzo per ribaltare il match a nostro favore», ha commentato il ds Matteo De Iaco. A questo punto la rincorsa sulla Libertas Forlì per riacciuffare l'ottava piazza, ultimo posto per i play-off, appare davvero dura tenendo conto che i neroarancio non potranno più sbagliare nulla.

Prosegue invece in maniera sicura il cammino dell'Edera al primo posto. A rinforzare ulteriormente la posizione di Rusanov e compagni è giunta davvero a sorpresa la vittoria dell'Arezzo a Milano, la squa-

dra che sulla carta avrebbe potuto fungere da terzo incomodo e che di fatto sarà la prossima avversaria dei rossoneri. Sino a ora i rossoneri stanno compiendo un torneo contornato da numeri da record: 188 gol fatti, 48 subiti, 18 vittorie ed una sola sconfitta. Anche tra i marcatori l'Edera può contare il primo posto di un suo atleta. Lo sloveno Nejc Sotlar continua infatti a condurre la classifica con 52 reti all'attivo, davanti a Stefan Nathigal (Arezzo) a quota 41. In quarta posizione Ales Fajdiga (35) del Polet.

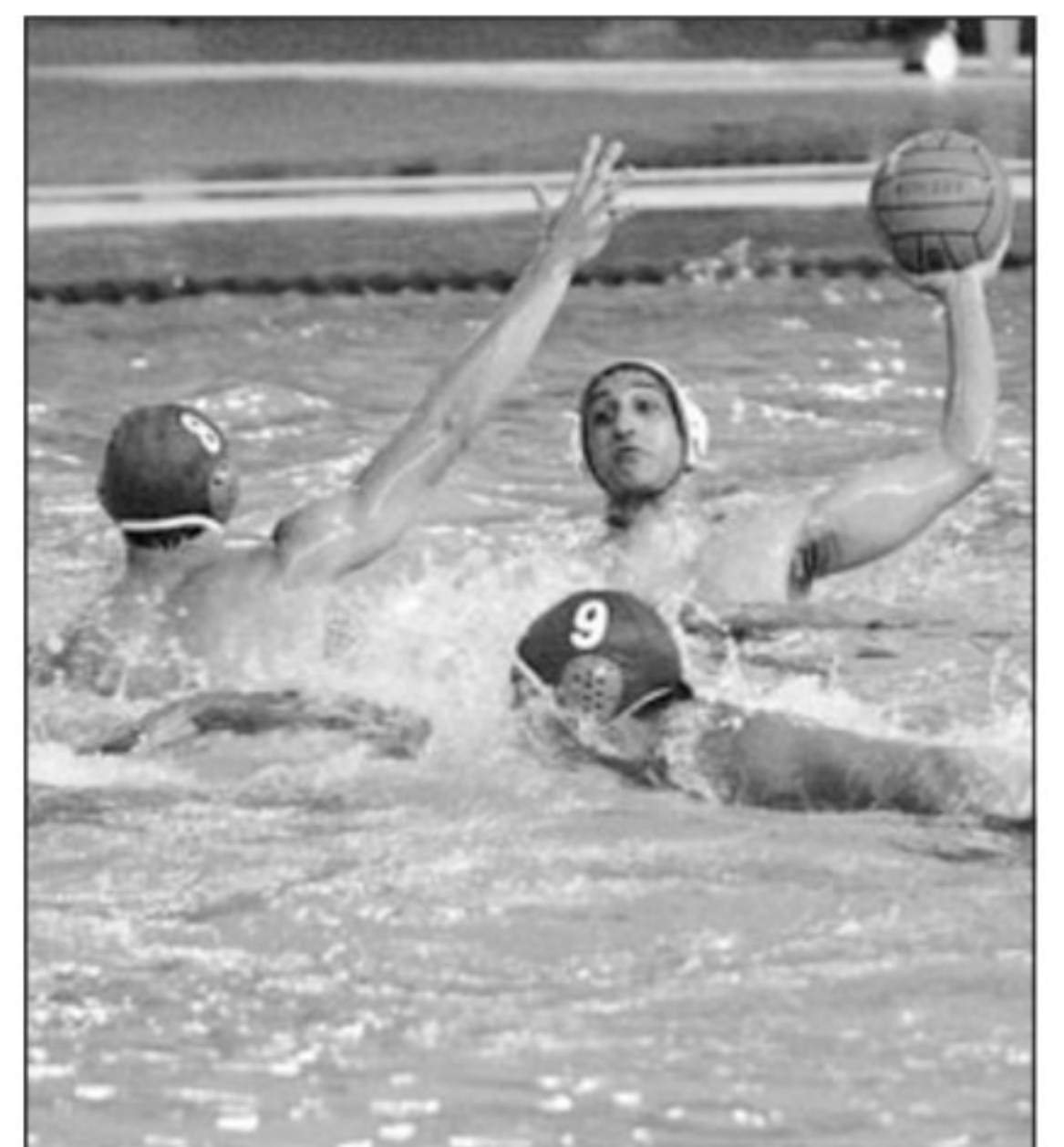
Questi gli altri risultati: Edera-Asiago 3-2, Milano Quanta-Arezzo 4-7, Forlì-Empoli 4-5, Civitavecchia-Modena 6-3, Milano Rams-Torino 5-6. La classifica a tre giornate dal termine della regular season: Edera 52, Asiago 48, Milano Quanta 45, Empoli e Vincenza 34, Arezzo 30, Civitavecchia 28, Forlì 23, Polet 18, Torino 13, Modena 11 e Milano Rams 0.

	r.t
Polet	4

Vincenza	6
-----------------	----------

MARCATORI: 4.07 Roffo, 4.50 F. Rigoni, 11.43 e 13.20 Battisti, 15.49 Valbusa, 16.31 Roffo, 24.25 Loncar, 26.45 Stevanoni, 30.37 Roffo, 37.24 Cavalieri
S. BCC KWINS POLET: Petronijevic, M. Kokorovec, S. Cavalieri, G. Cavalieri, Poloni, Ferjanic, A. Fabietti, S. Kokorovec, Loncar, D. De Iaco, Battisti, All. Ferjanic.
DIABOLI VICENZA: Pesavento, Volpe, Stella, Roffo, Petrone, Ciresa, F. Rigoni, Valbusa, S. Rigoni, Bellinasso, Vellar, Stevanoni. All. Corso.

PALLANUOTO



In una foto d'archivio, la Pallanuoto Trieste in azione

In serie B maschile confermato il 2° posto

Trieste vince a Milano dopo un avvio in salita

TRIESTE Dopo la pausa pasquale, la serie B e la Pallanuoto Trieste tornano in acqua. La formazione triestina mantiene la seconda posizione in classifica conquistata in modo eroico, due settimane fa, contro il Pallanuoto Brescia.

Infatti i ragazzi di Marinelli erano riusciti a conquistare il posto d'onore dopo una partita giocata in modo entusiasmante fino all'ultimo secondo, battendo i bresciani 12 reti a 11.

Nell'ultimo weekend, come si diceva pocanzi, la Pallanuoto Trieste ha battuto in trasferta il Cus Milano, terzultima in campionato, per 9 reti a 6. La partita non ha preoccupato più di tanto la formazione triestina, a parte l'inizio di partita dove i milanesi hanno chiuso il primo parziale 3 a 1. Dal secondo quarto in poi i triestini hanno fatto mente locale e hanno recuperato con tranquillità lo svantaggio e portato a casa

i tre punti. Molto bene le marcature di Brazzati e Giacomini (tre reti per ciascuno) mentre Vampa, Polo e Planinsek hanno realizzato una rete a testa.

La partita è stata caratterizzata dall'assenza di due importanti figure per la Pallanuoto Trieste: Giorgi e Pastore; entrambi squalificati per una giornata proprio a causa dell'incontro con il Brescia. Questa è stata l'occasione per l'allenatore triestino, Ugo Marinelli, per provare qualche giovane in acqua. Infatti in formazione questa settimana c'erano ben tre '89 e tre '90 e l'esperimento ha confermato che la squadra può fare affidamento anche sui propri giovani.

Altri risultati: Bergamo Nuoto-2001 S.r.l: 9-16, Gecas-Can. Milano 6-2, Promogest-Nuoto Bergamo Alta 6-18, Pallanuoto Brescia-Caoduro Lucernari Piscine 12-11.

Giacomo Del Campo

BASEBALL

La nazionale della vicina Repubblica sarà al via nel campionato di C1 che parte domenica prossima

Slovenia, debutto a Ronchi in Coppa Italia

Battuti 7-3 i New Black Panthers in una partita equilibrata

RONCHI DEI LEGIONARI Esordio positivo della nazionale slovena nel campionato italiano di baseball. Ieri pomeriggio, allo stadio «Enrico Gasparidi» di Ronchi dei Legionari, gli sloveni hanno battuto i New Black Panthers con il finale di 7 a 3 nella prima giornata di coppa Italia. E contro i ronchesi hanno fatto vedere di che pasta sono fatti, approfittando dei tanti svarioni difensivi commessi dai padroni di casa. Una gara comunque equilibrata, quella dell'esordio dei baseballers sloveni che, da domenica, saranno al via del torneo di C1.

Il ruolino della partita parla di 8 battute valide della Slovenia, contro le 9 dei New Black Panthers che, in difesa, hanno però commesso 7 errori contro gli 0 degli ospiti. Da sottolineare, tra i ronchesi, in attacco Lucien Pizziga con un 2 su 3, mentre sul monte di lancio sono stati schierati Elia Pasquali (4 valide, 2



Una fase del confronto fra New Black Panthers e Slovenia (Foto Altran)

basi su ball e 3 eliminazioni al piatto) e Fabio Tentor (4 valide, 1 base su ball e 3 strike out). Quello della presenza della Slovenia in un campionato ufficiale del «batti e corri» italiano è davvero un fatto storico, che trova precedenti solo in una sporadica apparizione di due compagni della vicina repubblica oltre vent'anni orsono. Da dome-

nica, con l'inizio delle ostilità, la nazionale slovena dovrà vedersela proprio con i New Black Panthers di Ronchi dei Legionari, ma anche con lo Junior Alpina di Trieste, i Ducks-Banca di credito cooperativo di Staranzano, l'Europa di Bagnaria Arsia, i Panthers di Cervignano del Friuli, lo Junior White Sox di Buttrio, i Dragons di San Gior-

gio di Nogaro ed il Ponzano Veneto. Domenica, all'avvio del campionato, gli sloveni riposeranno, mentre saranno a Staranzano il 13 aprile per il loro vero e proprio esordio. Una presenza regolare sotto tutti gli aspetti, compreso anche il fatto che se gli sloveni dovessero essere promossi, nel 2009 giocherebbero in serie B. A siglare lo storico

accordo, a poco più di un mese dalla caduta dei confini tra i due paesi, era stato il presidente della Federazione italiana baseball e softball, Riccardo Fraccari, che a Ronchi dei Legionari aveva incontrato i vertici della federazione slovena. La stagione del «batti e corri» è ormai avviata. E c'è grande attesa anche per il ritorno del Friuli Venezia Giulia in A1, con i neopromossi Rangers di Redipuglia che giovedì 17 aprile esordiranno sul diamante dei campioni d'Italia del Grosseto. I redipugliesi giocheranno le loro partite casalinghe a Ronchi dei Legionari, il venerdì sera e a Buttrio, il sabato pomeriggio e sera.

Neopromosso anche il San Lorenzo Isontino che sarà al via del campionato di serie B. L'esordio della formazione del presidente Gianni Monello, sul nuovo diamante di casa, domenica 13 aprile contro il Crocetta.

Luca Perrino

JUDO

Il triestino Braulin in assurro a Brema dove ha gareggiato nella nazionale cadetti

Bartole d'oro, terzo posto per la Pouch e la Cuk

TRIESTE Triestine protagoniste a Siena dove si è disputato il 24° Trofeo internazionale Città del Palio. Anna Bartole, Nicole Pouch ed Elisa Cuk infatti, grazie ai loro risultati hanno trascinato la rappresentativa regionale al terzo posto nella classifica assoluta a squadre in occasione dell'importante torneo internazionale valido quale Open d'Italia under 20. La rappresentativa guidata da Nicola Di Fant, è partita con grande vigore grazie alle tre medaglie dalle tre triestine della Ginnasti-

ca. Nei 48 kg, Anna Bartole ha vinto la medaglia d'oro con quattro vittorie per ippon, Nicole Pouch si è classificata terza nei 57 kg con tre vittorie all'hantei ed una sconfitta all'hantei, mentre Elisa Cuk ha concluso al terzo posto nei 63 kg con due vittorie per ippon, una sconfitta per ippon e vincendo la finale per il bronzo per koka. L'ottima prova delle ragazze è stata la migliore spinta per i compagni di squadra impegnati nella gara maschile, dove il Friuli ha conquistato ancora due meda-

glie, entrambe d'argento con Stefano Carlino (Dif Yama Arashi) nei 100 kg e Paolo Possemato (Villanova) nei +100 kg. Il triestino Luca Braulin (Ginnastica Triestina) invece, ha gareggiato in maglia azzurra alla Exhibition Hall del Congress Centre di Brema per l'International Masters Bremen cui ha preso parte con la nazionale cadetti. Partito con due vittorie per ippon su Koster (Ned) e Reibedanz (Ger), Braulin si è fermato al terzo turno di fronte a Maes (Bel), che l'ha superato per

yuko. Recuperato, il triestino ha vinto ancora per ippon su Matosovs (Lat), ma poi è stato costretto alla resa per ippon da Tokbulatov (Kaz) che, dopo altre due vittorie, si è classificato terzo. Nella Salle La Martine-Mairie di Marsiglia infine, tre atleti del Friuli Venezia Giulia hanno partecipato al Tournoi International Ville de Marseille.

Convocata dal Centro tecnico di specializzazione di Trieste, Teresa Craighe-ro (Shimai Dojo Fagagna), dopo la vittoria per waza

ari ottenuta al primo turno dei 78 kg, è stata fermata da un yuko di Marisa Celletti al golden score e, nuovamente sconfitta nel recupero, ha concluso al settimo posto. In gara con il club invece, Davide Paro del Dif Yama Arashi Udine si è classificato secondo nei 66 kg e la triestina Sandra Carofiglio che nei 63 kg è stata eliminata da Francesca Chierici, poi a sua volta sconfitta da Sharon Di Nasta. Ai tricolori di kata che si sono disputati a Cervia infine, Michele Battorti ed Alessandro Furchi del judo Ronchi hanno meritato il bronzo nel katame no kata.

Enzo de Denaro

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso sul settore occidentale e sui rilievi appenninici emiliani con precipitazioni sparse sul settore alpino e prealpino, nevicate a quote superiori ai 1200-1400 metri; molto nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare sulla Sardegna con rovesci e temporali anche sui settori occidentali. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare sulla Sicilia con precipitazioni dal pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



NORD: cielo parzialmente nuvoloso sulle zone alpine occidentali e basso Piemonte con possibilità di qualche debole rovescio; poco nuvoloso sul resto del settentrione. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo coperto sulla Sardegna con piogge sparse e temporali, nel pomeriggio rasserenamenti. **SUD E SICILIA:** cielo coperto sulla Sicilia con piogge e temporali sparsi di forte intensità.

TEMPERATURE

REGIONE

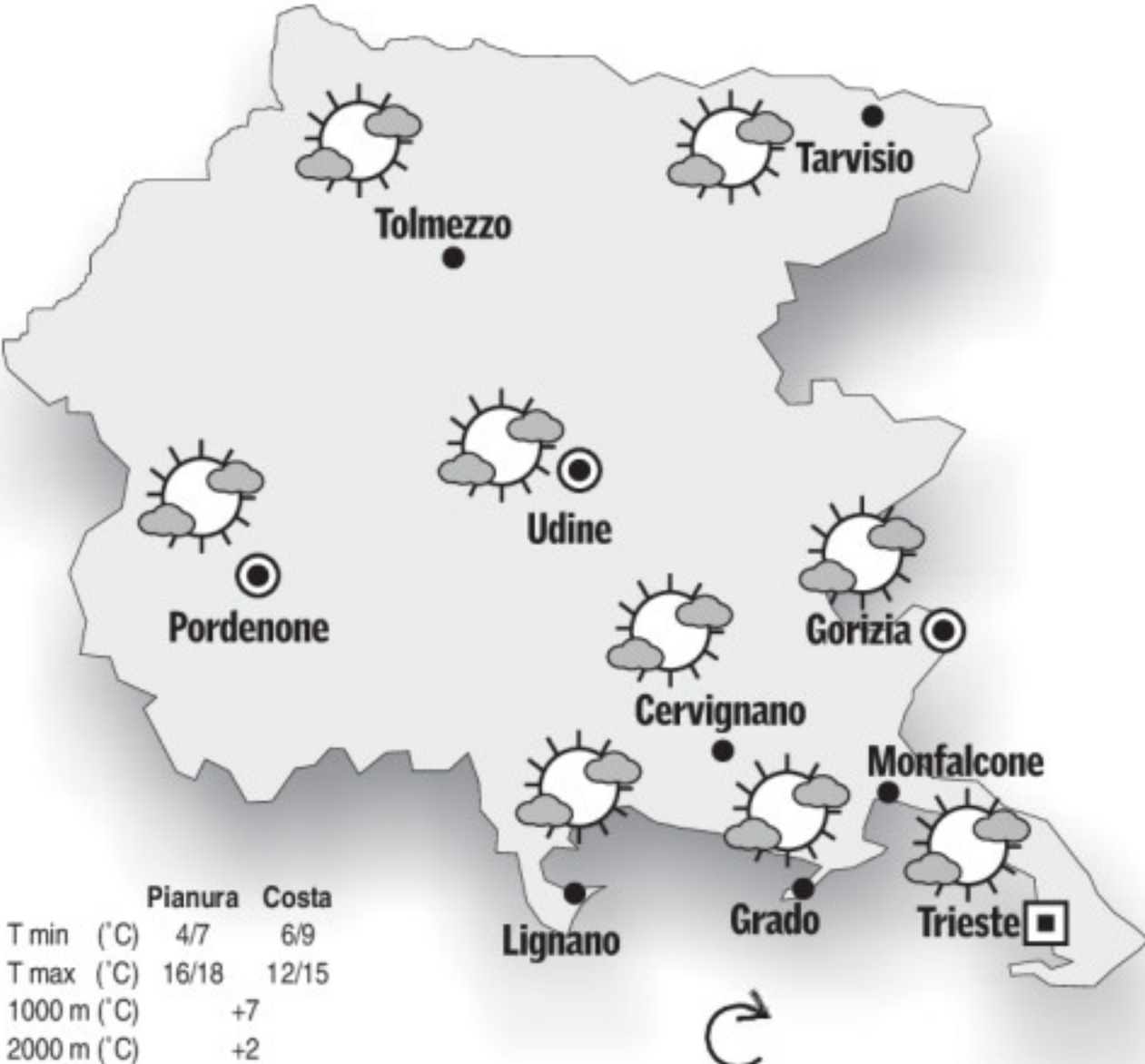
TRIESTE		
Temperatura	min. 9,9	max. 13,6
Umidità	74%	
Vento	3 km/h da W	
Pressione	in diminuzione 1021,5	
MONFALCONE		
Temperatura	min. 5,1	max. 18,6
Umidità	41%	
Vento	2,0 km/h da w	
GORIZIA		
Temperatura	min. 8,1	max. 18,2
Umidità	39%	
Vento	8 km/h da W	
GRADO		
Temperatura	min. 8,4	max. 14,4
Umidità	45%	
Vento	0,9 km/h da S-E	
CERVIGNANO		
Temperatura	min. 4,4	max. 16,6
Umidità	47%	
Vento	1,4 km/h da N-E	
UDINE		
Temperatura	min. 6,6	max. 17,5
Umidità	38%	
Vento	9 km/h da S-E	
PORDENONE		
Temperatura	min. 5,7	max. 17,7
Umidità	38%	
Vento	2 km/h da E	

ITALIA

ALGHERO	4	18
ANCONA	3	13
AOSTA	2	16
BARI	8	15
BOLOGNA	4	18
BOLZANO	5	17
BRESCIA	6	17
CAGLIARI	6	17
CAMPOBASSO	7	15
CATANIA	6	19
FIRENZE	5	20
GENOVA	8	16
IMPERIA	np	15
L'AQUILA	2	8
MESSINA	14	18
MILANO	9	17
NAPOLI	6	20
PALERMO	8	16
PERUGIA	4	19
PESCARA	3	16
PISA	3	19
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	13	19
ROMA	3	18
TORINO	6	16
TREVISO	6	18
VERONA	5	16
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Su tutta la regione avremo cielo variabile per nubi ad alta quota che a tratti potranno anche coprire il sole. Sulla costa soffierà brezza.

DOMANI. Sulla costa cielo poco nuvoloso. Sul resto della regione

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



avremo al mattino cielo sereno o poco nuvoloso per qualche velatura ad alta quota, in giornata variabile per cumuli pomeridiani. In Carnia sarà possibile qualche locale rovescio temporalesco. Sulla costa, al mattino, soffierà Borino che tenderà a girare di brezza sulle zone occidentali.

OGGI IN EUROPA



L'esteso sistema perturbato associato alla depressione in evoluzione intorno alle Isole britanniche avanzerà verso il comparto continentale e nelle prossime ore tenderà a dividersi in due parti: la prima di queste scivolerà verso i versanti occidentali dell'Italia, dando luogo a un peggioramento del tempo sulla Sardegna, all'estremo Nordovest e alla fine di lunedì anche in Sicilia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	quasi calmo	10,5	3 nodi S-S-E	19,24 +29	12,17 -32
MONFALCONE	quasi calmo	9,5	4 nodi S-S-E	19,29 +29	12,22 -32
GRADO	poco mosso	9,4	6 nodi S-S-E	19,59 +26	12,42 -29
PIRANO	poco mosso	10,7	5 nodi S	19,19 +29	12,12 -32

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN. MAX.			MIN. MAX.	
ALGERI	11	21	LUBIANA	1	17
AMSTERDAM	8	13	MADRID	7	23
ATENE	8	17	MALTA	11	20
BARCELONA	12	18	MONACO	2	13
BELGRADO	12	18	MOSCA	-3	8
BERLINO	2	10	NEW YORK	1	8
BONN	8	14	NIZZA	9	16
BRUXELLES	9	13	OSLO	1	3
BUCAREST	2	15	PARIGI	7	14
COPENHAGEN	3	9	PRAGA	1	12
FRANCOFORTE	1	13	SALISBURGO	2	16
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	1	13
HELSINKI	2	7	STOCOLMA	4	8
IL CAIRO	15	27	TUNISI	8	19
ISTANBUL	8	12	VARSAVIA	-1	12
KLAGENFURT	-1	13	VIENNA	0	15
LISBONA	12	21	ZAGABRIA	2	16
LONDRA	8	13	ZURIGO	-1	14

L'OROSCOPO



ARIE
21/3 - 20/4

Avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.



LEONE
23/7 - 22/8

Basta una parola gentile e diplomatica per allontanare le incomprensioni nel lavoro. Concentrate i vostri sforzi verso obiettivi più ragionevoli. Non chiedete l'impossibile.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.



TORO
21/4 - 20/5

Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti più cari.



VERGINE
23/8 - 22/9

Dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso, se volete evitare le tensioni sia nell'ambiente di lavoro che in famiglia. Non rinunciate ad un invito divertente.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Non dovrete avere seccature dal lavoro della giornata, ma non aspettatevi dei risultati di rilievo. In compenso avrete tempo per riflettere su alcuni problemi che stanno maturando.



GEMELLI
21/5 - 20/6

E' una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarne profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti con voi stessi.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Siate molto prudenti nelle prime ore della giornata, al momento cioè dell'impostazione del programma, l'esito finale dipende tutto dalla vostra capacità organizzativa.



CANCRO
21/6 - 22/7

Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

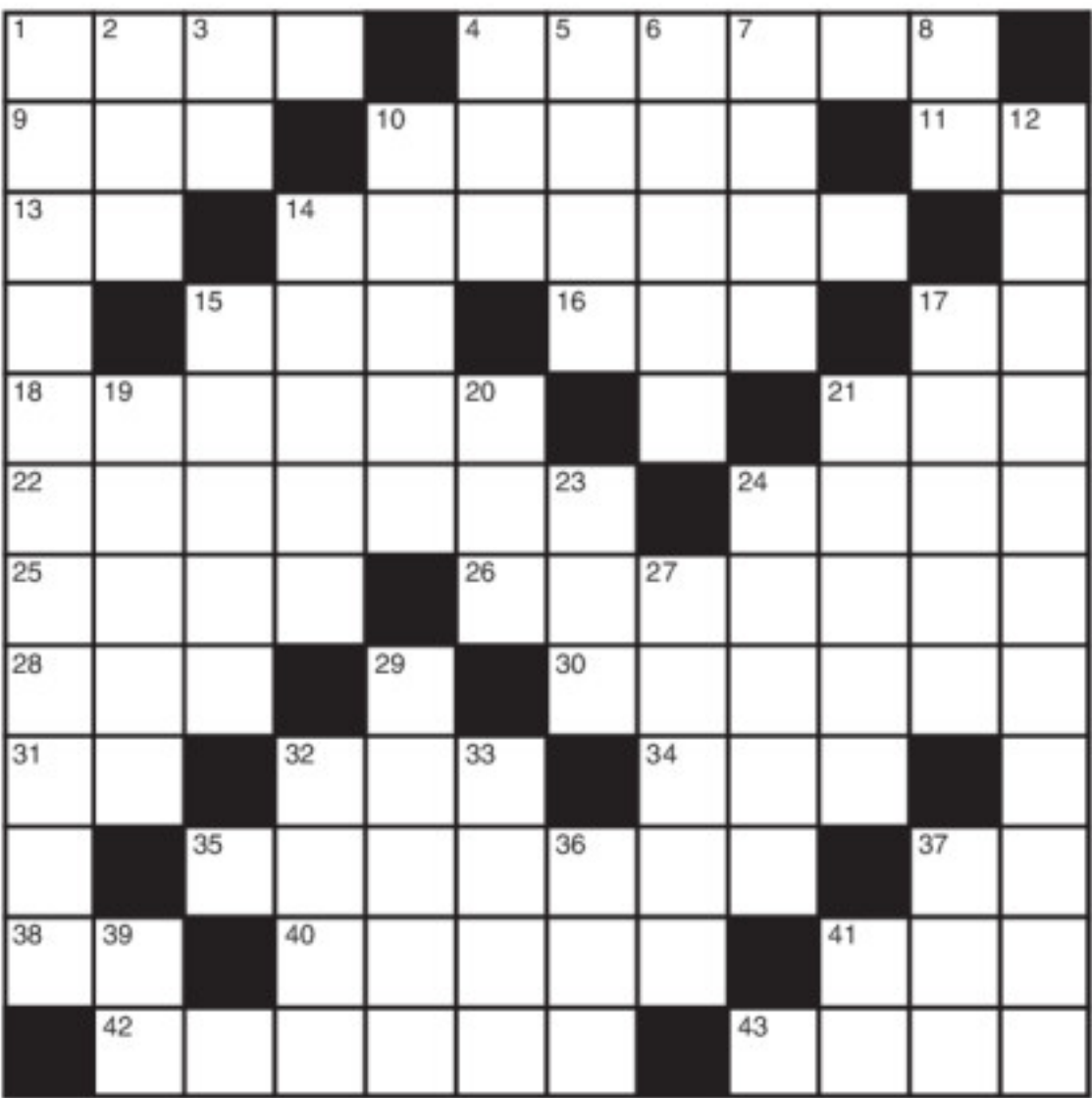
Vi impegnerete con molta presenza di spirito e determinazione, riuscirete a disporre attentamente ogni cosa in ogni suo minimo dettaglio. Un po' di svago in serata.



PESCI
19/2 - 20/3

Vi dovrete accontentare dei risultati abbastanza modesti del lavoro della giornata. L'appoggio degli astri vi verrà a mancare proprio al momento più opportuno, ma la giornata non sarà del tutto inutile.

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO

Il bulleto... pernacchiato
Rispetto ai suoi fratelli era il più grosso, ma all'opposto degli altri, tozzo e corto. Un giorno, proprio presso il Colosseo, lui fece il verso... e c'è scappato il morto.
Ketty

ZEPPA SILLABICA (10/12)

Il cenone di fine anno
Prima si fa, ma poi spesso si teme immaginando gli scontati eventi: si pensa soprattutto a un «cocolone» verso il quale non siamo indifferenti.
Ciampolino

ORIZZONTALI: 1 Sollevandosi... solleva - 4 Deposito di cloruro di sodio - 9 Oppure... per Tacito e Virgilio - 10 Indiano intoccabile - 11 Yacht Club - 13 Le consonanti dei nomi - 14 Un grazioso roditore domestico - 15 Scrisse «Il gatto nero» - 16 L'orecchio... del medico - 17 Basta... un po' - 18 Un nonno di Telemaco - 21 Il dio con i piedi di capri - 22 Ognuno ha il proprio - 24 Finiti in cenere - 25 Cozzo, scontro - 26 Gravoso, pesante - 28 Il popolare Patacca - 30 Bulent, statista turco - 31 Zeus la mutò in giovinca - 32 Mantelli equini - 34 Parità... farmaceutica - 35 Il leone ne è il suo re - 37 Nei campi con le api - 38 Inizia alla fine - 40 Scandature della colonna - 41 Non preoccupa l'incoscienza - 42 Vi si allevano le capre - 43 La cantante Mazzini.

VERTICALI: 1 Collega la Garonna al Mediterraneo - 2 Liquore per cocktail - 3 Un terzo d'Italia - 4 Si indossano umilmente - 5 Arma da tendere - 6 Allegro - 7 Soluzione di continuità - 8 Le ultime lettere dal Paraguay - 10 Fanno parte del clero - 12 Una delicata operazione - 14 Può esserlo... il circuito - 15 Condisce le trenette - 17 Hanno una voce profonda - 19 Uno è il «Tupolev» - 20 Ha valore di vino - 21 Si esegue in laboratorio - 23 Uno d'altra lingua - 24 Un Lello comico - 27 Una dea greca degli inferi - 29 Sostitui il papiro - 32 Il... principale - 33 Un giorno trascorso - 36 Si dice concedendolo - 37 Indica... il timoniere - 39 L'argo - 41 Quello greco ha un suo valore.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale:
TICCHIO, PICCHIO



Sciarada a scambio:
LEPRE, CADENZA= LA PRECEDENZA

NOVITA' 2008:
contributo del 55%
per le caldaie
a condensazione!



DEVI CAMBIARE LA CALDAIA?
° pagamento tasso zero ° i.v.a. agevolata 10%
ci trovi in via Coroneo 39/a (Trieste)
info telefoniche 040 633.006

PER NOI NON C'È SICUREZZA SENZA PERFORMANCE.



GRAZIE A UNA FILOSOFIA DI GESTIONE RESPONSABILE E A UNA COMPROVATA SOLIDITÀ FINANZIARIA, CI SONO DA TEMPO RICONOSCIUTI RATING CREDITIZI TRA I PIÙ ALTI DEL SETTORE ASSICURATIVO, A LIVELLO INTERNAZIONALE. SENZA MAI VENIR MENO A QUESTA NOSTRA VOCAZIONE DI LUNGO TERMINE, ABBIAMO AUMENTATO IL VALORE TOTALE DEI DIVIDENDI DISTRIBUITI AGLI AZIONISTI DA 357 MILIONI DI EURO NEL 2003 A OLTRE 1,2 MILIARDI DI EURO PROPOSTI QUEST'ANNO. SICUREZZA E PERFORMANCE: UN SOLIDO BINOMIO, ANCHE IN PERIODI DI VOLATILITÀ COME QUESTO.



GENERALI

PER NOI NON C'È PERFORMANCE SENZA SICUREZZA.



DAL 2003 A OGGI I NOSTRI AZIONISTI HANNO VISTO L'UTILE NETTO DEL GRUPPO CRESCERE COSTANTEMENTE, FINO A RAGGIUNGERE IL LIVELLO RECORD DI OLTRE 2,9 MILIARDI DI EURO NEL 2007. UN RISULTATO IMPORTANTE, TANTO PIÙ PERCHÉ OTTENUTO SENZA SACRIFICARE LA SOLIDITÀ FINANZIARIA DI LUNGO TERMINE. NELL'ULTIMO PIANO INDUSTRIALE, PUR RINNOVANDO LE NOSTRE AMBIZIONI DI CRESCENTE REDDITIVITÀ, CI SIAMO IMPEGNATI A MANTENERE ADEGUATE RISERVE DI CAPITALE, NELL'INTERESSE DEI NOSTRI AZIONISTI COSÌ COME DEI NOSTRI CLIENTI. PERFORMANCE E SICUREZZA: UN SOLIDO BINOMIO, ANCHE IN PERIODI DI VOLATILITÀ COME QUESTO.



GENERALI